Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 227 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

«INCIDENTE» IN COMMISSIONE PER IL PENTAPARTITO

La maggioranza scricchiola battuta sul decreto dell'Iva

Legge finanziaria: i socialisti chiedono un aumento degli investimenti

ROMA — Sulla legge finanziaria i conti non tornano. Il limite del deficit pubblico fissato dal governo in 63 mila miliardi, non convince nemmeno i partiti della maggioranza. Ieri, nel corso di una riunione dei capigruppo del pentapartito è stato chiesto un intervento dei ministri economici per chiarire alcune cose.

In pratica, anche le forze della maggioranza si sono accorte che facendo le somme delle spese previste nella legge finanziaria, e le previsioni di entrata per il 1983 non si arriva ad un saldo negativo di 63 mila miliardi, ma ad una cifra superiore di 5 mila miliardi. Le conclusioni potrebbero essere due: o questo «tetto» non è poi così rigido come cercano di far capire sia Andreatta che La Malfa, oppure sono in programma nuovi prelievi fiscali. E una risposta dovrà darla oggi direttamente il governo.

A questo proposito Spadolini ha convocato a Palazzo Chigi i ministri economici. Ma insieme a queste difficoltà di ordine tecnico ce ne sono anche altre di ordine politico. I socialisti, e lo ha ripetuto ieri il ministro Formica, mettono in discussione tutta la manovra del governo; i socialisti reclamano, in questo appoggiati anche dal Pci, maggior spazio per gli investimenti.

A questi due elementi si aggiunge anche il fatto che nonostante gli impegni presi dai rappresentanti del pentapartito, la maggioranza non appare così salda. Ieri la maggioranza è stata nuovamente battuta sul decreto Iva. E stavolta la colpa non è dell'assenteismo, ma di due esponenti della Dc gli onorevoli Fiori e Usellini che hanno votato insieme ai comunisti la proposta di sospendere la riunione della commissione per ascoltare il ministro Formica.

Grazie a Fiori e Usellini la proposta comunista è stata approvata con 17 voti contro i 15 della maggioranza. I comunisti e il democristiano Usellini contestano l'aumento delle aliquote Iva che vengono portate ad otto dalle sei che erano, mentre negli altri paesi europei in genere le aliquote sono tre.

In seguito, il ministro Formica ha parlato ai componenti della commissione, chiedendo l'approvazione del decreto Iva così com'è, garantendo che a gennaio il Parlamento sarà chiamato a ritornare sull'argomento. Questo episodio anche se non dovrebbe avere ripercussioni concrete, è in realtà uno dei tanti segnali di malessere presenti nella maggioranza.

Anche se Spadolini continua a lanciare appelli la situazione si presenta molto ingarbugliata. La possibilità che la legge finanziaria possa essere approvata entro il 31 dicembre si scontra sempre con ostacoli procedurali e lo stesso tetto di 63 mila miliardi come è scritto nella Finanziaria (ma la relazione previsionale di La Malfa parla di 60 mila) rischia di saltare.

Oggi, intanto, Spadolini cercherà di fare chiarezza sui 5 mila miliardi che mancano per rendere realistico il deficit pubblico nel 1983 entro i 63 mila miliardi. Inoltre, a livello politico, il capo del governo ascolterà anche i segretari della maggioranza.

Ieri si è incontrato con il segretario del Psi Craxi e con il segretario del Pli Zanone. Da Craxi, Spadolini ha voluto sapere sino a che punto i socialisti intendono spingere la propria insoddisfazione verso la manovra economica del governo, e ha fatto notare che alcuni degli emendamenti del Psi potrebbero far saltare gli equilibri generali.

Ma ieri, il socialista Sacconi ha confermato che il suo partito intende presentare gli emandamenti per un rilancio degli investimenti. Anche se il Psi non ama quel tetto fissato dai ministri economici, ritiene però che sia possibile recuperare dei fondi da destinare agli investimenti

Giuseppe Sanzotta

È salito a 43 mila miliardi il deficit statale in 8 mesi

ROMA — È salito a 43.635 miliardi di lire il fabbisogno complessivo del settore statale (al lordo delle regolazioni di debiti pregressi per assistenza sanitaria) per i primi 8 mesi di quest'anno. Al 31 agosto '82, infatti, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 75.516 miliardi contro spese finali per 123.216 miliardi. Il saldo netto da finanziare è di 47.700 miliardi, ai quali vanno però sottratti 4.065 miliardi di saldo attivo.

Lo ha reso noto la Gazzetta Ufficiale di ieri che pubblica alcuni dati relativi al conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto '82. La copertura di tale fabbisogno — si legge in un comunicato del ministero del tesoro — è stata assicurata con mezzi di bilancio e a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 4.548 miliardi di lire, con il ricorso a prestiti esteri per 1.896 miliardi e con mezzi di tesoreria per 37.191 miliardi di lire.

In particolare la circolazione dei Bot è passata da 107.537 miliardi al 31 dicembre 1981 a 140.731 miliardi al 31 agosto 1982 con un incremento di 33.194 miliardi, mentre il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna al 31 agosto 1982 un saldo a debito del tesoro di 29.671 miliardi con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 4.363 miliardi.

UN MARE DI FOLLA PER LE ESEQUIE NELLA CITTÀ DI NOWA HUTA

Migliaia ai funerali dell'operaio con le bandiere di Solidarnosc

Mosca attacca la Chiesa polacca - Del sindacato libero i 15 fuggiti in Svezia con l'aereo

VARSAVIA — Venticinquemila persone hanno partecipato ieri a Nowa Huta ai solenni funerali dell'operaio ventenne ucciso dalla polizia durante gli incidenti avvenuti il 13 ottobre nella città industriale satellite di Cracovia. La tensione era molto alta e al corteo funebre hanno partecipato numerosi esponenti di «Solidarnosc» che inalberavano bandiere e striscioni. Non vi sono stati incidenti.

La stampa sovietica, intanto, ha attaccato duramente la Chiesa cattolica polacca accusata di finanziare la controrivoluzione. In questo clima teso s'inquadra anche la notizia che il consiglio militare supremo del Patto di Varsavia si è riunito ieri proprio nella capitale polacca. Non va trascurato, infatti, che il continuare delle manifestazioni e proteste in tutto il Paese provoca non poche preoccupazioni negli altri Paesi del blocco comunista.

Frattanto a Stoccolma si sono dichiarati tutti esponenti di Solidarnosc i quindici polacchi che assieme ai bambini hanno scelto la via della libertà fuggendo l'altroieri dalla Polonia a bordo di un piccolo monomotore e atterrando all'aeroporto di Sturnp, sulla costa meridionale della Svezia. Una volta a terra hanno chiesto immediatamente asilo politico alle autorità svedesi.

A Nowa Huta, dunque, si sono svolti i funerali di Bogdan Wlosik, l'operaio ventenne ucciso da un funzionario della polizia durante i disordini nella città operaia: oltre 25 mila le persone presenti alla cerimonia funebre.

Il rito funebre si è svolto nella calma più assoluta ed è terminato nel cimitero Grebalow della città satellite di Cracovia. Il corteo è partito dalla Chiesa di Nowa Huta e si è diretto verso il cimitero della città operaia nata intorno alla grande acciaieria di «Huta Lenina» che impiega 38 mila lavoratori.

Hanno aperto il corteo quattro striscioni con la scritta «Solidarnosc» formata con i colori rosso e nero: rosso in segno del sangue versato e nero in segno di lutto. Nonostante che i familiari avessero manifestato l'intenzione che il rito funebre si svolgesse in modo riservato il corteo si è progressivamente ingrandito a mano a mano che si avvicinava al cimitero. Le migliaia di partecipanti hanno messo ben in evidenza le bandiere e i distintivi di «Solidarnosc» listati a lutto, ma tutto si è svolto nella calma assoluta.

D'altronde il quartiere di Bienczyce di Nowa Huta, dove è stato ucciso il giovane operaio, è strettamente sorvegliato da ingenti forze della polizia e dei reparti speciali della «Zomo» che effettuano minuziosi controlli dei documenti dei passanti, soprattutto ai giovani.

Dopo la messa funebre la folla ha fatto ala per far passare il feretro dietro il quale si è formato un corteo preceduto da giovani che tenevano sollevata una grande croce in legno dalla quale pendeva uno striscione dai colori bianco e rossi: quelli della bandiera nazionale e di «Solidarnosc».

Dietro il feretro, alle spalle dei familiari, gli operai con le bandiere di «Solidarnosc» e un gran numero di sacerdoti che hanno recitato preghiere. Il corteo ha attraversato tutto il cimitero e quando si è fermato sul luogo dove è stato sepolto Bogdan Wlosik, la madre ha avuto momenti di sconforto nell'estremo tentativo di non separarsi dalla salma del figlio. Sono stati momenti di viva emozione nei quali la madre del giovane operaio è stata sopraffatta dal dolore.

A Mosca, frattanto, in un articolo che occupa quasi un'intera pagina la «Literaturnaya Gazeta» attacca duramente la Chiesa polacca.

«Quando i delinquenti, istigati nelle cattedrali sono arrestati e obbligati a risarcire i danni da essi provocati è la Chiesa che reperisce i fondi. La Chiesa cattolica dà in questo modo ai delinquenti fascisti il diritto all'impunità mantenendo finanziariamente la contro-rivoluzione».

Un diplomatico occidentale ha definito il tono della denuncia nei confronti della Chiesa polacca tra i più duri se non il più duro sinora apparso sulla stampa di stato sovietica.

C'è anche da sottolineare che si sono dichiarati tutti esponenti di «Solidarnosc» i quindici polacchi che insieme a cinque bambini sono fuggiti martedì dalla Polonia a bordo di un piccolo monomotore atterrando all'aeroporto di Sturnp, sulla costa meridionale della Svezia.

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi nell'Isontino lo sciopero generale

Tutte le categorie economiche della provincia di Gorizia si fermeranno oggi per chiedere provvedimenti in grado di fronteggiare la gravissima crisi che affligge l'Isontino da alcuni anni. La Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil ha invitato, oltre ai lavoratori, gli studenti, i pensionati, i disoccupati e tutti i cittadini a partecipare alla grande manifestazione di protesta che si terrà questa mattina a Trieste. Il raduno è previsto in piazza Unità alle 9.30, da dove si muoverà un corteo che si fermerà in piazza Oberdan dove si svolgerà un comizio. *A pagina 4*

Calcio e bombe Tensione a Napoli

Vigilia incandescente a Napoli con bombe al San Paolo e contro la casa del presidente Ferlaino. L'incontro di Coppa Uefa, perduto dai partenopei per 2-1 con i tedeschi del Kaiserslautern si è dunque svolto in un clima acceso e turbolento. Nelle altre coppe pareggio della Juventus (1-1) a Liegi con lo Standard per la «Campioni», sconfitta dell'Inter ad Alkmaar (1-0) con l'AZ '67 nella Coppa delle Coppe e vittoria di misura (1-0) della Roma nella Uefa sul Norrkoeping. Il mercoledì internazionale ha così bocciato solo il Napoli. *A pagina 14*

Passivo record nel bilancio austriaco

VIENNA — Il ministro delle finanze Herbert Salcher ha presentato il bilancio di previsione per il 1983: il deficit sarà di 73,8 miliardi di scellini, il più alto mai avutosi in assoluto. Quest'anno era previsto a 59,2 miliardi ma arriverà a oltre 70 miliardi. Per il 1983 le uscite saranno pari a 399,4 miliardi e le entrate a 325,6. La disoccupazione prevista per l'83 è del 4,2 per cento della forza lavoro.

IL RISCHIO DI COLLASSO ECONOMICO ACUISCE LE CONTRADDIZIONI POLITICHE

Forte inquietudine in Jugoslavia in un clima di guerra psicologica

I provvedimenti sopportati con rassegnazione, ma emergono rancori vecchi e nuovi acuiti dai clamorosi errori tecnici Per lo sloveno Smole «l'emergenza può snaturare il sistema»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — L'unica cosa buona è che adesso si trova posteggio dappertutto e che il traffico scorre liscio come l'olio. Con quaranta litri di benzina al mese c'è in effetti poco da scialare. Il primo impatto con la «grande austerità» jugoslava è questo.

È stato un fulmine a ciel sereno. Ancora venerdì scorso il ministro delle finanze Janes Floriancic ed il governatore della Banca Centrale Radomar Makic avevano smentito che il giro di vite sarebbe stato così duro. Che i provvedimenti siano stati presi in fretta e furia, lo dimostrano i clamorosi errori che vi sono contenuti.

Si è dimenticato ad esempio di esonerare dal razionamento della benzina gli autotassametristi e c'è stata una mezza insurrezione della categoria. Poco male, si può prendere l'autobus. Ma molto male che ci si sia dimenticati di riservare un trattamento di favore ai contadini che vengono ogni giorno a rifornire i mercati delle città. Mettere a tavola un'insalata è, ora come ora, un problema. Rimedieremo, dice il governo, ma è messo sotto accusa anche per questioni molto più sostanziali.

Intanto tutti si chiedono come mai le misure di austerità non siano state annunciate al Parlamento federale dal capo del governo, signora Milka Planinc ma da un semplice ministro. I dietrologi avanzano il dubbio che all'interno dell'esecutivo ci siano stati dei contrasti sulla loro opportunità. I «semplici» opinano che la Planinc si sarebbe trovata in imbarazzo a propugnare l'austerità quando per tutti gli anni in cui è stata primo ministro della Croazia ha portato avanti una politica da «cicala» che ha ridotto allo stremo economico quella repubblica. Nelle casseforti della Banca di Croazia ci sono le ragnatele, beffeggia la gente.

Bosko Gluscevic, direttore dell'Istituto di ricerche sociologiche del Montenegro, non ha peli sulla lingua: «Dopo quarant'anni di socialismo e autogestione non abbiamo più il diritto morale di sbagliare». Dice anche di peggio: «Non è possibile pensare di andare avanti e di riparare alla situazione senza indicarne per nome e cognome i responsabili. La peggiore soluzione è quando le stesse persone, per la quindicesima volta, dicono di voler portare il paese fuori dalle secche».

È l'interpretazione esatta dei sentimenti della gente che sta affrontando i disagi dell'austerità con grande sopportazione ma che non dimentica come la Jugoslavia sia stata condotta al baratro economico attuale da una dirigenza che è in gran parte la stessa di adesso. C'è una sorta di desiderio di vendetta lo si vede nel gran numero di denunce che vengono presentate contro dirigenti economici profittatori. Moltissimi sono già ospiti delle prigioni.

E i vecchi oppositori, i dissidenti? Ad esempio i famosi «nove professori» dell'università di Belgrado? Dice un loro ex allievo: «Cosa vuole che facciano? Due anni fa erano andati nei guai per aver detto più o meno le stesse cose che ascoltiamo ora dalle bocche degli uomini del potere o che leggiamo sui giornali ufficiali».

Per esempio che «gli onesti ed i buoni» escono dal partito comunista. O che il partito si è posto in conflitto aperto con l'intellighenzia del paese. O, infine, che il partito si dimostra incapace di pensare in prospettiva ma si è calato nella semplice prassi quotidiana, il che, fra l'altro, non è il suo compito.

Assieme ai nodi economici sembra dunque sia venuto al pettine anche il lungo processo che ha portato ad un progressivo distacco tra il potere e la gente. È esattamente il contrario di quanto la originale formula del comunismo autogestionario jugoslavo si riprometteva. La democrazia partecipata dell'autogestione, le autonomie e indipendenze regionali appaiono essere degenerate, certamente lo sono in una sorta di egoistica anarchia economica.

Josef Smole, leader dei comunisti di Lubiana e personaggio emergente su scala assai più vasta, si dichiara preoccupato. Dice che c'è il timore che esistano forze le quali a bella posta adottano decisioni che assomigliano al sabotaggio: sono tanto lontane dalla normale logica che è difficile comprenderle. E si preoccupa che queste forze vogliano ritornare al centralismo, allo statalismo, alla mano dura, a pericolose pressioni sulla stampa per «disciplinarla».

«Siamo all'assurdo — dice Smole — che alcuni funzionari criticano la stampa per quello che scrive mentre loro stessi nei discorsi che fanno descrivono la situazione a tinte ancora più fosche».

Ma il dirigente lubianese pone interrogativi anche più seri. Va bene, dice, con le misure di emergenza, ma dobbiamo stare attenti che non si trasformino in un sistema contrario agli orientamenti fondamentali della Jugoslavia. E in questo contesto muove un'aperta critica al governo per quanto riguarda i provvedimenti che, di fatto, da ora in poi limiteranno la libertà dei cittadini jugoslavi di viaggiare all'estero. Non si è tenuto conto, dice Smole, del significato politico che avevano i «confini più aperti d'Europa» la cui esistenza distingueva più di ogni altra cosa la Jugoslavia dagli altri sistemi socialisti.

Benzina razionata, viaggi all'estero limitati, penuria di generi alimentari, di medicinali, di detersivi, interruzioni periodiche della fornitura dell'energia elettrica, la televisione che cessa di trasmettere alle dieci di sera, insegne e vetrine dei negozi oscurate. C'è chi dice: pare di essere in guerra. In effetti sono soprattutto segnali di guerra psicologica. E' il potere che dice alla gente: guardate che le vacche grasse sono finite. Occorre tirare la cinghia. E' un momento di grosse contraddizioni. Vediamo.

Fino ad oggi lo stile di vita jugoslavo è galleggiato tra il modello del consumismo occidentale e quello della austerità socialista. Alle porte della bancarotta, si è deciso per una drastica riduzione dei consumi. Decisione di chiaro stampo capitalista. Ma con margine di manovra assai ridotti. Il grado di benessere jugoslavo era assai basso, farlo recedere del desiderato trenta per cento significherebbe portarlo ai limiti dello sottosviluppo. Con in più l'incapacità di assicurare alcuni servizi base: un regolare approvvigionamento alimentare, la fornitura di medicine per tutti e di tutti i tipi e così via.

Il tasso di consenso al regime è alto, anche il sentimento patriottico, la capacità di sopportazione della gente è atavica. Tuttavia ci sono delle messe di guardia. Dice Bosko Glusevic: «I ragazzi che nel 1941 andarono in montagna per battersi per l'umanesimo socialista ora sono settantenni. Soffrono di vari disturbi: gastrici, reumatici, fanno fatica a camminare. Hanno anche qualche difetto di pronuncia ma specialmente perdono la memoria e non sanno ammettere che a quarant'anni dalla rivoluzione non è più possibile risolvere i problemi con i soli comandi. La mancanza di flessibilità delle nostre strutture è conseguenza della vecchiaia dei nostri dirigenti che ci vorrebbero tutti «credenti e fedeli» e «non combattenti per la nuova società».

Cambierà davvero qualcosa in Jugoslavia?

Paolo Berti

Parziale congelamento in banca dei depositi in valuta straniera

BELGRADO — Le banche jugoslave hanno congelato in parte i conti in valuta straniera dei loro concittadini. Finora i depositanti potevano prelevare a vista qualsiasi somma presentandosi allo sportello della banca; d'ora in poi nel contesto delle restrizioni valutarie e delle disposizioni sui cambi in vigore da lunedì, essi potranno prelevare, ogni mese, un massimo di 250 dollari o di valuta convertibile equivalente.

Nulla dovrebbe essere cambiato per gli acquisti di beni stranieri che sempre in valuta, gli jugoslavi hanno potuto finora compiere presso importatori autorizzati: si tratta di automobili, lavatrici, televisori, macchine agricole, ecc.

Intanto il viceministro delle finanze Milan Zikelic, difendono la cosiddetta «tassa sugli espatri» che ha drasticamente limitato i viaggi all'estero, ha reso noto che l'anno scorso, nei circa 21 milioni di passaggi di frontiera gli jugoslavi avrebbero esportato, secondo calcoli delle autorità, dinari per un controvalore di due miliardi di dollari.

ATTESA PER L'EVENTUALE INCONTRO CON BERLINGUER

Zagladin e «lo strappo» Oggi l'incontro col Pci

L'esponente del Pcus ieri a Bologna - Il segretario non figura nella delegazione designata ai colloqui

ROMA — Il vice-responsabile della sezione esteri del Pcus Vadim Zagladin sarà a Roma questa mattina. Ieri Zagladin ha tenuto a Bologna una conferenza organizzata dall'Istituto Gramsci. Nella capitale avrà colloqui con esponenti del Pci. Un programma preciso non è stato ancora stilato anche perché ufficialmente è previsto che l'esponente sovietico abbia soltanto degli incontri con membri del Centro studi di politica internazionale (Cespi).

L'istituto di ricerca del Pci è solito avere scambi di opinioni sui vari aspetti della politica internazionale con esperti di vari paesi.

A quanto si è appreso negli ambienti del Cespi Vadim Zagladin terrà sabato prossimo, nella sede dell'istituto in via Quattro Novembre, una «conversazione» sulla situazione internazionale e sull'attuale politica dell'Urss. Alla «conversazione», che è a inviti, non saranno ammessi né il pubblico, né la stampa.

Nel corso del suo soggiorno romano, Zagladin incontrerà una delegazione del Pci composta da Minucci, della segreteria del partito, dall'on. Giancarlo Pajetta, responsabile della sezione esteri, e dall'on. Rubbi, componente della sezione stessa.

Zagladin è responsabile nel Pcus dei rapporti con i Pci occidentali e questa è la prima volta, dopo lo «strappo» del Pci conseguente alla dichiarazione dello stato d'assedio in Polonia, che si incontrano dirigenti di alto livello sovietici e italiani.

Ci si chiede a questo punto se l'inviato del Cremlino avrà o meno un incontro anche con Berlinguer. Il nome del segretario non appare fra quelli della delegazione destinata per i colloqui. E anche se l'incontro si limitasse ad una formalità di rito non mancherebbe, anche per questo, di sottolineare i momenti difficili che intercorrono tra il partito italiano e quello sovietico.

Ma forse c'è una diversità di valutazione nei confronti del Pci all'interno della dirigenza sovietica. Martedì la «Pravda» ha pubblicato un articolo che a molti osservatori è sembrato indirizzato al Pci e i cui termini sono indubbiamente polemici. Si invitano i comunisti a serrare i ranghi a livello internazionale e si sostiene che «l'esperienza mostra che i tentativi di "rafforzare" le posizioni di un partito proletario calunniando le attività di altri settori del movimento comunista, indebolendo i contatti internazionali e rimpiazzandoli con un rapporto con forze apertamente reazionarie e anticomuniste, anche se possono dare un vantaggio temporaneo, sono da ultimo destinate a recar danno a tale partito e a dimunuirne il prestigio politico».

E c'è ancora la posizione di Ponomariov, anch'egli molto duro nei confronti del Pci. L'atteggiamento di Zagladin appare quindi il più disponibile nei confronti delle posizioni espresse dai comunisti italiani. Va comunque ricordato che Zagladin è uno di quei dirigenti sovietici a diretto contatto con il segretario generale del Pcus, Breznev.

Pur se al Pci si evita di enfatizzare la visita di Zagladin e anzi si sottolinea che l'esponente sovietico è in Italia su invito dell'Istituto Gramsci di Bologna, anche alle Botteghe oscure c'è un notevole interesse per i colloqui che a partire da oggi i dirigenti del Pci avranno con l'ospite russo.

ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO DEL PRESIDENTE GEMAYEL

Attentato all'ambasciata libanese Intero edificio devastato a Roma

Due donne hanno collocato un potente ordigno - Ferito un passante

ROMA — Attentato dinamitardo ieri alle 15.15, alla cancelleria dell'ambasciata del Libano in via Luigi Settembrini 38, al quartiere Prati. A commetterlo sono state due donne che hanno eluso la sorveglianza del portiere che ha la guardiola al piano terra dello stabile, e sono salite al primo piano dell'edificio, dove si trovano le tre porte degli uffici della cancelleria.

Secondo le prime notizie la bomba era formata da circa un chilo di tritolo innescato con una miccia a rapida combustione. L'ordigno è stato piazzato davanti alla porta principale della cancelleria. Pochi attimi dopo c'è stata la deflagrazione che è stata avvertita in tutta la zona intorno a piazza Mazzini. I danni negli uffici sono gravi: tutte le porte del piano sono state scardinate, gli interni danneggiati, gli infissi divelti e i mobili spaccati.

Sul pavimento del pianerottolo dove è stata collocata la bomba c'è un foro di una trentina di centimetri. La porta e la gabbia in ferro dell'ascensore sono state deformate. Tutti i vetri del palazzo sono andati in frantumi.

Al momento della deflagrazione nella cancelleria non c'era nessuno. Gli uffici infatti, secondo quanto si è potuto apprendere, sono stati chiusi alle 18. L'onda d'urto si è ripercossa per la tromba delle scale fino al piano terra ed ha danneggiato una grande vetrina di un negozio di abbigliamento, il «Rallye shop» vicino al portone centrale.

I vigili del fuoco accorsi sul posto dopo il primo allarme, hanno abbattuto gli intonaci e i tramezzi risultati danneggiati. Agli inquilini dello stabile è stato vietato per il momento di entrare ed uscire dal palazzo. I tecnici della polizia scientifica e della direzione d'artiglieria hanno raccolto tra le macerie alcuni frammenti della bomba che hanno sottoposto ad esame.

Un passante, è stato ferito dalle schegge di cristallo del negozio, ed è stato portato a «Villa Angela», una clinica privata nello stesso quartiere Prati.

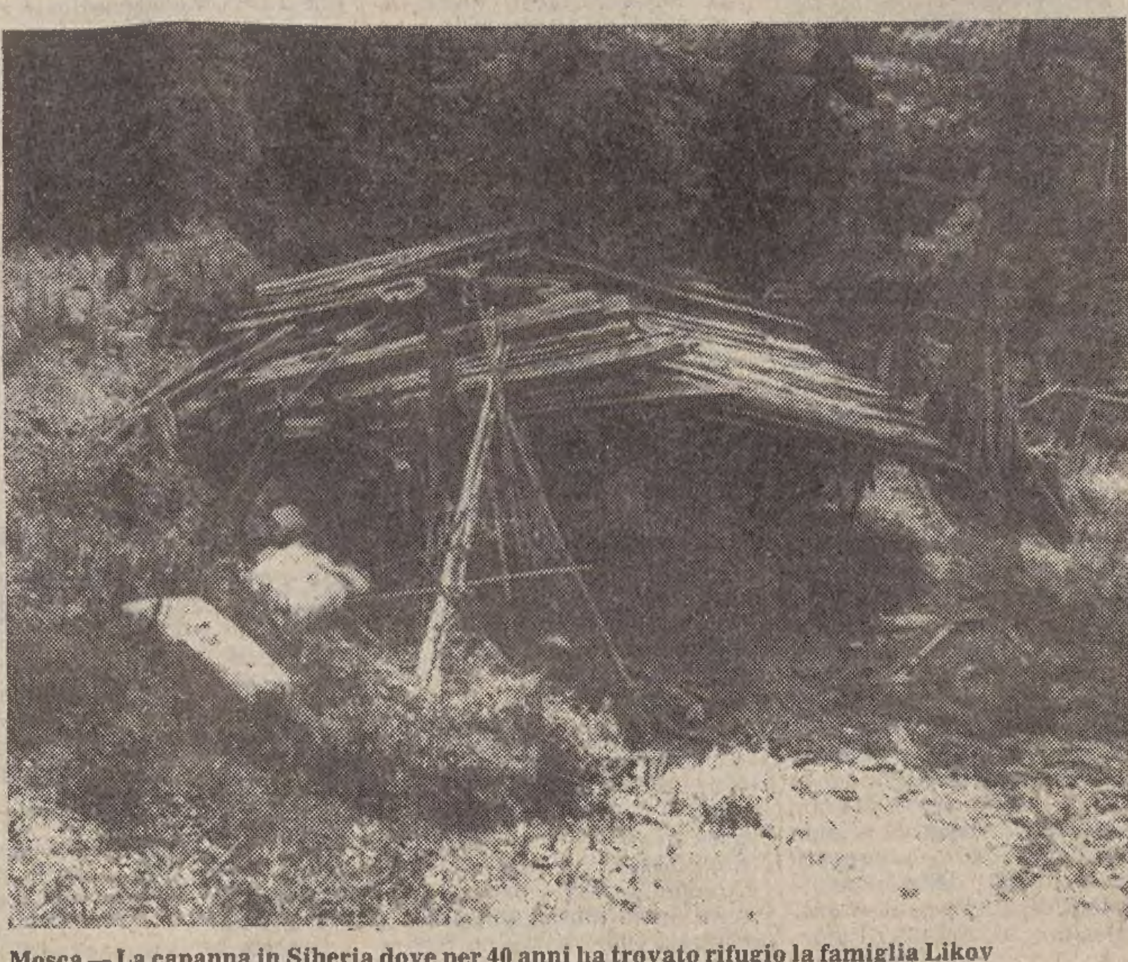
Il portiere del palazzo è stato portato in questura per essere interrogato.

L'attentato si è verificato alla vigilia dell'arrivo a Roma del Presidente della Repubblica libanese, Amin Gemayel, che oggi incontrerà il Papa, Pertini, Spadolini e Colombo.

Attualmente, dopo la partenza del vecchio ambasciatore, Joseph Salamè, l'ambasciata è retta da un incaricato d'affari, Adnan Al Kadi.

L'ambasciata fu già obiettivo dei terroristi il 6 febbraio 1980, quando un commando dei Nar uccise l'agente Maurizio Arnesano, che era di guardia al portone dello stabile. In quell'occasione dopo aver ucciso il poliziotto i terroristi si impadronirono della sua mitraglietta.

Naufraghi della storia in Siberia



Mosca — La capanna in Siberia dove per 40 anni ha trovato rifugio la famiglia Likov

MOSCA — Ritrovati da un gruppo di geologi dopo quarant'anni i due sopravvissuti di un'intera famiglia che si era autosegregata in Siberia nel lontano 1942 in quell'Unione Sovietica dominata da Stalin e teatro di guerra, della quale però i Likov (questo il nome della famiglia) non conoscevano che lo Zar Pietro il Grande, loro «nemico personale», affermano, per motivi religiosi. Nel diciottesimo secolo i loro avi si erano infatti opposti alle riforme di Pietro il Grande.

Per 40 anni i Likov vestiti di vecchi sacchi, hanno acceso il fuoco con la pietra focaia, hanno dormito su letti di foglie senza spogliarsi. In estate hanno camminato a piedi nudi e d'inverno hanno indossato sandali di corteccia di betulla.

Hanno vissuto così, senza calendario, naufraghi della storia in una terra dove per otto mesi all'anno il termometro scende a 40 gradi sotto lo zero. Per nutrirsi hanno coltivato patate e cercato selvaggina. Il loro unico rifugio una rudimentale capanna di legno.

IL VATICANO SMENTISCE LE INDISCREZIONI DELLA STAMPA

«Non una parola sullo Ior» tra Papa Wojtyla e Pertini

Casaroli disposto a restituire all'Ambrosiano 450 miliardi? La Santa Sede nega

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica Sandro Pertini non hanno trattato questioni riguardanti lo Ior durante l'incontro che hanno avuto martedì a Castel Porziano. Lo ha detto il portavoce vaticano padre Romeo Panciroli ai giornalisti che gli avevano chiesto se nell'incontro il Pontefice e il Capo dello Stato avessero parlato anche della vicenda.

«Sono in grado di precisare — ha detto testualmente padre Panciroli — che l'incontro è stato improntato a cordialità e cortesia; non sono state trattate questioni riguardanti lo Ior, né era il caso di farlo».

Sempre sulla questione Ior-Ambrosiano il portavoce vaticano ha fornito un'altra precisazione relativa ad affermazioni apparse sul quotidiano «La Nazione». Secondo il giornale di Firenze il cardinale segretario di stato, Casaroli, «È orientato per una soluzione negoziata» della vertenza Ior-Ambrosiano, e cioè «Sanare la situazione pagando una cospicua somma che ammonterebbe a 450 miliardi».

Secondo lo stesso quotidiano l'opinione del segretario di stato «è stata contestata e lo è tuttora», soprattutto dagli altri porporati membri della commissione di vigilanza dello Ior decisi a non pagare nulla. «La Nazione» dava inoltre notizia che giovedì scorso «Casaroli e i suoi quattro colleghi della commissione di vigilanza hanno discusso a lungo l'argomento in tutti i suoi risvolti con Papa Wojtyla, che poi li ha trattenuti a pranzo».

Il portavoce vaticano ha confermato che il Papa ha incontrato i cardinali della commissione di vigilanza, ma ha aggiunto: «Il resto è frutto di personali illazioni ed immaginazioni».

Ma, a parte questi «nei», in Vaticano è palpabile la soddisfazione per la riuscita di quella che ormai viene definita «la diplomazia diretta» del Pontefice. Grazie al colloquio di oltre due ore fra i due personaggi, infatti, molti spigoli sembrano essere stati smussati nei rapporti fra Stato italiano e Santa Sede che attraversano in questi ultimi tempi fasi piuttosto delicate, e non soltanto in dipendenza della mancata revisione del Concordato.

Una soddisfazione che si evince dalle pagine dell'«Osservatore Romano», l'organo vaticano. La visita di martedì afferma il giornale, «se da una parte conferma la particolare affezione di Giovanni Paolo II per la diletta nazione italiana, in linea con l'affermazione fatta all'inizio del pontificato di sentirsi "italiano d'adozione", d'altro canto fa risaltare ancora una volta il rapporto di particolare affabilità che lo lega con il Presidente Pertini».

Seconda il giornale «si può ritenere, che gli argomenti affrontati siano stati quelli di carattere generale, più strettamente connessi alle speranze e alle angosce degli uomini d'oggi.

E Marcinkus si difende

ROMA — *«Lo Ior ha sempre fatto fronte e farà fronte ai suoi impegni, purché si tratti di impegni effettivamente assunti». Così afferma monsignor Paul Marcinkus, presidente dello Ior, l'Istituto opere di religione al centro delle polemiche per i suoi legami con Roberto Calvi, che ieri è sceso direttamente in campo per difendere il proprio operato con un'intervista al settimanale «Il Sabato», la prima da quando il «caso» è scoppiato.*

Il «Sabato», considerato vicino a «Comunione e Liberazione» è lo stesso settimanale, che due settimane fa, aveva anticipato alcune parti della relazione che, per incarico del segretario di stato vaticano Agostino Casaroli, sarebbe stata redatta da tre «saggi» esperti in finanza internazionale.

A «Il Sabato», monsignor Marcinkus ribadisce che le famose lettere di patronage «non hanno mai avuto valore di garanzia» e afferma che egli non ha mai avuto parte nella strategia delle operazioni finanziarie effettuate da Roberto Calvi anche tramite le società che il Banco controllava. Dunque, afferma, è nell'operato di queste che vanno ricercate le responsabilità del crak.

Marcinkus accenna ad azioni che lo Ior potrebbe intraprendere contro la liquidazione coatta dell'Ambrosiano: l'istituto, afferma, «ha agito ed agirà a tutela dei propri interessi. Anche noi abbiamo patito danni. Si potrà porvi riparo?».

L'assemblea approva il «controllo» della Rizzoli

MILANO — L'assemblea straordinaria della «Rizzoli editore Spa», riunitasi nel tardo pomeriggio di ieri, ha approvato — informa un comunicato — «la presentazione e l'istanza di amministrazione controllata della società».

La richiesta di amministrazione controllata della società era già stata presentata dal presidente della Rizzoli il 7 ottobre scorso presso il tribunale civile di Milano.

All'assemblea, che è stata preceduta da una riunione del consiglio di amministrazione, ha partecipato anche l'azionista della «Centrale» che, secondo quanto si è appreso, si è astenuto.

DA LUNEDÌ PROSSIMO

Più caro il gasolio per auto e riscaldamento

ROMA — Nuovi aumenti in vista per gasolio: da lunedì prossimo, il prezzo del gasolio per autotrazione aumenterà infatti di 20 lire al litro (da 559 a 579 lire) e quello del gasolio da riscaldamento di 29 lire (da 536 a 565 lire).

Questi nuovi aumenti — annunciati dall'Assopetroli — portano a un incremento complessivo del prezzo del gasolio per autotrazione di 73 lire al litro (pari al 14,8 per cento) in meno di tre mesi.

Oltre ai prezzi del gasolio aumenteranno da lunedì 25 ottobre anche i prezzi dell'olio combustibile (più 11-12 lire al chilo a seconda della qualità). Questo aumento — identico a quello scattato appena due giorni fa — potrebbe ripercuotersi tra breve sulle bollette della luce, alla «voce» sovrapprezzo termico che dipende, appunto, dai prezzi dell'olio combustibile impiegato dall'Enel per la produzione di energia elettrica.

Secondo gli operatori del settore questi nuovi aumenti sono da collegarsi soprattutto al forte apprezzamento del dollaro.

RAFFICA DI SCIOPERI DA OGGI

Gli ospedalieri «decisi a tutto»

Chiedono 700-800 mila lire in più al mese

ROMA — Tanto per cominciare scioperano oggi, domani e sabato. Da lunedì 25 ottobre fino a sabato 6 novembre le agitazioni saranno articolate. Se questo non bastasse a sbloccare la situazione di stallo e avviare le trattative, dal primo gennaio prossimo abbandoneranno gli ospedali.

I medici pubblici (83 mila) sembrano decisi e lo hanno fatto sapere a chiare parole in una conferenza stampa delle tre organizzazioni che li rappresentano: Anaao Simp (l'associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri del sindacato italiano di medicina pubblica che raduna anche i veterinari), l'Anpo (l'associazione nazionale primari ospedalieri), Fimed (Federazione italiana medici dipendenti) e la Cimo (Confederazione dei medici ospedalieri).

«L'agitazione parte il 21 (oggi, n.d.r.) e non sappiamo quando finirà. Nei tre giorni di sciopero generale assicureremo solo le emergenze negli ospedali e nel territorio», ha detto Pasquale Trecca, presidente della Fimed.

Lo sciopero fino a sabato blocca ospedali, Unità sanitarie locali, laboratori di analisi, farmacie degli ospedali, gli ambulatori dei medici condotti (pubblici dipendenti dopo la riforma), gli studi degli ufficiali sanitari e dei veterinari comunali e provinciali. Quest'ultimi inizieranno lo sciopero sabato e una conseguenza immediata sarà l'impossibilità di lavoro per i mattatoi pubblici e il blocco delle derrate alimentari alla dogana.

Con le agitazioni articolate, di giorno in giorno non funzioneranno i vari reparti degli ospedali, si allungheranno notevolmente le degenze con grandi ritardi per i ricoverati.

I disagi quindi si faranno sentire e non si esclude la precettazione. Ma l'ipotesi non impressiona i medici ormai sul sentiero di guerra: «Quando ci troveremo di fronte a questo evento prenderemo le decisioni del caso per valutare l'aspetto giuridico», si limita a dichiarare Trecca. Gigi Bonfanti, segretario dell'Anaao, rincara la dose: «Non recederemo dall'ipotesi di abbandono degli ospedali e manterremo lo stato di sciopero».

Ma cosa chiedono i medici? Soldi: primo passo per garantire un'effettiva professionalità, per togliere le angosce dell'assillo economico ed evitare il doppio lavoro in clinica privata e potersi quindi dedicare a tempo pieno alla «missione» del medico pubblico.

In dettaglio i medici chiedono 1.800 miliardi di aumenti lordi sulla busta paga per i prossimi tre anni. Fatti i dovuti calcoli, vuol dire tra le 700 e le 800 mila lire in più ogni mese, a seconda del ruolo e dell'anzianità di servizio. È troppo?

«Vale la pena di ricordare che un primario con una decina d'anni di anzianità lavorativa a tempo pieno prende un milione e 500 mila lire al mese e il suo collega a tempo determinato un milione e 300 mila lire», spiega Gian Giacomo Ferri, presidente dell'Ampo e primario radiologo. E aggiunge: «Un primario chirurgo prende in media tra le 10 e le 15 mila lire a intervento: meno di un gommista o un barbiere».

Se non basta, ci sono i dati Istat secondo i quali, fatto cento il costo della vita nel 1970, le lievitazioni degli stipendi nell'industria sono salite a 840 mentre quelle dei medici pubblici sono a quota 128.

In serata i rappresentanti dell'Anaao, Anpo, Fimed e Cimo si sono incontrati con il ministro della Sanità Altissimo ma non c'è stata alcuna possibilità di imbastire una trattativa: troppo distanti le richieste.

Intanto, mentre è cominciato ieri lo sciopero articolato di otto ore, che si concluderà il primo novembre, dei dipendenti della Banca d'Italia (Snalbi-Confsal), e mentre proseguono gli scioperi articolati (che si concluderanno il 29 ottobre) dei bancari aderenti alla Flb, l'assemblea «quadri» sindacali Cgil-Cisl-Uil si appresta ad esaminare la piattaforma del contratto '82-'84 degli statali.

CONSIGLIO NAZIONALE



LE TESTIMONIANZE DI ALFREDO AZZARONI E ANNA MARIA GRANATA AL PROCESSO MORO

I rapporti tra l'Autonomia e Folini trafficante d'armi

ROMA — Al processo Moro ieri i riferimenti a Scalzone sono stati continui. Ne hanno parlato due suoi vecchi amici, compagni di cordata nelle lotte del «movimento» a Milano: Alfredo Azzaroni, (padre della terrorista Barbara, uccisa a Torino, al bar dell'Angelo, con Matteo Caggeggi) e la sua compagna Anna Maria Granata. Entrambi, ascoltati come testimoni ma imputati di banda armata in procedimenti ancora in corso, hanno confermato lo stretto legame che esisteva tra Oreste Scalzone e quel Maurizio Folini, ambiguo trafficante d'armi, sospetto agente dei servizi segreti dell'Unione sovietica, corriere di grosse partite di «kalashnikov» per conto dei Comitati comunisti rivoluzionari di Scalzone e delle «Brigate rosse».

La Granata, che ha voluto precisare di essersi recentemente dissociata dalla lotta armata, ha riferito in particolare che fu proprio Scalzone a presentarle «Corto Maltese» — questo il soprannome di Folini — definendolo «un compagno del quale ci si poteva fidare». Folini chiese a lei e ad Azzaroni di aiutarlo a trovare qualche «compagno napoletano» disposto a facilitare il suo sbarco sulla costa campana quando, di lì a poco, sarebbe stato di ritorno dal Libano con un grosso carico d'armi.

«Ci disse - ha aggiunto la donna — che quelle armi erano dei fedayn che avevano solo bisogno che noi le custodissimo, ma in realtà tutti noi dell'area dell'Autonomia sapevamo bene a chi erano destinate». Per ottenere l'aiuto richiesto Folini avrebbe vantato i suoi rapporti di amicizia addirittura con il colonnello Gheddafi, disposto, così diceva lui, a finanziare l'installazione di una emittente-radio dell'ultrasinistra nella zona di Napoli.

Ad Alfredo Azzaroni sono stati chiesti chiarimenti anche su quel famoso «fumetto» che la rivista «Metropoli» pubblicò sugli interrogatori di Aldo Moro nella «prigione del popolo». Invitato proprio da Scalzone a firmare come direttore il primo ed unico numero del giornale dell'Autonomia, Azzaroni si dimise quasi immediatamente dall'incarico, sia per gli arresti che, il 7 aprile 1979, decimarono il movimento, sia per «gli oscuri messaggi cifrati che si volevano lanciare a qualche misterioso personaggio, o forse a qualche partito politico».

I giudici hanno rinviato ad oggi l'interrogatorio del «pentito» Roberto Sandalo ed hanno dedicato la parte conclusiva dell'udienza di ieri a chiarire certi aspetti misteriosi della vicenda dei «covo» di via Gradoli con l'aiuto dell'ex addetto stampa del ministero dell'Interno Luigi Zanda. La deposizione dell'ex segretario di Cossiga si è rivelata assai meno tumultuosa di quanto si pensasse.

Il teste ha confermato che l'articolo del giornalista Sandro Acciari sulla perquisizione compiuta un mese prima della scoperta del «covo», il 18 marzo, nella palazzina di via Gradoli, fu il frutto di un equivoco.

L'uno si riferiva al covo, l'altro a Gradoli, paese in provincia di Viterbo.

Sergio Geraldini

Per Scalzone e Barbierato un primo sì all'estradizione dalla magistratura francese

PARIGI — La sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi si è pronunciata ieri a favore (anche se parzialmente) dell'estradizione del teorico di Autonomia, Oreste Scalzone e della presunta militante di «Prima linea» Maria Grazia Barbierato chiesta dalle autorità italiane. Spetta ora al governo francese decidere se estradare o meno i due italiani in quanto il parere della «Chambre d'accusation» è vincolante solo se negativo.

Il governo non ha termini legali per prendere questa decisione. Nel caso però dovesse decidere di estradarli, il decreto di estradizione deve essere applicato entro i trenta giorni dalla sua firma da parte del primo ministro.

In attesa della decisione Scalzone rimane in libertà. Maria Grazia Barbierato resta invece nella prigione di Fleury-Merogis dove è detenuta da quando è stata arrestata a fini estradizionali il 4 giugno scorso.

Sia per Scalzone che per la Barbierato la «Chambre d'accusation» non ha accolto l'invito del pubblico ministero di respingere la richiesta italiana, motivando il suo parere con la gravità dei reati imputati ai due presunti terroristi. Riprendendo una giurisprudenza inaugurata nell'autunno del 1979 con l'estradizione di un altro leader di Autonomia, Franco Piperno, la corte ha infatti ritenuto che quando si è di fronte a reati così odiosi e gravi, come i tentati omicidi di cui sono accusati sia Scalzone che la Barbierato, non si può più parlare di reati politici.

Secondo la convenzione di estradizione italo-francese del 1870 non si può estradare chi ha commesso reati politici né chi viene richiesto dal proprio paese per motivi politici. Per la sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi, anche quest'ultimo punto non può essere invocato nel caso di Scalzone e della Barbierato.

Nel Sud scoperti covi e presi tre terroristi

NAPOLI — La Digos di Napoli ha arrestato Antonio Fedele, 29 anni, un benzinaio di piazza San Nazzaro che avrebbe avuto in consegna dalle Br un mortaio, un bazooka e 4 fucili rubati a S. Maria Capua Vetere. Antonio Fedele era stato già arrestato il 24 maggio scorso, ma aveva dichiarato di dissociarsi dalle Br e, il 10 luglio, era stato rimesso in libertà.

Dopo gli ultimi arresti dell'inizio di ottobre sono emersi elementi per cui è stata provata la sua partecipazione alla colonna napoletana delle Br e, nei giorni scorsi, è stato di nuovo arrestato. Le armi sono state consegnate dal Fedele ad Aniello Renga, 30 anni, tassista, e Gabriele di Pace, 21 anni, disoccupato.

I due sono stati accusati di favoreggiamento ed arrestati nelle loro abitazioni. Avrebbero dichiarato di aver buttato le armi in un contenitore dell'immondizia. La Digos ha anche annunciato che, oltre ai sette covi scoperti dalla fine di luglio ad oggi, ne sono stati trovati altri 11 a Napoli, Procida, Ascea, Diamante, Tropea, Gioia Tauro, Bagnara Calabra, Sapri (due) e a Paola (due).

VISITA PRIVATA DELL'EX SEGRETARIO DI STATO USA

Haig discute a Milano dei rapporti Est-Ovest

MILANO — I rapporti fra gli Stati Uniti e gli alleati occidentali, la questione del gasdotto sovietico, l'atteggiamento verso l'Est europeo sono stati i temi al centro della conferenza stampa tenuta a Milano da Alexander Haig, ex segretario di Stato americano in questi giorni in visita privata in Europa.

Parlando dei rapporti con i paesi occidentali Haig ha detto che gli Usa non possono sopportare la responsabilità di leader in tutto il mondo specie dopo l'affermazione dell'Europa ed ha sostenuto la necessità di stabilire una politica da pari a pari. La situazione di crisi economica che il mondo occidentale sta vivendo non deve far cedere alle tentazioni del protezionismo che va combattuto su entrambe le coste dell'Atlantico.

Certamente esistono divergenze ma ha sottolineato l'ex segretario di Stato, che questioni come quella del gasdotto sovietico non sono altro che sfoghi per scaricare tensioni e contrasti in materia di politica monetaria ed economica. A tal proposito si è dichiarato favorevole alla costruzione del gasdotto anche se assicura di comprendere le ragioni delle sanzioni proposte dal governo Reagan.

«Non ho mai pensato che una guerra economica sia un approccio valido nei rapporti Est-Ovest; è importante che Europa e Stati Uniti non si lascino prendere da un atteggiamento paranoico nei confronti dell'Unione Sovietica».

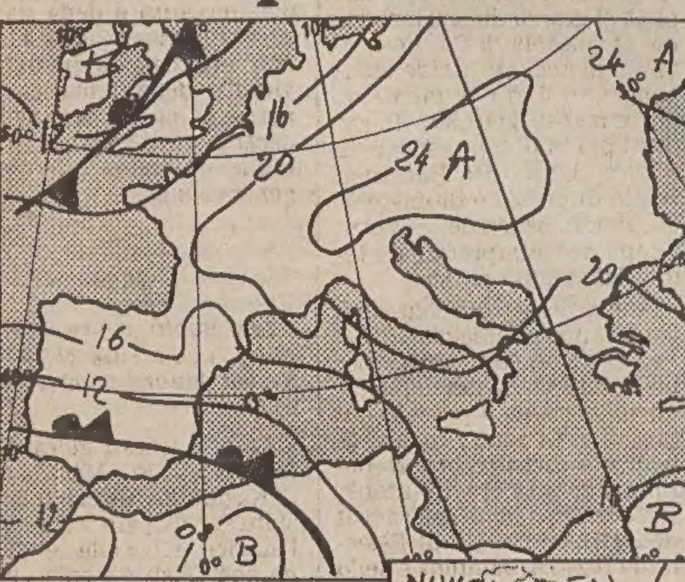
Egli si è espresso pure contro forme di embargo all'Urss in campo alimentare: si tratta piuttosto di impedire a Mosca di venire in possesso di tecnologie occidentali da sfruttare nei settori industriali militari. Se da un lato Haig pensa che è il momento di raffreddare il clima di tensione con l'Est europeo e quindi sia utile un atteggiamento moderato, dall'altro ha rivendicato agli alleati occidentali il diritto di impedire una leadership sovietica nel mondo e di rafforzare la propria capacità di difesa.

Bisogna cambiare **rotta rispetto agli anni 70 quando** Mosca, nel **Terzo Mondo, ha** potuto esercitare **pressioni e** condizionamenti e si è rafforzata sotto l'aspetto militare.

Europa e Stati Uniti secondo Haig, devono tenere con l'Urss un atteggiamento unitario, per non permettere il prevalere della strategia sovietica che vuol creare sfiducia e divisione fra gli alleati. «E' nostro imperativo conservare rapporti cordiali — ha aggiunto l'ex segretario di Stato — in tutto il mondo con quei paesi che condividono la nostra scala di valori. Ma non possiamo favorire gli scambi con l'Est se l'Urss vuol sopprimere (è il caso della Polonia) i valori di libertà e di democrazia.

Guido Palmieri

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale si attenua lentamente. Una perturbazione stazionante tra il mare di Alboran e l'entroterra algerino tenderà da domani a spostarsi verso Nord-Est preceduta da aria umida.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di piogge sparse a iniziare dall'isola e dalle Alpi occidentali. Sulle altre zone nuvolosità scarsa. Nebbia sulla Pianura Padana e nottetempo nelle altre valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su tutte le regioni deboli o moderati in prevalenza meridionali.

Mari: mossi o molto mossi il mare e il canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 18; Bolzano 8, 20; Verona 11, 18; Venezia 14, 18; Milano 12, 15; Torino 8, 13; Cuneo 9, 14; Genova 14, 21; Bologna 11, 15; Firenze 14, 24; Pisa 13, 24; Ancona 15, 16; Perugia 12, 18; Pescara 14, 20; L'Aquila 10, n.p.; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 10, 16; Bari 15, 20; Napoli 12, 24; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 16, 22; R. Calabria 17, 24; Messina 18, 24; Palermo 20, 23; Catania 15, 26; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 17; Atene s. 15, 25; Bangkok s. 26, 32; Belgrado n. 13, 16; Berlino s. 7, 15; Bruxelles s. 10, 15; Buenos Aires s. 13, 26; Copenaghen n. 1, 10; Francoforte n. 6, 15; Ginevra n. 10, 15; Helsinki s. -5, 1; Hongkong n. 26, 27; Johannesburg n. 15, 20; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 11, 18; Londra n. 13, 16; Madrid p. 8, 14; Montreal n. 3, 18; Mosca n. -7, -4; Nuova Delhi s. 20, 34; New York s. 9, 20; Oslo n. 5, 9; Parigi 6, 16; Pechino s. 8, 19; Rio de Janeiro s. 16, 31; San Francisco s. 15, 22; Sydney s. 15, 23; Tokio s. 17, 27.

IN VISTA DEL CONGRESSO DEL PARTITO RADICALE

Pannella «sfida» gli oppositori ma gli oppositori ci stanno poco

ROMA — «Ma che bel partito!»: è il titolo del paginone centrale dell'ultimo numero di «Notizie radicali» dedicato al dibattito precongressuale del Pr. Ci sono gli interventi critici della «opposizione» a Marco Pannella, che nell'articolo di apertura del settimanale chiama «tutti a Bologna, per la vita, la pace, non mollare». Dunque è lo stesso segretario che, a una settimana dal congresso (28 ottobre-1° novembre), tenta di stanare i suoi avversari interni per arrivare praticamente già vittorioso al congresso.

E ieri ha realizzato un'altra delle sue trovate: in un'aula (ex convento) del Parlamento, si è offerto al confronto con i dissenzienti Franco De Cataldo e Giuseppe Rippa, davanti a giornalisti qualificati, espressamente invitati, e presente anche il senatore Sergio Stanzani. In verità né è risultato un match piuttosto deludente.

Lui cercava di provocare, di far abbassare la guardia agli altri due, ma Rippa e De Cataldo hanno mostrato molta poca voglia di arrivare alla rissa. Hanno ribadito tutte le critiche (scarso dibattito interno, linea politica troppo incentrata sulla battaglia contro lo sterminio per fame, presenza di scarso peso effettivo in Parlamento, eccetera), ma senza tentare l'affondo. Anche a De Cataldo è arrivato a giudicare «brutale e semplicistico» il segretario, perché quest'ultimo ha preannunciato che a Bologna ci sarà una sorte di resa dei conti. Come a dire: dopo il congresso, «ognuno deve andare per la sua strada».

E Pannella? Ha ricordato che ci furono ben sette congressi radicali all'insegna del «divorzio subito», prima della grande vittoria laica e prima che i partiti della sinistra decidessero di occuparsene. La gestione? Ma più libertaria di come è stata nel 1982 non è proprio possibile. I radicali fanno notizia solo in chiave di antagonismo al loro leader? Certo, visto che la stampa non informa la gente quando il tesoriere Marcello Crivellini accusa tutti i partiti di fare dei bilanci falsi. E così via.

Intanto Pannella e Crivellini venivano citati da quattro iscritti e compariranno probabilmente tra qualche giorno davanti alla pretura di Roma: questi «oppositori» non hanno voluto pagare la differenza tra la vecchia e la nuova quota di iscrizione (da 20 a 73 mila) e sono stati esclusi (come votanti a tutti gli effetti) dal prossimo congresso.

R.R.

Venezia: aperto il processo a 17 infermieri accusati di violenze agli anziani ricoverati

VENEZIA — Si è aperto ieri al tribunale di Venezia il processo a diciassette infermieri della casa di riposo di via Spalti, a Mestre, accusati di violenze e vessazioni nei riguardi degli anziani ricoverati. Nove degli imputati sono detenuti dal giugno scorso; di questi, tre — Luigino Gomirato, Vittorio Mulacchié e Daniele Memo — sono accusati, tra l'altro, di aver violentato un ospite della casa di riposo; per gli altri le accuse vanno da maltrattamenti a sequestro di persona, a atti di libidine violenti.

Secondo le accuse, inoltre, gli infermieri hanno anche minacciato alcuni loro colleghi che intendevano denunciarli. L'inchiesta era partita lo scorso febbraio dopo un esposto alla magistratura presentato dalla direzione della casa di riposo; il 4 giugno di quest'anno il sostituto procuratore Antonio Fojadelli, pubblico ministero al processo, aveva emesso nove ordini di cattura.

Ieri, dopo la costituzione del comune di Venezia e della casa di riposo come parti civili, sono stati ascoltati gli accusati, che hanno negato gli addebiti e hanno sostenuto che molte delle tensioni fra pazienti e infermieri erano causate dalle difficili condizioni di lavoro dovute alla scarsità di personale e di materiale sanitario.

LA DECISIONE A LARGA MAGGIORANZA

Le sedute al Csm diventano pubbliche

Una sconfitta per «Magistratura indipendente»

ROMA — Sedute a porte aperte, da oggi, al Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura. A larga maggioranza l'organo di autogoverno dei giudici italiani ha infatti deciso ieri di dare pubblicità alle sue riunioni, ammettendo d'ora in poi nell'aula dove si riunisce il «plenum» del Csm giornalisti e pubblico, affinché possa essere chiaro per tutti il tenore delle discussioni e delle decisioni che vengono prese nell'ambito delle competenze che al Consiglio sono riservate.

Auspicata da anni, nonostante ferree opposizioni di una parte dei componenti del Csm, che avrebbero preferito mantenere il segreto sui loro lavori, l'innovazione introdotta avrà se non altro il pregio di por fine a tutte quelle polemiche che fino a ieri venivano alimentate sull'onda di fughe di notizie relative ai vari provvedimenti adottati dal Csm.

L'introduzione del nuovo principio, che consentirà di poter assistere alle sedute anche a coloro che fino a oggi ne erano per legge esclusi, rappresenta un'indubbia vittoria conseguita dai consiglieri di «Magistratura democratica» e di «Unità per la Costituzione», i quali da anni si erano fatti promotori di questa iniziativa che nel corso delle ultime battute della discussione ha trovato l'appoggio anche dei consiglieri «laici» di nomina parlamentare.

Unici contrari all'innovazione gli esponenti di «Magistratura indipendente», l'ala conservatrice dei giudici italiani, che si sono sempre battuti per impedire che le sedute diventassero pubbliche.

Sarà ora compito dell'ufficio di presidenza del Csm varare il regolamento che consentirà di poter assistere ai lavori del «plenum» del Csm.

Come si è detto, la discussione svoltasi al Palazzo dei Marescialli è stata caratterizzata dalle polemiche che si sono ripetute anche la scorsa settimana. Infatti, quando si era giunti al momento della votazione venne a mancare il numero legale dei consiglieri per l'improvvisa assenza del membro «laico» Ombretta Fumagalli, eletta dal Parlamento per la Dc, la quale per un improvviso malore aveva dovuto lasciare la camera del consiglio.

In tutto ciò qualcuno ha visto una manovra politica e ostruzionistica che aveva il solo scopo di dilazionare la votazione. Ma l'interessata, proprio nella seduta di ieri, ha reagito alle insinuazioni fatte sul suo conto, tacciando i responsabili della fuga delle notizie di malafede.

La decisione di dare pubblicità alle sedute è stata presa in un momento in cui sul Csm si stanno addensando alcune nubi. Da una parte c'è l'iniziativa del presidente della corte d'appello di Bologna, il quale ha avviato un'inchiesta penale sulla fuga delle notizie riguardanti la discussione svoltasi al consiglio sulla vicenda dei giudici bolognesi trasferiti recentemente d'ufficio; dall'altra, l'indagine preliminare avviata dalla procura generale di Roma, in seguito a un'interrogazione del deputato radicale Franco De Cataldo, sulla gestione amministrativa del Csm.

S. G.

Le foto «proibite» dell'ufficiale sovietico

CAGLIARI — Brutta avventura per un ufficiale della marina mercantile sovietica, sorpreso a scattare fotografie dell'esterno della palazzina degli uffici di Cagliari del comando militare marittimo della Sardegna nel centrale viale Colombo. L'episodio è avvenuto giovedì 14 ottobre e non è stato comunicato alla stampa.

L'ufficiale di coperta del mercantile «T.S.S. Fedor Shalyapin», durante la sosta del cargo nel porto di Cagliari, si è recato in viale Colombo a poche centinaia di metri dall'area portuale e con una macchina fotografica da dilettante si è messo a scattare foto dell'esterno della palazzina che ospita il comando marina e i locali dei circoli ufficiali e sottufficiali.

Notato dal personale del comando l'ufficiale sovietico — del quale non sono state fornite le generalità — è stato fermato e dopo alcune ore, effettuati i necessari controlli di verifica dell'identità, rilasciato ed accompagnato a bordo della nave. Prima però gli è stata sequestrata la pellicola impressionata.

IN BALLO ANCHE IL PARTITO FASCISTA

Il ritorno dell'ex re: difficile la discussione

ROMA — In un'atmosfera nervosa è cominciato alla commissione affari costituzionali della Camera l'esame delle proposte di legge per il rientro dell'ex re Umberto in Italia. L'inquietudine di molti deputati nasce dall'«imbarazzo» per la proposta di legge del radicale Mellini, che prevede oltre all'abrogazione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione (divieto di soggiorno in Italia per i Savoia) anche quella della dodicesima, che contiene la proibizione di riorganizzare il «partito fascista».

Contrari all'argomento della discussione si sono dichiarati più o meno tutti (dai comunisti ai missini), naturalemnte Mellini escluso. È sembrato a un certo punto che, per tacito accordo, la questione non sarebbe più stata toccata nel dibattito.

Il relatore Bozzi (Pli) ne ha invece parlato, sia pure per dichiararsi contrario all'abolizione del divieto. L'«accenno» non è piaciuto al capogruppo comunista on. Loda che, al termine della relazione, ha proposto di non passare alla discusssione generale, per consentire ai comunisti di riflettere sulle parole di Bozzi.

Il missino Trantino ha invece voluto parlare, e per concedergliela si è dovuta superare con il voto l'opposizione del Pci.

In precedenza, era uscito dall'aula per protestare l'indipendente di sinistra Rodotà.

La discussione sarà ripresa la prossima settimana. Solo quando il dibattito generale sarà concluso, l'«inciampo» costituito dalla proposta Mellini potrà essere eliminato, scegliendo come «testo-base» un altro dei progetti-legge presentati. Il più accreditato è quello firmato dal liberale Bozzi e dal repubblicano Mammì, che limita l'abrogazione della tredicesima disposizione transitoria ai primi due commi (divieto di soggiorno in Italia per i Savoia).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

DA CHAMISSO IN POI, UN INQUIETANTE TEMA LETTERARIO

Ombra fedele, anzi ribelle Chi non l'ha se ne pentirà

In un breve racconto «Storia meravigliosa di Peter Schlemihl, l'uomo che vendette la propria ombra» (1813), Adalbert von Chamisso narra di un povero diavolo, Peter Schlemihl, appunto, in cerca di lavoro. In un momento di disperazione Peter cede al demonio la sua ombra e ne riceve in cambio la borsa della fortuna, da cui può attingere continuamente denaro. Divenuto ricchissimo, si accorge però che gli uomini danno molta importanza all'ombra e che tutti lo fuggono poiché ormai ne è privo. Deve così rinunciare anche all'amata Mina, che preferisce sposare un servitore imbroglione piuttosto che un uomo senza ombra. Schlemihl getta via la borsa magica e comincia un viaggio di espiazione dal quale spera di riacquistare un po' di serenità.

Chamisso introduce dunque in letteratura il tema dell'ombra, vagante doppio dell'uomo, ignorato nel corso dei secoli precedenti forse perché considerato alla stregua di un fenomeno naturale al quale non era necessario attribuire grande importanza. Nello stesso periodo l'ombra irrompe anche in pittura, candidandosi a simbolo della condizione moderna, visibile allusione a un universo strano, diverso, non assimilabile, presente in ogni coscienza.

A partire dal 1813 il tema dell'ombra sembra ossessionare pittori e letterati, come ci ricorda Silvana Sinisi, curatrice di una raccolta di saggi, «Le figure dell'ombra (Officina edizioni, pagg. 142, lire 8000), che raccoglie gli interventi a un convegno dedicato proprio allo studio dell'ombra organizzato alla Casa del Mantegna di Mantova nel 1979.

Il libro è importante perché, prima della sua pubblicazione, per cogliere qualche allusione al tema dell'ombra era necessario consultare soprattutto volumi di psicoanalisi (fondamentale «Il doppio» di Otto Rank), senza comunque trovare un esame completo di quello che oggi ci appare come uno dei grandi simboli della condizione moderna.

Scopriamo così che anche Andersen ha dedicato all'ombra una favola, nella quale si narra la storia di un sapiente che vive nei paesi caldi. L'ombra, all'improvviso, si stacca da lui e decide di tentare da sola l'avventura. In un primo momento la perdita non sembra causare gravi conseguenze, anche perché una seconda ombra, forse un po' più modesta, si offre al posto di quella originaria.

Ma i guai cominciano quando la prima ombra, che ormai si presenta come una persona rispettabile e di larghi mezzi, riesce a sottomettere a poco a poco il suo antico padrone. Dapprima gli chiede di non rivelare la sua precedente condizione, poi giunge al punto di trattare l'uomo come se l'ombra fosse lui. Nel frattempo attira l'attenzione della figlia di un re e cerca di convincere il sapiente a recitare davanti a tutti, in cambio di una forte ricompensa, il ruolo di ombra.

A questo punto l'uomo si ribella e si prepara a smascherare colui che ha usurpato i suoi diritti; ma l'avversario lo precede facendolo chiudere in prigione. Infine, confida alla fidanzata che la sua ombra, impazzita, si ritiene un uomo, ottenendo con facilità che la sera delle nozze il rivale venga allontanato senza dare nell'occhio, assicurandosi la felicità.

Il problema dell'assenza dell'ombra si ripropone in «Anna» una poesia di Lenau ispirata a un'anonima saga svedese, citata nel saggio di Rank. Protagonista è una ragazza che teme di perdere la sua bellezza diventando madre. Il desiderio di restare sempre giovane spinge Anna a recarsi, prima del matrimonio, da una vecchia misteriosa che con un incantesimo la libera dai sette bambini che il destino le aveva assegnato.

Nei primi sette anni di matrimonio Anna conserva inalterato il suo fascino, ma poi il marito, in una notte di luna, si accorge che il corpo della moglie non proietta alcuna ombra. Dopo un drammatico interrogatorio la ragazza confessa la sua colpa e viene ripudiata. Anna deve vagare altri sette anni per espiare il peccato commesso, ma prima di morire viene perdonata da un eremita, e si spegne dopo aver avuto in una cappella la visione delle ombre dei suoi sette figli non nati.

Nel corso dell'Ottocento il tema dell'ombra si specchia in quello del doppio, e così casi evidenti di Io franto e diviso si offrono ai lettori di «William Wilson» di Poe, del «Sosia» di Dostjevskij, del «Signore di Ballantrae» e di «Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mister Hyde» di Stevenson, per non parlare che dei casi più noti. Anche in pittura l'ombra acquista un ruolo simbolico di primaria importanza, con la sola eccezione dei surrealisti (i quali non hanno però alcun bisogno di alludere la regno delle ombre, poiché tutta la loro opera si presenta come un tentativo di esplorare proprio quel regno).

Da semplice presenza l'ombra diviene in breve fonte di terrore, come dimostra l'angoscia della «Principessa Madeleine» di Maeterlinck nel vedere la propria ombra, o le antiche credenze germaniche, ritornate all'improvviso popolari, secondo le quali chi la sera di San Silvestro, all'accendersi delle luci, non proietta ombra sulla parete, oppure proietta un'ombra senza testa, morirà entro la fine dell'anno.

Così l'ombra, da spirito protettore che segue l'uomo nella vita, come suggerisce la tradizione cattolica dell'angelo custode, diviene spettro persecutore che affligge colui che gli è affidato, dandogli la caccia sino alla morte, come accade al consigliere Goljadkin, protagonista del «Sosia» di Dostjevskji, sconfitto dal suo doppio e ossessionato dall'altro io che non pensava di possedere.

«Gli parve che ci fosse qualcosa di malvagio nel viso del turpe Goljadkin numero due, e che avesse persino fatto una smorfiaccia nel momento del suo bacio da Giuda. La testa del signor Goljadkin si riempì di suoni, gli occhi gli si ottenebrarono, ebbe l'impressione che una valanga, una schiera di Goljadkin perfettamente uguali irrompesse con fragore da tutte le parti. Il signor Goljadkin sentiva in petto stringerglisi il cuore, il sangue gli correva alla testa, gli pareva di soffocare; sentiva il bisogno di sbottonarsi la giacca, di scoprirsi il petto, di scospargerlo di neve, di bagnarlo con l'acqua fredda. Cadde infine riverso e perdette i sensi».

Quello che poteva apparire solo un gioioso gioco di specchi si trasforma così in tragica realtà. Il mondo delle ombre irrompe nelle letterature e nelle coscienze contemporanee a rendere tangibile quello che Freud ha definito come «disagio della civiltà». Ormai non è più possibile ignorarlo, ricacciarlo indietro con un gesto di fastidio, perché, come avvertiva Giorgio de Chirico, «vi sono più enigmi nell'ombra di un uomo che cammina al sole che in tutte le religioni del passato, del presente e del futuro». Enigmi che aspettano di essere sciolti. Anche se si ha la sensazione che non sarà facile.

Alberto Andreani



Illustrazione di Roberto Pedrazzoli.

Sprint finale per il Nobel: si decide oggi?

STOCCOLMA — Grande incertezza sul prossimo vincitore del Nobel per la letteratura, che verrà assegnato verosimilmente oggi, a meno di un ulteriore slittammento al prossimo giovedì. La rosa dei favoriti presenta di giorno in giorno un nome nuovo accanto a quelli che erano stati considerati i più probabili candidati al prestigioso premio: Gabriel Garcia Marquez, lo scrittore colombiano finito l'altr'anno alle spalle di Elias Canetti, Nadine Gordimer (sudafricana), e gli ungheresi Giulia Ylves e Sandor Weores.

Oltre a questi, si fanno infine con insistenza i nomi del peruviano Vargas Llosa e del messicano Octavio Paz, mentre tra le candidate femminili spuntano la britannica Doris Lessing e la spagnola Ana Maria Matute.

UN LIBRO SULLA STORIA E LE TRADIZIONI DEL BRAGOZZO

Il veliero dell'Adriatico

Due vele, scafo nero, fondo piatto, è stato per secoli la barca da pesca per eccellenza del nostro mare - Ma oggi quasi nessuno lo conosce più

C'è un'età in cui si scrivono le cose giuste. Questa età è, lo affermo perentoriamente, 34 anni. Io ci sono passato, a 34 anni ho scritto un libro sulle barche da diporto con la costante preoccupazione di non lasciar fuori niente che sia importante, di dire cose assolutamente non discutibili, di girare agli altri tutti i tesori di conoscenze sull'argomento che ho ricercato, trovato e goduto. Con il terrore di scoprire ancora qualcosa dopo la pubblicazione, qualcosa di fondamentale, com'è quasi sempre tutto in certi periodi della vita. Quello che si scrive quando si è dodici anni più giovani è volutamente superficiale perché vuole essere provocatorio, e quello che si scrive quando si è dodici anni più vecchi è superficiale nel senso opposto, è troppo sereno, si è scoperto che spaccare il capello in quattro non merita proprio.

***

Chiedo scusa per il preambolo, ma è quello che ho in testa adesso che ho appena chiuso il libro di Mario Marzari «Il bragozzo, storia e tradizioni» (ma anche tabelle della situazione della pesca e dell'armamento in varie epoche, metodi di pesca, costruzione, decorazioni, manovra, attrezzatura, ex voto).

È l'opera di uno studioso che sente il bisogno di fermare questa cultura che è irrimediabilmente morta, ma è morta appena ieri. Ci sono ancora in giro tutti i testimoni. Bisogna fare presto, e fare tutto. Mario Marzari ha scritto il libro a 34 anni, e vuole che non resti fuori niente. È un ricercatore pieno di energie, raccoglie tutto, va a Venezia, in Romagna, a Vienna, e ci riconsegna subito quello che ha messo assieme.

Una ricerca molto completa. Può risultare anche la delizia di un modellista, ma è soprattutto la parte culturale, in senso antropologico, che merita, secondo me. Il linguaggio dei nomi delle attrezzature, della carpenteria, dei proverbi. L'ineffabile magia delle fotografie. Porti istriani o romagnoli vuoti, con bragozzi immobili nella bonaccia, sospesi nell'aria. C'è una bellissima, grande foto in doppia pagina con un bragozzo in primo piano, invelato, che naviga in una gloria di baffi di schiuma, vele dipinte con croci e striscioni, reti appese. Sullo sfondo una Trieste sfumata, che trabocca con campanile e castello al di sopra di alberi e pennoni dei bastimenti ancorati e dei vapori davanti alla Piazza Grande, imbandierati. «Pure nostalgia»).

***

Si sta parlando del bragozzo, la barca che per secoli ha pescato in Adriatico il pesce che per secoli tutti hanno mangiato, fino a pochi anni fa. E pensare che adesso quasi nessuno sa cos'è un bragozzo. Ormai suono pittoresco da usare come nome di ristorante tipico, di locale da villeggianti da spiaggia. Ho provato a chiedere, anche a gente che mi sembrava al disopra di ogni sospetto, se sapesse distinguere un bragozzo da un trabaccolo. Non lo sapevano, si confondevano. Ma come, si tratta dei due più nobili, tradizionali velieri adriatici, esclusivamente adriatici, quelli con la prora «che in alto torna in dentro», come nelle barche delle epoche classiche, celebrati da infiniti pittori.

Ma perché devono far più parte della «cultura», nel senso di quello che le persone per bene devono sapere, l'arte egiziana o i mobili inglesi che le barche tradizionali del proprio paese?

Comunque, la differenza ve la dico io. Il trabaccolo è un bastimento mercantile per il piccolo cabotaggio costiero dell'Adriatico, ha lo scafo tondo, con chiglia e serve per il trasporto. È quello che ha sempre portato tutto quello che si trasportava per il nostro mare. Le angurie in Canal Grande, per esempio, e la sabbia per fare le case. È quello con gli occhi in legno intagliato e dipinto a prua, per capirci.

Il bragozzo è la barca da pesca, a fondo piatto, una vela grande dietro e la piccola davanti. Quello con lo scafo tutto nero, impeciato, reti appese e con gli angeli dipinti a prua, che suonano la tromba. È la barca soprattutto dei chioggiotti, la «gente di mare» di Comisso. Barche nate in «prati d'acqua» e «paesi costruiti come scene di teatro d'altri tempi».

È questo mondo che si respira nel libro di Mario Marzari, e quello che ci resta dopo, se si è letta nel modo giusto un'analisi così, ci fa un poco più colti. Dopo, vi consiglio, ritirate fuori «Al vento dell'Adriatico» di Comisso, e rileggete i capitoli su Chioggia. Vi assicuro che il piacere della lettura sarà ancora più completo della prima volta.

Carlo Sciarrelli



Il libro di Mario Marzari viene presentato stasera alla Biblioteca statale del Popolo di Trieste, dove avverrà anche l'inaugurazione di una mostra bibliografica e iconografica sul bragozzo.

COSA RESTA DELLA DEDIZIONE DI TRIESTE ALL'AUSTRIA

Quelle fatture del 1382

Costò 68 lire la trasferta a Graz dei tre delegati cittadini che si recarono dal duca Leopoldo III - Ma il «Privilegio» concesso valeva 53 ducati d'oro Le spese urgenti del comune per i nuovi pennoni con i colori bianco e rosso

Durante le guerre che nella seconda metà del XIV secolo coinvolsero la Serenissima repubblica di Venezia, l'ormai anacronistico Patriarcato di Aquileia, i Carraresi di Padova e la repubblica marinara di Genova, la città di Trieste, con il suo minuscolo e povero territorio, si trovò nelle condizioni del classico vaso di coccio stretto tra altri di ferro. E poiché in quel tempo era praticamente impossibile, specialmente per i piccoli comuni, sottrarsi alla tutela di un potente vicino, tanto valeva sceglierne uno lontano: a patto però che fosse disposto a garantire le antiche libertà comunali, che non torchiasse i cittadini con l'esigenza di onerosi tributi e, soprattutto, non coinvolgesse la città e territorio nelle sue avventure militari.

Trieste — come si sa — trovò nel duca d'Austria Leopoldo III (detto anche il Lodevole), il protettore disposto ad accettare dalla città le condizioni richieste, in cambio di altre che, in verità non costituivano un onere troppo pesante per le libertà e i traffici cittadini. Forse la decisione di appoggiarsi a un principe tedesco fu il risultato di un calcolo di pura convenienza politica; comunque, il 30 settembre 1382, il duca — con un suo diploma steso a Graz — accettò l'offerta dei triestini di porsi, con un atto del tutto volontario, sotto la protezione perpetua della Casa d'Austria.

Tutto questo detto in parole povere, e senza entrare nel terreno minato degli atti e dei diplomi di cui tutti gli storici parlano, ma che purtroppo nessuno ha mai visto in copia originale. Una cosa è comunque certa: se da parte del duca venne una risposta, ciò presuppone che egli avesse ricevuto una domanda...

Al riguardo esistono dei piccoli particolari di natura contabile che confermano la svolta storica iniziata dalla città di Trieste seicento anni fa: dal libro dei Camerari del Comune (specie di ragionieri) risulta che il 25 ottobre 1382 vennero versati ai tre delegati della città che si recarono dal duca, signori Adelmo Petazzi, Antonio de Domenico e Nicolò de Picha, 53 ducati d'oro, e questo per il «Privilegio» che portarono con sé a Trieste. Pochi giorni dopo, il 30 ottobre, nello stesso libro è segnata una spesa di 68 lire, denaro consegnato ai già citati ambasciatori «inviati in Austria per servizio del Comune»; si immagina che questa somma rappresenti la trasferta concordata tra il «Publico» e i suoi messi straordinari.

Il successivo 2 novembre, festa del Patrono, i Camerari segnarono una spesa di 12 grossi che vennero ripartiti tra i sei uomini che durante la processione portarono il gonfalone di San Giusto, e, per la prima volta, anche il «pennone del Signor Duca». Non solo, ma — a riprova che erano cambiati i tempi — il giorno 5 dello stesso mese sono segnate in uscita (sempre nel medesimo libro) lire 42 e soldi 6 per otto braccia di «bavella torta rossa», tre braccia di «bavella bianca, ed undici braccia per il bordo dentato ad uso di spiche»: il tutto per confezionare, in omaggio al Duca, dei pennoni con i colori rosso, bianco, rosso, che erano i colori dell'Austria (ma anche quelli di Trieste).

Cosa è rimasto oggi in città a ricordare ai triestini quel lontanissimo, ma determinante avvenimento? Pochissime cose, che per l'occasione vale la pena di elencare. Innanzi tutto il rosone con gli stemmi delle tredici casate patrizie triestine che ornava, fino all'epoca della sua demolizione, la parte postica del monumento celebrativo dei cinquecento anni della «dedizione» di Trieste alla Casa d'Austria: rosone che attualmente si trova fissato alla parete sinistra dell'atrio del Castello di San Giusto.

Si è salvata anche la testa della figura muliebre che si ergeva sul secondo piedestallo del monumento in bronzo che rappresentava la città di Trieste. Oltre la testa, che dovrebbe trovarsi in uno dei depositi del museo de Henriquez, sono stati ricuperati anche i quattro fanali che erano posti ai lati della ringhiera che circondava l'obelisco, lampioni che ora rischiarano le notti sul Ponte Rosso.

Un tempo, sopra l'antica loggia del Comune (scomparsa nel 1874 con il riassetto di tutto il complesso che formava il palazzo), erano collocati due busti in bronzo: uno rappresentava il duca Leopoldo (quello, appunto, della «dedizione»), e l'altro l'imperatore Federico III, quest'ultimo ricordato anche per aver concesso alla città lo stemma che durò praticamente fino al 1918.

I due busti, opera dello scultore ungherese Alberto Brestiansky, vennero inaugurati il 26 gennaio 1863 alla presenza del podestà Stefano de Conti, però una copia di quello che rappresentava il duca Leopoldo venne inviata in omaggio all'arciduca Massimiliano per ornare il parco di Miramare. Il busto, consegnato ufficialmente già l'8 gennaio e subito posto sopra una colonna di pietra bianca, si trova tuttora nel parco, a poca distanza del castello.

In occasione della ricorrenza del quinto centenario della Dedizione (gli anniversari precedenti passarono tutti sotto silenzio), accanto alle altre varie manifestazioni, venne coniata anche una medaglia commemorativa con le seguenti sommarie caratteristiche: sul dritto il busto dell'imperatore Francesco Giuseppe in uniforme militare, sul rovescio la leggenda dedicatoria e lo scudo della città. Un esemplare in oro della medaglia, del diametro di 56 millimetri, venne donato all'imperatore.

Nello stesso anno, e per lo stesso motivo, fu ristampato l'opuscolo dal titolo «Il 30 settembre 1382», un dramma composto da Domenico de Rossetti ancora nel 1814 per celebrare il ritorno di Trieste sotto il dominio austriaco: l'opera è meglio conosciuta come «Il segno di Corvo Bonomo», e venne rappresentata al «Teatro di Trieste» la sera del 12 fabbraio 1814 per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Francesco I.

Resta ancora da ricordare l'esistenza nel nostro Museo Revoltella di un quadro dipinto da Cesare Dell'Acqua, nel quale l'artista immagina, attraverso una felice allegoria, la «dedizione» di Trieste alla Casa d'Austria.

Quanto ricordato è ben poca cosa rispetto a un avvenimento di così straordinaria importanza per la nostra città. Ora l'evento storico della «dedizione» è visto, interpretato e soppesato con tutti gli elementi critici accumulatisi negli anni, e i giudizi variano secondo i tempi: anche perché la Storia è una ruota che gira sempre.

Pietro Covre



Nella foto, il busto del duca Leopoldo nel parco di Miramare.

VENEZIA: SINGOLARE COLLETTIVA A CA' PESARO

La valigia dipinta da fior di pittori

Esposte opere di 50 artisti affiliati a un curioso Ordine

VENEZIA — Chi ha detto che non si possono fare le cose serie con un pizzico di umorismo? Negli anni pieni di speranza del dopoguerra nacque a Venezia il «Magnifico Ordine della Valigia», istituito da tre pittori veneziani, Sara, Bertazzolo e Benvenuti, che — riuniti in una sera di mezza estate a bere e a discutere all'osteria «Gorizia», in Calle dei Fabbri — si trovarono a prendeva a calci per gioco una vecchia valigia, di quelle col manico ancora di corda.

E poiché spesso gli artisti hanno con sé pennelli e colori, un po' per bizzarria e un po' per provocazione, favorita anche dalle abbondanti libagioni, scaturì in loro l'idea balzana di dipingere la valigia. L'indomani, e per molti giorni ancora, altri artisti ne dipinsero la parte rimanente, e in un angolo fu aggiunta anche un'iscrizione in latino «maccheronico».

I fondatori dell'Ordine istituirono in seguito il premio «Giacomo Favretto», e in una saletta riservata del «Gorizia» furono organizzati premi, serate e molte mostre collettive e personali. Nel '77 ci fu un rilancio dell'associazione grazie all'entusiasmo di Giovanni Puppin, farmacista e «sindaco di Calle dei Fabbri». Tra le molte adesioni di ieri e di oggi ricordiamo Felice Carena, Renato Borsato, Gianni Aricò, Marco Novati, Mariano Fortuny, Francesco Scarpabolla, Luigi Tito, Eugenio Da Venezia e tanti altri.

Oggi, passati i clamori culturali e mondani dell'estate veneziana, le opere di questi artisti si trovano riunite in una mostra dal titolo «La valigia ieri ed oggi» visitabile ancora per pochi giorni nelle sale del Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro. La rassegna ha richiamato gli ultimi turisti italiani e stranieri, ma soprattutto molti visitatori veneziani che, ritornati finalmente padroni della loro città, commentano con affetto le tele dei «loro» artisti.

Un ampio settore della mostra è dedicato a Luigi Tito, figlio e allievo del famoso Ettore Tito e, fino a qualche anno fa, insegnante di pittura all'Accademia delle belle arti di Venezia. «Mama, ti ga visto, el xé proprio lù!» commenta rivolta alla madre una giovane signora, additando un piccolo ma intenso ritratto che coglie l'assistente di Tito, Luciano Zarotti, mentre si gode una saporosa «pennichella». Lo Zarotti stesso è presente a Ca' Pesaro con un'opera di grandi dimensioni, dalla pennellata larga e asciutta, che potrebbe intitolarsi «Memoria».

Di Tito sono esposti anche alcuni ritratti intrisi di lieve, bonaria ironia: «El piovan», cioè il parroco; la donnetta veneziana che spettegola sulla porta di casa seduta sulla sua «caregheta», le mani in grembo; e alcuni piccoli e luminosi nudi.

Alla Venezia sconosciuta ha dedicato una serie di piccoli oli Mariano Fortuny, l'artista spagnolo vissuto lungamente in Italia a cavallo fra Ottocento e Novecento. Tra le sue iniziative ci fu la creazione di una fiorente industria di stoffe tessute e stampate con processi speciali. A Ca' Pesaro brilla per il tratto magistrale una sua tela in cui è felicemente raccontata la realtà del «palcoscenico segreto», quello che si vede da dietro le quinte durante le prove.

Tra gli artisti scomparsi, la rassegna ricorda anche Mario Carraro con un trasognato paesaggio, «Venezia con la neve», e con un dolce ritratto di donna, in cui s'avverte l'amore dell'artista per la grande tradizione pittorica veneta.

L'occhio si volge poi a Renato Borsato, presente nel dopoguerra in varie personali a Roma, Firenze, Tokio e New York (ma anche in molti «bacari» veneziani) con le sue donne dai grandi occhi scuri e bistrati. Così lo conoscevamo, lungi dal sospettare un exploit di grandi dimensioni come la sua tela di Ca' Pesaro, in cui pennellate vivide compongono i fiori e le piante di un immenso giardino. Pochi passi più in là sono esposte le nature morte del Barbisan, velate di poesia e di mistero: un modo originale e senza tempo per interpretare un tema dal fascino antico.

Anche nel settore della scultura l'ampia rassegna di Ca' Pesaro (cinquanta artisti per un totale di centocinquanta opere) accoglie il passato e il presente. Ci sono i ritratti finemente incisi in bronzo dorato, argento e oro di Antonio Lucarda, fra i quali spiccano il delicatissimo busto di Esmeralda Ruspoli bambina e dello scrittore Gino Rocca. In un angolo volano gli angeli in gesso bianco di Francesco Scarpabolla, intitolati «Nuvole bianche», interpretazione agile e moderna di classici putti ricorrenti negli affreschi seicenteschi.

Dulcis in fundo, Gianni Aricò (artista della generazione del dopoguerra) che ha creato a Venezia, dietro la chiesa di Santo Stefano, un momento d'incontro con il suo pubblico in un laboratorio/studio/bottega arredato secondo i moduli scarpiani. Nella rassegna lo scultore espone alcuni suoi lavori in rame, granito e legno, in cui il volume si svolge in forme di estrema semplicità e morbidezza.

Soltanto al momento di uscire ci accorgiamo che, nell'ultima saletta, fa bella mostra di sé la fatidica valigia: non più presa a calci, ma preziosamente conservata in una bacheca di cristallo, forse a «memento» dei giovani artisti d'oggi.

Marianna Accerboni



Nella foto, il «San Lorenzo Giustiniani» di Francesco Scarpabolla.

La rassegna dei libri

La dama e il boia

«L'imperatore si appoggiò alla scrivania e disse di sapere ormai perfettamente che tutto andava pian piano svanendo; dappertutto e da tanto tempo lo si sentiva; del resto il marcio stava aumentando tra gli uomini».

Chi volesse spremere in poche righe il succo de «La dama e il boia» di Hermann Lenz (Serra e Riva editori, pagg. 118, lire 7000) potrebbe agevolmente appellarsi a questa frase che, a pagina 99 (e dunque sul declinare di una storia senza storia che trasuda declino da ogni riga), ricapitola e condensa l'umore complessivo del romanzo, il perlaceo, ovattato «cupio dissolvi» che come un bozzolo l'avvolge.

L'imperatore di cui si parla è un Francesco Giuseppe svagato e meditabondo come lo sono i vecchi assai vecchi, che da ogni minuto si attendono la sentenza finale e, tutto sommato, se ne infischiano. Un imperatore inabissato nei ricordi che assiste, straniato, alla pigra, inarrestabile frana del proprio impero, vecchio assai vecchio anch'esso e tarlato più nelle coscienze che nelle strutture; un Franz Joseph che sceglie di meditare su Marco Aurelio (vissuto, egli pure, «al tramonto di un'epoca»), su Carnuntum, sui Quadi e i Marcomanni, anziché opporre vani argini allo smottamento che s'intuisce dietro lo sgranarsi dei giorni e dei rituali inappuntabili.

In un'atmosfera rarefatta e malinconica, da Austria Erit In Orbe Ultima, il fatalismo del sovrano sembra trasmettersi, quasi per logico, inevitabile contagio, ai sudditi che attorno a lui intessono un lieve, fantasmatico balletto: un boia diligente e computo, una dama di corte malmaritata, che nevroticamente insegue l'amore di un pittore, e pochi altri personaggi minori, dai connotati sfuggenti, alonati d'incertezza.

Su tutto e su tutti aleggia un profumo di morte, una nebbia sottile e struggente intrisa di masochistica malsanità, un presentimento che è piuttosto predestinazione. La distruzione globale che si consuma è in realtà un'autodistruzione, rincorsa con distratta ma cocciuta consapevolezza, tra il vacuo ripetersi delle ciarle e dei gesti, nel grigio snodarsi della routine quotidiana.

L'unico «uomo vero» — almeno nell'immaginazione esaltata dalla dama che, larva tra le larve, a lui chiede la morte — è il boia dall'abito nero e dalle mani professionalmente inguantate; ma anche le sue certezze di uomo probo e assennato finiscono per vacillare dinanzi al volontario autodafé della donna, che alla febbre perenne del cuore e della mente preferisce la guarigione drastica dell'annichilimento.

Hermann Lenz, tedesco di Stoccarda, nato quando il mondo qui acquarellato stava davvero per scomparire per sempre (nel 1913, per l'esattezza), è giunto tardi alla narrativa, ha pubblicato finora sedici romanzi, e nel '79 ha avuto, per la sua opera, il «Büchner Preis», uno dei più prestigiosi premi letterari tedeschi.

«La dama e il boia» (che è del '76) sorprenderà non poco, crediamo, il lettore italiano, per la suasiva suggestione dell'impianto e della scrittura; e confermerà agli scettici e agli attediati la perdurante vitalità della tematica connessa al crollo degli imperi centrali, al di là di ogni prevedibile cesura o interdizione generazionale.

R. B.

***

Ida Magli: «Gesù di Nazareth - Tabù e trasgressione» — Rizzoli editore, pagg. 176, lire 9000.

Esce in questi giorni l'ultimo libro di Ida Magli, «Gesù di Nazareth - Tabù e trasgressione»: un'opera nella quale l'autrice arriva alla conclusione che Gesù è l'unico uomo che ha tentato un'opera impossibile: cambiare totalmente, anzi capovolgere la «cultura» in cui era nato, affrontandola nel suo «centro», distruggendone le strutture portanti, negandone tutti i valori essenziali pur servendosene, in apparenza.

Attraverso un itinerario lungo i Vangeli, il libro vuole sostanzialmente dimostrare che l'azione di Gesù è soprattutto un'azione volta a eliminare il livello «simbolico» della cultura ebraica. E, per far questo, Gesù non ha vissuto in modo inconsapevole e ovvio i valori su cui si fondava la sua cultura, ma ne ha preso le radici e le ha capovolte, dichiarando che esse erano ormai inutili.

Ufficialmente, la Magli insegna antropologia culturale nelle facoltà di lettere e medicina dell'Università di Roma. Ma quello che le è servito di più è stata la volontà scientifica nello studiare qualsiasi cosa, vivendo: dalla musica alla filosofia alla storia, dalla medicina alla psicologia, dall'antropologia culturale alla condizione di donna.

CRONACHE DEL NORD - EST

PRESENTATI A ROMA GLI INCONTRI CULTURALI DI GORIZIA

Ripensiamo alla Mitteleuropa ma senza nessuna nostalgia

Quest'anno sarà sviluppato il tema del rapporto tra cultura ebraica e letteratura

ROMA — C'era indubbiamente negli ultimi tempi il pericolo del suo definitivo logoramento. Complice un abuso del termine, «mitteleuropeo», che serviva a classificare e a dare patenti di nobiltà ai prodotti più svariati. Ci sono ogni tanto però delle iniziative che ripescano la definizione del supermarket dell'industria culturale e ridanno dignità di valori al concetto. È il caso, ad esempio, dell'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei di Gorizia, che ha presentato a Roma, nella sede dell'Istituto Austriaco di cultura il programma del Convegno, patrocinato dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Unesco, che si terrà per l'appunto a Gorizia dal 6 al 9 novembre.

E allora perché Roma? «Per dare all'edizione di quest'anno il massimo risultato sulla stampa uscendo dal ghetto dell'infelice posizione geografica della nostra regione — ha spiegato il senatore Michela Martina, presidente dell'Istituto — e per ribadire la centralità dell'idea politica e culturale della Mitteleuropa nella storia di questo secolo».

Il tema scelto per quest'anno, «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea», ha fatto sorgere negli ultimi giorni qualche perplessità. Dopo i fatti del Libano, il rinascere di un certo antisemitismo in Europa e l'attentato alla Sinagoga di Roma, molti infatti erano dell'avviso di rinviare tutto ad una situazione più calma ed opportuna.

«Abbiamo deciso di farlo ugualmente — ha spiegato il senatore Martina — nella certezza di portare un contributo alla distensione fra i popoli, al di là di ogni differenza di razza e di credo religioso e politico».

Nati con lo scopo di ritrovare le comuni radici di uomini oggi divisi da confini e odii nazionalistici, i dialoghi goriziani sottintendono la volontà di avvicinamento culturale e di conoscenza reciproca, «non certo un miraggio nostalgico di un'epoca definitivamente tramontata». «Gli incontri — ha spiegato uno dei relatori, il professor Quirino Principe — si vogliono oggi caratterizzare per il confronto di come su argomenti precisi e non tanto per il prestigio individuale degli interventi».

«Ebraismo infatti — ha spiegato il prof. Sergio Campailla — non significa solo una fede religiosa, ma anche una psicologia, una formazione pedagogica, un vissuto e una cultura particolari. E in Italia finora è mancata la coscienza della specificità e dell'importanza del contributo ebraico nella nostra cultura». Che non è da intendersi come limitata ad una precisa area geografica, anche se alcuni degli autori più significativi sono i nostri Michelstadter, Saba e Svevo, ma allargata ad una più vasta «area dello spirito» che comprende i nomi di Kafka, Doblin, Lukacs, e anche Bellow, Singer e Canetti.

Sarà presente a Gorizia una folta delegazione regionale; i professori Arduino Agnelli, Elvio Guagnini, Claudio Magris, Bruno Maier, Marco Pozzetto e il dott. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste; il prof. Andrej Bratuz; Gabriella Brussich Guagnini; Ferruccio Folkel; il prof. Roberto Gusmani (rettore dell'Univ. di Udine); Carlo Michelucci; Milko Rener; Elia Richetti (Rabbino Capo di Trieste); Otello Silvestri e Fulvio Tomizza.

Marina Nemeth

Convenzione per l'informatica sanitaria

ROMA — Le dodici Unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia congiuntamente con la Regione, hanno siglato una convenzione con l'Informatica Friuli-Venezia Giulia, società a capitale pubblico (Italsiel - gruppo Iri Finsiel), per gli ulteriori sviluppi del sistema informativo sanitario già operante, in precedenza, per gli ospedali ed oggi, a seguito della convenzione, per le Usl.

La convenzione siglata a Trieste rappresenta — informa un comunicato dell'Italsiel — una tappa ulteriore della politica di coordinamento e di promozione dei servizi di informatica, che la Regione e gli enti locali e sanitari del Friuli-Venezia Giulia hanno perseguito fin dalla metà degli anni '70.

CONTRO LA CRISI ECONOMICA

Oggi si ferma l'Isontino Raduno degli scioperanti in piazza Unità a Trieste

Seimila disoccupati - Decine di fabbriche chiuse

GORIZIA — Tutte le categorie economiche della provincia di Gorizia si fermeranno oggi per chiedere provvedimenti in grado di risollevare l'Isontino dalla grave crisi economica in cui è precipitato negli ultimi anni. La Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, in occasione dello sciopero, ha invitato i lavoratori, ma anche gli studenti, i pensionati, i disoccupati, le casalinghe e i semplici cittadini a partecipare stamane alla manifestazione di protesta organizzata a Trieste.

I sindacati hanno messo a disposizione decine di autocorriere che partiranno da Gorizia, Monfalcone e Cormons (le zone industriali maggiormente colpite dalla crisi) alla volta del capoluogo giuliano. Il raduno è previsto alle 9.30 in piazza Unità, da dove muoverà un corteo che si concluderà con un comizio in piazza Oberdan.

Il panorama economico della provincia di Gorizia è sconfortante. Negli ultimi anni decine di industrie, grandi e piccole, hanno chiuso i battenti. I disoccupati, o i giovani in cerca di prima occupazione, secondo i sindacati sarebbero seimila. Altri duemila lavoratori rischiano la disoccupazione, se non dovessero essere risolte le crisi del Cotonificio triestino, della Detroit e della Tec Friuli.

Le forze politiche, sindacali ed economiche dell'Isontino parlano da tempo di un «rischio storico» per la provincia di Gorizia, quello di diventare «zona depressa» di assistere impotente ad un processo irreversibile di «deindustrializzazione». L'obiettivo principale del sindacato è di risolvere i tre maggiori punti di crisi (Cotonificio, Detroit e Tec Friuli), rifiutando però soluzioni assistenziali. Le critiche delle organizzazioni dei lavoratori si appuntano soprattutto sulla mancanza di validi imprenditori, sul piano locale e regionale, e sull'«immobilismo» della Regione accusata di «rinviare irresponsabilmente ogni vero intervento sull'economia isontina».

P. Fr.

INIZIATIVE DI IMPRENDITORI E SCIENZIATI (ANCHE SALAM)

Il sincrotrone a Trieste «Il governo s'impegni!»

Solo garantendo la copertura finanziaria verrà scelta questa città

TRIESTE — La decisione per il sincrotrone è ormai imminente, e la Trieste scientifica e imprenditoriale sta moltiplicando sforzi e appelli perché il governo italiano sostenga adeguatamente la candidatura triestina in sede europea. Fra esattamente una settimana, a Bruxelles, si riunirà il comitato intergovernativo per il Laboratorio europeo di Luce di sincrotrone: sarà la sede in cui il governo italiano dovrà finalmente esprimersi. È disposto Spadolini ad assumersi la spesa?

Nei giorni scorsi era stato il presidente del consorzio per l'Area di ricerca scientifica, Fulvio Anzelotti, assieme a Luciano Fonda, segretario del comitato cittadino luce sincrotrone, a rendere pubblico un appello alle autorità dello Stato e agli enti locali.

Ieri due nuove iniziative si sono intrecciate sulla stessa strada. Anzellotti e Fonda, assieme al rettore dell'università Paolo Fusaroli ed al presidente del consorzio fisica di Trieste, Villi, hanno inviato un telex a diversi personaggi. Eccone l'elenco: Giovanni Spadolini, presidente del Consiglio, Giorgio La Malfa, ministro del bilancio, Nino Andreatta, ministro del tesoro, Gianni De Michelis, ministro delle partecipazioni statali, Carlo Tesini, ministro della ricerca scientifica, Giovanni Marcora, ministro dell'industria, Emilio Colombo, ministro degli esteri, Guido Bodrato, ministro della pubblica istruzione, Ernesto Quagliarello, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nel telex si legge la richiesta dei quattro: «L'università e la comunità scientifica locale chiedono che il governo, memore delle promesse elettorali fatte in occasione del rinnovo delle amministrazioni locali, formuli l'impegno finanziario a completa copertura del Laboratorio europeo Luce di sincrotrone nell'Area di ricerca di Trieste».

Di grandissima rilevanza è un altro telex inviato agli stessi personaggi dal direttore del Centro internazionale di fisica teorica, il premio Nobel Abdus Salam. L'eminente scienziato raccomanda vivamente alle autorità il sostegno della candidatura triestina «vista l'importanza per lo sviluppo delle attività scientifiche internazionali, specialmente nel Terzo mondo, facenti capo a questo Centro e le conseguenti applicazioni tecnologiche di grande interesse economico e sociale per l'Italia e Trieste in particolare».

Anche l'associazione regionale degli industriali è intervenuta con un documento rivolto all'attenzione del governo nazionale e della giunta regionale. La nota, che riprende quanto era già stato detto in occasione dell'incontro sul tema del Piano regionale di sviluppo, dice che «le spese che si sosterranno per tale progetto devono essere considerate spese di investimento con alto indice di ritorno per Trieste e l'intera regione nonché per tutto il Paese: non è quindi il caso di dimostrare incertezze o volontà di risparmio in tale frangente».

Gli industriali ricordano poi che soltanto garantendo la copertura finanziaria Bruxelles sceglierà Trieste quale sede del sincrotrone.

APPROVAZIONE DEFINITIVA IL 27

Terremoto in Friuli Passa in commissione la nuova normativa

ROMA — La Commissione lavori pubblici del Senato, presieduta dal sen. Vincelli, presente per il governo il sottosegretario on. Santuz, ha dato ieri parere favorevole al disegno di legge che reca ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto. Dopo il voto già ottenuto dalla camera e dopo l'odierno adempimento da parte della commissione senatoriale, questo nuovo fondamentale provvedimento di legge per il completamento della rinascita del Friuli, andrà in aula a Palazzo Madama per la definitiva approvazione, mercoledì prossimo, il 27 ottobre.

Lo stanziamento della legge ammonta a 2.593 miliardi di lire, di cui alla regione Friuli-Venezia Giulia saranno trasferiti 2.050 miliardi, mentre il rimanente andrà alle varie amministrazioni dello stato per le spese di competenza.

Il disegno di legge ha tre aspetti fondamentali: uno finanziario, un altro che riguarda alcune situazioni la cui soluzione richiede norme di legge nazionali e l'ultimo concernente i problemi dello sviluppo sia nei territori colpiti, sia nelle zone che non hanno subito il trauma del sisma.

Riferendosi al rapporto tra ricostruzione e sviluppo e alle necessità di una guida unitaria dello sviluppo stesso, l'esperienza del Friuli ha portato alla necessità di avere ben presente gli squilibri che possono verificarsi, a seguito del terremoto, e dei relativi interventi nelle zone più deboli del territorio colpito dal sisma e in certe zone del territorio al di fuori della zona terremotata.

VISITA DEL GRAN MAESTRO ARMANDO CORONA PER SPIEGARE E PER SAPERE

Trieste massonica: uomini, libri e altro...

TRIESTE — Un uomo in bilico. È questa l'impressione che si ricava da una chiacchierata di un'ora con Armandino Corona, l'uomo che la massoneria ha eletto Gran Maestro per ripulire un Grande Oriente più o meno coinvolto nel Grande Scandalo della loggia P2. Le molte promesse di inizio mandato, obiettivamente difficili da realizzare in breve tempo, si sono intrecciate in questi mesi con uno stillicidio di rivelazioni sui suoi rapporti con i personaggi coinvolti nel Grande Scandalo. E oggi ci si chiede: anche Corona, in qualche maniera, è «sporco», o la sua «pulizia» dà fastidio al partito-P2 che sicuramente ancora esiste nella massoneria (e fuori), tanto da cercare di incastrarlo?

Corona scandisce le parole, ad ogni domanda risponde elencando particolari nei particolari, una ricerca della chiarezza per la chiarezza. Quel che è certo è che alcune sedi massoniche, in questo periodo, hanno esternato la loro insoddisfazione per la lentezza dell'operazione-repulisti. A questi Corona risponde semplicemente «stiamo lavorando». Senza dare termini di tempo.

Come ogni Gran Maestro, Armandino Corona (in realtà si chiamerebbe Armando, ma è conosciuto da tutti col diminutivo, dovuto ad un aspetto fragile fragile) passa buona parte del suo tempo in giro, a trovare i fratelli disseminati nelle varie logge italiane. L'altra sera è stato a Trieste. Una piazza che, a quanto pare, è molto importante per il Grande Oriente.

«Sì, Trieste si è sempre distinta — ha detto Corona, felice, almeno per un momento, di non esser sempre costretto a parlare di P2 e di scandali —, è una delle città dalle quali sono usciti più scritti, più libri, più pubblicazioni di studio sulla massoneria».

Ma il contributo letterario non è certo il solo. Trieste alla massoneria ha dato e dà tuttora anche uomini. E Corona, nella sua visita a Trieste, ha avuto modo di incontrare i due attuali pezzi da novanta giuliani del Grande Oriente. Lodovico Tomaseo, dirigente di banca, è il Gran Maestro aggiunto, il numero due della massoneria italiana, secondo al solo Corona. Manlio Cecovini, sindaco, è Gran Maestro del Rito scozzese antico e accettato che, da quel che si è capito dopo anni di notizie smozzicate (e di pettegolezzi), dovrebbe raccogliere un po' la crema della massoneria.

Ma Corona, parlando, ha fatto una supposizione che, detta dal Gran Maestro, potrebbe segnare una svolta nel mondo massonico del Friuli-Venezia Giulia. Forse anche la nostra regione ha avuto un fiduciario della loggia P2. È un'ipotesi indubbiamente suggestiva, che si basa sul ritrovamento, nello studio di un commercialista triestino, di una nuova lista di una cinquantina di piduisti? Perché a Trieste? Perché in quello studio? Come ci è arrivata?

Le decine di domande possibili si accavallano. «Sì, potrebbe esserci stato un fiduciario regionale della P2 — ha detto Corona — che magari l'ha messa in quello studio». Ma il Gran Maestro non sa chi possa essere questa persona e ignora il motivo che l'avrebbe spinta a nascontere la lista nello studio di un commercialista.

Punzecchiato sull'affaire Calvi, Corona ribatte subito che l'ex-presidente del Banco Ambrosiano non era massone. Le iscrizioni racconte da Licio Gelli, infatti, non vengono considerate valide dal Grande Oriente. Ma allora perché Calvi è passato per Trieste? Perché, nella ricostruzione dei suoi spostamenti precedenti l'ultimo viaggio londinese, il capoluogo giuliano riveste assieme una luce di grande importanza e un'ombra di inquietante mistero?

Trieste capitale massonica, Calvi potente piduista, Calvi che cerca aiuti a Trieste: è un sillogismo sicuramente semplicistico, ma che, bene o male, frulla per il capo a molta gente. Corona lo nega recisamente, come nega che l'arresto di Gelli sia dipeso da una cessata protezione massonica. Gli interrogativi, inutile nasconderselo, restano tanti. Ma, forse, sono tutti riconducibili a una sola domanda. Quanto è ancora forte, dentro e fuori la massoneria, il partito-P2?

Paolo Condò

■ SCIAGURA — Cinque morti e 14 feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla litoranea adriatica nei pressi di Omis (a Sud di Spalato). Un autobus è uscito fuori strada.

DA OGGI AL 31 OTTOBRE NEL COMPLESSO FIERISTICO

Trieste riscopre il suo mare con «Aquarium» e una mostra

TRIESTE — Il ministro della Ricerca Scientifica Giancarlo Tesini, interverrà mercoledì 27 ottobre all'inaugurazione ufficiale della prima «Mostra del Mare» che avrà luogo alle ore 10 al Centro Congressi della Fiera di Trieste.

La rassegna, interamente dedicata al mare ed alle connesse attività di carattere scientifico ed economico — dalla ricerca alle costruzioni navali, dalla tutela delle risorse marine alla pesca e alla maricoltura — sarà integrata, nei giorni dal 27 al 29 ottobre, da una serie di incontri di studio su temi di attualità quali il rapporto interconnessione fra Trieste e il mare, lo sfruttamento delle risorse del mare, la pesca e le ricerche di idrocarburi in Adriatico. A queste manifestazioni parteciperanno esperti italiani e stranieri di fama mondiale, fra cui dirigenti di grandi industrie, esponenti del Consiglio nazionale delle ricerche, cattedrattici di varie Università italiane e rappresentanti di pubbliche amministrazioni e di organismi internazionali come la Fao.

Fra le tante attrazioni per il pubblico — che non saranno limitate ai moltissimi spunti offerti da un panorama espositivo del tutto inedito, ma coinvolgeranno i visitatori anche con apposite iniziative spettacolari e di richiamo, dai concerti e dai film alla gastronomia tipica — va citata, in particolare, la mostra «Aquarium — Il meraviglioso mondo sommerso» che presenterà, in allestimenti riproducenti i vari ambienti naturali e contenenti settemila litri di acqua marina e dolce, oltre 400 animali d'acquario provenienti da ogni parte del mondo: un affascinante panorama della vita animale e vegetale che popola le acque dei fiumi, dei laghi e dei mari. La mostra, che costituirà un'occasione per osservare «dal vivo» il comportamento della fauna acquatica, verrà aperta al pubblico oggi e chiuderà i battenti il 7 novembre. L'orario sarà dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Nel periodo di apertura della Mostra del Mare — vale a dire dal 27 al 31 ottobre — la rassegna «Aquarium» potrà essere visitata senza pagamento di alcun sovrapprezzo. Sarà cioè sufficiente il biglietto d'ingresso della stessa «Mostra del Mare» che, fra l'altro, darà diritto anche a visitare il Museo del mare a prezzo ridotto.

Con l'acquisto del biglietto i visitatori della «Mostra del Mare» avranno quindi a loro disposizione un'offerta molteplice e particolarmente allettante. Un'occasione da non perdere e che sicuramente non ha precedenti nelle manifestazioni fieristiche della nostra città.

Nell'ambito della «Mostra del Mare» verrà pure praticato un annullo filatelico speciale disposto dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni che partecipa direttamente alla rassegna assieme alla società Telespazio. Quest'ultima — giova notare — effettuerà collegamenti via satellite dalla Fiera.

Ricordiamo che gli orari di apertura della prima «Mostra del Mare» (27-31 ottobre) saranno i seguenti: giorni feriali, dalle 15 alle 21; domenica, dalle 10 alle 21 senza interruzione.

I GRANDI VIAGGI DI ASSESSORI E MISSIONI REGIONALI

«Dove vai la prossima settimana? Io alle Antille e io a Montezuma»

TRIESTE — *«Tu dove trascorri la prossima settimana?» «Io alle Antille, e tu?» «Io a Montezuma». «Ci vai da solo?» «No, sarò accompagnato da un paio di funzionari, e tu?» «Anch'io sarò accompagnato da una delegazione». Dialoghi di questo tipo si possono cogliere in questi giorni in seno alla giunta regionale. È il caso, stavolta, degli assessori Barnaba e Mizzau, le cui missioni all'estero sono state autorizzate l'altro pomeriggio dalla giunta con l'adozione di altrettante delibere riservate.*

Le notizie non sono ufficiali, ma risulta che l'assessore Dario Barnaba, repubblicano, partirà lunedì alla volta di Montezuma, nel Nuovo Messico, per presenziare all'inaugurazione del primo Collegio del Mondo unito negli Stati Uniti. Barnaba — che attualmente riveste la competenza per la caccia e pesca, nell'attesa che un'apposita «leggina» gli conferisca la delega per l'istruzione e la cultura — sarà accompagnato da due funzionari regionali.

Poiché la recente inaugurazione del Collegio triestino ha visto l'intervento di una qualificata e autorevole rappresentanza internazionale, è parso giusto che la nostra Regione, la quale è appunto sede di uno di questi prestigiosi istituti internazionali, sia presente all'apertura di un Collegio gemello negli Usa.

Anche l'assessore all'agricoltura, il democristiano Alfeo Mizzau, partirà lunedì. Egli parteciperà alla Guadalupa, nelle Piccole Antille, alla terza assemblea mondiale dell'Associazione famiglie rurali. Egli anzi guiderà la delegazione italiana, che sarà formata dal presidente dell'Ersa, l'udinese Mario Luca, e dai rappresentanti delle famiglie rurali di Codroipo, di Verona e di Colle Umberto.

Nel frattempo una missione partirà oggi stesso — a livello di funzionari — per il nuovo Messico, mentre una seconda è pronta a prendere il volo, il prossimo mese, per Madrid. La riservatezza delle delibere di giunta non consente di individuare lo scopo di tali missioni.

G. P.

Commissione nel Belice

PALERMO — La seconda giornata della visita della commissione regionale per il terremoto nelle zone siciliane colpite dal sisma del '68, si è svolta a Partanna, dove i componenti della delegazione hanno avuto un proficuo scambio di idee con il sindaco di quella località. Oggi la commissione si recherà a Potenza.

GIORNALE DI TRIESTE

LA STESSA REPUBBLICA DI SLOVENIA INTERESSATA A UN PARZIALE SBLOCCO

Agevolazioni almeno ai frontalieri unico spiraglio dopo le restrizioni

Preoccupazioni dei sindacati - Rischiano di «saltare» molti negozi del Borgo Teresiano
Dimezzate in centro le vendite di alimentari - Difficoltà per la benzina oltre confine

Un terremoto per l'economia cittadina: così molti ambienti commerciali giudicano le misure restrittive imposte da Belgrado. Non a caso, come avviene in occasione di un sisma, solo a qualche giorno di distanza dalla scossa disastrosa si profila un quadro completo dei danni e delle vittime. E anche a Trieste solo con il passare dei giorni ci si sta accorgendo delle reali conseguenze delle limitazioni confinarie adottate in Jugoslavia: ci si sta accorgendo che le sbarre virtualmente chiuse ai valichi per i compratori d'oltre confine non sono un dramma solo per i jeansinari del borgo Teresiano, ma per una fetta ben più ampia di triestini.

«Almeno la metà dei negosi non alimentari di Trieste si può considerare alimentata dal traffico di frontiera, cioè un negozio su due», commenta Elio Geppi dell'Unione commercianti. Ecco un elenco di settori merceologici per gran parte vitalizzati dagli acquisti degli jugoslavi. In primo luogo c'è (o c'era) tutto il settore dell'abbigliamento (vestiario, tessuti, mercerie, calzature, pelletterie), per uomo e per donna; poi il settore dei ricambi e degli accessori per auto (ma anche autofficine, elettrauto, carrozzerie). Gli jugoslavi inoltre acquistavano tutto, o quasi, nei negozi di agraria sorti come funghi in una città che praticamente ignora l'agricoltura (si vendeva dalle macchine agricole ai semi di anguria).

Altri settori che potevano contare sulla clientela jugoslava erano le gioiellerie e i negozi di bigiotteria, fra i quali si era persino inserita la mala pianta degli scandali dell'oro fasullo. E ancora, i negozi di pitture, di vernici e di finiture per le costruzioni (piastrelle per pavimenti e rubinetteria); i negozi di elettrodomestici e di casalinghi in genere; le drogherie e persino le farmacie.

Da ultimo c'era stato un «boom» per il settore alimentare, con in testa le vendite di caffè. Sull'entità degli acquisti alimentari effettuati dagli jugoslavi nei negozi triestini non ci sono cifre certe, ma proprio ieri mattina il proprietario di un grosso supermercato del centro ha fatto sapere, sulla base ad una indagine-campione da egli stesso effettuata in una trentina di negozi alimentari del centro, che si teme una perdita secca fra il 40 e il 60 per cento delle vendite.

È chiaro che una simile iniezione di dinari arricchiva in vario modo anche altri settori economici cittadini: dai buffet, agli alberghi, dai bar ai servizi, per non calcolare i benefici che ricadevano sulla città con gli stipendi spesi da commessi e commesse occupati nei negozi sorti per far fronte alla domanda jugoslava.

Anche ieri i compratori jugoslavi in centro si potevano contare sulle dita di una mano. Addirittura vuoti, senza l'ombra di un cliente, erano i negozi del borgo Teresiano: le commesse inerti dietro ai banchi, i proprietari fermi sulla porta. Per i commercianti del borgo Teresiano la situazione è grave: si tratta di un commercio che si basava tutto sul «giro degli acquisti e delle vendite, con la merce che veniva pagata ai fornitori non appena convertiti i dinari in lire. Tutta quella merce è ora sugli scaffali, e le scadenze di pagamento sono imminenti. È in questa zona della città che si avranno le prime ripercussioni sull'occupazione.

I sindacati sono all'erta, ma la frana è difficile da arginare. Ieri mattina si è riunita la segreteria provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, e ha preso in esame anche la situazione determinatasi in città dopo le decisioni di Belgrado. La federazione unitaria esprime in una nota la propria «preoccupazione per le misure economiche adottate dal governo jugoslavo» e teme che esse possano determinare «ripercussioni negli scambi economici fra i due Paesi, in particolare nei traffici di frontiera essenziali al mantenimento dei positivi rapporti fra nazioni diverse, e nell'economia delle regioni confinanti». La federazione paventa anche «un ridimensionamento ingiustificato nel settore del commercio» (che pure ha ricavato — si afferma — grossi profitti) tale da determinare «un'ulteriore e grave riduzione dei livelli occupazionali nella provincia». «Speriamo solo che si tratti di provvedimenti temporanei» — commenta Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil.

Per effetto delle misure restrittive sono stati intanto ridotti i collegamenti autobus dalla Jugoslavia verso Trieste. L'azienda fiumana «Autotrans» ha soppresso tutte le linee turistiche da Fiume per Trieste; la linea Pola-Trieste, servita da una grossa corriera che giungeva sempre affollata, è stata ieri sostituita da un piccolo pulmino, giunto alla stazione di piazza Libertà quasi vuoto.

Le attuali difficoltà hanno limitato di molto anche le gite dei triestini oltre confine. Diventa sempre più arduo, per gli automobilisti triestini, fare il pieno di benzina jugoslava. La super scarseggia anche ai distributori in prossimità dei valichi.

Baldovino Ulcigrai

«Chiediamo a Belgrado di attenuare le misure»

Il presidente dell'assemblea slovena annuncia passi presso il suo governo

La Repubblica di Slovenia chiederà al governo di Belgrado di attenuare le restrizioni in atto. Lo ha detto ieri il presidente dell'assemblea di Lubiana Vinko Hafner al presidente del consiglio regionale Mario Colli in un incontro avvenuto a Lipizza. Secondo Hafner la Slovenia intende chiedere al governo federale di tenere in considerazione in particolare le esigenze dei frontalieri, dei lavoratori pendolari di confine, degli operatori culturali, musicali, sportivi e in generale tutte le attività di scambio che in questo periodo sono state più intense che mai.

Colli aveva manifestato la preoccupazione che le recenti misure restrittive possono ripercuotersi negativamente sullo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia e costituire un freno al progressivo sviluppo dei rapporti di buon vicinato. I due politici hanno concordato su un punto in particolare: non va incrinata la collaborazione in merito alla tutela dei gruppi etnici minoritari, italiano e sloveno. È stata anche ribadita la comune volontà di continuare ad approfondire i reciproci rapporti e di far sì che le misure jugoslave si collochino come un fatto temporaneo.

Msi: occorre convertire le licenze dei negozi

«L'adozione di misure restrittive per gli jugoslavi che si recano all'estero dimostra — polemizza una nota del Msi — che accordi con Paesi di differente sistema politico-economico sono applicati soltanto se portano benefici a questi ultimi; essi vengono ignorati quando si tratti di adottare misure protezionistiche lontane dal nostro vivere e agire da uomini liberi».

In un'interrogazione al sindaco, il consigliere Dressi (Msi) sollecita poi la predisposizione di un piano commerciale che privilegi quegli operatori che vogliano convertire i propri esercizi commerciali optando per tabelle merceologiche diverse da quelle ancorate in maniera preminente al commercio con gli acquirenti jugoslavi.

Incontro del Pci a Sesana con la Lega

Il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, si è incontrato ieri a Sesana con il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia, Andrej Marinc, e con il segretario Miha Ravnik. All'incontro hanno partecipato anche Claudio Tonel, Ezio Martone e Stojan Spetic, per la delegazione italiana, e Stefan Cigoi, Cehovin e Jan per la parte jugoslava. Al centro dei colloqui, che rientravano nei normali rapporti che intercorrono tra le due organizzazioni, sono stati i problemi della situazione economica e quelli apertisi con le recenti misure restrittive adottate dal governo jugoslavo, anche per i riflessi che esse hanno determinato sugli scambi di frontiera e sulla economia di Trieste, Gorizia e tutta la fascia confinaria.

Da parte jugoslava è stato recentemente tracciato un quadro complessivo della situazione economica del paese; le misure recentemente deliberate sono state spiegate nel quadro del più complessivo piano di stabilizzazione economica deciso in Jugoslavia e messe in rapporto ad una preoccupante fuoriuscita sia di valuta nazionale che estera assai rilevante in questi ultimi anni rispetto le entrate derivanti dalle esportazioni e dal turismo.

La delegazione comunista del Friuli-Venezia Giulia si è fatta interprete — è detto in una nota — della «viva apprensione degli ambienti economici triestini e regionali per i contraccolpi che si determineranno sulle attività commerciali e di lavoro» ed ha espresso anche la propria preoccupazione per i riflessi più generali che si potrebbero determinare «rispetto un clima di grande apertura che ha contrassegnato i rapporti di frontiera in tutti questi anni».

Proprio in rapporto a questi due ordini di problemi, da parte italiana è stata avanzata la proposta di verificare la possibilità di un annullamento o di un alleggerimento delle misure restrittive per le popolazioni delle aree frontaliere definite dagli Accordi di Udine. È stata altresì avanzata la proposta di una comune ricerca di forme di cooperazione economica tecnica e scientifica al di là degli stessi accordi esistenti, per rilanciare su un piano più qualificato di quello attualmente circoscritto alle attività commerciali il discorso della collaborazione tra i due paesi e tra le zone di confine.

Da parte jugoslava sono state illustrate una serie di eccezioni e di deroghe alle misure restrittive, che interesseranno una fascia di cittadini jugoslavi (lavoratori all'estero, loro familiari, lavoratori di frontiera, operatori culturali ecc.) e che entreranno in funzione non appena le norme applicative dei provvedimenti saranno rese note.

Sempre sullo stesso argomento va segnalato il passo compiuto ieri sera a Roma dall'on. Cuffaro presso l'ambasciatore jugoslavo, al quale sono state rappresentate istanze analoghe a quelle oggetto dell'incontro di Sesana. L'ambasciatore jugoslavo, anche di fronte a sollecitazioni provenienti da altre parti, ha assicurato la tempestiva trasmissione al governo di Belgrado delle valutazioni e proposte del parlamentare comunista.

È finita la festa?

È finita la festa? Le strade del Borgo Teresiano, orfane della solita folcloristica folla di compratori sembrerebbero dire di sì. L'odore del caffè torrefatto ha in questi giorni il sapore della nostalgia. E i blue-jeans? Dopo aver evocato per anni immagini balcaniche, forse torneranno ad essere soltanto il simbolo di una più mitica America. In ogni caso è meglio non fasciarsi la testa prima di aver constatato che è definitivamente rotta.

Detto questo, giusto per non «buttarla sul tragico», ci sarebbe da chiedersi, con serietà, se poi si è trattato di una vera «festa» o non piuttosto di una sbronza da vino cattivo. Se i provvedimenti jugoslavi sortiranno davvero il risultato che il Governo federale di Belgrado si ripromette, Trieste dovrà constatare quanto grande sia stato il suo errore di puntare tanto sull'aleatorio tavolo dei traffici di frontiera. In molti dovranno fare degli esami di coscienza, a cominciare dagli operatori economici per finire ai politici.

Si è trattato di un vero e proprio fenomeno di incultura. Non soltanto economica. È già stato detto, ma viene veramente da chiedersi dove sia la razionalità nel rifiuto a forme ben più concrete, fruttuose e solide di collaborazione industriale. Ma piangere sul latte versato non serve. Vale piuttosto porsi il problema del «cosa fare».

La prima spetta alla classe politica e al Governo italiano che debbono intervenire per convincere Belgrado a ripristinare il pieno valore degli Accordi di Udine sul piccolo traffico di frontiera. Bisogna infatti rendersi conto che qui non si tratta di un problema soltanto economico. La questione è politica: la «frontiera più aperta del mondo», comune vanto italiano e jugoslavo, va iscritta nell'album dei ricordi? Le difficoltà che oggi vengono frapposte ai contatti umani fra la gente della fascia confinaria evocano fantasmi cattivi.

I guai economici della Jugoslavia ci sono noti, abbiamo comprensione per quel paese, nessuno pensa di volersi immischiare nelle sue difficoltà e nel suo ordinamento interno. Ma misure speciali per regolare i traffici di frontiera possono essere trovate. Il nostro governo farà bene a proporle. Su questa linea troverà un largo consenso non soltanto tra gli italiani e gli sloveni della nostra regione ma anche oltre confine. Qualche segnale è già arrivato dalla Slovenia, chiaramente irritata dall'improvviso «diktat» belgradese.

Altre cose dovranno essere fatte dalla gente e dai responsabili locali per una più equilibrata e lungimirante programmazione degli investimenti e degli impegni economici. Cultura e imprenditorialità vere sono le strade maestre che vanno imboccate di nuovo da questa strana città dove i forzieri delle banche traboccano nello stesso momento in cui l'attività imprenditoriale langue. E anche questo è un esame di coscienza da farsi.

Pessimismo? Al contrario: convinzione che non tutto il male viene per nuocere. Forse si presenta una grande occasione, quella di cominciare da capo a ricostruire seriamente. Un giorno ci auguriamo che si possa dire che il dopoguerra a Trieste è finito nell'ottobre 1982. Assieme alla sterile filosofia dell'assistenzialismo, alla vuota retorica, alla rincorsa del guadagno facile e a una grande mancanza di ragionate prospettive, cioè di coraggio.

P. B.

IN VIA SVEVO ANGOLO VIA DODA

Schianto mortale

Giovane in moto si sfracella contro un autocarro

Agghiacciante incidente nel tardo pomeriggio di ieri in via Italo Svevo all'altezza di via Doda. Un motociclista, la cui identità è ancora sconosciuta agli investigatori, si è schiantato contro un autotreno cadendo sotto le ruote e restando maciullato.

Il grosso mezzo, che trasportava circa 25 tonnellate di carbone, era guidato da Sergio Natale Carrara, bergamasco ventottenne. Il camionista stava lasciando lo scalo legnami diretto verso via Doda. La carreggiata di via Italo Svevo era dunque bloccata dal mezzo a rimorchio. Il giovane centauro, dell'apparente età di 25-30 anni, è arrivato dai Campi Elisi a bordo di una «Honda 750» a velocità — secondo alcuni testimoni — molto sostenuta. Lo scontro è stato quasi inevitabile. Dopo avere urtato la motrice, il giovane è stato sbalzato dalla sella finendo sotto le ruote.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre il cadavere, mentre i volontari della Cri, il dottor Russi e i barellieri Malusà, Tondato e Lorenzutto, hanno avuto l'ingrato compito di ricomporre la salma straziata. Il motociclista non aveva addosso alcun documento. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta diretta dal magistrato Oliviero Drigani.

Identificato

A tarda sera il motociclista è stato identificato per Maurizio Grassi, 21 anni, abitante in via Monte Mangart 14, dipendente comunale. La madre del ragazzo, avuta la notizia, è stata colta da malore e ricoverata all'Ospedale maggiore.

STATO CIVILE

NATI: Parovel Corinna, Galantucci Massimo, Mirabile Luca, Gelicrisio Davide, Ban Manuel.

MORTI: Cesare Narciso, di anni 93; Zocco Massimo, 70; Struman Lucia in Stefani, 71; Mondo Rosa ved. Braini, 88; Favilla Maria ved. Bozzer, 96; Pocecco Francesco, 73; Gustini Giuseppe, 76; Moller Nora, 77; Schilan Albina ved. Fabris, 88; Caprari Adolfo, 78; Marroncini Giuseppa in Coronica, 64.

ALLARMATA CONFERENZA STAMPA DELLA GIUNTA

Nuova tassa di 40 mila lire a testa per ripianare i «buchi» del Comune

Roma ha operato molti «tagli» - Penalizzate l'assistenza e le opere pubbliche

Una nuova tassa di 40 mila lire a testa, nessuna agevolazione sui trasporti pubblici, refezioni scolastiche a quattromila lire al pasto, opere pubbliche ridotte all'osso: è questo il panorama che si prospetta a chi vive nel nostro comune, stando alle previsioni di bilancio dell'83. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla programmazione e bilancio Giorgio Bassani, in un incontro con la stampa che ha visto uno schieramento di giunta da grandi occasioni.

Doveva essere un appuntamento portatore di buone novelle quello di ieri mattina, invece si è trasformato in un grido d'allarme. A partire dal primo novembre potremo acquistare in città una serie di prodotti alimentari di prima necessità a prezzi contenuti, ed è la buona nuova per cui la giunta aveva convocato i giornalisti e di cui ci ha dapprima informato (ne riferiamo a parte). Ma detto questo, si è subito passati alle dolenti note: «Siamo appena stati a Roma — l'assessore Trauner ed io ha detto Bassani — e abbiamo avuto conferma della situazione non rosea che ci si prospetta». «Situazione che è più nera di quanto le pur pessimistiche notizie di stampa lascino intendere», ha rincalzato Cecovini. Eccone il quadro.

Situazione «cassa»: tre miliardi attesi dallo Stato a chiusura dell'81 non arriveranno probabilmente mai. La notizia, data dalla direzione «finanza degli enti locali» a Roma vale anche per l'82. In questo caso si tratta di 17 miliardi in meno.

Quanto alle spese correnti per l'83, Bassani ha premesso che la giunta si trova a impostare un bilancio senza sapere di quali strumenti potrà disporre: «Tutto dipende da come passa la legge finanziaria dello Stato, che dubitiamo venga approvata entro fine dicembre». A seconda che al Parlamento passino o no gli emendamenti annunciati, il Comune può fare due diversi tipi di previsioni.

Se uscirà vincente il disegno governativo, non emendato, la giunta triestina potrà contare soltanto sugli stessi fondi dell'82 (ovvero 60 miliardi). Tenuto conto dell'inflazione, ci si troverà scoperti di oltre 10 miliardi, «nella condizione cioè di non poter erogare servizi pari all'82, ha spiegato Bassani. Quindi si faranno pagare ai cittadini — ha annunciato — i servizi che per i Comuni non sono obbligatori per legge: ad esempio le refezioni scolastiche, oggi a 700 lire, arriveranno al costo reale di 4000 lire; facilitazioni sugli autobus annullate. Assistenza sociale e scolastica «saranno le più colpite», lo ha detto chiaro Bassani, aggiungendo che «si faranno eccezioni solo per utenti in comprovate situazioni di bisogno».

Se al Parlamento dovessero prevalere invece gli emendamenti che proporranno un 13 per cento in più di finanziamenti ai Comuni rispetto all'anno scorso, il «buco» comunale da dieci miliardi si ridurrebbe a poco più di due. «Ogni cittadino dovrà comunque contribuire a sanarlo», ha detto Bassani, con una tassa probabile di 40 mila lire a testa.

Non è migliore la parte riguardante gli investimenti per le opere pubbliche. La cassa depositi e prestiti, che concede i mutui agevolati per l'83, non sborserà più di nove miliardi: solo per il parcheggio del Silos ce ne vorrebbero dieci.

Itti Drioli

Usl: rinviata l'assemblea

È stata rinviata a giovedì 4 novembre l'assemblea dell'Unità sanitaria in programma per questa sera. La decisione è stata presa ieri pomeriggio al termine di un'infuocata riunione del comitato di gestione ed è conseguente a quanto concordato martedì tra Dc, LpT, laico-socialisti. Tra queste forze politiche infatti è in corso una trattativa che comprende Comune e Provincia oltre all'Usl. La scintilla s'è accesa quando Spiazzi (LpT) ha preannunciato che non voterà a favore del rinvio. Poco dopo, per protesta, il socialista Coslovich ha abbandonato la riunione, seguito da Erario (LpT). Il rinvio è passato con due «sì» (Pangher e Segatti, Dc), due «no» (Pessato, Pci e Granara, Pr), tre astenuti (Spiazzi, De Pulciani, Psdi e Opelli Us). Visto il due a due, è stato determinante il voto del presidente Pangher.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola. — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10 — La luna si leva alle 10.53 e cala alle 19.57.

Ieri: temperatura massima gradi 17,6; minima gradi 13,5; pressione millibar 1021,2 stazionaria; umidità 76 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,4; (pioggia caduta millimetri 2,10). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.37 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.35 con cm 14 e alle 17,37 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco tel. 225241 e Aquilinia tel. 271780, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

INIZIATIVA DI COMUNE E COMMERCIANTI

Alimentari a «prezzi trasparenti» in un paniere per tutto novembre

Latte, pasta, burro, olio d'oliva e di semi e alcuni prodotti ortofrutticoli saranno offerti dal primo al trenta novembre a «prezzi trasparenti». Con questa iniziativa il Comune intende non solo contenere per un mese o più i prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità, ma anche far conoscere agli acquirenti il costo dei prodotti e il ricavo che ne verrà ai negozianti. Nei negozi che vorranno aderire all'operazione «prezzi trasparenti», infatti, accanto al prezzo di vendita al pubblico sarà indicato anche quello d'acquisto all'ingrosso e l'Iva.

Hanno già dato la loro adesione i supermercati Despar (il che significa il 25 per cento della distribuzione locale per generi alimentari) e i Cat, le cooperative degli alimentaristi triestini. Ora l'associazione commercianti punta sulla partecipazione dei negozi più piccoli e comunque l'iniziativa — precisa il Comune — è aperta a tutti «con la speranza che da questo primo paniere si possa presto arrivare a uno molto più ampio, perché la campagna di contenimento prezzi non vuole fermarsi».

Quanto ai prezzi, per la frutta e verdura non si sa ancora quali prodotti resteranno bloccati, ma per i prodotti annunciati all'inizio essi sono già stati concordati. Il latte a lunga conservazione (Malga, Carso e altri) da un litro sarà venduto a 520 lire (costo 460). La pasta (Barilla, formati vari) due pacchi da mezzo chilo: 1.100 lire (costo lire 532). Il burro (Despar, Brandolin, Pelloni) da mezzo chilo, 2.690 lire (costo 2.430). L'olio d'oliva (Dante, Carapelli), un litro a 2.980 lire (costo 2.804, 2905 lire). L'olio di semi vari (Crivellaro), da un litro, 980 lire (costo, Iva compresa come per gli altri indicati, lire 908).

Su questa iniziativa, che per la giunta comunale è la prima, la federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil ha diffuso una nota in cui la definisce «fortemente riduttiva rispetto alle indicazioni e richieste avanzate dal sindacato». Sul problema è stato perciò chiesto un urgente incontro col sindaco.

GIORNALE DI TRIESTE

SOTTOSCRIZIONE AGLI SPORTELLI DELLA CRT

La solidarietà con i sinistrati di via Baiamonti

La tragica esplosione che in via Baiamonti ha completamente distrutto una casa, insieme ai lutti e al dolore provocati per tante persone, ha gettato le famiglie dei sinistrati in una situazione disperata. Hanno perduto tutto: i loro alloggi, i mobili, gli oggetti del vivere quotidiano. Insomma ogni cosa. Devono ricominciare da capo e più d'uno non sa come fare.

Il loro dramma è stato subito colto da numerosi concittadini, che sin dall'indomani dello scoppio si sono affrettati a telefonare al nostro giornale non solo per esternare la loro partecipazione alla sventura di quelle famiglie ma anche per comunicare un'immediata disponibilità a dare una mano.

Come in altre circostanze era puntualmente avvenuto, numerosi triestini hanno sentito immediato il richiamo alla solidarietà, dicendosi pronti a contribuire, ognuno nei limiti delle proprie possibilità, a una raccolta di aiuti per le famiglie colpite. Il giornale, invitato a farsi da tramite nei confronti dei suoi lettori, accoglie volentieri l'iniziativa e annuncia che presso la Cassa di risparmio di Trieste, nello stesso conto corrente delle Elargizioni, tutti coloro che intendono contribuire alla raccolta di fondi per le famiglie di via Baiamonti possono versare le loro offerte. Il numero del conto è il 6210/7, con l'avvertenza che i sottoscrittori devono segnalare se le loro sono normali elargizioni oppure offerte specifiche per i sinistrati.

Il «Piccolo» darà puntuale riscontro della raccolta, pubblicando i nominativi dei generosi sottoscrittori. La somma che verrà raccolta sarà alla fine consegnata al Comune, nelle mani del sindaco Cecovini, per l'utilizzazione più opportuna.

«Nazione illirica»: si celebra il secondo centenario

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste festeggia con una conferenza celebrativa il secondo centenario della scuola della Nazione illirica. La conferenza si terrà oggi alle 18 nella sala convegni Gino Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Alle relazioni dei professori Radovan Samardzic, direttore dell'istituto di Balcanologia dell'università di Belgrado e di Giulio Cervani, dell'università di Trieste, presenzieranno il ministro della cultura della Repubblica di Serbia, Bozidar Minic e l'assessore regionale Dario Barnaba.

Il presidente della giunta regionale Comelli ha ricevuto l'esponente politico serbo Manic.

Nel corso del cordiale incontro Comelli, dopo aver ricordato i legami di amicizia esistenti tra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni e Repubbliche confinanti con l'Italia, ha sottolineato la validità della linea politica di buon vicinato portata avanti dalla Regione in piena armonia con la politica estera del nostro paese. I rapporti di sviluppo — ha ricordato Comelli — seguono ormai diverse linee, ma assumono un particolare significato.

PER LA REGIONE SONO SUFFICIENTI 513 POSTI INVECE DI 654

Decisa per l'ospedale di Cattinara la pianta organica del personale

Con l'approvazione della delibera di martedì sera, la giunta regionale ha posto fine, per ora, alla lunga e discussa vicenda della pianta organica necessaria per aprire il nuovo ospedale di Cattinara. Dalle 654 nuove assunzioni previste nel progetto licenziato con procedura lampo nel mese di luglio dall'Unità sanitaria, si è passati alle 513 decise dalla Regione.

Per oltre due mesi, a difesa del primo progetto, sono scesi in campo forze politiche, sindacati, associazioni mediche e, infine, i sindaci della provincia di Trieste. Dall'altra parte, protagonista assoluto è stato l'assessore alla sanità Silvano Antonini. Prima ha istituito una supercommissione di tecnici per entrare nel merito delle richieste Usl, poi ha trattato di persona il problema con le controparti. L'ultima decisione, nella sostanza, è anche frutto di queste trattative.

— Come mai un iter così lungo e sofferto?

«La definizione di un problema così importante come quello della pianta organica per Cattinara — sostiene Antonini — richiedeva per la sua complessità dei tempi tecnici non indifferenti stante la obiettiva necessità di una valutazione dei singoli aspetti organizzativi, strutturali e di personale. Il tutto nella considerazione che ai presupposti di una riqualificazione dei servizi sanitari doveva far riscontro l'individuazione di standard tali da garantire una confacente assistenza sia a livello di degenza che di servizi. Tutto ciò ha comportato una serie di approfondimenti e consultazioni sia con l'Usl triestina che con i rappresentanti delle varie componenti sociali e tecniche interessate».

— Come mai 513 posti anziché i 654 chiesti dall'Usl?

«Va anzitutto premesso che l'Usl ha quantificato la sua richiesta di 654 posti in assenza della determinazione della pianta organica provvisoria che la giunta regionale ha fissato il 28 settembre nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge. I 654 posti vanno quindi rivisti alla luce di questo provvedimento. Ne sono conseguite numerose riunioni tra tecnici dell'Usl e assessorato regionale alla sanità. Si è pervenuti così alla necessità di chiedere il finanziamento per 513 nuove assunzioni che rappresentano le unità necessarie per aprire Cattinara riservando a un altro momento, e in un contesto regionale, le valutazioni delle richieste di pianta organica relative alle esigenze territoriali che, dopo il confronto tra le richieste dell'Usl e la pianta organica provvisoria approvata il 28 settembre, risultavano di 80 unità rispetto alle ipotetiche 140 prospettate nella delibera Usl».

— Con che criterio sono stati effettuati i «tagli»?

«In verità, sulla base di quanto detto non sono stati apportati tagli: le determinazioni cui si è pervenuti rispecchiano alcune risultanze che scaturiscono da un esame della realtà triestina nel settore dell'assistenza ospedaliera che andava comunque valorizzata nel contesto degli standard più significativi ed esistenti a livello nazionale e regionale».

— Come mai la Regione ha incluso nella media personale sanitario per abitante anche i dipendenti del Burlo Garofolo visto che è un istituto a carattere scientifico che funge da presidio multizonale e quindi è al servizio di più di un'Usl della regione?

«Pur non potendosi sottovalutare l'incidenza di un Burlo Garofolo nell'economia delle risorse che offre il territorio di Trieste, in effetti la sua incidenza non è stata esasperata come si vuol far apparire, essendo state tenute ben presenti le funzioni particolari di questo istituto scientifico. E' incontrovertibile comunque che certe realtà come quelle legate al settore pediatrico e ostetrico-ginecologico non possono essere disconosciute nel contesto delle potenzialità sanitarie dell'Usl triestina».

— L'assemblea dell'Unità sanitaria potrà rimettere in discussione le decisioni della Regione?

«Tenuto conto delle competenze attribuite a ciascun organismo (stato, regioni e Usl) dalla vigente legislazione, ritengo che l'Unità sanitaria triestina non potrà discostarsi dalle determinazioni assunte in sede regionale salvo su particolari che potrebbero emergere nella fase attuativa».

— Il presidente dell'Usl triestina, Giuseppe Pangher, ha preannunciato le proprie dimissioni nel caso in cui i 654 della pianta organica per Cattinara dovessero essere ridotti di un solo posto. Come giudica questa decisione che si basa, secondo lo stesso Pangher, sul mancato rispetto di impegni assunti dalla Regione nei confronti dell'Usl?

«E' un problema che riguarda il dott. Pangher, che sono certo valuterà con serenità il nostro operato».

Alessandro de Calò

DUE ANNI E MEZZO DI RECLUSIONE E 6 MILIONI DI MULTA

Un pane di hashish in casa fa condannare un giovane

Da tempo la polizia teneva d'occhio Edoardo Marassovich, 25 anni, via Gatteri 54, in quanto lo avrebbe notato mentre si aggirava nei pressi di locali frequentati da tossicodipendenti. Il 29 ottobre scorso, la casa dell'indiziato venne perquisita e, in un angolo, gli inquirenti trovarono oltre tre etti e mezzo di hashish (era un piccolo pane) sequestrarono la droga e deferirono il giovanotto all'autorità giudiziaria. Non era che l'inizio dei suoi guai.

Il 24 febbraio scorso, i poliziotti lo fermarono nuovamente e, addosso, gli trovarono nove stecchette di canapa indiana, utilizzabili per altrettanti spinelli, e avrebbero altresì accertato che Marassovich aveva messo a dimora nella propria casa alcune piantine della particolare canapa.

Interrogato, egli sostenne che tutta l'erba gli serviva per uso personale. Dichiarò, inoltre, che il bilancino e i coltellini trovati nella sua abitazione li aveva sempre usati per prepararsi le dosi.

Non venne creduto e, imputato di due ipotesi di detenzione a scopo di commercio di sostanze stupefacenti, e coltivazione di canapa indiana, Marassovich viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presidente Trampus e formato dai giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Coassin, cancelliere Materia.

L'accusato che è difeso dall'avv. Giordano, conferma l'assunto istruttorio. Il collegio infligge a Marassovich due anni e sei mesi di reclusione, 6 milioni di multa e lo assolve dalla detenzione delle stecchette.

ASSEMBLEA PUBBLICA DEL PCI

Il terrorismo solo ci sfiora

«C'è un perbenismo diffuso a Trieste nel quale si sostanzia la cultura liberal-borghese e che si insinua fin dentro gli apparati dello stato». È la deduzione socio-politica che il prof. Fausto Monfalcon, responsabile della sezione Problemi dello stato del Pci di Trieste, ha tratto dai dati raccolti in città nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo svolta dal suo partito a livello

Tra l'ottobre '81 e il febbraio '82 sono stati infatti raccolti in 34 centri sparsi su tutto il territorio nazionale 132 mila questionari che prevedevano una serie di risposte su problemi riguardanti il terrorismo. La conclusione di Monfalcon è basata in particolare su alcune discordanze tra i dati nazionali e quelli locali. Per esempio, il 5,7 p.c. dei triestini interpellati ritiene che il terrorismo sia questione che riguarda solo i politici, le forze di polizia e i dirigenti, mentre solo il 4,6 p.c. degli italiani intervistati è di questo parere. Inoltre il 27,4 p.c. dei triestini crede che gli scioperi di protesta non servono, e il 22,5 p.c. ritiene che siano inutili tutte le manifestazioni di massa (a livello nazionale queste percentuali sono assestate rispettivamente sul 25,5 e sul 18,6 p.c.). Ciò testimonierebbe del fatto che i triestini sono più disorientati e le prese di posizione attive hanno una diffusione minore.

I dati raccolti in città sono stati illustrati da Monfalcon in un dibattito pubblico presieduto dal segretario provinciale del Pci, Claudio Tonel. A Trieste sono state elaborate 1.017 schede delle 10 mila che erano state distribuite in 8 unità aziendali: Ospedali riuniti, Arsenale triestino, Gmt, Italcantieri, Regione, Porto, Italsider, Vm e sei unità territoriali: Barcola, Scoglietto, Rozzol, Sant'Anna, Borgo S. Sergio e zone miste. La campionatura è stata comunque casuale e non scientifica e le domande riguardanti l'attività dei partiti si riferivano esclusivamente al Pci.

Comunque, uno dei meriti maggiori dell'inchiesta è stato, come ha sottolineato Monfalcon, di portare la gente a pensare. L'esponente comunista ha definito Trieste «città periferica, ma pericolosa». In primo luogo secondo Monfalcon, perché è crocevia del terrorismo nero (e proprio per questo c'è più sensibilità per questo terrorismo che non per quello autodefinentesi rosso anche se, ha detto, entrambi convergono nell'obiettivo di destabilizzazione). Quindi perché la città ha agganci reali nella mappa dei poteri occulti («la P2 è esistita, anche nei sindacati con Fabricci, e quasi nessuno degli iscritti locali alla loggia segreta ha pagato»).

S. M.



Si è spento «Ciso» Cesare decano dei farmacisti

Si è spento a 94 anni Narciso Cesare, molto noto nel mondo farmaceutico con il diminutivo di «Ciso». Nato a Trieste nel 1888 compì gli studi universitari a Vienna e, appena laureato, trovò subito occupazione nella farmacia De Favento di Capodistria. Là operò per lunghissimi anni circondato dall'unanime simpatia.

All'inizio degli anni Cinquanta lasciò l'Istria per tornare nella sua Trieste e divenne una nota presenza nella farmacia Vielmetti di piazza della Borsa. Con la scomparsa di «sior Ciso» si conclude una vita operosa tutta dedicata alla famiglia.

Al figlio Giorgio nostro caro collega alla Rai, e alle figlie Mariella e Concetta giungano le espressioni del nostro affettuoso cordoglio.

■ RIUNIONE — Il gruppo di coordinamento fra insegnanti di scuole italiane e slovene della regione invita gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado a intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì alle 17.30 nella sala Enaip in via dell'Istria.

■ CORSI — Ai primi di novembre inizieranno presso la sede della Lega nazionale i corsi di latino e di greco per le superiori. Il corso di latino si svolgerà il mercoledì dalle 17.30 alle 19; il corso di greco si svolgerà il venerdì dalle 17.30 alle 19.

Bande per festeggiare l'eroe dei due mondi

I festeggiamenti in onore dell'eroe dei due mondi a Trieste si faranno all'insegna del garofano: è dell'assessore alle attività culturali Arduino Agnelli l'idea di un omaggio a Giuseppe Garibaldi.

Scartata ogni celebrazione di tono troppo austero — connotazione che non si addice al personaggio in questione — si è scelta l'ipotesi festiva: il prossimo sabato 23 ottobre alle ore 17, verranno convogliate in piazza Unità parecchie formazioni bandistiche fra cui la banda militare della divisione Folgore, quella della brigata Julia, la fanfara dei bersaglieri della brigata Garibaldi. Non mancherà, naturalmente, la banda cittadina Giuseppe Verdi, formazione notissima in città e sempre applaudita.

Il carnet della manifestazione sarà arricchito con interventi di attori e con la probabile partecipazione degli alunni di alcune scuole elementari cittadine, coinvolti in un «action painting» che naturalmente avrà come soggetto il più popolare e mitico eroe in divisa militare.

■ SCUOLA — L'11 novembre, alle 13.30 sulla Rete 2, per «Scuola, territorio, museo» andrà in onda un servizio dedicato alle attività della scuola media Benco.

Per la terza età



Un particolare de «La scuola di Atene» di Raffaello è la riproduzione che figura nella locandina che sta per essere distribuita in città, a cura del Lions Club. È stata fatta stampare per celebrare la fondazione dell'università della Terza età, i cui corsi s'inizieranno a metà novembre. Informazioni e iscrizioni si ricevono nella sede di piazza San Giovanni 6, tel. 796924, dalle ore 10 alle 12, esclusi sabato e domenica

Consulenza fiscale della Cisnal

Anche quest'anno la Cisnal di via Crispi 5 istituirà un ufficio di consulenza fiscale cui potranno accedere tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati per l'autotassazione dei redditi del 1982.

Come è noto tutti coloro che nell'anno fiscale 1981, hanno versato tra acconti e saldo una cifra superiore a L. 100.000 per l'Irpef e L. 40.000 per l'Ilor sono tenuti, se nell'anno del 1982 avranno presumibilmente redditi pari o superiori, ad autotassarsi per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

Il servizio entrerà in funzione il 2 novembre con orario 10-12.

Pulizia delle strade

Per permettere lo svolgimento di un intervento di pulizia radicale lungo le vie cittadine sarà istituito per il 22 ottobre dalle ore 14 alle 17, un divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: via della Concordia (nel tratto tra il campo San Giacomo e la via Marco Polo), via dell'Industria (tra il campo San Giacomo e Marco Polo), via Vespucci (tra via dell'Industria e via Concordia), via Marco Polo (tra via San Marco e via dell'Industria), via Colombo (tra via dell'Industria e via della Concordia).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Massimo Zocco dai figli Massimo, Marino, Giorgio, nuore e nipoti 100.000, da Nerina Marchese e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimo e Giovanna Zocco dai figli, nuore e nipoti 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giglioro Gruden nel III anniversario dalla moglie 15.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cognate Maria e Guerrina 15.000 pro Ospedale maggiore divisione di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Bruno de Mordax nell'VIII anniversario (21/X) dalla moglie Maria de Mordax 10.000 pro Astad.

In memoria dei genitori nei rispettivi anniversari (15/X e 4/XI) dai figli Sergio e Franco Ulian 150.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mario Mollar nel XX anniversario (18/10) dalla moglie 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Da parte degli amici delle assicurazioni 125.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Rita Sartore Cernecca nel VI anniversario (20/10) dai genitori, sorella e cognato 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Malazzi (per il compleanno 19/10) dalla moglie Ester 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso) e 50.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amelia Mallini nel X anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Tassotti per il I anniversario (20/10) da tutti noi 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Andrea Pauzin nel 30.o anniversario dalla figlia Daniela 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Orfanatrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Coscianì nel V anniversario (20/10) dalla famiglia Carisi 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Anna Toso (18/10/1980) dalla famiglia Giannotti 15.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.

In memoria di Giuseppe Nucli nel V anniversario dai familiari 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della mamma (13/10) da Carmen e Esther 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	700	(900)	1800	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	600	(—)
CETRIOLI	1000	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(600)	450	(800)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	4000	(5500)
FAGIOLINI	800	(—)	1500	(—)
LATTUGHE	600	(1800)	2500	(4000)
MELANZANE TONDE	700	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	600	(—)	1300	(—)
PREZZEMOLO	—	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	900	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1100	(1200)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1450	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	—	(—)	1600	(—)
UVA	700	(—)	1000	(—)
LIMONI	900	(—)	1600	(—)
POMPELMI	700	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(—)	20000	(—)
CEFALI	800	(2000)	4000	(3600)
GUATI GIALLI	500	(1600)	5500	(3600)
MOLI	1000	(4400)	10500	(8800)
MORMORE	8000	(—)	8000	(—)
ORATE	5000	(16800)	16000	(22800)
PASSERE	1500	(3600)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(6800)	6000	(6800)
RIBONI	2000	(6800)	12000	(7800)
ROSPO (CODE)	9000	(9800)	11000	(9800)
SARDELLE	140	(1080)	1360	(2800)
SARDONI	640	(2400)	2570	(4800)
SGOMBRI	1500	(2800)	6000	(3600)
TONNI	3200	(8800)	3800	(8800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(—)	10000	(—)
CANOCE	4000	(6800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	4500	(6000)	8000	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1000	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(12800)	14000	(18800)
SEPPIE	1000	(1980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 20.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.10.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

STRASCICHI DEGLI ESAMI D'IDONEITÀ AL TARTINI

Non mancano le disarmonie al conservatorio musicale

Aspre polemiche per la non riconferma dell'incarico ad alcuni insegnanti oltre a quelle sulla scuola media annessa - Probabile cambio di presidenza

Ancora inquietudine al conservatorio Tartini. Dopo le polemiche per la soppressione di una delle classi della scuola media annessa e la coseguente richiesta del direttore Valdambrini di non essere riconfermato nell'incarico, un'altra questione aperta è quella degli esami di idoneità degli insegnanti.

Infatti, per legge, i docenti non di ruolo devono sostenere un esame di idoneità, in cui vengono valutati i loro titoli didattici, professionali e artistici. Non è cioè necessario un titolo di studio, ma occorre la documentazione dell'attività artistica svolta. Il problema, a parte quelli che si sono presentati per la prima volta all'idoneità, è costituito dalle riconferme: su 15 docenti soltanto sette hanno riavuto l'incarico. Tra gli otto respinti c'era anche chi poteva vantare addirittura cinque anni di insegnamento.

«Un'esclusione lesiva — affermano gli interessati — dal punto di vista professionale ed economico anche perché quest'anno l'ordinanza ministeriale in materia prevede che non posssano essere chiamati per supplenze coloro che hanno partecipato agli esami di idoneità; inoltre l'esame sostenuto vale per due anni».

In altre parole, chi è stato dichiarato inidoneo non può neppure sperare in una chiamata nel caso d'indisponibilità di quelli che sono in graduatoria e potrà ritentare appena tra due anni.

Quando Valdambrini lasciò Trieste, gli esclusi chiesero al vicedirettore Michelini di informarsi al ministero della Pubblica istruzione, se fosse possibile modificare le graduatorie, visto il cambio di direzione. Michelini inviò un telegramma, ma il ministero rispose picche.

Non restava che la via del ricorso al ministero stesso, patrocinato dallo Snals (il sindacato autonomo della scuola) che collabora con lo Snia (sindacato autonomo degli insegnanti dei conservatori e degli istituti artistici), detentore della maggioranza in seno al Tartini.

Gli otto ricorsi si basano sul fatto che le esclusioni non sono state motivate (adempimento questo obbligatorio per legge), ma si fanno anche altre illazioni: alla valutazione dei titoli artistici si sarebbe proceduto in modo contraddittorio rispetto agli anni scorsi e le commissioni (costituite dal direttore più tre docenti della materia per la quale dev'essere attribuita l'idoneità) non sarebbero state composte nel rispetto della prassi. Infatti, la legge prevede che i componenti della commissione siano designati tra i proposti dai sindacati più rappresentativi, «ma — dicono quelli dello Snia — noi non siamo stati interpellati, Valdambrini ha riunito i docenti e ha chiesto chi volesse entrare nelle commissioni.

Insomma, una serie di questioni che il ministero dovrà vagliare, considerando anche il fatto che molte delle commissioni erano le stesse degli anni scorsi e che, guarda caso proprio quest'anno, hanno avuto dei ripensamenti.

Sulla vicenda va segnalato anche un documento dell'assemblea dello Snia, riunitasi l'altra sera, nel quale viene espressa piena solidarietà agli esclusi. Neanche nel sindacato però le acque sono tranquille: due membri del direttivo, i maestri Baldini e Michelini, hanno dato le dimissioni. Attesi dall'assemblea per spiegare il perché non si sono presentati.

Intanto, Valdambrini, su espresso invito del ministero, continua a reggere le sorti del Tartini e ci sono voci che potrebbe recedere dalla sua decisione di mollare. Molti insegnanti dell'istituto sono solidali con lui e anche alcuni «avversari» riconoscono che aveva incominciato a impostare bene sia l'attività didattica, sia quella artistica. Anche riguardo alle polemiche sulla scuola media annessa, Valdambrini ha dei sostenitori: alcuni genitori non hanno esitato a dire che molti altri avevano iscritto i figli alla media del Tartini perché «più facile» rispetto ad altri istituti o perché lì si insegna l'inglese, mentre in altre scuole può capitare un'altra lingua straniera meno gradita, e il colmo è poi che questi ragazzi non frequentano neanche le lezioni di strumento...

In tutto questo marasma, c'è da segnalare ancora un probabile mutamento al vertice del conservatorio: il presidente on. Bologna dovrebbe lasciare l'incarico e si fa il nome dell'ex prefetto Molinari, come suo successore. Anche al conservatorio quindi per mettere a posto le cose ci vuole un prefetto.

Pierluigi Sabatti

Rassegna delle gallerie

Elettra Metallinò - La grafica a palazzo Costanzi

Elettra Metallinò alla Comunale. Scrivere di una mostra personale pone un dilemma fra il desiderio di parlare dell'artista, per invogliare coloro che non lo conoscono, e il bisogno di accompagnare l'artista nel tratto temporale dalla precedente alla presente esposizione. Elettra Metallinò ci costringe alla seconda soluzione. Nei suoi racconti visivi c'è il peso della storia, il mistero del destino. Nel suo diario di incisore sono graffiati via i segni del passato — angosce vissute e incubi sognati — che fa da sedime ad un dolore senza tempo — essere greci, essere ebrei — tramutato, infine, nella strana lietezza — quasi un'immobile ebbrezza — della sapienza originaria e della saggezza rituale. Parlare di ciò, parlare dell'artista, è impossibile, mentre infuria la sarabanda infernale pronosticata da Montale.

Vediamo, allora, le novità di questa mostra che, sotto il titolo «Scabra terra d'Iberia», espone le memorie raccolte durante un recente viaggio in Spagna e Portogallo. Novità all'ingresso della sala e, idealmente, all'inizio del ciclo presente, cinque quadri ad olio ci porterebbero all'indietro — un'idea balzana: fra Aligi Sassu e Carlo Levi — se non fosse per quel tremore vibratile della tessitura ricca di colori, sfumata nei passaggi, raddensata sugli episodi plastici.

Davvero un grosso vantaggio rispetto alle tonalità piatte e vitree che nella fase precedente erano chiuse dentro contorni marcati. All'interno della pittura, il racconto procede. Sono i mulini a vento con le ali scheletriche, prive di tela, si da non concedere ai donchisciotte d'oggi — ammesso che ce ne siano — il sogno di combattere contro i giganti. Sono i passi veloci e furtivi delle donne vestite di nero che ci scrutano con occhi neri, allegri e curiosi, mentre appaiono e scompaiono fra le casette a cupola d'un villaggio-teatro alzato a gradoni.

Dopo i quadri, non in preparazione dei quadri, ma in derivazione dei quadri, distillata la freschezza delle impressioni coloristiche nella dura purezza del bianconero e nella fedeltà della linea all'idea, visitiamo venti scene disegnate.

Per Elettra Metallinò il disegno è un anello di congiunzione fra la prolungatissima esperienza incisoria (334 mostre in tutto il mondo, le illustrazioni per «Il latte della leonessa» di Singer e per «Dietro la grande muraglia» di Lo-Hui-Min) e la pittura del periodo recente. E' come se i disegni fossero delle stampe. Qualche volta il segno a brevi tratti isolati o a tramatura incrociata è un po' ripetitivo. Sembra che l'artista si detenda nell'esecuzione per mettere più intensamente a fuoco la realtà perenne degli uomini e del paesaggio «interno» — l'interno della casa, l'interno del villaggio, l'interno di un campo circondato da muri — che l'uomo ha modellato allo scopo di chiudersi in un grembo protettivo.

Sono luoghi solenni, spesso dominati, al centro, da grandiosi apparati sacri. Così la Croce miracolosa su cui sono appesi grappoli di teschi.

Ed è sacra anche la pompa dell'acqua — una specie di astrolabio — che gli astanti contemplano immobili di là dal muro del pianto. Elettra ci dice che esistono veramente quelle cose, da lei disegnate. Persino i granai dell'Asturia che sembrano edicole votive simili a templi dorici. Ma noi non le crediamo. Sono cose che nessuno ha visto, tranne Elettra Metallinò.

G. M.

Nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi è stata allestita la XV mostra regionale di grafica.

La rassegna, organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori scultori incisori con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, rappresenta ormai da anni uno degli appuntamenti chiave della stagione artistica cittadina. Infatti, la manifestazione, mantenendosi costantemente ad un qualificato livello, ha sempre raccolto ampi consensi e largo interesse sia tra gli artisti, sia tra il pubblico.

Questa edizione non è da meno delle altre, anzi si segnala particolarmente per i promettenti risultati raggiunti dai più giovani e meno esperti.

Lo standard qualitativo delle opere presentate dai 70 artisti partecipanti è apparso senz'altro interessante e ragguardevole. E' una potenzialità che va stimolata e guidata verso confronti di più largo respiro. Si rischia altrimenti un ripiegamento involutivo nell'ambito delle esperienze locali con sbocchi di manierismo provinciale.

Questa antica arte — suscettibile di approfondimenti e sviluppi — esercita oggi un'attrazione particolare proprio per il suo potenziale sperimentale. Le nuove possibilità apertesi nella dialettica tra soggetto operante e mondo tecnologico hanno rilanciato una forma espressiva non più secondaria e marginale.

Superati i limiti degli angusti e privatistici circoli di privilegiati, l'opera grafica si è tramutata in veicolo di comunicazione espressiva integrabile nel sistema di informazione di massa.

C'è, invero, il pericolo di equivoci e incertezze nel ridurre tutto alla precettistica di un ricettario formale e tecnologico che vada per la maggiore. Un pericolo però evitabile nel recupero del fatto artigianale: non quello però del mestirante che opera sulla base di un facile formulario.

Un momento artigianale viceversa inteso come processo in cui ritrovare la dignità umana nel «sapiente e appassionato e organico maneggio degli strumenti linguistici e tecnici», evitando la standardizzazione così come la vacua sperimentazione.

E' indispensabile lo stimolo, il dibattito, l'aggiornamento, e la mostra al Costanzi rappresenta senza dubbio una delle poche occasioni per un confronto utile e necessario.

V. S.

Mostre d'arte

Manuela Frisone alla Rossoni

Si inaugurerà alle 18 nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9, una mostra di disegni a china di Manuela Frisone, che potrà essere visitata sino a domenica 31 con il seguente orario: feriale 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivo 10-13.

Galleria Rettori Tribbio 2

OTTAVIO BOMBEN

Galleria Corsia Stadion

Acquarelli di

ARNALDO MILVIO

All'Officina

ADRIANO BON

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

È serale (con inizio alle 20.30) e aperta alla gentile partecipazione delle signore, l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura il prof. Carmelo Scarpa terrà una conversazione sul tema: «È medicina la medicina alternativa?»

Educandato

Sabato alle 17 in seconda convocazione si terrà nella sede di via Italo Svevo 34, l'assemblea generale dei benefattori dell'Opera pia Educandato Gesù Bambino.

Rilassamento

Il 25 prossimo alle 18 avrà inizio nella sede dello Studio e ricerca in psicologia un corso di rilassamento indirizzato a coloro che desiderano conseguire un maggiore controllo delle proprie risposte emotive attraverso il controllo del proprio corpo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Lazzaretto Vecchio 2 (tel. 761377).

Clara e Anna

Acconciature, estetica viso e corpo, idee moda, capelli, trucco. Via Coroneo, III p., tel. 764619 dal 26 ottobre.

Per star bene

da «Sanitaria Giuliana», via Ginnastica 30/A, tel. 762253, con la maglieria Medima e gli articoli sanitari Scholl's, Artsana, Bayer, Promenade, Gibaud, Corti.

Cianciolo a Parigi

A una collettiva di pittori contemporanei italiani presentata al Centre international d'art contemporain al numero 27 di Rue Taine à Parigi è presente anche l'artista concittadino Vincenzo Cianciolo.

Ragazzi del '99

Ancora questo pomeriggio, dalle 17 alle 17.30, i cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede la tessera per gli autobus di tutta la rete con validità novembre.

Foto del Carso

Questa sera, nella «Sezione artistica» del Centro antroposofico di via Felice Venezian 7, alle 18.30 sarà inaugurata una mostra fotografica di Gianni Gosdan, sul tema «Immagini sul Carso triestino».

Maestri cattolici

Stasera, con inizio alle 17 nella sala dell'Aimc Associazione maestri cattolici, di via Mazzini 26, mons. Giuseppe Sisti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Itinerari scandinavi».

Circolo Calegari

Domani con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 34, del Circolo «Calegari», il socio cine amatore Giuliano Ardetti reduce da un viaggio in Grecia, proietterà una serie di diapositive a colori.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverranno l'arch. prof. Antonio Guacci e il prof. Sergio Molesi.

Défilé di moda

Sabato 23 ottobre alle ore 20.30 nel salone del Jolly Hotel si svolgerà una sfilata di moda con la partecipazione di: Casa della Maglia di via Matteotti - Monfalcone, Vito e Betty Bombacigno via Battisti e via Mazzini, Pellicceria Tomasi via Mazzini, Calzature e borse da Ugo via Filzi, Harmony Bijoux via Madonnina, salone Marino viale Miramare. Le fotografie in sala sono di Fotostudio Grandangolo via Madonnina. Gli inviti sono reperibili presso le ditte partecipanti.

Colli di pelo

e scampoli di seconda mano. Mercatino, via Coroneo 14.

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

SEGNALAZIONI

Non-letture dei contatori Acega

Desidero segnalare un andazzo che credo sia tipico della nostra beneamata Acega. Si tratta della lettura dei contatori installati nelle abitazioni civili.

Racconto brevemente quanto è accaduto a me:

Il mattino presto dell'11 ottobre, ho notato di fronte casa mia un letturista dell'Acega con il librone sottobraccio che suonava i campanelli del numero 55 della via; allora ho pensato (non ci si allarmi perché anch'io, qualche volta, penso) che subito dopo quel signore sarebbe venuto anche da me per leggere i contatori.

Così, per ingannare il tempo dell'attesa mi sono messo a leggere un libro, ma trascorsa un'ora buona e non avendo visto arrivar il letturista, mi sono deciso a uscire per i fatti miei, mentre mia moglie è restata a casa.

Appena fuori del portone, ho sbirciato, come mia abitudine, nella cassetta delle lettere (abito in una piccola casa indipendente con l'ingresso a livello della strada) e, con mia sorpresa ho visto che c'era una comunicazione dell'Acega (cartolina mod. 471) imbucata senza alcun dubbio dal letturista da me atteso invano, il quale aveva evidentemente scelto il modo più breve per portare a termine il suo compito. Non avrei dato eccessivo peso alla faccenda, se su quello stampato non avessi letto questa nota che mi ha francamente disgustato: «Non essendomi trovato presente alla periodica visita del vostro incaricato, vi trasmetto le letture dei contatori da me effettuare in data odierna».

È mai possibile accettare una simile presa per i fondelli?

So che il letturista ha compiti ben precisi: quando al primo passaggio (e non è il caso mio, eravamo in casa proprio in attesa del letturista) egli non trova presente l'utente deve, ripeto, deve effettuare entro breve tempo un secondo passaggio.

Invece che cosa si fa? Si sceglie il sistema più comodo e s'imbuca una cartolina, accorciando i tempi del servizio che, a quanto ho sentito dire dovrebbe durare sei ore e buona notte ai suonatori.

Sarei curioso di sapere quante cartoline come quella destinata a me giungono all'acega perché gli utenti risultano assenti. Raffaele Giannelli.

Stato di abbandono della via Pecenco

La via Pecenco e le immediate vicinanze si trovano in uno stato di totale abbandono. Specialmente la via Pecenco, asfaltata solo parzialmente su iniziativa degli abitanti, i quali hanno sopportato individualmente spese non indifferenti, sembra il regno della polvere e della sporcizia. Si tratta di una strada privata, ma il Comune potrebbe trovare una formula, assieme agli abitanti, per la manutenzione.

Inoltre la presenza di tre autofficine non fa che peggiorare la già triste situazione di degrado; le forti e maleodoranti esalazioni della nafta usata per la pulitura delle macchine provocano dei veri disagi per la salute pubblica, che dev'essere tutelata.

Infine cani e gatti sporcano i marciapiedi senza che i loro padroni si preoccupino di pulire; e in tal modo si addensano nugoli di insetti che offrono un'immagine certamente non edificante di una zona centrale di questa nostra Trieste. E. C.

Treno da Bologna

Sono un ragazzo triestino che studia all'Università di Parma, e per tornare a casa mi capita spesso di dover prendere il treno che parte da Bologna alle 12.25 e arriva a Mestre alle 14.23.

E qui purtroppo molte volte devo attendere quasi due ore, fino cioè alle 16.22 per prendere quello che arriva a Trieste alle 18.30, mentre c'è l'espresso che parte da Mestre per Trieste alle 14.20, òssia solo 3 minuti prima che io arrivi da Bologna. E' possibile posticipare la partenza di quel treno di soli 10 minuti, visto che oltretuttto non ci sono ulteriori coincidenze da rispettare? Norberto Righi.

Efficienza dell'Ospedale

Colpito da improvviso attacco cardiaco nella notte del 26 settembre scorso sono stato favorevolmente sorpreso dal fatto che l'Ospedale maggiore ha potuto ricevermi al Pronto soccorso e provvedere ai primi energici interventi nel breve giro di un'ora, assicurandomi la continua e amorevole assistenza del personale.

Passato nella divisione cardiologica del prof. Furio Camerini, mi sono trovato nelle mani di una équipe eccezionale per valentia, efficienza, cure moderne e trattamento gentile. Ho apprezzato vivamente le visite e i controlli del prof. Giorgio Musetelli e tanti altri medici e paramedici dei quali sfortunatamente mi sfugge il nome.

Sento il dovere di ringraziarli tutti e di ricordare alla cittadinanza che queste scelte équipes onorano Trieste. Demetrio De Biasio.

Il rendimento dei Bot

Nella pagina finanziaria del 14 ottobre si è letto che per questo mese i Bot con scadenza annuale daranno un rendimento del 18,62%. Eguale percentuale era stata indicata anche per i Bot in scadenza alla fine dello scorso settembre.

In realtà, il rendimento di cui beneficia l'acquirente dei Bot è notevolmente inferiore. Infatti alla fine di settembre la mia banca per un buono di cinque milioni da me rinnovato per un anno mi ha corrisposto l'importo di 765 mila lire (rendimento annuo di 15.30%).

Anche se si aggiunge a questa cifra la somma di 91.800 lire, corrispondente all'interesse del 12% che la banca mi riconosce sui depositi, la somma da me ricavata a seguito dell'impiego dei cinque milioni per un anno, ammonta a 856.800 lire (765.000 più 91.800) che rappresentano l'interesse annuo del 17,13% e ciò senza tener conto del 20% di imposta trattenutami dallo Stato trattiene sugli interessi bancari, perché in tal caso, fatti i conti, il rendimento reale si ridurrebbe al 16,76%.

Sarò grato a chi, per il tramite delle «Segnalazioni» vorrà spiegare i motivi del divario fra la percentuale di interesse inizialmente indicata e quella effettiva. Enzo Battaglia.

Cartello superato

Nel palazzo dell'Intendenza di finanza, al secondo piano, fa bella mostra di sé (a destra di chi sale) un cartello con le modalità per il pagamento dell'Ige! Dico, sono passati nove anni da quando l'Ige è stata abolita: costa tanto togliere quell'avviso e buttarlo via? L'impressione è di penoso disordine (L. F.).

Piccolo albo

Può telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 571149, chi ha smarrito, nei pressi del distributore di benzina Total di Roiano, tre chiavi in una custodia con l'iniziale «F».

Una nostra lettrice ha rinvenuto in via Foscolo un portafogli contenente fotografie e denaro. Chi l'ha smarrito si rivolga alla famiglia Zacutti in via Rigutti 3.

In relazione all'incidente avvenuto in via Forlanini la mattina del 14 ottobre, la signorina Ilaria Loi è pregata di voler telefonare con urgenza al numero 767213.

Incontri culturali

Storia del bragozzo questa sera alla Bdp

Con una prolusione del sindaco di Chioggia prof. Luigi Tomaz sarà inaugurata alle 18.30 di questa sera nella saletta delle esposizioni di via Teatro Romano 7 della Biblioteca del popolo, l'attesa mostra bibliografica e iconografica «Una barca tipica dell'Alto Adriatico: il bragozzo». La rassegna è stata realizzata in occasione della pubblicazione del volume che Mario Marzari ha dedicato al bragozzo, la barca da pesca più diffusa nelle nostre acque, negli ultimi tempi della marineria a vela.

La mostra — ricca di fotografie e di affascinanti disegni — illustra, seguendo l'onda dell'opera del Marzari, la vita del bragozzo, sin dal momento della sua costruzione, la sua attività, le caratteristiche attrezzature, l'araldica delle vele, ecc.

La mostra, potrà essere visitata tutti i giorni feriali, dalle 15 alle 19.45, sino a sabato 6 novembre.

Dibattito sul libro di Vittorio Vidali

Un incontro con il sen. Vittorio Vidali, promosso dalla sezione di Sant'Anna del Pci, si terrà questa sera con inizio alle 19, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 66, per una discussione sull'ultimo libro dell'esponente comunista «Ritorno alla città senza pace: il 1948 a Trieste».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LE STUPENDE VOCI DI LELLA CUBERLI E LUCIA VALENTINI TERRANI

«Semiramide», o voluttà del bel canto!

L'opera di Rossini ha inaugurato la stagione lirica al «Verdi» con la smagliante direzione di Daniel Oren e con lo splendido spettacolo di Pier Luigi Pizzi

Quando l'esecuzione di un'opera offre una chiave di lettura che permette di schiudere le porte della storia e di scoprirne intatti i valori, ogni altra considerazione, ogni ulteriore esegesi diventa superflua. Basta usare quella chiave. Ed è quanto ci consente di fare lo splendido spettacolo che l'altra sera ha inaugurato la stagione lirica al Comunale, rievocando l'integra magia del melodramma del primo Ottocento nella sua totalizzante e trionfante presenza sociale.


Daniel Oren

Con questa «Semiramide», il Teatro Verdi vive dunque un avvenimento di portata storica, che lo inserisce nel più prestigioso panorama internazionale.

Lo spettacolo nato per Aix en Provence, passato poi al Regio di Torino e al Comunale di Genova, era in buona parte collaudato: pressoché unanime era stata l'ammirazione per l'audace e geniale intuizione scenica di Pizzi. Bene ha fatto quindi il nostro teatro ad acquisirlo, non per ricalcare la produzione di Genova e Torino, bensì per potenziarla in tutte le sue componenti: in un palcoscenico di profonda coralità ma anche di svettanti individualità — dove almeno tre interpreti spiccano per superiore talento e rigore stilistico — e nell'imprevisto equilibrio di una direzione analitica e illuminante come l'opera non aveva ancora trovato.

Incominciamo dunque dall'aspetto musicale, affidato a Daniel Oren, il cui carattere esuberante, talvolta insofferente della forma, fortemente temevamo.

Il nuovo direttore stabile del «Verdi» ha invece sorpreso tutti per la sorvegliata misura stilistica con la quale ha sottratto ogni magniloquenza accademica e la stessa natura virtuosistica del canto, alla meccanicità di una formulazione stereotipa. Per tal motivo una partitura ponderosa come questa, pur legata a una fredda estaticità (e spesso trattata con metronomica soporosità) è parsa animarsi di una rara delicatezza di «registrazioni», fra orchestra e palcoscenico, ma anche ravvivata da un senso fantasioso del respiro dinamico e drammatico; da una rinnovata teoria degli affetti. Una direzione piena di «tanti palpiti» e soprattutto di trapassi di luce di inedita forza evocatrice.

Così il generoso temperamento di Oren ha riscoperto nella fastosa florealità neobarocca della «Semiramide» — portandole in superficie — le linee lirico-patetiche di questo archetipo classico del «grand-opéra», proiettato verso la coscienza di una nuova sensibilità tematica e drammatica: quella che sarà raccolta da Bellini, Donizetti e dal giovane Verdi.

Dalle cure profuse da Oren alla partitura rossiniana ha tratto beneficio non solo l'orchestra apparsa in eccellenti condizioni di smalto, ma anche l'intero palcoscenico: dai cantanti alla mirabile distribuzione fonica — pur a ranghi ridotti — del magnifico coro del Comunale, in parte spettatore storico «straniato» dall'evento teatrale, in parte spettatore partecipe dell'azione tragica nella Babilonia marmorea «astratta» da Pier Luigi Pizzi, autore nelle scene e nei costumi di una delle più affascinanti operazioni culturali prodotte negli ultimi anni dal nostro teatro.

Pizzi concepisce infatti «Semiramide» su tre piani compenetrati: un piano «archeologico» per cui l'azione si fissa ieraticamente in una sorta di candido bassorilievo frantumato dal tempo e dal tempo richiamato in vita, dove le figure del coro e quelle della convenzione melodrammatica classicista sono irrigidite in blocchi di marmo come frammenti di architetture animate, come erme viventi, come pezzi di un'immensa scacchiera, o come macerie di un ideale arcaico attraversato da frèmiti nuovi; si muovono, questi, con i tre personaggi dell'opera, su un piano teatrale e gestuale che appartiene, sì, al classicismo, ma in quanto discende direttamente dal teatro neo-barocco, il momento-atto di nascita dell'utopia melodrammatica (ecco così Semiramide e Arsace dalle chiome e dai mantelli gonfi di vento); infine il piano ottocentesco storicizzato dalla presenza ai lati della scena del coro-uditorio, ma soprattutto dall'«ostensione» della grande magia belcantistica, rito supremo della civiltà teatrale preromantica, celebrato su due «avamposti» gettati sulla fossa dell'orchestra, con effetto di coinvolgimento emozionale e sonoro infallibile.

In un tempo teatrale scandito dallo scorrere di soglie marmoree, di riquadri funzionali, d'abbagliante evidenza figurativa, la chiave di lettura scenica di Pizzi va diritta al nucleo estetico di «Semiramide» come opera di transizione: per questo Assur, nella scena finale delle allucinazioni e delle trame omicide, cessa di essere monumento, «forma» scenica, si libera dello squadrato fardello architettonico per ergersi a eroe del male. Nella misura in cui Rossini rompe i confini della forma e forza i confini psicologici che Verdi esplorerà, Assur cessa di essere costruzione teatrale per configurarsi come entità umana, fremente di alfieriani «spirti», eppure già cosciente di macbethiane, disperate angosce.

Gli esiti di questa rivelazione rossiniana erano in particolare illuminati dall'interpretazione della coppia femminile: quanto di meglio in assoluto si possa oggi immaginare sul palcoscenico per «Semiramide». Lella Cuberli è una Semiramide di eburnea bellezza nella dolce modulazione di una femminilità che trapassa da una natura sensuale e altera alla dolente coscienza della tragedia. Tecnica e intelligenza le consentono di dominare l'intero arco espressivo, cogliendo con squisita sensibilità ogni nervatura emozionale, e facendo del «canto fiorito» un mezzo di esaltazione drammatica, dalla limpidezza di «Bel raggio lusinghier» al vocalismo imperioso del giuramento; dalla vibrazione seducente e inquietante che insinua negli «ensembles», alla struggente supplica «Al mio pregar t'arrendi».

Lucia Valentini Terrani affrontava un personaggio insidioso per la profondità di quel registro inferiore di contralto rossiniano, che non era fino a ieri nella natura vocale della cantante. Tanto più ammirevole ed entusiasmante è quindi la classe con cui la Valentini ha saputo appropriarsi della dignità eroica di Arsace, senza forzarne gli estremi, ma facendola sua e travolgendola in una sorta di voluttà del canto, dove l'intonazione elogiaco-patetica fluisce sul fiato con autentico incantamento (nella perfetta vocalizzazione, nella sensibilità e nel gusto della variazione), e dove l'anima del giovane guerriero si accende di una nobiltà idealizzata, stilisticamente impeccabile, come nello stacco guerriero «Sacro acciar del genitor».

Ma è nei duetti femminili, i celebrati duetti di «Semiramide», che il classicismo trova il suo approdo prebelliniano, e qui i «concenti» della Cuberli e della Valentini toccano davvero i vertici di quell'edonismo melodico che presiede alla poetica rossiniana.

Su un piano meno elevato il contributo della compagnia di canto maschile, ma il giovanissimo basso-cantante Boris Martinovich, pur con qualche disuguaglianza, si rivela un Assur di straordinaria statura, protagonista, nel finale dell'opera, di una scena che prefigura nettamente lo scavo drammatico di Macbeth.

Maestoso, ma stimbrato e «pressato» nella fonazione, il volume di Luigi Roni (il capo dei Magi), mentre il tenore Raimundo Mettre, nell'infida scrittura virtuosistica di Idreno, coglie i momenti migliori nell'inflessione più elegante, quando cioè non è costretto a spingere perigliosamente per superare le insidie di una tessitura ingrata. Lodevole infine il contributo di Redento Comacchio (Mitrane) e Gianni Brunelli che dà voce all'ombra di Nino.

Aperta, com'è tradizione triestina dall'esecuzione dell'inno nazionale, la serata è stata un susseguirsi di emozioni accompagnate da applausi a scena aperta (lo stesso direttore, il coro e l'orchestra applaudivano le delizie belcantistiche delle due interpreti principali) spesso sfocianti nell'ovazione.

Alla fine, un trionfo collettivo: per gli interpreti, per lo scenografo e regista, per il coro e per il suo direttore Andrea Giorgi, per l'orchestra, per Oren, per tutti gli artefici insomma di un evento artistico, che ha finalmente portato il nostro teatro a livelli europei.

Gianni Gori

Gli appuntamenti

S'inaugura la stagione della Società dei Concerti

Lunedì prossimo con inizio alle ore 20.30 l'orchestra da camera of St. John's Smith square con la direzione di John David P. Lubbock e la partecipazione del pianista francese Michel Dalberto inaugurerà la stagione della Società dei Concerti.

Il programma comprende 3 pezzi per orchestra del compositore contemporaneo inglese Micholas Maw, il concerto per pianoforte in re min. BWV 1052 n. 1 di J. S. Bach, il concerto per pianoforte in do KW 415 di Mozart e ultima la sinfonia per archi n. 12 in sol min. di Mendelssohn.

Oggi all'Ariston «L'uomo di ferro»

Nell'ambito della rassegna dedicata al grande regista polacco Andrzej Wajda, organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con il Teatro Stabile, oggi alle ore 18 ed alle 21 al cinema Ariston, verrà proiettato ad ingresso libero: «L'uomo di ferro». Girato tra l'inverno e la primavera dello scorso anno, questo film ha ottenuto la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Fra gli interpreti: Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz, Marian Opania e Lech Walesa nella parte di se stesso.

La rassegna riprenderà sabato 23 alla Cappella Underground.

«Spazio aperto» sulla Terza Rete

Andrà in onda per la Terza Rete tv regionale alle 19.30 «Spazio aperto»: è un rotocalco televisivo settimanale, ogni puntata composta da quattro o cinque pezzi di informazione culturale e spettacolo. Ci sarà l'inchiesta su un fatto o un problema d'attualità, l'incontro con un personaggio che conta, per potere o autorità nella regione (ospite della prima puntata il prefetto di Trieste) la microstoria (gente comune che racconta storie straordinarie), e infine uno spazio riservato ai vecchi prestigiosi «cartoons», di cui esiste nella nostra regione, a Gemona, un fornitissimo archivio.

LE INIZIATIVE DEL TEATRO STABILE

Attorno all'affare Danton



Mentre prosegue la campagna abbonamenti alla stagione 1982/83 del Teatro Stabile di prosa e sono in svolgimento al Politeama Rossetti le prove dello spettacolo «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyzewska, che nella messa in scena e con la direzione di Andrzej Wajda verrà presentato in prima nazionale il 28 ottobre, alcune significative iniziative collaterali dello Stabile hanno incontrato un notevole successo da parte del pubblico sia a Trieste che in regione.

L'offerta, concertata tra il Teatro Stabile, l'Ente teatrale regionale e il Teatro club di Udine di proporre al pubblico di Udine e Gorizia la possibilità di assistere al Politeama Rossetti alle rappresentazioni de «I masnadieri» di Schiller e de «Il Cardinale Lambertini» di Testoni nel secondo sabato di programmazione, ha trovato una pronta risposta. Infatti sono già completamente esauriti i posti disponibili per «I masnadieri» e stanno rapidamente esaurendosi quelli a disposizione per «Il Cardinale Lambertini».

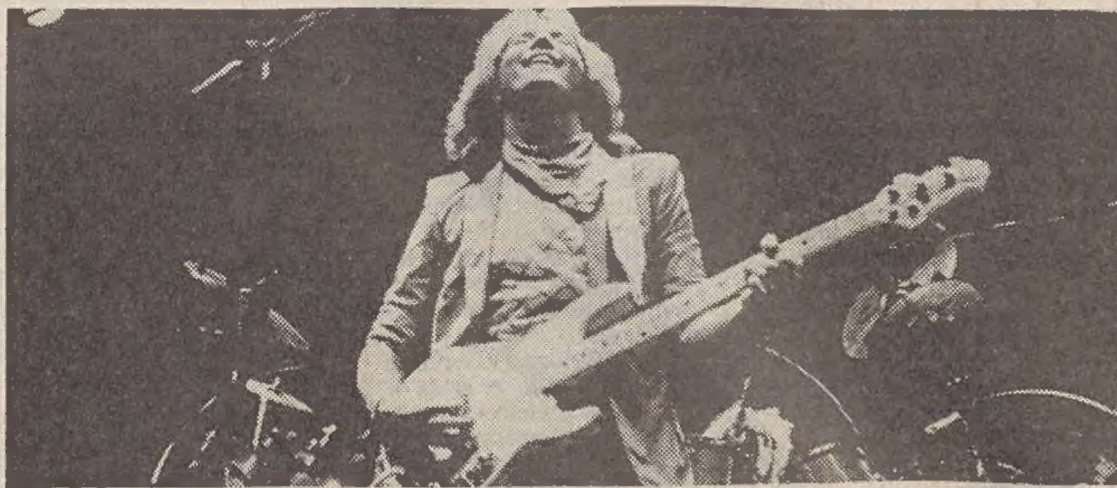
Così pure hanno preso l'avvio le manifestazioni che la Ripartizione XIV del Comune di Trieste e il Teatro Stabile hanno programmato assieme alla Cappella Underground e al Cinema d'Essay Ariston con il titolo «Incontro con Wajda».

Una serie di film, tra i suoi più significativi verrà proiettata fino al 26 ottobre all'Ariston — diamo il dettaglio nell'apposita «finestrella» — per essere seguita il 27 ottobre al Cca da una tavola rotonda sull'opera del regista polacco e il 28 dalla «prima» de «L'Affare Danton» al Politeama Rossetti.

Nella foto: Mario Maranzana e Vittorio Franceschi, rispettivamente Danton e Robespierre in un momento di pausa delle prove de «L'Affare Danton» lo spettacolo inaugurale della stagione di prosa.

QUATTRO CHIACCHIERE INTERESSANTI CON RED CANZIAN

C'è un'intera industria accanto ai quattro Pooh



Dei quattro Pooh, Red Canzian è senza dubbio il più popolare fra le giovanissime fans del gruppo. Trent'anni, trevigiano, questo bassista-cantante, subentrato una decina d'anni fa a Riccardo Fogli, può contare sempre su una notevole fetta di sucesso personale. L'altro giorno era a Trieste, per accompagnare in un giro promozionale quella Delia Gualtiero di cui ha prodotto il primo album, ed ha creato un po' di scompiglio in un gruppo di ragazze molto giovani che sostavano all'uscita da una scuola del centro cittadino: superata l'incredulità («è lui o non è lui?»), ed emozionate quel che basta nel trovarsi fuori di scuola un idolo considerato irragiungibile, si sono fatte sotto in molte per sottoporlo al consueto rito dell'autografo.

«Loro sono il termometro del successo — ci ha detto poi Red Canzian —; anche ai concerti sono sempre in prima fila, ma tutto sommato io preferisco l'applauso generale, quello che arriva dal pubblico nella sua totalità».

— Quale può essere il bilancio dell'estate appena conclusasi per i Pooh?

«Il tour è andato molto bene: siamo stati i soli, con Baglioni e Battiato, a fare quasi sempre il pieno in un'estate che ha visto molti alti e bassi. Il nostro problema è quello dei costi, che quest'anno sono arrivati a coprire il 75% dell'intero cachet. Abbiamo voluto costruire uno spettacolo migliore possibile, per dare al nostro pubblico il massimo: ma chiaramente i costi di un'operazione del genere sono enormi...».

— Al vostro spettacolo lavorano una settantina di persone, Qual è il rapporto fra voi quattro e loro?

«Sì, esattamente sono in sessantatrè, a meno che non siano aumentati ultimamente. Ormai quella che ruota intorno ai Pooh è una piccola industria, e questo carica noi quattro di responsabilità maggiori. Una volta i tecnici che lavoravano per noi erano cinque o sei: erano amici, ci conoscevamo tutti. Adesso io non conosco la maggior parte dei nostri addetti: va a finire che hai un contatto solo con quei dieci che lavorano con noi da molti anni».

— Cos'è cambiato nei Pooh da quando tu sei entrato a far parte del gruppo?

«Io sono entrato alla fine del 1972: venivo dai Capsicum Red, un gruppo che faceva del pop classicheggiante, formato tutto da ragazzi di Treviso. I Pooh erano insieme dal 1967, ma il grande successo lo avevano ottenuto solo da un paio d'anni. Da allora sono cambiate molte cose, c'è stata un'evoluzione del gruppo, che anch'io penso di aver influenzato. Adesso la nostra musica è una specie di «"soft rock": il nostro genere non è più solo melodico, come allora, ma c'è una matrice decisamente rock soprattutto nella base ritmica».

— Fino a due o tre anni fa la maggior parte della critica musicale non vi considerava per niente. Adesso questa situazione è cambiata...

«E' vero, siamo riusciti a convincere quanti ci criticavano. Il fatto è che fino al '75 avevamo un produttore che curava soprattutto la forma estetica, e ciò dava adito a molte critiche. Poi abbiamo cominciato a produrci da soli, a fare i grandi concerti all'inglese, a curare di più la parte musicale...».

— Nei paesi dell'Est siete molto noti. Qual è la situazione musicale laggiù?

«Si sta finalmente rompendo la cortina di ferro anche sul piano musicale. Artisti come Mc Cartney e Elton John hanno fatto il primo passo, adesso tocca agli altri. I Pooh sono molto noti in Romania e in Bulgaria; fra metà novembre e metà dicembre, quasi sicuramente, faremo un tour in Russia. Speriamo di aggiungere anche questo paese alla Germania, alla Spagna, al Sudamerica, dove i nostri dischi vanno molto bene».

— I pochi gruppi che ci sono in Italia stanno insieme da una decina d'anni o più. Perché non ne nascono di nuovi?

«Perché mancano le idee, e c'è troppa voglia di protagonismo. Poi è anche una questione di costi: un gruppo costa tantissimo. All'estero forse hanno più coraggio di fare la fame, in attesa di successo...».

— Progetti discografici?

«Abbiamo appena finito di registrare un 45 giri che uscirà a metà novembre: conterrà «Non siamo in pericolo» e «Anni senza fiato». L'album? Se ne parla ad aprile...».

Carlo Muscatello

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Storia del giardino italiano
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La vita segretissima di Edgar Briggs, telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo
15.00 Dse: Antiche genti italiche, I Sanniti
15.30 Trapper: Esposizione mortale, telefilm
16.20 Jackson Five, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale, 5.o episodio
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: Il sig. nonno, telefilm
17.45 Gli antenati, cartone animato
18.20 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in Noi... no, 6.a puntata
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Illusione: musica, balletto e altro
21.40 Il ritorno del Santo: Punto di collisione, 2.a parte: Il sesto uomo, telefilm
22.30 Telegiornale
22.40 Islam: Nomadi e sedentari, 3.a puntata
23.25 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.35 Sassari: pugilato, Gibilisco-Garcia, titolo europeo pesi leggeri

TV RETE 2

12.30 Meridiana: Un soldo due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Scuola, museo e territorio
14.00 Coppe europee di calcio: 2.o turno, partite di andata
15.30 Gianni e Pinotto, telefilm
16.00 Dse: Io e i numeri, 4.a puntata: Matematica e arte
16.30 Università della canzonetta: Giochi proibiti della serie Care ragazze
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 I professionals: Appuntamento con la morte, telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - Speciale: Sotto il posto al sole, La guerra di Etiopia 1935-1936
21.20 Appuntamento al cinema, i film che vedremo sul grande schermo
21.25 Il pianeta Totò: Il principe della risata raccontato in 20 puntate
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Tg 2 - Sportsette, appuntamento del giovedì
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Voci spagnole della lirica: Montserrat Caballé
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 - Regioni
20.05 Dse: Aggiornamento Europa: Groenlandia, 4.a puntata
20.40 Lando Buzzanca presenta Lo scatolone
21.40 Tg 3
22.15 Stavisky il grande truffatore (1975), film di Alain Resnais

Telequattro

10.00: Mimì e le ragazze della pallavolo. Cartoni animati; 10.30: General Hospital. Sceneggiato; 11.15: Telefilm - F.B.I.; 12.05: Telefilm - Vita da strega; 12.30: Arrivano i superboys. Cartoni; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: General Hospital. Sceneggiato; 14.50: Film-drammatico: «Maddalena» (Italia, '53). Con Marta Toren, Gino Cervi; 16.30: L'incredibile coppia. Cartoni; 17.00: Bim bum bam; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm - Henry e Kip; 20.00: Telefilm - Vita da strega; 20.30: Film-commedia: «E' simpatico ma gli romperei il muso» (Francia, '72). Con Yves Montand, Romy Schneider, Isabelle Huppert; 22.30: Telefilm - Ore 17: quando suona la sirena; 23.30: Grand Prix.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: La scuola: Non canta più - Cartoni animati della serie Le avventure dell'Ape Magà; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Fontamara, scenggiato tv, 4.a ed ultima puntata (replica); 19.00: Eurogol; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze; 20.15: Minaccia di morte, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Vetrina vacanze; 21.35: Chi conosce l'arte?, asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg - Tuttoggi.

Teleantenna

16.00: Film: «Qualcuno ha tradito»; 18.00: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Vai a sei ruote... vai»; 18.45: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Gioco di padre e figlio» con James Stewart; 19.15: Caffè break; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta»: «I quadri di Paul»; 21.30: Telefilm della serie: La storia del sig. Howard: «La crisi di identità» con James Stewart; 22.00: Film della serie con il fiato sospeso: «Due agenti spietati» con Stephen Brooks.

Rtr

13.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», dis. an; 13.25: «Gli Antenati», dis. an; 13.50: Film: «Una partita avariata»; 15.20: «Lassie», telefilm; 18.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», dis. an; 18.30: «Gli Antenati», dis. an; 19.00: «Lassie», telefilm; 19.30: Informazione RTR; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Attualità; 21.00: Film: «PT 109: posto di combattimento», regia di Leslie Martison, con Cliff Robertson e Ty Hardin; 22.30: Asta.

Tele Friuli

10.05: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Il pirata, telefilm; 12.00: Insieme, amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 17.30: Il giocotto. Programma gioco per i più piccoli; 18.00: Conan; 18.25: The Flying Kiwi, telefilm; 18.55: Il re del quartiere, telefilm; 19.25: Telegiornale.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Teleromanzo Aspettando il domani; 10.10: Teleromanzo Una vita da vivere; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.00: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo Doctors; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il regno di Boss», 1.a parte; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Cartoni animati: Charlie Brown; 19.30: Telefilm della serie Galactica: «Occhio rosso»; 20.30: Telefilm della serie Flamingo Road: «Un illecito week-end»; 21.30: Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» con Clint Eastwood e Susan Clark, regia di Donald Siegel; 23.30: Campionato di basket professionisti Usa/Nba - Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero: «Il sogno di Mike».

Retequattro

9.50: «Novella»: «Dancin' Days», replica 147.a puntata; 10.30: Film: «La ragazza ye' ye'». Usa, 1966, commedia, colore. Regia di George Sidney, con Ann Margret, Tony Franciosa, Robert Cootes; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «Cuore», replica; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre»; 14.00: «Novella»: Dancin' Days», 148.a puntata; 14.50: Film: «L'uomo dei miei sogni». Usa, 1947, commedia. Regia di Don Hartman e Rudolph Matè, con Ginger Rogers, Cornel Wilde, Ron Randell. — Una bionda ereditiera è famosa per non aver mai portato a compimento i suoi matrimoni e per essere sempre scappata al momento del «sì». Ma una ragione c'è: è innamorata di un compagno d'infanzia. Sarà lui che la porterà all'altare per il «sì» definitivo; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 16.o episodio: «La pecora nera innamorata» (2.a parte); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», 2.a serie, 18.o episodio: «Sabbie mortali»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora; 21.30: Film: «Caccia al ladro». Usa, 1955, commedia, colore. Regia di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly, Gary Grant; 23.30: Sport - La boxe di mezzanotte - Film e telefilm non stop.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Il cavaliere inesistente, film; 10.00: Racconti della frontiera, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Movin' on, telefilm; 16.30: Vincente piazzato, rubrica; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20.30: Movin' on, telefilm; 21.30: La texana e i fratelli Penitenza, film; 23.00: Police Story, telefilm; 24.00: Lo straniero, film di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Bernard Blier.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 7.15, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.03: 6.58; 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.13, 22.58. 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di T. Mann, regia di G. Morandi (9.a puntata); 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ci sarà una volta...; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Pagine operistiche; 18.38: Spazio libero: assoc. naz. ferrovieri italiani in pensione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro: «L'ex alunno», di Giovanni Mosca, regia di P. Masserano Taricco; 21.40: Canta Leopoldo Carbone; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox: i pensieri di King Kong; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; al termine: «I giorni»: 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata di Wilde il grande, di Henry Fielding (1.a puntata), regia di Beppe Navello; al termine e alle 10.13 il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.52: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: il dottor Antonio di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Concorso Rai per i radiodrammi: selezione Lombardia; 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: passato prossimo, passato remoto; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggi verso la notte; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: handicap e scuola - Cosa ne pensano i bambini; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Cyrano di Bergerac», opera in musica di Franco Alfano, dirige Maurizio Arena; 23.10: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Controcanto (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli Sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.40: I Minipolifonici di Trento; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita! (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio: «S. Giorgio e il drago», 11.ma puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15.20: Intermezzo; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Musica, musica...; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro (mercatino); 18.10: Radio discoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

14: Laura: telenovela; 14.30: Custer: telefilm; 15.30: La soffiata: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Astro ganga: cartoni animati; 18: Matt e Jenny: telefilm; 18.30: La danzatrice di Benares: telefilm; 19: La vita intorno a noi: documentario; 19.30: Un poliziotto insolito: telefilm; 20: Lucy: telefilm; 20.30: Capitani e re: telefilm; 21.30: Esperimento I. S.: Il mondo si frantuma: film; 23: Mizar: sabotaggio in mare: film.

Oggi sul piccolo schermo

Sul pianeta Totò

«Il pianeta Totò» (Rete 2, ore 21.25) — Continua la storia del grande attore vista attraverso i suoi film. Un modo serio e divertente per avvicinarsi con profondo rispetto alle qualità umane e artistiche del comico-poeta. Quasi 80 film (dei 96 da lui girati) presentano la loro immagine per questa scommessa con la verità.

* * *

«Illusione» (Rete 1, ore 20.30) — Silvan è tra i protagonisti del nuovo varietà televisivo diretto da Gianni Boncompagni. Ospiti fissi del programma sono Rettore, Franco Bracardi e Giancarlo Magalli che conduce. Molti i giovanissimi, tra i quali Carlo Balzaretti, pianista, 14 anni e Maria Chiara Sasso, ballerina 13 anni.

* * *

«Islam» (Rete 1, ore 22.40) — In quali termini si pone nel mondo musulmano il millenario scontro tra i nomadi e i sedentari? La trasmissione illustra le ragioni di questo dualismo individuandone le fasi salienti. Ricostruzioni di battaglie e sfide guerresche a cavallo formano in gran parte il materiale visivo di questa puntata.

* * *

«Il ritorno del Santo» (Rete 1, ore 21.40) — Simon Templar e la vedova del campione di motonautica scomparso hanno rintracciato il misterioso yacht: a bordo, secondo il testamento lasciato dal defunto, potrebbe trovarsi un tesoro, ma sono in molti a dare la caccia al malloppo. Riusciranno a evitare il pericolo?

* * *

«Scuola, museo e territorio» (Rete 2, ore 13.30) — Prende il via l'inchiesta del Dipartimento scuola educazione in undici puntate di M. Paola Turrini Grillo, presentando un corso di aggiornamento per insegnanti (organizzato dalla Regione Lazio, dal Cnr e dall'Università di Roma) sull'uso e la fruizione dei vari beni culturali.

* * *

«Tg2 Speciali» (Rete 2, ore 20.30) — Primo di due servizi, realizzati da Luciano Onder, che ripercorrono la guerra italo-etiopica del 1935-'36. Oltre ai filmati dell'Istituto Luce, vengono proposte «in parallelo» le immagini inedite riprese da operatori belgi, russi e svedesi che documentano il conflitto «dalla parte» degli etiopi.

* * *

«Lo scatolone» (Rete 3, ore 20.40) — Per i cantanti Memo Remigi fa da padrino al giovane Garbo. Per lo spazio dei cabarettisti di scena Walter D'Amore, i Tovaglia e Gigi Bertolini. Come sempre, tra gli sketch di Lando Buzzanca e Alfredo Rizzo, un balletto con Ambra Orfei.

Ambra Orfei

Muti rifiuta il Covent Garden

FILADELFIA — Il maestro di orchestra Riccardo Muti, direttore della Philadelphia Orchestra, ha annunciato di avere declinato un invito del Covent Garden a dirigere la London Royal Opera House, preferendo rimanere a capo del complesso di Filadelfia.

La possibilità che Muti potesse assumere l'incarico di direttore del Covent Garden era stata ventilata la settimana scorsa a Londra.

REBUS (Frase: 5, 7, 1, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C anta; U toreador; TI sei = cantautore ad Ortisei.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni C/H). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turno D). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a «turno fisso» e «libero» per dieci spettacoli. Riduzioni per studenti, pensionati e lavoratori. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM (via Petronio 4). Oggi 21 ottobre ore 20.30 «Il soldato spaccone» di T. M. Plauto. Turno di abbonamento E.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Inaugurazione sabato 23. Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 17-19).

ARISTON. Incontro con Wajda. Oggi, solo ore 18 e ore 21: «L'uomo di ferro». Ingresso libero.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!
FENICE. 17, 19.30, 22: La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla «Fire Fox» Volpe di fuoco con Clint Eastwood.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'orgia dell'amore». Una ragazza con un corpo da infarto, scene porno mai viste in un film che ricorderete a lungo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di vendetta. La legge e l'ordine erano soltanto un ricordo. Pregavano Dio di non incotrarlo mai. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le morbose labbra di Jan». Sensazionale luce rossa. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Terrore in città». Una sfida all'ultimo sangue. Vietato minori 18 anni.

AURORA. 16.30: A richiesta ancora oggi «Easy Rider» (Libertà e paura) con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La trappola diabolica di una donna che scotta nel classico «thriller» «Brivido caldo», un film tutto sesso, mistero e dramma con la bellissima K. Turner e W. Hurt. Vietato ai minori. Technicolor.
CRISTALLO. Riposo. domani il capolavoro di Francis Coppola «Apocalypse Now».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Finalmente ritorna «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.
VITTORIO VENETO. 16.30: Un porno-sexy «Estasi girls». Margot Mahler, Josef Moosholzer. Vietato min. 18 anni.
ALCIONE tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Condorman» effetti speciali e marchingegni spettacolari di uno «007» sprovveduto ma fortunato. Un film gradevole e simpatico per ogni specie di pubblico.
LUMIERE d'Essai Fac (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Roadie» (Le strade del rock) di Alan Rudolph, con Meat Loaf, Art Carney, Alice Cooper e Londie. Technicolor.
RADIO. 15.30, 21.30: «Il piacere fino al delirio». E' un luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Firefox volpe di fuoco», con C. Eastwood. Colori.
VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Emma B. vedova Giocasta», con Valeria Moriconi. Spettacolo fuori abbonamento.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super erotic sex orgasmo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Johanna la porno farfalla».
PRINCIPE. 18: «Jacky Chian la mano che uccide» con Jacky Chian.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pornoexcitation». Viet. minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Amore al primo morso».

CERVIGNANO

NUOVO. «Supersexi Show». V.m. 18 anni.

Placido Domingo canterà in Vaticano

ROMA — Il tenore Placido Domingo canterà per la prima volta a Roma il 31 ottobre nella sala Paolo VI in Vaticano in un concerto di beneficenza a favore delle opere ospedalieri e assistenziali dell'associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta.

Domingo interpreterà brani di musica sacra di Handel, Vivaldi, Schubert, Bach, Bizet ed altri. Al concerto prenderanno parte anche i Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone, l'organista Giorgio Carnini e il coro dell'Accademia filarmonica romana diretto dal maestro Paolo Colino.

Sarà quella di domenica 31 ottobre un'occasione unica per ascoltare il tenore che durante la stagione 1982-83 canterà solo un'altra volta in Italia in occasione della inaugurazione della Scala dove interpreterà «Ernani» di Verdi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Qualcosa può non funzionare a dovere per la terza decade, forse il lavoro o la salute, o un legame danno dei problemi: non pretendete di cambiare le cose da un momento all'altro, siate più pazienti, presto passerà. Situazione decisamente più favorevole per gli altri.

TORO 21-4 * 20-5
Attenti a non impegolarvi in impegni troppo gravosi per le vostre possibilità; bisogna scegliere, non accettate proposte o incarichi se non si è più che sicuri di esserne all'altezza. La salute può richiedere dei controlli medici per alcuni della seconda e terza decade.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Malgrado le influenze «protettive» potete esser spinti ad interventi poco razionali e controproducenti: riflettete prima di agire, siate un po' cauti nei rapporti con gli altri... potete realizzare tante cose importanti, non guastate tutto con la fretta e l'impulsività.

CANCRO 21-6 * 21-7
Preoccupazioni di vario genere possono rendere alcuni più pessimisti del solito: reagite energicamente, curatevi se non vi sentite bene e non esagerate nel sentirvi sempre vittime. Possibilità di migliorare, di consolidare ciò che si possiede per la seconda decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Seguite con spirito pratico la vostra situazione, nuove idee e interessi potrebbero risultare interessanti e promettenti anche sul piano economico. Ottime opportunità per la prima e la terza decade, qualche problema legato alla famiglia per alcuni della seconda.

VERGINE 23-8 * 22-9
La situazione economica è in primo piano e per alcuni possono essere in gioco grossi interessi, c'è la possibilità di concludere imprese audaci, di dare un colpo di timone alle faccende finanziarie. Cambiamenti improvvisi in casa per qualcuno, forse un trasferimento.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Avete voglia di occuparvi di un'infinità di cose, c siete più vivaci, versatili... e affaristi del solito. Sfruttate intensamente questo periodo ma non lasciate nulla al caso e cercate di recuperare il maggior dispendio di energie dormendo qualche ora di più.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Occorre applicarsi e concentrarsi per realizzare con successo i progetti e controllare un po' la situazione finanziaria; se arriva un'entrata extra sia la benvenuta ma evitate le spese non indispensabili, cercate di fare qualche economia, anche le uscite ora non scherzano.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dinamici, brillanti, capirete al volo le situazioni, avrete delle buone intuizioni e scoprirete forse degli alleati imprevisti intorno a voi. Gli astri ora vi proteggono, se qualcosa va storto prendetevela con voi... o con qualche pianeta natale dissonante.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Alcuni si trovano davanti ad iniziative o decisioni del tutto nuove: occorre non lasciarsi influenzare dalle circostanze e seguire le proprie inclinazioni, avere il coraggio delle proprie scelte. Riordinate un po' le idee e affrontate con calma gli ostacoli.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Siete piuttosto irrequieti, più disposti ai sogni che alla realtà (almeno alcuni). Non compromettete situazioni positive e rapporti che funzionano con avventure di poco conto, colpi di testa: siate pure originali e creativi, ma sforzatevi di essere anche costruttivi, pratici.

PESCI 21-2 * 20-3
Moderate le ambizioni e non prendete troppe iniziative, se rimarrete nei limiti del buonsenso troverete una soluzione accettabile a tutto ciò che vi accingete a fare. Rotture sentimentali... o colpi di fulmine di breve durata: dipende dalla vostra disponibilità.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una virtù teologale - 8 Sigla in coppia con Tv - 11 Cinge il saio - 12 Vasi sanguigni - 13 Il nome di Sassu - 14 Invito latino a pregare - 16 In quantità insufficiente - 18 Le più importanti carte nel bridge - 19 Non la vede l'impaziente - 20 Catena montuosa della Grecia - 22 Articolo maschile - 23 Separare secondo un certo criterio - 25 Esibirsi spiegando la voce - 26 Sigla di Verona - 27 Alain, il regista di «L'anno scorso a Marienbad» - 28 Signor sulla busta - 29 Abitavano intorno al lago Fucino - 30 Tra Thomas ed Edison - 31 Bandi, annunci - 33 Il nome di Resnais - 34 Ultimo re degli Ostrogoti in Italia - 35 Città dell'Urss - 37 Arto di volatile - 38 Mostra, festival.

VERTICALI: 1 Un uomo da sposare - 2 Collega lo stomaco al duodeno - 3 Propulsore a pale - 4 Quello musicale è il pentagramma - 5 Ha soci patentati (sigla) - 6 Simbolo chimico del nichel - 7 Giardino con animali - 8 Lontanissime nel tempo - 9 Anfibio senza coda - 10 Città natale di Pergolesi - 12 La dea della bellezza - 15 Ginger attrice - 17 È bollata per gli atti pubblici - 20 Lo sport di Mats Wilander - 21 Noto istituto assicurativo (sigla) - 23 Antica via romana - 24 Leggero tessuto di cotone - 25 Località balneare della Romagna - 26 La Leigh di «Via col vento» - 27 Musicò un celebre bolero - 28 Parlata particolare - 29 La spia Hari - 30 Pianta che dà un succo amaro - 32 Il nome della Zanicchi - 33 Arte per i latini - 36 Poco ospitale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 acuti; 6 jazz; 11 Dunant; 13 corpo; 15 Ebe; 16 fuoco; 18 lo; 19 la; 20 Terra; 21 CAP; 22 Narni; 23 gote; 24 Luino; 25 Weber; 26 luogo; 27 birra; 28 idra; 29 balla; 31 Ewa; 32 droghe; 33 BA; 34 di; 35 Irene; 36 toc; 37 Egadi; 39 oliera; 41 Jane; 42 mango.

VERTICALI: 1 Adele; 2 Cuba; 3 une; 4 ta; 5 Inferno; 7 acca; 8 zoo; 9 Zr; 10 Cooper; 12 turno; 14 platea; 17 ori; 20 taiga; 21 cobra; 22 nuora; 23 gerle; 24 Ludwig; 25 Wilhelm; 26 lieder; 27 bagno; 29 boe; 30 macao; 32 drin; 33 Borg; 35 Ida; 36 ten; 38 AJ; 40 ia.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERROTTA LA SERIE DEI SALDI POSITIVI

La bilancia valutaria è nuovamente in rosso

Il disavanzo di settembre verso l'estero ammonta a 161 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria italiana si è chiusa in settembre con un disavanzo di 161 miliardi: si è così interrotta la serie di saldi positivi che aveva caratterizzato il periodo maggio-agosto 1982.

Nel settembre del 1981, invece, la bilancia dei pagamenti aveva segnato un saldo positivo di 744 miliardi, in parte determinato dagli effetti del deposito infruttifero sulle importazioni, allora ancora in vigore.

Nei primi nove mesi di quest'anno i conti valutari con l'estero dell'Italia risultano negativi per un totale di 753 miliardi di lire.

Dai dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia risulta che in settembre, al netto degli effetti delle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle banche si è ridotto di 444 miliardi di lire.

La posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, al netto delle oscillazioni di cambio e della revisione periodica delle riserve auree, è peggiorata invece di 650 miliardi.

Ecco una tabella che mostra l'andamento dei saldi mensili della bilancia valutaria nei primi nove mesi del 1982, confrontato con quello dell'analogo periodo del 1981 (in miliardi di lire):

MESI	SALDO 1981	SALDO 1982
Gennaio	− 719	+ 1
Febbraio	− 1523	− 1326
Marzo	− 1166	− 2183
Aprile	+ 131	− 677
Maggio	− 1595	+ 262
Giugno	+ 2492	+ 1321
Luglio	+ 1747	+ 305
Agosto	+ 1469	+ 1331
Settembre	+ 744	− 161

FIRMATO L'ACCORDO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Fiat e Alfa più competitive con le componenti in comune

ROMA — È stato formalmente concluso ieri l'accordo di cooperazione tra la «Fiat auto» e l'«Alfa Romeo» per la produzione in comune di macro-componenti per autovetture. Alla cerimonia hanno partecipato i ministri dell'industria Marcora e delle partecipazioni statali De Michelis, oltre al presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massaccesi e all'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

L'accordo prevede investimenti per la fabbricazione delle parti comuni di autovetture per complessivi 130 miliardi. A seguito dell'intesa il volume complessivo previsto per gli interscambi di parti di produzione comune è dell'ordine di 100 miliardi di lire l'anno a regime, cui sono da aggiungere prevedibilmente circa 50 miliardi per l'acquisto di componenti.

«La realizzazione di componenti comuni si pone — è detto in un comunicato del ministero dell'industria — come un passo concreto delle due società per offrire una risposta ai problemi dell'industria automobilistica italiana, attraverso lo sfruttamento delle energie esistenti in materia di innovazione del prodotto e di economie di scala, mantenendo tuttavia l'autonomia delle due aziende e salvaguardando l'individualità e specificità dei prodotti appartenenti alle diverse marche».

L'accordo prevede l'utilizzo di parti di produzione comune dell'autotelaio e l'unificazione di una serie di componenti di acquisto esterno, da realizzare verso la metà degli anni'80, al momento del rinnovo della presenza delle due case automobilistiche nel segmento medio alto.

Romiti polemico coi ministri: «Il piano auto è solo carta»

ROMA — L'accordo tra la Fiat auto e l'Alfa Romeo per la produzione di componenti da utilizzare per ambedue le linee produttive di auto è un passo importante per ridisegnare la mappa industriale del nostro paese. Lo hanno sostenuto i ministri delle partecipazioni statali Gianni De Michelis e dell'industria, Giovanni Marcora, nel presentare alla stampa l'accordo.

Nelle loro dichiarazioni tutti gli intervenuti hanno sottolineato che l'accordo Fiat-Alfa si inserisce nel quadro sempre più ampio delle intese di collaborazione tra imprese pubbliche e private. Non sono mancati gli accenti critici sui temi di politica industriale: il più esplicito è stato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che, dopo aver ricordato che l'accordo è stato «un'iniziativa di origine esclusivamente imprenditoriale», ha denunciato la «completa assenza di una politica industriale in Italia».

«Le poche decisioni prese, che avrebbero potuto consentire un minimo di operatività alle imprese — ha detto Romiti — sono rimaste lettera morta. Il piano auto è ormai solo un bel documento.

Notizie in breve

Economia italiana: previsioni Cee

BRUXELLES — «Per disinnescare la spirale inflazionistica è imperativo che la dinamica salariale sia legata all'evoluzione futura dei prezzi, e non a quella passata». Così si esprime, a proposito dell'Italia, la relazione economica annuale della commissione Cee, ieri approvata. Le parti sociali devono impegnarsi, nei negoziati per i rinnovi contrattuali, sulla via della moderazione volontaria degli aumenti nominali. È un obiettivo che ha la precedenza assoluta, afferma ancora il documento, per arrivare a ridurre la differenza tra il livello d'inflazione dell'Italia e quello dei suoi partner: altrimenti si rischia di subire per lungo tempo l'effetto di una ridotta competitività.

Acciaio Cee: Bonn rifiuta l'accordo

BRUXELLES — La riserva con cui la Germania federale ha sospeso la propria approvazione all'accordo Cee-Usa sull'acciaio ha sorpreso gli ambienti di Bruxelles. L'approvazione non è più scontata ed ora i governi della Cee stanno intessendo febbrili colloqui nella speranza di risolvere comunque la vicenda stabilendo un'offerta sulle autolimitazioni volontarie all'esportazione dell'acciaio Cee prima che il governo Usa decida (forse già oggi) di introdurre dazi penalizzatori. Frattanto si è appreso che è stata rinviata al 26 ottobre la riunione fissata per stamani tra la federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), i delegati dell'Italsider di Bagnoli e i dirigenti della società.

Produzione industriale: ristagno

ROMA — La produzione industriale continua a ristagnare. Da gennaio ad agosto ha toccato un livello inferiore dello 0,1% rispetto a quello raggiunto nell'analogo periodo del 1981 nonostante che nel periodo si siano avuti due giorni lavorativi di calendario in più. Nel solo mese di agosto secondo l'Istat, l'indice della produzione industriale è risiltato pari a 67,2 segnando un aumento del 2,6% rispetto allo stesso mese del 1981 (i giorni lavorativi di calendario sono stati però 26 contro 25 dell'agosto 1981).

Fondi immobiliari: Senato

ROMA — È «necessaria e urgente» una disciplina legislativa sui fondi e i certificati immobiliari: questa l'indicazione di fondo del documento conclusivo dell'indagine sui fondi immobiliari condotta dal Senato, approvato ieri dalla commissione finanze e tesoro, sulla base di una bozza elaborata dal sen. Enzo Berlanda (Dc). «La creazione di forme contrattuali atipiche, l'adattamento a finalità diverse di forme contrattuali tipiche, e la emissione di titoli atipici non riguardano — sottolinea il documento — rapporti individuali, ma interessi assai diffusi, e si inseriscono in una materia di interesse generale, qual'è la raccolta del risparmio e l'appello in varie forme al risparmio del pubblico, raggiungendo cifre assai consistenti».

Segreto bancario: ispezioni

ROMA — Le ispezioni dei funzionari del fisco e degli ufficiali della guardia di finanza nelle banche per l'accertamento dei dati riguardanti presunti evasori fiscali possono finalmente scattare: il ministro delle finanze Formica ha infatti approvato l'elenco dei 111 funzionari dell'amministrazione finanziaria autorizzati, per il 1982, a compiere gli accertamenti diretti negli istituti di credito e negli uffici della amministrazione postale previsti dal decreto presidenziale che ha limitato il segreto bancario. I funzionari che potranno accedere direttamente agli schedari ed ai tabulati delle banche sono dirigenti degli uffici Iva di tutte le province italiane.

Alluminio: «tregua» Efim

ROMA — I consigli di amministrazione delle società operative del settore alluminio che fanno capo all'Efim non daranno temporaneamente corso alla direttiva presa venerdì 15 dal consiglio di amministrazione dell'ente di gestione di sospendere l'attività produttiva negli impianti di Porto Marghera e Mori, e nella 5ª sala forni di Bolzano, in attesa che il Cipi, nel corso della prossima settimana, decida interventi in favore del settore. Questo l'orientamento prevalso all'interno dell'Efim.

CGIL, CISL E UIL SI PRESENTANO UNITE AL TAVOLO DEI CONTRATTI

Accordo raggiunto nel sindacato su come ristrutturare il salario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato ha finalmente una posizione unitaria sul costo del lavoro. Dopo quasi due anni di divisioni e lacerazioni che hanno messo in pericolo anche l'esistenza della federazione unitaria, ieri sera il segretario confederale della Uil Mattina ha potuto leggere al direttivo unitario una relazione sullo spinoso problema della riforma del salario.

A questo accordo si è giunti soltanto ieri mattina, ma le premesse erano state poste nella lunghissima riunione della segreteria di lunedì. Il confronto con i lavoratori su questa proposta, inizierà oggi stesso, ma l'esito di questa consultazione sembra scontato.

Non che nel sindacato non restino malumori, presenti specialmente in parte della componente comunista della Cgil, ma per il momento questi dissensi non usciranno allo scoperto, salvo riaffacciarsi se la trattativa con la Confindustria dovesse andar male. Ieri la proposta illustrata da Mattina è stata approvata a grande maggioranza. Ora si attende la risposta dei lavoratori e quella degli imprenditori.

La riforma del salario è la parte più interessante e complessa del documento approvato dal direttivo. Il fulcro della proposta di Cgil, Cisl e Uil è costituito dalla sostituzione dell'indice sindacale della scala mobile con l'indice Istat del costo della vita all'80% della sua dinamica. Con questo sistema la contingenza verrebbe frenata di un 10%, il che significa, in parole povere, che se per ipotesi nel 1983 fossero scattati, con il metodo attuale, 50 punti di scala mobile, in base al nuovo meccanismo ne dovrebbero maturare 45. Poiché il valore di un punto resta fissato a 2.389 lire ogni lavoratore perderebbe 11.945 lire.

L'operazione sull'indice Istat prevede tre interventi: 1) sopprimere alcune «voci» e la relativa ponderazione, riguardo ai consumi di lusso ed ai prodotti importati; 2) sostituire il prezzo «pieno» di alcuni beni e servizi con il corrispettivo prezzo sociale, come l'affitto libero con l'equo canone, le tariffe ordinarie con gli abbonamenti e così via; 3) ricalcolare complessivamente l'indice Istat così depurato in modo da costiture un nuovo indice «oscillante» tra il 75 e l'85 per cento di quello Istat.

Se questa riforma strutturale non fosse realizzata entro novembre, si potrebbe praticare la strada indicata da alcune categorie dell'industria e cioè l'abbattimento provvisorio dell'indicatore Istat vero e proprio.

Riguardo alla riforma fiscale la difesa del salario reale dev'essere articolata, secondo il movimento sindacale, in due punti essenziali: a) nel recupero strutturale, cioè definitivo, ed automatico del drenaggio fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 12 milioni annui; b) nell'attenuazione della curva delle aliquote per i redditi superiori a tale livello, in modo da rendere il valore del punto di contingenza uguale per tutte le fasce di reddito più significative.

R. R.

Centrale: lo scorporo è ancora da chiarire

MILANO — «Siamo in attesa di maggiori precisazioni sulla operazione di aumento di capitale a favore dei vecchi azionisti del Banco Ambrosiano, e su quella di scorporo delle partecipazioni Toro e Rizzoli da La Centrale, annunciate dal presidente del Nuovo Banco Ambrosiano. Aspettiamo di conoscerne i dettagli prima di esprimere un giudizio, perché per il momento delle suddette operazioni non si capisce molto».

Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente della Borsa di Milano, ha commentato così ieri mattina in Borsa le operazioni illustrate martedì da Giovanni Bazoli.

«Al momento del loro insediamento — dice polemicamente De Gaspari — i nuovi dirigenti dissero che non avrebbero regalato niente ai vecchi azionisti. Probabilmente si sono poi resi conto del fatto che i piccoli azionisti del Banco erano i veri "grossi" clienti».

SECONDO NESI VALGONO 200 MILIARDI

Agnelli acquista Toro e Uniorias

MILANO — «Ritengo che il pacchetto di maggioranza della "Toro Assicurazioni" che, secondo quanto annunciato dal presidente del "Nuovo Banco Ambrosiano", Bazoli, verrà entro breve tempo trasferite dalla "Centrale" a una nuova società di nuova costituzione, sarà probabilmente acquistato da un gruppo di industriali torinesi facenti capo alla famiglia Agnelli insieme con la "Uniorias", per una somma che spero superiore ai 200 miliardi di lire».

La «Uniorias-Unione italiana di riassicurazione» è una società controllata dall'Ina e da altre primarie compagnie di assicurazione.

Neri ha precisato che i vecchi azionisti dell'Ambrosiano, chiamati a far parte della compagine azionaria della nuova proprietaria della partecipazione «Toro», si troverebbero in possesso, al termine dell'operazione prospettata, di titoli di una società con forte liquidità».

Il presidente della Bnl ha inoltre espresso soddisfazione per l'avvio dell'operazione di riassetto della «Centrale» e ha aggiunto che le azioni decise martedì riguardanti la partecipazione nella «Rizzoli» dovrebbero costituire un primo passo per la definizione dell'assetto proprietario del «Corriere della Sera».

Nesi ha quindi fornito alcuni dettagli sull'apertura al privato della «Banca nazionale del lavoro»: l'anno prossimo, ha affermato, il capitale dell'istituto dovrebbe passare attraverso l'emissione di azioni privilegiate, da 300 a 600 miliardi.

ACCORDO PER CASSA INTEGRAZIONE

«Orion»: rientrati i 40 licenziamenti

TRIESTE — Sono rientrati i 40 licenziamenti alla Orion. Industriali, azienda, sindacati e consiglio di fabbrica hanno siglato un accordo che prevede la cassa integrazione per 22 operai e 2 impiegati. Altri quattro impiegati lavoreranno a part time.

Il provvedimento, in vigore da martedì, avrà una durata presumibile di sei mesi. Tutto però è legato al filo del riconoscimento di crisi aziendale e a una riproposta positiva, da Roma, sulla cassa integrazione straordinaria. Se la richiesta non dovesse essere accolta l'azienda, come precisa il verbale d'accordo, «verrebbe a trovarsi nella necessità di procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro in questione, non essendo in grado, nelle condizioni attuali, di sopportare oneri retributivi improduttivi per il periodo di tempo considerato».

Il primo ottobre l'azienda aveva annunciato l'intenzione di licenziare 40 persone. Motivo: l'aggravarsi della crisi del mercato nel settore del valvolame per l'industria petrolchimica non permette alla Orion si sopportare ulteriormente gli oneri di un organico esuberante rispetto alle sue effettive esigenze produttive.

La situazione del settore e quindi dell'azienda è grave, rispose il sindacato, ma non tale da giustificare i licenziamenti. Come mai? La crisi non è irreversibile ma può risolversi in tempi relativamente brevi, ma soprattutto il sindacato non può accettare altro che un considerevole gruppo di lavoratori perda il posto appesantendo così la già critica situazione cittadina.

Queste le posizioni di partenza dalle quali azienda e sindacati si sono mossi per sottoscrivere il compromesso. Flm e consiglio di fabbrica hanno anche chiesto di effettuare la massima rotazione possibile tra il personale sospeso per evitare che il maggior danno sia concentrato su un numero ridotto di persone, e di pescare tra i cassintegrati nel caso in cui qualcuno dei dipendenti in servizio dovesse nel frattempo risolvere il proprio rapporto di lavoro.

A. d. C.

■ PNL USA — Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti è aumentato nel terzo trimestre di quest'anno dello 0,8 per cento in termini annuali.

OGGI A TRIESTE IL CONVEGNO CISPEL

Trasporti pubblici e municipalizzate

TRIESTE — «Sviluppo e produttività del trasporto pubblico su strada nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema del convegno che si terrà stamane nella sala riunioni dell'Automobile Club di Trieste (in via Cumano 2) organizzato dalla Cispel regionale (l'organismo che raggruppa in Italia tutte le aziende municipalizzate).

In settembre la Cispel (la sigla indica più propriamente la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli Enti locali) aveva dedicato la sua sessione annuale, svoltasi a Bologna, al problema del recupero di efficienza e produttività a livello aziendale.

Il convegno triestino, i cui lavori si apriranno alle ore 9, dibatterà lo stesso argomento riferito alla realtà delle aziende di trasporto pubblico operanti nella regione, per le quali più acutamente si pone la questione di una organizzazione produttiva capace di far fronte ai sempre crescenti costi di gestione che in ultima analisi sono alla base dei rincari delle tariffe, attuati e nuovamente minacciati, dei bus.

L'intervento introduttivo sarà svolto dal presidente della Cispel-Regione, dott. Marino Marin; seguiranno le relazioni della federazione regionale Cgil, Cisl-Uil; del vicepresidente del Comitato nazionale trasporti, ing. Gerardo Menegazzi; dell'assessore regionale ai trasporti, Dario Rinaldi.

Dopo il dibattito, cui hanno preannunciato interventi amministratori, dirigenti, tecnici e rappresentanti dei lavoratori, le conclusioni saranno tratte da Paolo de Gavardo, presidente della commissione amministratrice dell'Act, l'azienda trasporti triestina.

■ «FULL CONTAINER» — Una nuova linea regolare con gli Stati Uniti che sarà effettuata con navi full-containers è stata acquisita dal porto di Genova.

Contratto autoferrotranvieri: incontro alla Regione

TRIESTE — I rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri si sono incontrati alla Regione con i rappresentanti degli imprenditori pubblici e privati, sotto la presidenza dell'assessore ai trasporti Rinaldi, per discutere dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro, sottoscritto nel giugno scorso e non ancora integralmente applicato.

Da parte imprenditoriale è stata dimostrata disponibilità all'applicazione del nuovo contratto per quanto riguarda l'anno in corso, mentre vi sono riserve sull'applicazione integrale per i prossimi anni, data l'incertezza sui fondi statali a coperture dei disavanzi.

Rinaldi, dal canto suo, ha sottolineato l'apporto della Regione che consente alle aziende di mantenere l'impegno per questo esercizio finanziario. Per quanto riguarda i prossimi anni, Rinaldi ha ribadito che il contratto è stato siglato tra parti «consapevoli» e che quindi non può essere disatteso, invitando le aziende a far fronte ai propri impegni. I rappresentanti degli imprenditori si sono riservati una risposta.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Lisa B» (panamense), ag. Amat, imbarco varie, prov. Libia, orm. riva 9; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 61; «Ellenic Adventure» (greca), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Caraci, orm. molo VII; «Novocherkass» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, prov. Monfalcone, imbarco carbone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, dest. Tripoli; «Antachia» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istambul; «Laily» (liberiana), ag. Pilamar, dest. Iran; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, dest. Avana; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 17; «Shazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Clamor» (panamense), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Clarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 3; «Antachia» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 1; «Lally» (liberiana), ag. Pilamar, sbarco cromo, orm. molo V; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Antonette» (filippina), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 61; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Sidervega (italiana), ag. Costanzi, lamiere da Venezia; Sun Cherry (panamense), ag. Costanzi, tavole, dall'Indonesia.

Navi in partenza: Toledo (tedesca occidentale), legname in transito, per Vasto.

Navi all'ormeggio: Jadran Expresse (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, lavori; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Severoles (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Alatiries (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; Avetik Isaakyan (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Larix (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Socardue (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Slapy (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali; Chimera (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Julia (panamense), ag. Uniagent, da Istambul; Providence (libanese), ag. Marlines, da Trieste; Maldive Topaz (Maldive), ag. Marlines, da Gedda; Vasso (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro, dal Pireo; Vispy (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: Alexandre Tsyurupa (russa), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Zlarin (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro; Valun (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Heroic Sailor (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA RAGGIUNGE LE 1442 LIRE

Ancora record per il dollaro È ormai vicina la quota 1450

ROMA — Quota 1450 è sempre più vicina per il dollaro. In una situazione di mercato relativamente calma ma che conferma la solidità senza incrinature del dollaro, la moneta americana ha collezionato l'ennesimo record sulla lira salendo a quota 1442 alla media Uic.

Tale livello era stato brevemente toccato e anche superato una prima volta ma solo brevemente nel corso della mattinata venerdì scorso, ma ieri è stata la prima volta che al fixing si è superata quota 1440. Il precedente record risale, appunto, a venerdì quando alla media Uic il dollaro quotò 1437,25. Lunedì e martedì le quotazioni si erano mantenute sempre altissime, ma al momento del fixing subentrava una certa moderazione (1432 lunedì e 1436,50 martedì).

A spingere il dollaro verso il nuovo record oltre alla situazione tutt'altro che rosea dell'economia e del disavanzo pubblico in Italia, ha contribuito in modo decisivo il ribasso dei tassi europei che hanno rilanciato il rendimento del dollaro. Il Belgio ha ridotto il tasso di sconto di mezzo punto al 12% e decisioni analoghe sono imminenti da parte della Germania, dell'Olanda e, probabilmente, da parte della Francia e dell'Inghilterra, come riportiamo qui a fianco.

Il dollaro ha avuto un'impennata su tutte le valute, ma per la quasi totalità di esse non si è trattato, comunque, di scendere a nuovi valori minimi, come, invece, è il caso della lira.

A Francoforte la Banca di Germania è intervenuta massicciamente quando il dollaro è tornato ampiamente sopra quota 2,52 con un valore di 2,5265 marchi al fixing, più di un pfennig in rialzo sul giorno prima (2,5142). Al momento della fissazione la Bundesbank ha venduto oltre 58 milioni di dollari, una delle cifre più alte sborsate in diversi mesi.

È da notare che il dollaro si è rafforzato nonostante che i tassi sui depositi di eurodollari siano scesi di 1/16 di punto e siano, invece, aumentati di altrettanto quelli sugli euromarchi.

INDICE RECORD

Una mezz'ora di incontenibili contrattazioni a Wall Street

NEW YORK — Una incontenibile ondata di ordini di acquisto nell'ultima mezz'ora di contrattazioni ha trascinato ieri la Borsa di New York al livello più alto che le quotazioni abbiano toccato da quasi 10 anni in qua.

Si sono riversate tutte sulla Borsa le correnti di danaro contante provenienti dall'estero e dai titoli di risparmio.

Appaiono sempre più vive le aspettative di una energica ripresa dell'economia nazionale per l'inizio dell'anno prossimo: il ministero del commercio ha rivelato ieri che nel terzo trimestre del 1982 il prodotto nazionale lordo risulta aumentato dello 0,8 per cento su base annua, depurato dell'inflazione.

L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 1.034,12, in rialzo di 20,32 punti, quasi tutti guadagnati nell'ultima mezz'ora: è il livello più alto che l'indice tocchi dal 12 gennaio del 1973 ad oggi (il primato assoluto venne raggiunto l'11 gennaio di quell'anno, a quota 1.051,70).

I tassi belgi e tedeschi si allineano a quelli Usa

FRANCOFORTE — *Le previsioni dei mercati valutari di un ribasso dei tassi di interesse europei in linea con quanto è avvenuto di quelli americani si stanno avverando. La Banca centrale belga ha deciso la riduzione di mezzo punto sia del tasso di sconto, che scende dal 12,50 al 12%, sia del tasso sulle anticipazioni, che dal 13,50 passa al 13%. Un portavoce ha detto che il ribasso è in linea con quanto successo ai tassi di interessi internazionali.*

Contemporaneamnte la Banca di Germania ha fatto sapere che la riunione del consiglio direttivo di oggi, sarà seguita da una conferenza stampa, il che significa che verranno adottate decisioni di particolare rilievo. In precedenza era stato annunciato che alla riunione parteciperà anche il nuovo ministro delle finanze Stoltenberg.

Spetterà a lui insieme al governatore della Bundesbank, Poehl, illustrare ai giornalisti quanto deciso. Tutto ciò viene preso a conferma di quanto da giorni si dice, e cioè che anche la Germania ridurrà i tassi di sconto e quello sulle anticipazioni. Quello che non si sa di preciso è se la riduzione sarà di mezzo punto o di un punto intero.

In genere la Bundesbank si è attenuta a una linea di gradualità che farebbe pensare a una riduzione di mezzo punto. Ma non sono pochi negli ambienti finanziari di Francoforte che non escludono che questa volta il passo sarà più deciso, anche perché solo un ribasso consistente, di un punto, contribuirebbe veramente a stimolare gli investimenti e la ripresa economica.

Attualmente il tasso di sconto tedesco è del 7% e quello sulle anticipazioni o tasso lombard è dell'8%. Se la Bundesbank li riduce di mezzo punto, la reazione del mercato dovrebbe essere relativa, in quanto già scontata da quanto avvenuto nei giorni scorsi.

Corona svedese e legno

La corona svedese mantiene un discreto equilibrio, dopo la svalutazione del 16% del giorno 8 scorso, svalutazione che è stata riferita a un paniere di 14 valute, corrispondenti a quelle nazioni che vantano più relazioni di traffico con il regno di Svezia.

La Banca centrale di Stoccolma è intervenuta solo in caso sporadici sulle quotazioni di Borsa, con vendite o acquisti di dollari, marchi, fiorini, franchi francesi e belgi e sterline.

Dal 6 al 20 ottobre il cambio lira-corona è sceso da 226,57 a 195,19, con un miglioramento della lira di oltre l'8,6%. La cedenza della corona interessa vivamente gli importatori italiani di legnami segati svedesi di abete e di pino. (D.L.).

IL MAXI-PRESTITO È GIÀ GARANTITO

Parigi non tocca le riserve auree

PARIGI — Le scorte oro della Francia non serviranno a garantire il prestito di 4 miliardi di dollari (quasi seimila miliardi di lire) lanciato il 14 settembre scorso sul mercato delle euro-divise e in procinto di essere definito.

Il centinaio di banche che si accingono a concludere l'accordo di copertura e di successivo collocamento hanno già ottenuto come garanzia due importanti clausole.

La prima, detta del «cross default» (rischio incrociato) prevede che una banca che non venisse rimborsata per altri prestiti già concessi alla Francia potrà ritirare automaticamente la propria partecipazione all'attuale linea di credito.

La seconda prevede che se la Francia lanciasse un altro prestito, a condizioni più importanti per le banche fornitrici, le stesse condizioni si applicheranno automaticamente anche per i 4 miliardi di dollari già coperti.

Nonostante la messa a punto fatta l'altro ieri dal direttore del tesoro francese, Michel Camdessus, il quale ha detto che l'utilizzazione delle riserve oro francesi per la difesa del franco «non è un problema di attualità», molti giornali insistono oggi sulla possibilità che tale necessità si presenti un giorno.

Molti quotidiani dell'opposizione traggono spunto dalle dichiarazioni del presidente Mitterrand — «difenderemo il franco con ogni possibile mezzo» — per dire che il governo, pur di non cambiare politica, è perfino disposto a sacrificare le sue scorte d'oro, che sono le quarte del mondo.

Sul loro valore globale, vi sono informazioni contraddittorie: per la Banca di Francia, le scorte auree del paese sono di 170 miliardi di franchi; per i cambisti della piazza di Parigi, il valore è di 308 miliardi di franchi a condizione che non vi siano vendite che porterebbero a un calo generale del mercato dell'oro.

Gli ambienti monetari francesi e stranieri quantificano invece la riserva aurea della Francia unicamente in tonnellate: 3.281,5 tonnellate, di cui 636,5 depositate presso il «Fecom» (Fondo europeo di compensazione monetaria).

Per ora la difesa del franco è affidata alle scorte in valuta della Banca di Francia, accresciuto dei 28 miliardi di dollari del prestito in euro-divise. Un miliardo e mezzo sarebbe stato speso fra il 14 settembre (data del prestito) e il 18 ottobre.

Per proteggere la propria moneta contro eventuali attacchi degli speculatori, la Francia ha portato frattanto a circa il 100% il tasso annuale sugli euro-franchi. In altri termini, chiunque volesse vendere franchi che si trovano all'estero subirebbe un onere di diversi punti, anche per operazioni a breve termine.

Giornata di studio sul condono

TRIESTE — La normativa sul condono tributario, a pochi giorni dall'inizio dei termini operativi di questo provvedimento che interessa e coinvolge vasti strati di contribuenti, sarà affrontata nel corso di una specifica giornata di studio promossa per il 29 ottobre dalla Trieste-Consult.

Il tema, da tempo al centro dell'attenzione e delle attese di studiosi, professionisti ed imprese, verrà esaminato dal dott. Corrado Diso.

La Trieste-Consult, postasi già in evidenza tra fiscalisti, tributaristi e commercialisti per la sua «Rassegna di giurisprudenza delle commissioni tributarie di Trieste», con questa giornata di studio sul condono tributario si propone di chiarire ai contribuenti interessati i molti aspetti applicativi e normativi del provvedimento attraverso l'illustrazione delle interpretazioni fornite sia dallo stesso Ministero delle Finanze che dalla corrente dottrina.

L'incontro, che si protrarrà per l'intera giornata, nella sede della Trieste-Consult (Piazza Scorcola, 1) sarà rivolto soprattutto agli operatori professionisti, ma anche agli studiosi e cultori della materia fiscale.

INDAGINE DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Costo del denaro dai tanti misteri

ROMA — Il comitato nazionale piccola industria si è rivolto ad un gruppo di studiosi della «Bocconi» di Milano, coordinati dal prof. Ruozi, per la messa a punto di «un metodo sicuro e semplice» per calcolare il costo «finale» del denaro. «In tal modo la piccola industria — ha detto Giuseppe Pichetto — andrà in banca ad occhi aperti».

L'annuncio è contenuto in una dichiarazione alla «Gazzetta della piccola industria», nella quale Pichetto avanzava anche queste argomentazioni: «In teoria le banche dovrebbero praticare alla clientela "primaria" il tasso del 20,75%. Ma poi, quando allo sportello si presenta un piccolo imprenditore il tasso sale in media di sei-sette punti. Nel Mezzogiorno, anche di dieci punti. Così arriviamo a quota 28-30%. Ma questo è ancora il costo nominale. Poi c'è da pagare commissioni, contabilizzazioni di interessi, servizi vari: tutti oneri pesanti che derivano dall'intermediazione bancaria. E sono altri trequattro punti. Così il costo finale balza al 30-32%».

«Siamo, su scala mondiale — dice il presidente della piccola industria — il paese dove più larga è la forbice tra tassi attivi e tassi passivi. Le banche guadagnano un 10% circa all'anno».

«Speriamo — conclude — che Spadolini realizzi i suoi propositi programmatici riguardo al credito».

Valuta straniera e commercianti: come comportarsi?

Pur non negando la validità di opposte interpretazioni, sembra possibile sostenere che la cessione di valuta straniera introitata dai soggetti che, per brevità, sono individuabili nei dettaglianti, non deve essere assoggettata all'obbligo della emissione di fattura da parte del commerciante cedente. E ciò per tre ragioni che ci sembrano valide. Vediamole.

Le cessioni che hanno per oggetto denaro sono collocate fuori del campo di applicazione dell'Iva dall'art. 2, lettera a), mentre le operazioni relative alle valute estere sono inquadrate fra le operazioni esenti di cui all'art. 10 punto 3). Sembra a tal proposito evidente che le «operaqioni» qualificabili come esenti non possono essere che «prestazioni», essendo le cessioni già regolate dall'art. 2 in modo assoluto (sono fuori Iva e basta).

Dunque le operazioni relative alle valute sono esenti. Dunque esiste l'obbligo di emettere fattura (lo dice l'art. 21). Ma — e qui si muove la prima obiezione — le operazioni entrano nel campo di applicazione dell'Iva (come imponibili, non imponibili o esenti) solo in presenza di tre requisiti: quello soggettivo, quello oggettivo e quello territoriale. Nulla quaestio per gli ultimi due, ma che dire del primo?

E, in sostanza, la cessione di valuta da commerciante a banca operazione effettuata nell'esercizio di impresa del cedente? Se la risposta sarà affermativa la fattura dovrebbe (si sottolinea il condizionale) essere emessa. Altrimenti no. Ebbene, non sembra necessario scomodare il codice civile per affermare che tale attività non può rientrare fra quelle definite commerciali, avendo invece un contenuto diverso e ben preciso: l'adempimento di un obbligo sancito dalla normativa valutaria.

Ben diverso è il discorso per le banche, rientrando l'attività bancaria fra quelle che il codice definisce commerciali. Ma qui interviene il legislatore fiscale, stabilendo —all'art. 4 — che non sono commerciali le operazioni relative alle valute estere poste in essere da banca d'Italia, ufficio italiano dei cambi e banche agenti: secondo una interpretazione ormai accettata, in tali operazioni non debbono entrare «parti» diverse dai tre soggetti anzidetti.

Seconda ragione. La natura dell'operazione è, come detto, quella della prestazione. Il ministero, si dirà, parla però di cessioni. Dunque tutta la costruzione interpretativa fin qui tentata risulta priva di sostegno. Ma non è così: frequentemente la stessa legge Iva definisce prestazioni... alcune cessioni (art. 3). Ma chi effettua le prestazioni? Chi è cioè il soggetto che rende il servizio? Trattandosi di operazione di cambio (consegno valuta straniera alla banca la quale mi rende il controvalore in lire italiane, trattenendosi un quid per il servizio reso), il soggetto attivo della prestazione non può essere che la banca.

Dunque è la banca che deve fatturare? No perché la banca è soggetto di cui all'art. 22 dell'Iva. No perché esiste un decreto ministeriale ad hoc che esclude l'obbligo di fatturazione. No perché esiste l'art. 36 bis dell'Iva. C'è dunque un'inversione di posizioni che consente di individuare nella banca l'eventuale obbligato ad emettere la fattura e c'è o meglio ci sono norme che fanno venir meno tale prescrizione.

Terza ragione. Anche se il dettagliante fosse obbligato ad emettere fattura... l'obbligo non sussisterebbe per la deroga prevista dall'art. 22. Né la controparte (banca) potrebbe richiedere la fattura, in quanto tale possibilità riguarda esclusivamente gli acquisti di beni e non le operazioni che, come quelle in rassegna, rappresentano prestazioni di servizi.

Per queste tre ragioni la tesi sostiene la obbligatorietà di emissione di fattura da parte del commerciante cedente sembra quanto meno opinabile.

Lorenzo Spigai

BORSE E MERCATI

In netto recupero le «Centrale»

MILANO — Ulteriori rafforzamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Il mercato ha proseguito la tendenza al recupero (l'indice Mib è progredito dell'1,5%), favorito da un rinnovato interesse sviluppatosi, dapprima, sui valori del gruppo Centrale e, successivamente, su alcuni valori del gruppo Fiat.

Il progetto presentato dal Nuovo Banco Ambrosiano ha incontrato valutazioni nel complesso positive anche se improntate ad una certa cautela non essendo ancora nota l'operazione in tutti i dettagli. Di qui la domanda su valori del gruppo: Centrale risp +10,9, Centrale ord. +7,4, Toro +5,4, Toro priv. +5, Credito Varesino +4 e Banca Cattolica del Veneto +2.

Nell'ultima parte della seduta le iniziative si sono rivolte alle Fiat che dopo aver chiuso a 1768 si sono portate sino a 1810 ed alle Ifi che da 3780 sono salite a 3850, conferendo una maggior vivacità anche al resto della quota.

Al listino sono migliorate le Ciga e Cantoni +4,1, Coge, Bonifiche Siele e Itamobiliare +3,2, Worthington +2,6, Breda, Interbanca, F. Tosi, Sai e Banco Lariano +2,4, seguite da Pirelli e C., Mediobanca, Ras, Italcementi ed Olivetti.

Su basi calme sono terminate invece le Generalfin −6,5%, Burgo priv. e Gemina −3,3, Falk −2,9, Pierrel −1,9, Ausiliare, Montedison, Euromobiliare, Italia Ass.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con rafforzamenti nei prezzi per Bt e Cct. Irregolari le Enel indicizzate con assestamenti per le emissioni più vecchie.

Scambi più fluidi sulle convertibili con selettivi recuperi nei prezzi. Sono migliorate ancora le Pirelli mentre si sono risollevate le Centrale.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Rinascente 314; Mediobanca 55200; Fiat 1810; Ifi 3870; Italcementi 26200; Immobiliare 1440; Olivetti 2150.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.910 (5.910); Credito Popolare Siracusa 7.850 (7.500); Terme di Bognanco 615 (610); Italiana Vita 27.050 (27.050); La Previdente 13.900 (14.000); U.S.A 8.150 (7.380); Banca Briantea 27.000 (28.000); Banca di Legnano 5.150 (5.150); Banca Industria Gallaratese 25.500 (26.900); Banca Centro Sud 9.900 (9.660); Banca Provincia Napoli 6.500 (6.000); Banca Popolare comm/ind. 20.050 (19.500); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.000 (31.000); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 11.445 (10.500); Banca Popolare Bergamo 32.000 (30.900); Banca Popolare di Crema 37.000 (34.600); Banca Popolare di Intra 14.950 (14.500); Banca Popolare di Lecco 12.950 (12.950); Banco di Chiavari 10.499 (10.530); Banca Nazionale Agricoltura 7.380 (7.010); Banca Popolare Lodi 26.500 (26.200); Banca Popolare Luino-Varese 16.500 (14.050); Banca Popolare Milano 25.550 (24.850); Finance ord. 14.900 (14.850); Finance priv. 7.860 (7.500); Bieffe 3.500 (3.500); Credito Commerciale 9.750 (10.000); Banca Popolare Palazzolo 14.000 (13.500); Banca Popolare Novara 59.505 (53.005); Credito Bergamasco 34.750 (33.750); Creditwest 5.500 (5.200); Rol 1.155 (1.100); Frette 2.100 (2.095); Uce 2.970 (2.800); Zerowatt 3.170 (3.135).

Borse Estere

LONDRA — Prezzi deboli di chiusura dopo alcuni realizzi effettuati in seguito al rialzo di martedì. Il tono di fondo del mercato, tuttavia, è rimasto fermo. L'indice del Financial Times è sceso di 9,4 punti a 616,7. Le perdite tra gli industriali sono state fino a 12 pence, mentre Hawker Siddeley ha guadagnato terreno dopo la pubblicazione dei risultati. In declino gli auriferi in sintonia col prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso con modesti guadagni per le previsioni di una riduzione dei tassi di interesse. Tuttavia i corsi azionari hanno terminato sotto i massimi in quanto l'incertezza politica ha causato alcuni realizzi nel corso della sessione. Gli investitori hanno mantenuto un atteggiamento cauto. L'indice della Commerzbank è sceso di 0,6 a 709,20 punti, Deutsche Bank si è stabilizzata guadagnando 0,70 marchi, Commerzbank è salita di 1 e Dresdner di 1,20.

ZURIGO — Prezzi molto stabili con un ampio volume di scambi, in un mercato sostenuto dalle prospettive ribassiste dei tassi di interesse. Gli operatori hanno riferito che una riduzione dei tassi ufficiali svizzeri è possibile se la Bundesbank deciderà l'abbassamento del tasso di sconto e del tasso Lombard. In rialzo gli industriali con Alusuisse attivamente trattata. Bbc ha guadagnato terreno, contrastati i grandi magazzini, stabile Nestle, poco variati i chimici.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi calmi, in un mercato depresso dalla flessione di Wall Street. Alcuni operatori hanno sistemato le proprie posizioni in vista delle scadenze di fine mese. Metalli, alimentari, elettrotecnici e meccanici sono ribassati, mentre bancari, portafoglio, costruzioni e petroliferi sono risultati contrastati. In declino gli alimentari. Generalmente deboli gli esteri, con americani e olandesi contrastati.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1442,05	1438,—	1442,—
Dollaro canadese	1173,80	1150,—	1173,80
Marco tedesco	571,16	567,—	571,15
Fiorino olandese	523,88	519,—	523,78
Franco belga	29,44	27,25	29,44
Franco francese	202,42	200,75	202,45
Lira sterlina	2448,70	2440,—	2448,85
Lira irlandese	1942,30	1900,—	1941,84
Corona danese	162,23	156,—	162,27
Corona norvegese	201,01	196,—	201,02
Corona svedese	195,61	190,—	195,63
Franco svizzero	665,28	660,—	665,34
Scellino austriaco	81,26	80,75	81,28
Escudo portoghese	16,15	13,—	16,22
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,48
Yen giapponese	5,34	5,—	5,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,70-21,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,61 p.c. (59,56); nei confronti delle valute Cee 57,12 p.c. (57,15); nei confronti di tutte le valute 58,39 p.c. (58,37).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	429,00	(— 8,96)	Milano	438,25	(— 9,51)
Hongkong	428,50	(— 7,70)	Parigi	425,65	(—15,57)
New York	422,50	(—19,00)	Zurigo	423,50	(—17,00)
Londra	422,50	(—19,00)			

Sterlina vc 140.000-144.000; sterlina nc (ant. 73) 143.000-148.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-144.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 20.350-20.550; argento (per grammo) 476-488; platino (per grammo) 17.600.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20.10	19/10
Alimentari e agricole		
Alivar	3040	3000
Bonifiche ferraresi	26570	26600
Cavarzere	2700	2850
Eridania	8300	8300
Ibp	3520	3550
Ibp risp	3400	3400
Ind zuc	2925	2900
Mil. Agr Vittoria	8900	8799
Sermide	67.25	65.25
Sermide priv	63	60
Sermide risp	79	80 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37450	37630
Ass Ausonia	1470	1500
Comp Ass Milano	16080	15800
C. Ass. Milano risp	10990	10630
Comp Latina	559	557
Comp. Latina priv.	470	490
Firs	2305	2290
Firs risp	851	851
Generali	118950	117975
Italia Assicurazioni	13330	13490
L'Abeille Italiana	38000	33900
La Fondiaria	41900	41400
Ras	114000	112000
Sai	15090	14750
Sai priv.	14900	14550
Toro Assicurazioni	11600	11000
Toro Assicurazioni pr.	8140	7750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31990	31990
Banca Catt. Veneto	6000	5885
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	29640	29700
Banco Lariano	6100	5960
Credito Italiano	3600	3610
Credito Varesino	5099	4900
Interbanca	18699	18250
Mediobanca	54510	53500
Cartarie editoriali		
Burgo	2630	2630
Burgo priv	2600	2690
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1080	1090
Mondadori priv.	3530	3520
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1361	1365
Pozzi Ginori	63	78
Pozzi risp.	89	89
Eternit	390	380
Eternit pref	415	415
Italcementi	26080	25690
Italcementi risp	27600	27100
Unicem	15210	15200
Unicem risp	11100	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	406	409
Caffaro risp.	402	401
Farmit C. Erba	6279	6225
Italgas	879 50	860
Lepetit	30250	30700
Lepetit priv	29700	29700
Mira Lanza	18399	18300
Montedison	105	106 75
Perlier	6870	6866
Pierrel	1098	1120
Saffa	3900	3901
Saffa risp.	3420	3398
Siossigeno	13550	13430
Pierrel risp.	580	571
Commercio		
La Rinascente	312	308
La Rinascente priv.	204	202
Silos di Genova	6320	6340
Standa	3470	3400
Standa risp.	3285	3295
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1151
Ausiliare	8300	8445
Aut. Torino-Milano	6040	6000
Italcable	10790	10690
Nai	40	42.50
Nord Milano	685	685
Sip	1365	1353
Sip risp.	1401	1395
Elettrotecniche		
Magneti	719	716
Marelli risp.	682	680
Tecnomasio	[illegible]	115.75

TITOLI	20/10	19/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2468	2360
Agricola	19100	19300
Bastogi	77	77
Bon Siele	28400	27490
Borgosesia	7640	7640
Borgo risp	2811	2630
Brioschi	1630	1628
Buton	2350	2360
Centrale	2450	[illegible]
Centrale risp	1355	1221
Euromobiliare	3190	3245
Breda	3980	3880
Finmare	49	49
Finrex	1080	1050
Finsider	31	[illegible]
Fiscambi	2099	2081
Gemina	290	300
Generalfin	201	215
Gim	2321	2220
Gim risp	1781	1741
Ifi priv	3780	3795
Ifil	5145	5195
Ifil risp	3730	3739
Invest	2390	2290
Italmobiliare	80000	77510
Mittel	960	1005
Part. Finan	655	[illegible]
Pirelli C	2435	2390
Pirelli Spa	1289	1279
Pirelli risp	1294	1269
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	7350	7310
Sarom	2601	2601
Sme	690	690
Smi	1700	1700
Smi risp	1460	1450
Stet	1023	1034
Terme Acqui	1100	1125
Terme Acqui p r	1730	1610
Gemina risp.	300	280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6698	6690
Beni Imm. Italia	630	620
Beni Imm. It. risp	739	740
Coge	1375	1330
Cogefar	1365	1364
Condotte d'Acqua	120	116
De Angeli Frua	2288	2289
Gen Immobil.	1400	1410
Iniziativa Edilizia	25130	25130
Isvim	24600	23700
La Milano Centrale	7810	7750
MI-Centrale risp	7379	7220
Risanamento	7820	7800
Sifa	1016	1040
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1768	1755
Fiat priv	1289	1286
Gilardini	4780	4780
Franco Tosi	15350	15000
Olivetti ord.	2123	2095
Olivetti priv	1789	1778
Olivetti risp	2190	2160
Westinghouse	17700	17950
Wortinghton	2289	2230
Cantieri Metal.	6345	6301
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1416	1415
Dalmine	468.50	464
Falck	1650	1700
Falck risp	1870	1880
Ilssa Viola	670	670
Magona	3980	3990
Pertusola	418.50	422.50
Trafilerie	3290	3290
Tessili		
Cent. Zinelli	21.75	21.75
Cantoni	4000	3840
Cucirini	1647	1640
Cascami Seta	4100	4000
Eliolona	1440	1440
Fisac	8010	8010
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2730	2725
Linificio risp.	1420	1400
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv.	2060	2060
Olcese	26	26
Rotondi	8930	8710
Snia Viscosa	663	661
Unione Manifatture	15300	15800
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2445	2430
Acq. De Ferrari risp.	2330	2325
Acque Potabili	2500	2250
Calz di Varese	3600	3850
Ciga	3969	3810
Cir	3830	3820
Cir. risp	3690	3745
Pacchetti	62 25	60.50
Trenno	11790	11480
Jolly Hotel	5780	5700

Trieste

	20.10	19.10
Generali	119000	117900
Ras	114000	112500
Montedison	105	166
La Rinascente	312	308
La Rinascente priv.	204	202
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1360	1340
Sip risp.	1400	1390
D. Tripcovich	9010	8990
Bastogi Irbs	77	77
Finmare	50	50
Finsider	32	30
Pirelli	1290	1280
Pirelli risp.	1295	1270
Sme	690	690
Stet	1035	1025
Gen. Imm. Sogene	1400	1410
Fiat	1770	1750
Fiat priv.	1300	1280
Dalmine	465	460
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2060	2050
Snia Viscosa	665	660
Patriarca	330	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9800	9800
Iccu	3290	3290
Soprozoo	1810	1790
Banca del Friuli	32000	30000
Carnica Ass.	4250	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 83 - 12%	94 65
B.T. 84 - 12%	93
B.T. 84 II - 12%	92 05
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.50
IMI 27 - 6%	68 65
IMI 29 - 7%	73.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48.50
Crediop I. S 68-88 III - 6%	69.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.—
Icipu Vent - 6%	75.20
Enel 71-86 - 7%	85 30
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97 55
Enel 78-85 I - 12%	90 90
Enel 78-85 II - 12%	85 50
Enel 79-86 - 12%	—.—
Enel 76-83 indic.	140 45
Enel 77-84 indic.	138 80
Enel 77-84 II indic.	137.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 05
Autos Iri 71-86 - 7%	80 50
Autos Iri 72-88 - 7%	76.55
C Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	64 50
Città Milano 75-85 - 10%	89.—
Città Milano 76-88 - 10%	78.—
Montedison ind. - 13,5%	123.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	411.—
Interbanca - 8%	205.—
Medio - Olivetti - 12%	184.—
S. Paolo Italcable - 12%	228.—
Generali 81-88 - 12%	240.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,55	—
Fonditalia	»	17,99	—
Interfund	»	10,51	—
Multinvest	»	19,60	20,18
Mediolanum	»	12,04	13,09
Int. Sec. Fun.	»	7,39	—
Europrogr.	fsv.	183,83	—
Europrogr.	fsv.	1.930	—
Rominvest	doll.	11,83	12,54
Rolinco	fiorini	229,50	—
Robeco	»	237	—
Rasfund	lire	9.329	—
Fondo Tre R	lire	13.421	—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1420-1430; fr. Svizzero 663-670; marco tedesco 565-570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 20-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	7	7	6-3/4
Franco sv.	3-1/2	4	4-1/4

CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso la Sala dell'Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior Palace - Trieste, riva del Mandracchio nº 4, I piano, per il giorno 5 novembre 1982 alle ore 10 ed occorrendo una seconda convocazione il giorno 6 novembre 1982 alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Deliberazioni ai sensi dei n. 2 e 3 dell'art. 2364 del Codice Civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel libro dei soci da almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, che abbiano depositato nel termine stesso le loro azioni presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Pordenone, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trieste, 15 ottobre 1982

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Giorgio Irneri)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francoboll' per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

38.ENNE referenziata pratica bambini offresi. Tel. 759066. 12053/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica dalle ore 8 alle 16 con referenze. Telefonare 790480. 12068/2

CERCASI collaboratrice domestica per villa veramente pratica tutti lavori incluso stiratura orario dalle 8 alle 17. Telefonare 53202 dalle 16 alle 20. 12030/2

CERCASI collaboratrice familiare stabile con dormire telefonare 771188. 11994/2

CERCASI referenziata stabile con dormire per signora sola tel. 726448. 12012/2

CONIUGI cercano domestica con referenze tuttofare 5 volte alla settimana dalle 8.30 alle 15.30. Telefonare al 723232. 11996/2

SIGNORA anziana cerca donna due ore giornalmente presentarsi lunedì dalle 15-17 scala Pauliana 11, Berger. 12007/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO commessa pratica genere alimentari offresi tel. 749423. 12004/3

CLASSE presenza, cultura, signora offresi pubbliche relazioni tel. 0434-999458. 11885/3

DIPLOMATA assistente infanzia da 0 a 3 anni offresi babysitter tel. 568330 ore pasti. 11940/3

IMPIEGATA con esperienza dattilografia offresi anche come baby-sitter tel. 200831. 11956/3

IMPIEGATA dattilografa con esperienza libera subito offresi tel. 824217. 11957/3

INFERMIERA professionale ventennale esperienza, offresi ambulatorio medico, assistenze diurne notturne tel. 768095 dalle 18 alle 20. 12054/3

PENSIONATO lunga pratica amministrativa offre collaborazione mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/H 34100 Trieste. 11993/3

PROGRAMMATORE analista 26.enne militesente conoscenza inglese esaminerebbe offerte impiego anche in regione telefonare primo mattino 733217. 12018/3

RAGAZZA 17.enne, con diploma di perforatrice operatrice cerca lavoro tel. 870260. 12046/3

SIGNORA volonterosa cerca qualsiasi incarico di lavoro tra le ore 12-16 tel. 418267 dopo 19. 11984/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamneto tel. 030-9120709. 484/4

BUFFET da Gildo via Valdirivo 20 cerca apprendista cameriere 15-16 anni. 12062/4

CERCASI pensionato per lavori pesanti telefonare 53202 dalle 16 alle 20. 12030/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA costruttrice temporizzatori elettromeccanici, elettronici, ritardatori, programmatori ciclici, desiderosi ampliare propria area di vendita nelle province venete ancora libere ricerca qualificati agenti introdotti presso industrie, assemblatori, costruttori quadri elettrici, rivenditori materiale elettrico. Scrivere a Publikompass 22 P, 20123 Milano. 1171/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine eseguiamo trasporti sollecitudine serietà tel. 749441. 11900/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-910223. 11936/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11923/6

ABATANGELO PARCHETTI vent'anni nel settore pavimentazioni raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/C. 12016/6

ALFALUX riparazioni fornitura avvolgibili tende veneziane porte soffietto Tel. 946308. 11549/6

ARTIGIANO restauri e manutenzioni edili con fornitura e posa in opera piastrelle tel. 911696. 12019/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani n. 5 tel. 568367. 050850/6

PORTE soffietto avvolgibili in plastica tende veneziane ecc. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 2768/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 12037/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza tel. 793769-753635. 2709/6

VERNICIATORE tappezziere decoratore prezzi modici chiamare dopo le ore 20.30 tel. 760900. 11837/6

9 Vendite d'occasione

A. VENDO montone con pelliccia più piumino nuovi tel. 412497. 12041/9

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli supereleganti tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre, 16 ascensore. 10472/9

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 12049/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355. 11960/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104 - 204, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301. 7/14

AFFARE vendo 1.000.000 Audi Coupé 1800 73 anche dilazionando, 943054. 12025/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800, chilometri 5000 ottobre '81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni selezionate garantite permute rateizzazioni 40 mesi senza anticipo. Fiat Panda 3082, A 112 Abarth 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1100 L 80, Granada 2000 GL 78, Fiat 126 Personal 78. Visitateci aperto tutti giorni escluso domenica. 1/14

AUTOSALONE RENAULT FURIO GIROMETTA occasioni usato: Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, Peugeot 104 ZL, A 112 Elegant, Duetto spider, Fiat 131, 128 Coupé, Renault 9 TSE. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, telefono 750749. 11963/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Autobianchi A 112 E 80, A 112 70 HP 80, Ford Fiesta 1.1 79, Mini 1001 73, Peugeot 104 74, Alfasud 5 M 77, Lancia Beta 1.3 77, Citroen GS 76, Citroen CX 76, W Passat fam. 77, Renault R 4 TL 79, R 5 TL 79, R 5 GTL 79, R 14 TL 80, R 18 GTL 79, R 177 Coupé 76, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 M 78, Saab PS EMS 76. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 vende Triumph TR 7 coupé, Triumph TR 8 spider 2774/14

A 112, 127 tre porte, Mini, ottime condizioni vendo, tel. 68064. 12052/14

BELLA Fiat 500 L, Ford Taunus 1.3 1976, telefonare ufficio 725261. 12033/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super - LN - GS 1015, Renault 18 GTL - 5 TL - R 6, A 112, Fiesta Ghia 950, Capri 1.3, Ascona Diesel 80, Peugeot 304 Diesel - 305 SR, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Fiat 900 T Furgone, 128, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, Panda 45 81, Ritmo 60, Simca 1000, 1100 ES/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon GL/GLS, 1510 LS 81, Solara 1.3/1.6 81, Matra Bagheera. 11851/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata, telef. ore pasti 829512. 5270/14

FORD Capri GTR 1600 perfetto vendo sotto valutazione, tel. 750996. 12045/14

FURGONE Acadiane 79, Fiat 238 benzina 77, Estafette sopraelevato 1000 kg 77. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

LE migliori occasioni dell'usato presso Dinoconti: Volkswagen Golf 80, GTI 79, Volvo GL 244 78 e Citroen CX Athena 80 con aria condizionata, Ford Fiesta 77-79, Alfa Romeo 2000 79 gas, GTV 80, Giulietta 1800 81, Beta Coupé 80, Opel Kadett 80, Spitfire 74, Citroen Visa 79 e tante altre convenienti occasioni. Permuta usato con usato, rateazioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

MECCANICO vende urgentemente 128 SL 1300 11/1973 uniproprietario freni motore verniciatura e interni rifatti, prezzo interessante, tel. 941185. 12028/14

MERCEDES Benz 200 D 1977 rodaggio motore nuovo garanzia Mercedes vende conc. F.lli Nascimben tel. 232277. 12031/14

MERCEDES 240 DT familiare 82, 240 D 200 D, 250 impianto gas, Volvo 244 GL. Auto Europa via Boccardi 5, 040/732076. 11998/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Golf Diesel 80, 127 Top 79, VW Maggiolone Cabr. 1.6 79, Panda 45 80, BMW 320 M60 78, R 5 TL 77-79-80, Mini 90 79, Peugeot 305 SR 79, Giulietta 1.3 78, Opel 2.3 Diesel 80, 127 73, Mini 1001 74, Alfetta 2.0 77, MG A 56, R. Alpine 81, Beta Coupé 1.6 78, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 82, Daimler SV Saloon 56, Simca cassonato Canguro 76, Moto Suzuki 750 79, Vespa P 200 E 81, A 112 Elegant 77. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 11896/14

RENAULT 5 TS fine 79 perfetta vendo Lit. 4.800.000, tel. 774234. 12023/14

TOYOTA Landcruiser diesel **hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932.** 1000/14

VENDO Cagiva 125 3000 km giugno 81, telef. 60563 ore pasti. 12015/14

VENDO Moto Guzzi 250 km 5000 prezzo indicativo 1.200.000, tel. 870288 ore pasti. T.A. 541/14

126 bianca 75 vendo 1.800.000, tel. 747874. 12038/14

128 impianto gas 1.200.000, altra 650.000, 127 850.000 vendo, tel. 793578. 12052/14

15 Roulotte nautica, sport

ACCESSORIATISSIMO cabinato vela 6 m vetroresina 7.5 Volvo-Penta ormeggiato Villaggio pescatore, vendesi L. 8.000.000, tel. 758697. 12040/15

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dall'1 al 10 novembre. Meta Mare 0421/81957. 050860/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCASI monolocale o stanza con uso cucina per studentessa friulana, telef. 744167. 12061/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO anche periodo limitato cerco Sistiana Duino Opicina o comunque periferia max 300.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/H 34100 Trieste. 11979/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MATTEOTTI in autorimessa posto macchina recintato affittasi 80.000 mensili. Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/19

ACIT tel. 68810. Affitta appartamenti arredati zona FIERA, zona PAM contratto a termine non residenti. 2831/19

ACIT tel. 68677. Affitta ad uso ufficio tre stanze servizi autoriscaldamento via GINNASTICA, altro zona TRIBUNALE 2-4 stanze servizi, altro adatto laboratorio ufficio zona TIGOR 200.000 mensili.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481-40822 ore ufficio 9.30-12 15.30-19. 927/19

AFFITTASI non residenti luminoso appartamentino moderno signorilmente arredato. Telefonare 732066. 12060/19

BOX-MAGAZZINO affittasi zona Svevo. Telefonare 569411 ore 13-15. 12056/19

CAR 631192 affitta studenti soggiorno cucinino camera servizio 250.000. 12057/19

CAR 631192 affitta Muggia appartamento in villa salone 3 stanze conforts terrazza giardino garage contratto quattro anni. 12057/19

CAR 631192 affitta box zona Perugino 95.000 mensili.

CAR 631192 affitta appartamenti due tre stanze a persone referenziate non residenti periodo transitorio da L. 300.000 mensili. 12057/19

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno contratto semestrale. Tel. 70760 dalle 15 alle 19. 12034/19

20 Capitali Aziende

ABBIGLIAMENTO avviatissimo centralissimo tabella IX cedesi. Dilazioni pagamento. Telefono 68549. 12064/20

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda. Telefonare 0431-99227. 318/20

AFFITTO trattoria a persone competenti. Tel. 741190 dalle 10-22. 12044/20

AVVIATISSIMA attività commerciale 100.000.000 annui utile lordo in zona ulteriore sviluppo turistico vendesi o acquisirei soci per ampliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/H 34100 Trieste. 12055/20

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

MENTRE IL TERREMOTO SI FA SENTIRE ANCHE IN BASILICATA

Conferma da Assisi: tre Giotto danneggiati dalle recenti scosse

Fanno parte degli affreschi nella basilica superiore di San Francesco

ASSISI — Un esame approfondito di esperti della Soprintendenza ai beni artistici e culturali di Perugia ha rilevato danni, attribuibili anche ai movimenti tellurici di questi giorni, in tre dei ventotto affreschi del ciclo di Giotto nella basilica superiore di San Francesco. Si tratta, esattamente, del ventunesimo «Apparizione di Sant'Agostino» al vescovo del tempio in Assisi; del tredicesimo che raffigura «Il presepe di Greccio» ed il diciassettesimo: «San Francesco dinanzi al Papa».

Questi affreschi giotteschi, secondo i primi rilievi degli esperti, denunciano «una chiara sollecitazione» provocata da movimenti tellurici. Oltre a crepe nella parte superiore si riscontra un distacco di intonaco. Occorrerà, quindi, un «transennamento» della parte antistante per regolare il flusso turistico, e poi disporre interventi con applicazione, nei tre affreschi e più precisamente nelle zone «sollecitate», di colle speciali e «carte giapponesi», affinché non possano disperdersi eventuali parti nella malaugurata ipotesi di distacchi.

Crepe sono state riscontrate anche nel muro della sacrestia della stessa basilica superiore. L'ing. Pastorelli della soprintendenza ai beni artistici, ritiene che, se dovessero verificarsi altre scosse telluriche, si dovrà procedere al puntellamento di alcune parti della sacrestia, effettuando comunque, continui, costanti controlli.

Intanto la terra ha tremato ancora, anche questa volta per pochi secondi; le popolazioni del triangolo Perugia-Valfabbrica-Assisi, ma anche quelle più a Nord, verso l'Eugubino, hanno avvertito il sisma.

Le apparecchiature dell'osservatorio «Bina» di Perugia hanno registrato le scosse alle 1, 21 e 47 secondi (terzo grado), alle 2.03 e 5 secondi (terzo grado), alle 3.33 e 4 secondi (quarto grado), alle 6.32 e 17 secondi (secondo grado). La scossa più forte è stata quindi quella delle 3 e mezzo di notte. Anche verso le ore 23.30 le apparecchiature avevano registrato un leggero movimento tellurico, sempre con epicentro tra Valfabbrica ed Assisi; la sua intensità non ha superato il secondo grado.

Numerose sono state anche le scosse di assestamento, definite dai tecnici «microsismi», percettibili soltanto dallo strumento ad alta sensibilità. Per tutta la notte i tecnici dell'osservatorio perugino sono stati dinanzi alle apparecchiature proprio per studiare «da vicino» il fenomeno; infatti, dalle 10 di martedì mattina, per molte ore non si erano avute più scosse.

La notte fra martedì e ieri è trascorsa tranquilla in tutti i centri colpiti dal sisma; la temperatura minima è stata di 12,4 gradi, mentre ieri mattina, alle otto, il termometro è salito sino a superare i 15 gradi.

Al centro di coordinamento soccorsi della protezione civile di Valfabbrica continuano le assegnazioni di roulotte, mentre tecnici, esercito e volontari, stanno montando gli otto grossi container nei quali potranno trovare alloggio circa 50 persone (al momento ospitate in tende).

In pratica si sta passando dalla prima fase d'intervento ad una successiva, più stabile, con l'impiego di prefabbricati.

I venti centri agricoli e montani del comune di Gubbio, interessati tutti dal sisma, sono stati già controllati dai tecnici; sinora nel comune, sono state eseguite oltre 100 ordinanze di sgombero (interessano circa 320 persone), mentre 75 anziani di un istituto sono stati ricoverati parte in ospedale, parte in un convento. Perizie sono in corso anche nelle scuole del comune; a Branca e Casacce-Belvedere ieri erano chiuse le elementari (100 alunni); chiuse anche due medie e l'istituto magistrale del centro storico di Gubbio per accertamenti. I 1016 studenti ieri sono rimasti a casa.

Altre scosse di terremoto sono state sentite nella notte fra martedì e ieri nell'alto Maceratese. La più forte, che ha seguito una serie di micro scosse, è stata in senso ondulatorio ed è durata circa sei secondi. Il movimento è stato valutato nel quarto quinto grado della scala Mercalli.

Terremoto anche nel Sud: una leggera scossa del terzo-quarto grado della Scala Mercalli è stata registrata a Oriolo (Cosenza) alle ore 9.05 di ieri mattina. Il sisma ha interessato i comuni di Sant'Arcangelo, San Severino, Terranova del Pollino, Noepoli in provincia di Potenza.

Uomo di Neanderthal trovato nel Lazio

ROMA — «Tragedia» di 280 mila anni fa scoperta per caso nella zona di Palombara Sabina (Roma), durante i lavori di scavo per l'installazione del metanodotto. Alcuni operai, mentre stavano scavando a una profondità di quattro metri, hanno notato sulle pareti di tufo alcune zanne di un elefante preistorico.

Nel corso di questa operazione i ricercatori hanno fatto la sensazionale scoperta: è venuto alla luce uno scheletro umano. Dalla stratificazione tufacea, si è accertato che i resti risalgono a 280 mila anni fa.

Lo scheletro, che per le sue caratteristiche (lunghezza di ossa, forma e misura del cranio), l'epoca di appartenenza e la natura del terreno che lo circonda, risale al «Neanderthal», è stato trovato pochi centimetri al di sotto dei resti dell'elefante.

ECCEZIONALI PIOGGE

Maltempo in Spagna: isolata Alicante

MADRID — La città di Alicante si trova attualmente isolata, in seguito alle violente piogge cadute all'alba di ieri che hanno provocato la morte di due persone. Ad Alicante sono stati raccolti 217 litri d'acqua per metro quadrato. Alla città non si può accedere né in automobile né in ferrovia. Il governatore civile ha esortato i cittadini a non uscire in auto se non in caso di assoluta emergenza.

Forte pioggia, inondazioni e vento in altre località della provincia di Alicante e di quella di Valencia, con interruzione di strade e cadute di alberi e muri. Una corriera che trasportava lavoratori alla centrale nucleare di Cofrentes è precipitata a causa del maltempo nel fiume Gabriel, in provincia di Valencia. Secondo le prime notizie, due passeggeri sono morti. Gli altri si sono rifugiati sul tetto del veicolo.

DE LOREAN EX MANAGER DELLA «GM» ARRESTATO A LOS ANGELES

Con la cocaina voleva salvare la fabbrica di auto extra-lusso

Al centro delle cronache mondane per lo stile di vita dispendioso e brillante

DETROIT — Il sogno dell'ex vicepresidente della «General Motors» John De Lorean di costruire in proprio nell'Irlanda del Nord auto futuristiche e di gran lusso in acciaio inossidabile si è infranto sotto una valanga di debiti, e per evitare la bancarotta egli non ha trovato altro rimedio che dedicarsi al traffico di cocaina su vasta scala dalla Colombia agli Stati Uniti. Ma anche questa volta gli è andata male e questo brillante imprenditore e manager di 57 anni, alto, distinto e coi capelli d'argento, per molti anni protagonista delle cronache mondane, è stato arrestato a Los Angeles perché implicato in un traffico di cocaina del valore di 24 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire). La sua fabbrica a Belfast è stata chiusa.

Dieci anni fa De Lorean era uno dei più probabili candidati alla presidenza della «General Motors», la più grande e potente fabbrica d'autò del mondo, di cui era già vicepresidente. Ma diede un calcio a questa lusinghiera prospettiva per realizzare in proprio, anche con l'aiuto finanziario dello stato britannico, l'auto dei suoi sogni: la «Dmc 12», una biposto sportiva superveloce disegnata dalla Lotus e dotata di un motore posteriore Renault V-6. Le sue portiere si aprivano verso l'alto, come ali di gabbiano, anziché di lato. In un primo tempo De Lorean voleva costruire la sua fabbrica a Portorico ma poi la realizzò invece a Belfast, sebbene questa città fosse sconvolta dalla guerra civile.

De Lorean aveva iniziato la sua carriera alla «Packard» e l'aveva poi continuata appunto alla «General Motors» (GM), dove aveva salito con disinvolta bravura tutti gli scalini del potere aziendale, fino ad essere considerato un manager carismatico. Nel 1965, a soli 40 anni, fu nominato direttore generale della «Pontiac», una divisione della GM. Era in tutta la «General Motors» il più giovane dirigente in una posizione di questo livello.

Il suo brillante e dispendioso stile di vita aveva già attirato l'attenzione generale, quando egli salì un altro scalino della sua carriera, divenendo nel 1969 direttore generale della «Chevrolet», un'altra marca della «General Motors». Tre anni più tardi compì un nuovo balzo in alto divenendo capo di tutte le attività industriali della «General Motors» nell'America del Nord nel settore delle auto e degli autocarri. La sua carriera fu poi coronata dalla nomina alla vicepresidenza.

Il suo talento, il suo successo e la sua ricchezza avevano fatto di lui un grande manager, ma il suo stile di vita molto personale e incompatibile con quello degli altri managers, forse meno dotati di lui, non sembrava consono alla carica. Egli disprezzava la struttura burocratica e dirigenziale dell'azienda e con il suo comportamento si divertiva a stupire i colleghi.

Si pavoneggiava a bordo di auto velocissime e sportive, sempre in compagnia di splendide donne. Anche la serie dei suoi matrimoni fu movimentata. Nel 1969 divorziò dalla prima moglie, suscitando critiche nel suo ambiente, e sposò una ventenne, Kelly Harmon, figlia del campione di football Tom Harmon. Questo secondo matrimonio naufragò dopo breve tempo. Ben presto De Lorean scandalizzò di nuovo i colleghi sposando la splendida modella di New York Christina Ferrare, una delle più note degli Stati Uniti. Un mese dopo ancora una sorpresa: improvvisamente Delorean si dimise dalla «General Motors» che l'aveva reso ricco con uno stipendio di oltre 600.000 dollari l'anno pari a quasi 900 milioni di lire.

Quattro milioni di dollari (quasi sei miliardi di lire) messi da parte da De Lorean sul suo stipendio, più i quattrini di quasi 500 finanziatori tra cui il celebre «show man» televisivo Johnny Carson, più l'appoggio finanziario di 310 concessionari di auto ed infine un prestito di 120 milioni di dollari a tasso agevolato concesso dal governo britannico nel quadro degli incentivi per gli investimenti nell'Irlanda del Nord, regione in preda alla crisi economica ed alla violenza politica, consentirono a De Lorean di aprire la sua fabbrica a Belfast. Ma fin dall'inizio ben poco gli andò liscio.

De Lorean aveva previsto di vendere l'auto dei suoi sogni a 15.000 dollari (circa ventun milioni di lire), ma quando finalmente nel 1980 essa apparve sul mercato non riuscì a metterla in vendita a meno di 25.000 dollari, anche se più tardi fu costretto a svenderla a 19.000 dollari, ben al di sotto del costo.

La scarsità di domanda ha provocato la bancarotta dell'azienda, malgrado le buone caratteristiche tecniche del prodotto. De Lorean affermava che la sua auto, costruita in acciaio inossidabile, era progettata in modo da durare «per sempre» ed era così robusta da resistere agli urti più violenti, garantendo l'incolumità delle persone a bordo anche in caso di scontro alla velocità di 80 miglia (circa 130 km) all'ora.

Nel 1979 De Lorean aveva rivelato le assurdità, le manie e le eccentricità del mondo aziendale della «General Motors» in un suo libro dal titolo inconsueto di «Potete vedere la GM in una giornata chiara». Il volume divenne un bestseller. Ora questo straordinario personaggio è tornato sotto i riflettori della cronaca per aver scoperto la via della droga nel tentativo di assicurarsi «un investimento con rapido ritorno del capitale».

MILANO

Tossicomane in un centro rieducativo in attesa del giudizio

MILANO — Per la prima volta un tossicomane in attesa di giudizio potrà trascorrere il periodo di carcerazione preventiva in un centro di rieducazione anziché in prigione. Il provvedimento è stato preso a Milano dal giudice istruttore Guicla Mullieri nei confronti del ventenne Marco Balbiani, accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di furto.

Balbiani una ventina di giorni fa seppe che nei suoi confronti era stato emesso un mandato di cattura. Si presentò al magistrato e si fece arrestare. Per assoggettarsi al provvedimento nei suoi confronti dovette lasciare il centro di rieducazione per giovani drogati, diretto da don Picchi a Roma.

A questo punto il difensore, avvocato Massimo Pellicciotta ha chiesto la libertà provvisoria.

È L'UNDICESIMO STATUNITENSE A RICEVERE IL PREMIO

Stigler studioso di mercati «Nobel» '82 per l'economia

STOCCOLMA — *Il premio Nobel 1982 dell'economia è stato attribuito al professore americano George Stigler per i suoi studi che aprono nuove prospettive sui modi del funzionamento e sulle strutture dei mercati oltre che sulle cause e gli effetti dei regolamenti pubblici.*

George Stigler, premio Nobel per l'economia 1982, è nato a Renton nello stato di Washington, il 17 gennaio 1911. Dal 1958 insegna all'università di Chicago dove ha compiuto gli studi e ha ottenuto nel 1938 il dottorato. Stigler ha insegnato inoltre alla Brown University e alla Columbia University di New York.

Stigler è considerato un innovatore nel campo della ricerca applicata con contributi fondamentali nello studio dei processi di mercato e della struttura dell'industria investigando come i mercati sono influenzati dalla legislazione economica.

Secondo l'Accademia delle scienze, «Stigler, per certi aspetti delle sue ricerche è il creatore di branche della ricerca designate come "economia dell'informazione" ed "economia di regolazione" ed è uno dei pionieri delle ricerche sulle relazioni tra l'economia e il diritto».

Stigler è l'undicesimo statunitense premiato con il Nobel per l'economia. Il premio (quest'anno 1,15 milioni di corone, oltre 200 milioni di lire) è stato istituito nel 1969 dalla Banca di Svezia in occasione del suo tricentenario. Il premio non è compreso tra quelli menzionati da Alfred Nobel nel suo testamento.

Stigler, che è attivo nel campo della ricerca economica da moltissimi anni, ha una posizione rilevante tra gli economisti americani: nel 1964 era stato eletto presidente dell'American economic association. È membro anche dell'American statistical association e della Econometric society.

I suoi interessi scientifici sono legati al campo dell'analisi dell'organizzazione industriale e produttiva, ma ha allargato il suo settore di indagine anche ai rapporti dell'economia con i problemi politici e giuridici e si è interessato di storia della scienza economica.

Tra le principali opere di Stigler figurano una «teoria della produzione e distribuzione» (del 1941) e una «teoria dei prezzi»; nel 1964 ha pubblicato uno studio su «capitale e tassi di profitto nell'industria manifatturiera» ed è anche coautore di uno studio sul comportamento dei prezzi industriali.

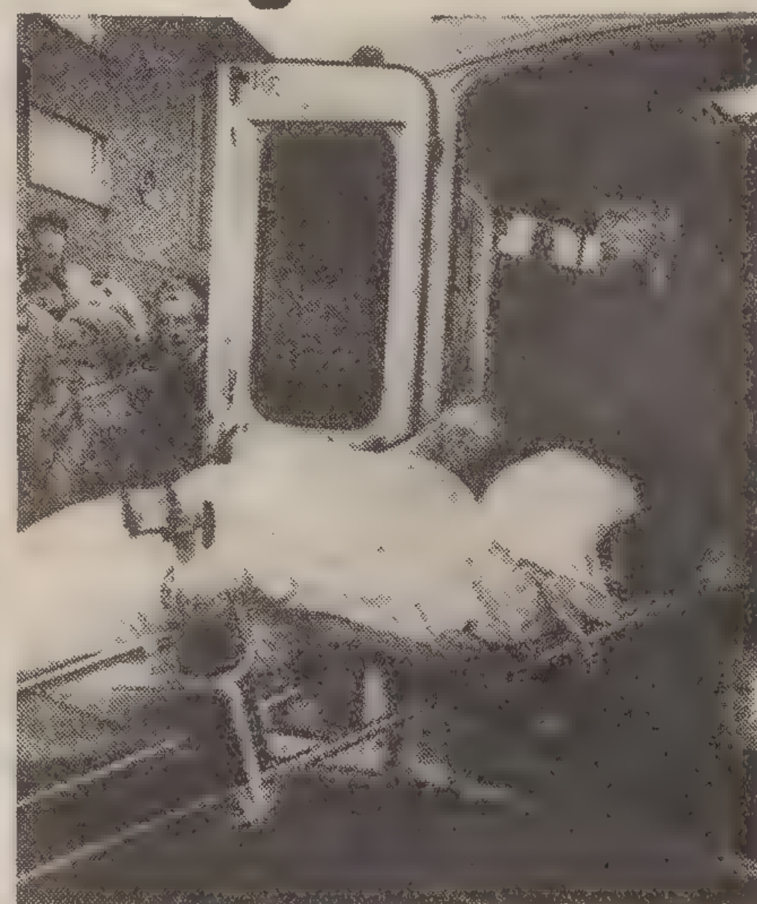
A Stigler si devono altresì saggi di storia dell'economia (1965). Nelle sue ricerche Stigler ha dedicato largo spazio alla questione dei mercati imperfetti e, con un suo articolo che analizzava il problema della formazione di prezzi di equilibrio in condizioni di incertezza, ha dato il via a un filone di ricerche sull'«economia dell'informazione» che ha influenzato l'intera teoria dell'impresa.

Parrucchiera, un miliardo di multa

PESCARA — Dovrà pagare un miliardo di multa una giovane parrucchiera di Pescara che per oltre 1.100 prestazioni di lavoro ha evaso la ricevuta fiscale. La supermulta è estinguibile con il versamento di un sesto della somma, se il pagamento avviene entro 15 giorni dalla notifica.

La parrucchiera colpita è Laura Ranieri, di 22 anni.

Allergica a tutto



Londra — L'ex cantante pop Sheila Rossall, 33 anni, che è affetta da una sorta di allergia totale al Ventesimo secolo, è rientrata a Londra dagli Usa dove è stata sottoposta a particolari terapie. La donna è ipersensibile a qualsiasi tipo di plastica, alle fibre artificiali, ai cibi con additivi chimici, alla benzina, al fumo, all'alcol *(Telefoto Ap)*

TRE VOLTE SUPERIORE ALL'EQUO CANONE

Vienna: super-tassa per gli alloggi sfitti

VIENNA — L'amministrazione comunale di Vienna ha adottato un provvedimento inteso a combattere la speculazione edilizia degli appartamenti sfitti in una città che risente della crisi degli alloggi, rimpinguando nel contempo le proprie finanze.

A partire dal primo gennaio 1983, i proprietari di tali appartamenti che non li occupassero entro sei mesi dall'uscita del locatario ovvero che non li cedessero nuovamente in affitto nello stesso arco di tempo, saranno tenuti a pagare al Comune un'imposta molto elevata. Il suo ammontare è stato stabilito in una misura tre volte superiore all'equo canone in vigore per l'alloggio.

Il canone arriva a un massimo di 22 scellini (1760 lire) per metro quadrato nel caso di un appartamento non periferico dotato di tutti i confort. Pertanto, per un alloggio di 90 metri quadrati l'affitto stabilito per legge è di 1980 scellini, pari a circa 160 mila lire.

Nel caso in cui l'alloggio medesimo rimanesse vuoto, il proprietario dovrà corrispondere al Comune quasi 480 mila lire al mese, e ciò fino all'ingresso di un nuovo locatario. L'importo da pagare può essere aumentato fino a 10 volte l'ammontare dell'equo canone nel caso di mancato, tempestivo versamento.

Poiché in quest'ultimo caso si tratta di una multa, è chiaro che l'amministrazione comunale non mancherà di esigere contestualmente l'imposta, facendo ulteriormente salire l'ammontare della cifra dovuta dal proprietario.

Una richiesta d'estradizione per Altman al Brasile

BRASILIA — Il governo brasiliano ha ricevuto una richiesta preventiva di estradizione presentata dalla Repubblica federale di Germania per il criminale nazista Klaus Altman.

La richiesta è stata fatta nell'ipotesi che Altman, come è stato annunciato nei giorni scorsi, lasci la Bolivia, dove vive da molti anni per timore di essere arrestato dai nuovi dirigenti del Paese, e si rifugi in Brasile. In questo caso la Germania presenterà successivamente la richiesta formale. Le ultime notizie provenienti dalla Bolivia sembrano, peraltro, confermare che Altman si trova ancora in quel Paese.

Il Brasile, dopo la cattura del terrorista italiano Pierluigi Pagliai ha, intanto, notevolmente intensificato i controlli lungo gli oltre tremila chilometri di confine con la Bolivia per evitare che i terroristi di destra e gli spacciatori di cocaina da anni rifugiati in quel Paese tentino di varcare la frontiera.

Diana spende capitali per i vestiti

LONDRA — La principessa Diana, tornata da poco a Londra dalla Scozia dove pioveva troppo, ha approfittato della momentanea assenza del marito Carlo principe di Galles, che è tornato da solo a Balmoral, per arricchire ulteriormente il suo guardaroba nei più eleganti negozi di Knights-Bridge dove è stata notata l'altro ieri e lunedì dai cronisti mondani del giornale popolare «Sun».

Secondo il «Sun», la ventunenne consorte del futuro re d'Inghilterra si è fornita, in un anno di matrimonio, di ben 50 vestiti da ballo e di altri 200 vestiti da sera e da mattina, spendendo per i primi intorno alle mille sterline (due milioni e mezzo di lire) ciascuno e per gli altri sulle 2-300 sterline (6-700.000 lire), sempre a capo.

La principessa Diana è stata giudicata, in un recente referendum di una rivista di mode, la signora più elegante del Regno Unito.

Senza laurea faceva da sei anni il medico

STRADELLA — A Stradella, 10 mila abitanti, era ormai diventato un'«autorità»: a quel giovane «dottore» da sei anni medico scolastico, lo stesso sindaco del paese, Ettore Masnata, medico egli stesso, aveva affidato il suo ambulatorio mutualistico, e i suoi pazienti, quando aveva assunto la carica di primo cittadino. E lui si dava un gran daffare, svolgendo anche incarichi generici come volontario all'ospedale di Broni, frazione di Stradella. Aveva aperto uno studio.

Un solo neo in questa carriera luminosa: non era laureato in medicina. La cosa è stata scoperta in questi giorni e la Procura della Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta.

Il falso medico è Franco Casella, 33 anni, abitante a Stradella. Nel 1976 si era presentato candidato a un'«avviso per soli titoli» bandito dall'allora consorzio sanitario di zona. Falsificando il suo «titolo» ebbe facilmente ragione dei concorrenti.

Inserzione Usa: «Vieni alla Cia, la tua carriera è assicurata»

NEW YORK — Trovare un posto di lavoro negli Stati Uniti, dove attualmente il tasso di disoccupazione supera il 10 per cento, è un problema. Ma a chi «è interessato agli affari esteri», «ha un diploma universitario», «l'attitudine a parlare lingue straniere e la capacità di prendere sotto controllo situazioni anche imprevedibili», la Cia, cioè il controspionaggio americano, è in grado di offrire una carriera promettente.

Lo si legge su un'inserzione pubblicitaria a tutta pagina apparsa sul New York Times di domenica scorsa. E così la famosa sigla, temuta o ammirata è finita ora sulle liste degli «offresi».

«La Central Intelligence Agency potrebbe avere una carriera da offrirvi», afferma, invitante, il titolo dell'annuncio. Uomini e donne, purché di cittadinanza americana, «intelligenti e sicuri di sé», sono invitati a presentare domanda. Le specializzazioni che la Cia offre sono numerose.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: respira la Juve, crolla il contestato Napoli

ZOFF ANCORA UNA VOLTA PROTAGONISTA SUL CAMPO DI LIEGI

Subito un'«incornata» di Tardelli ma lo Standard pareggia su rigore

Standard Liegi-Juventus 1-1 (0-1)

MARCATORI: 6' Tardelli, 69' Tahamata (rigore).
STANDARD LIEGI: Preud'Homme, Delangre, Plessers, Poel, Geurts (76' Delbrouck), Vandersmissen, Tahamata, Daerden, Haan, Wendt, Grundel (12 Bodart, 13 Sciascia, 15 Englebert, 16 Aussens).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli (81' Bonini), Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli, 15 Bettega, 16 Galderisi).
ARBITRO: Vautrot (Francia).
NOTE: angoli: 7-5 per lo Standard. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 42 mila. Ammoniti: Boniek e Poel per scorrettezze; Marocchino per proteste.

LIEGI — La Juventus ha ottenuto a Liegi un pareggio che è un'ipoteca sulla qualificazione al turno successivo della Coppa dei Campioni; lo ha ottenuto attraverso una lunga sofferenza difensiva, ma poiché i bianconeri hanno sfiorato nella ripresa almeno un paio di volte il gol della vittoria, il risultato è da considerarsi assolutaments equo.

La rete messa a segno da Tardelli dopo sei minuti di gioco ha colto di sorpresa entrambe le squadre (molto probabilmente anche la stessa Juventus) mettendole ambedue in condizione — se non in necessità — di adottare una precisa impostazione tattica forse diversa (in particolare per la squadra belga) da quella messa in preventivo. Costretto ad attaccare in massa, lo Standard lo ha fatto molto coscienziosamente, sospinto da uno spettacoloso Vandersmissen (il migliore assoluto in campo), il quale con una continuità incredibile ed una spinta impressionante ha «dato il la» a tutte le iniziative offensive dei padroni di casa; lo hanno affiancato molto bene, in questo compito, il vecchio marpione Haan (capita di rado di veder Furino in difficoltà come è accaduto questa sera), Daerden ed il guizzante Tahamata, sempre pericoloso sull'una e sull'altra fascia.

La manovra offensiva belga, condotta con molta continuità e con un ritmo notevole, ha messo talvolta in difficoltà la squadra bianconera, nella quale si sono visti un Gentile «sporco» negli interventi ed un Brio nettamente a disagio sullo svedese Wendt (non per caso il pareggio dello Standard è stato ottenuto su un calcio di rigore provocato dal fallo dello stopper bianconero sul suo diretto avversario).

La squadra belga, però, ha palesato un notevole disordine soprattutto in fase di rifinitura e le sue iniziative hanno quindi solo in parte trovato sfogo.

La Juventus, dal canto suo, ha scelto, per difendere il gol di vantaggio la via più pericolosa, ma contemporaneamente anche quella potenzialmente più redditizia. Peccato che alla spettacolosa vena dell'onnipresente Boniek e alla lucida combattività di Tardelli (cui si è aggiunta, in alternativa, la sicurezza di Zoff e la perfetta tempestività di Scirea) non abbia corrisposto un sufficiente appoggio di Platini, di Marocchino e soprattutto di Rossi (o meglio dei loro fantasmi).

Juventus in vantaggio al 6', quando Marocchino ha calciato un tiro dalla bandierina (il portiere belga si era salvato in corner su un pericoloso tiro di Platini) trovando Tardelli pronto ad insaccare di testa, con spettacolare stacco.

Lo Standard è andato molto vicino al pareggio pochi minuti più tardi quando, su cross di Hann, Geurts ha toccato in porta di testa; Zoff ha «smanazzato» alla meno peggio, mandando la palla contro il palo e Gentile, subito dopo, ha scaraventato lontano respingendo proprio davanti alla linea bianca. Zoff è stato di nuovo impegnato al 21' da Wendt e al 26' da un bolide di Vandersmissen.

Un episodio «sospetto» in area juventina su Grundel (l'arbitro non è intervenuto) ha fatto da contraltare ad un gol annullato a Scirea al 39', e forse regolare; il libero si era sganciato, aveva scambiato con Boniek e si era portato tutto solo in zona di conclusione.

Poi la ripresa ancora più convulsa, con mischie ripetute in area bianconera sino al 69' quando Wendt è stato spinto alle spalle, su un appoggio di Vandersmissen: la inassima punizione è stata trasformata da Tahamata. Lo Standard ha rallentato un tantino il ritmo e la Juventus ha tentato un paio di contropiedi molto pericolosi (in particolare, al 36', quello che ha portato Boniek al tiro, con palla respinta da Preud'Homme proprio sui piedi dell'accorrente Rossi la cui conclusione è stata deviata in un angolo quasi casualmente da un difensore).

Su questo episodio l'incontro si è in pratica «smorzato» ed il risultato — certamente favorevole alla Juventus — non si è più spostato.

AI TEDESCHI IL PRIMO ROUND NEL TURNO UEFA

Alla squadra sotto stress non basta la rete di Diaz

Kaiserslautern-Napoli 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 72' Dusek, al 79' Diaz, all'89' Allofs.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti (52' Jacobelli), Ferrario, Marino, Krol, Citterio, Vinazzani (46' Amodio), Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini. (12 Ceriello, 15 Muro, 16 Capone).
KAISERLAUTERN: Reichel, Wolf, Briegel, Dusek, Melzer, Brummer (84' Brehume), Eilenfeldt, Geye, Nilsson, Bongartz (71' Kitermann), Allofs. (13 Hubner, 15 Neues, 16 Hellstroem).
ARBITRO: Dotchev (Bulgaria).
NOTE: angoli 9-7 per il Napoli. Serata fresca, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori oltre 50 mila. Ammoniti Marino e Briegel per scorrettezze, Dusek per proteste. Annullato al 69' un gol di Pellegrini per fuorigioco.

NAPOLI — Il Napoli cercava un risultato che gli garantisse un ritorno tranquillo, ha subito invece una sconfitta per 2-1 che gli compromette in anticipo questo secondo turno di Coppa Uefa. Il gol di Diaz stavolta non è bastato, soprattutto perché è arrivato tardi quando il Napoli era già in svantaggio per un gol di Nilsson al 72'. Come poi spesso accade nel calcio, nel tentativo di ribaltare la situazione nel finale, dopo aver acquisito il pareggio, il Napoli ha finito per subire il gol del 2-1.

Non è stata una serata fortunata per gli azzurri che d'altra parte erano giunti alla partita gravemente turbati dai fatti extracalcistici avvenuti durante la notte (i due attentati alla casa del presidente Ferlaino e a una biglietteria dello stadio). Stanotte la squadra svegliata dalla polizia incaricata di compiere una ispezione nella sede del ritiro alla ricerca di eventuali ordigni, non aveva dormito, e la fatica a distanza si è fatta pesantemente sentire. A ciò bisogna aggiungere che il Kaiserslautern si è dimostrato un avversario durissimo.

Kroener ha mantenuto l'impegno di non tenere la squadra sulla difensiva. Al contrario i tedeschi hanno mantenuto per larghi tratti anche l'iniziativa del gioco e soprattutto sono stati particolarmente insidiosi nelle controffensive, operate a ventaglio con sei e anche sette giocatori.

Due fattori per il Napoli hanno influito negativamente stasera sulla prestazione degli azzurri. La mira sbagliata di Diaz che raramente ha centrato la porta nelle molte occasioni toccategli e un infortunio a Bruscolotti che ha sottratto alla difesa l'uomo di maggior rendimento. Non a caso i gol tedeschi sono giunti tutti nel finale, chiamando in causa gravi incertezze della retroguardia. Tuttavia sullo zero a zero il Napoli era riuscito ad andare in gol con Pellegrini su bella azione Krol-Diaz, ma la rete è stata annullata per offside.

Quattro minuti dopo i tedeschi sono passati in vantaggio su una improvvisa azione di contropiede. Brummer ha fatto filtrare un pallone per Nilsson che completamente libero non ha avuto difficoltà a battere Castellini. Al 79' il gol del Napoli. Su un centro di Citterio, Diaz ha finalmente trovato lo spiraglio per battere Reichel, che fino a quel momento si era opposto con grande bravura alle conclusioni dei napoletani. Diaz ci ha riprovato tre minuti dopo ma il tiro è finito fuori e ad un minuto dal termine con il Napoli tutto proiettato in avanti, i tedeschi hanno segnato nuovamente. Servizio di Geye per Allofs. La difesa napoletana si è imbambolata e l'attaccante ha messo dentro.

Le speranze del Napoli si sono spente definitivamente su un calcio di punizione di Iacobelli sul quale il portiere non si è fatto sorprendere.

COPPA UEFA: UN SOLO GOL GIALLOROSSO (PRUZZO) AGLI SVEDESI

La Roma semina ma raccoglie poco

Roma - Norrkoeping 1-0 (0-0)

MARCATORI: 53' Pruzzo.
ROMA: Tancredi, Vierchowod, Nela, Di Bartolomei, Falcao, Maldera, Iorio, Prohaska, Pruzzo, Valigi, Conti (12 Superchi, 13 Righetti, 14 Ancelotti, 15 Faccini, 16 Chierico).
NORRKOEPING: Jonsson, Granskog, Lundstrom, Bergman, Mansson, Liliedahl, Svensson, Fredriksson, M. Pettersson, S. Pettersson, Hellstrom (12 Lind, 13 Kalen, 14 Lundquist, 15 Nilsson, 16 Johannson).
ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia).
NOTE: angoli 18-4 per la Roma. Serata tiepida, terreno in buone condizioni; spettatori 60.000.
SOSTITUZIONI: nella Roma: 83 Ancelotti per Conti leggermente infortunato; nel Norrkoeping: 80' Kalen per Lundstrom, 88' Lind per Hellstrom. Ammonito Granskog per ostruzionismo.
SPETTATORI: 54.833. Incasso di L. 557.720.500.

ROMA — Doveva essere «goleada» contro il Norrkoeping, retrocesso nella serie «B» svedese e invece la Roma mette nel carniere un modesto uno a zero frutto di un rigore trasformato da Pruzzo.

Nella deludente serata di coppa delle italiane i giallorossi hanno «interpretato» in maniera scialba una partita che pure doveva esaltare la loro netta superiorità tecnica. Numerose sono state le conclusioni giallorosse, ma gli uomini di Liedholm non hanno trovato l'acuto imbastendo azioni su azioni, ma liberando raramente gli attaccanti.

Nonostante il prodigarsi di Valigi, la manovra è stata spesso ritardata da Falcao e Prohaska, mal coadiuvati dagli sporadici inserimenti di Nela e Maldera. Il gioco quindi è stato insistentemente sviluppato al centro dove Pruzzo, pressato da molti avversari, non ha avuto che pochi palloni sfruttabili. Conti ha avuto una serata felice, ma non ha trovato compagni con cui dialogare. Inoperosa invece la retroguardia dove Di Bartolomei ha dosato col contagocce gli appoggi in avanti. Gli svedesi, superiori ma non troppo alle aspettative, hanno così potuto fare un figurone con Svensson e Hellstron che hanno amministrato saggiamente il pallone nei rari passaggi in profondità che hanno ricevuto.

L'uno a zero va un po' stretto ai giallorossi, peraltro sfortunati in alcuni rimpalli, ma la gara di ritorno si preannuncia particolarmente severa. Una rete di vantaggio è un bottino misero anche se, una volta costretti a creare gioco, gli svedesi potrebbero concedere ai giallorossi spazi invitanti.

La Roma va in gol dopo 40 secondi, ma non vale: Pruzzo insacca su suggerimento di Conti, ma lo jugosllavo Petrovic annulla per fuorigioco. I giallorossi premono a ritmo blando, ma in maniera continua. Al 4' Hellstron in semirovesciata conclude male una bella azione dell'intraprendente Svensson. Dopo una «bomba» di Di Bartolomei deviata in angolo al 9', c'è un gol annullato a Falcao al 17' per un fallo di mano. Al 25' M. Pettersson tenta si superare Tancredi con un pallonetto, ma il tiro va sopra la traversa. Jonsson si arrangia come può sugli insistenti attacchi giallorossi: para un colpo di testa di Conti al 26' e respinge un tiro di Pruzzo al 30'. La Roma insiste al 33', al 38' e al 42' con Iorio, al 40' e al 43' con Pruzzo ma in qualche modo gli svedesi si salvano. L'occasione migliore è di Maldera al 45', che solo in area sulla sinistra, rimette al centro invece di tirare e l'azione sfuma.

La Roma riprende all'attacco e con Falcao al 48' e Pruzzo al 50' crea i presupposti del gol. Il centravanti al 53' «ruba» un pallone a Lundstron e sul prosieguo dell'azione Iorio viene agganciato da Liliedohl appena dentro l'area. Petrovic non ha esitazioni e concede il rigore che Pruzzo trasforma con sicurezza.

Il tema tattico della partita naturalmente non muta, ma i giallorossi trovano, seppure con fatica, i varchi per indirizzare diverse conclusioni verso la porta svedese. Al 55' un tiro di Iorio viene deviato in angolo, al 68' va fuori una punizione di Maldera.

La Roma insiste troppo sull'asse Falcao-Conti e gli svedesi chiudono i propri varchi difensivi.

Altobelli arbitro di Genoa-Udinese

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma per domenica 24 ottobre, con inizio alle ore 14.30, le seguenti terne arbitrali:

Ascoli-Sampdoria	Paparesta
Cagliari-Torino	Mattei
Cesena-Fiorentina	Benedetti
Genoa-Udinese	Altobelli
Juventus-Roma	D'Elia
Napoli-Avellino	Menicucci
Pisa-Internazionale	Pieri
Verona-Catanzaro	Vitali

Vigilia con le bombe alla villa di Ferlaino

NAPOLI — Vigilia movimentata a Napoli la notte prima della partita di Coppa. Un ordigno di natura imprecisata è stato collocato e fatto scoppiare dinanzi alla cancellata in ferro d'ingresso alla villa del presidente della squadra di calcio Corradio Ferlaino, in via Crispi. Lo scoppio ha provocato soltanto lievi danni.

Poco dopo un altro ordigno, di potenza ancora minore, è stato collocato in una fenditura del muro di una delle biglietterie annesse allo stadio «San Paolo». Lo scoppio ha provocato lievi danni alla muratura.

I due attentatori sono certamente da inserire, secondo gli investigatori, nelle manifestazioni di dissenso attuate contro la «Società» calcio Napoli da parte di alcuni contestatori, che la società ritiene «pilotati».

Tali manifestazioni di dissenso si sono protratte nei giorni successivi con l'affissione in città di manifesti contro Ferlaino, ineggianti all'ex presidente Fiore.

«Abbiamo denunciato alle autorità tutorie ed a quelle sportive — ha detto il presidente del Napoli Ferlaino — questa escalation di intimidazioni e di violenze che stiamo subendo. Uno sportivo non sa mettere una bomba. Ci sono certamente elementi estranei interessati in questa vicenda».

«Già durante la Coppa Italia, nella quale pure otteneммо nove punti su dieci — ha proseguito Ferlaino — si sono manifestate violenze più o meno piccole ma costanti contro la squadra e la società. Sono cose che voi sapete meglio di me (furono bucate, tra l'altro, le gomme dell'auto a Pellegrini). Il Napoli, forse, è visto come un affare — ha detto ancora Ferlaino — potendo adesso contare su proprietà immobiliari che valgono otto miliardi».

Rispondendo ad una domanda se la vicenda potesse rassomigliare a quella di Bologna (contestazione a Fabbretti), Ferlaino ha detto che questo è un fatto che va inquadrato in un mondo napoletano. A Bologna è diverso perché c'è una squadra che è finita in B».

Negli ambienti del Napoli si ritiene che adesso anche la magistratura potrà valutare con metro diverso la denuncia del Napoli, che partendo dall'episodio dell'aereo che volteggiava sul San Paolo prima di Napoli-Roma, elenca tutti gli altri episodi che configurerebbero secondo il Napoli una «contestazione pilotata» fin dall'inizio della stagione.

Minacce di altri attentati e la richiesta delle dimissioni del presidente del «Calcio Napoli» Ferlaino, sono state fatte da una sedicente organizzazione criminale «Nuova camorra sportiva» in un volantino che è stato trovato ieri pomeriggio nel viale privato della emittente televisiva locale «Canale 21». Nel volantino, scritto a stampatello con penna nera e pennarello rosso, i presunti camorristi invitavano anche i tifosi a «disertare» lo stadio.

I risultati

Coppa dei Campioni

OTTAVI DI FINALE

Standard Liegi-JUVENTUS	1-1
HJK Helsinki-Liverpool	1-0
Dinamo Bucarest-Aston Villa	0-2
Real Sociedad-Celtic Glasgow	2-0
Amburgo-Olympiakos Pireo	1-0
Rapid Vienna-Widzew Lodz	2-1
CSKA Sofia-Sporting Lisbona	2-2
Nentori Tirana-Dinamo Kiev	0-2

Coppa delle Coppe

OTTAVI DI FINALE

1893 Copenaghen-Waterschel	0-2
Stella Rossa-Barcellona	2-4
AZ'67 Alkmaar-INTER	1-0
Aberdeen-Lech Poznan	2-0
Galatasaray-Austria Vienna	2-4
Swansea-Paris S. Germain	0-1
Real Madrid-Ujpest Dozsa	3-1
Tottenham-Bayern Monaco	1-1

Coppa Uefa

SEDICESIMI

Slask Wroclaw-Servette	0-2
Anderlecht-Porto	4-0
Werder Brema-IK Brage	2-0
Valencia-Banik Ostrava	1-0
Spartak Mosca-Haarlem	2-0
S. Etienne-Bohemias Praga	0-0
Benfica-Lokeren	2-0
Dundee United-Viking	3-1
ROMA-Norrkoeping	1-0
Hajduk-Bordeaux	4-1
Glasgow Rangers-Colonia	2-1
Shamrock Rovers-Craiova	—
Ferencvaros-Zurigo	1-1
Paok Salonicco-Siviglia	2-0
NAPOLI-Kaiserslautern	1-2
Corvinul-Sarajevo	4-4

COPPA DELLE COPPE: I NERAZZURRI SPERANO NELL'INCONTRO DI RITORNO

L'Inter dall'Olanda con il minimo danno

Az 67-Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Tiktak.
AZ 67: Trevtel, Reynders, Elgenbrod, Anema, Hovenkamp, Arntz, Tol (76' Swart), Van den Meer, Talan, Jonkers (16' Steinmann), Tiktak (12 Filippo, 13 Weysters, De Koning).
INTER: Bordon, Bergomi, Ferri, Oriali, Collovati, Marini, Bagni, Sabato, Altobelli, Beccalossi (68' Bergamaschi), Juary. (12 Zenga, 14 Baresi, 15 Bini, 16 Monti).
ARBITRO: Prokop (Rdt).
NOTE: serata di pioggia, terreno scivoloso; spettatori: 20 mila. Ammoniti: Arntz, Elgenbrod, Oriali, Beccalossi e Bergamaschi.

ALKMAAR — L'Inter è uscita battuta di stretta misura in questo primo confronto con l'Az 67. Una sconfitta che poteva essere evitata con una maggiore accortezza difensiva nel primo tempo e con un po' più di fortuna nel secondo, quando l'Inter ha saputo venir fuori bene, creando diverse occasioni. Ma quel gol segnato a freddo dagli olandesi ha finito con l'essere l'unico della partita.

L'Az 67 non è apparsa squadra trascendentale e una rete di scarto sarebbe facilmente rimontabile da un Inter che riuscisse ad acquistare quella determinazione che però in casa le è quasi sempre mancata finora. A questo punto più che la squadra olandese è l'Inter che in realtà preoccupa in vista del ritorno fra 15 giorni.

Marchesi aveva detto alla vigilia che non avrebbe arrischiato di giocare con Beccalossi più le due punte Altobelli e Juary se il terreno fosse stato pesante. Dopo questo annuncio è stato sereno fino al momento di scendere in campo quando è cominciata a scendere una pioggia fitta che in breve ha inzuppato l'erba, rendendola estremamente sdrucciolvole. Marchesi comunque aveva già deciso per la formazione dal terreno secco e gli è andata male. Juary non riusciva a stare in piedi e per somma scalogna i migliori palloni arrivavano proprio a lui. Con una squadra sbilanciata in avanti non erano poi seguiti adeguatamente centrocampisti e difensori avversari nei loro rapidi sganciamenti in avanti, che mettevano così in difficoltà la difesa nerazzurra.

L'AZ 67 ne ha approfittato per segnare subito. Poi, sempre nel primo tempo, ha sbagliato un altro gol facilissimo e quindi ha colpito un palo. I vari tentitivi di attacco dell'Inter, invece nonostante l'abbondanza di punte, non riuscivano mai ad arrivare a creare problemi per il portiere avversario. Treytel per tutto il primo tempo non ha fatto una sola parata. L'Inter è andata meglio nella ripresa in cui anche Treytel ha avuto il suo da fare. Ma non è riuscita a passare pur meritandolo.

Singolarmente fra i nerazzurri c'è da biasimare il nervosismo di Beccalossi, mentre Juary non ha colpa se ha il fisico fragile e leggero. Grande prova come al solito quella di Bagni, anche se troppo sacrificato indietro. Sono piaciuti inoltre il giovane Ferri, e Bergamaschi, quando è entrato al posto di Beccalossi. Nell'AZ 67 molte efficace il blocco di centrocampisti formato da Arntz, Van der Meer, Jonker e quindi Seiman entrato dopo appena un quarto d'ora, più l'ala tornante Tiktak.

DILAGA IN BRASILE LO SCANDALO DEL CALCIO TRUCCATO

Orlando era della «mafia»?

RIO DE JANEIRO — *La polizia federale è stata incaricata dalla Caixa economica, l'organismo statale che gestisce la lotteria sportiva (il Totocalcio brasiliano) di accertare i presunti casi di corruzione denunciati dalla rivista sportiva «Placar».*

Il direttore della stessa rivista, Juca Kfouri, ha personalmente accompagnato ieri uno dei testimoni a deporre davanti agli investigatori, il nome del testimone non è stato rivelato, ma questi avrebbe confermato che il portiere del Vasco da Gama Mazaropi aveva venduto la partita Vasco da Gama-Bahia, giocata nel 1976 e vinta sorprendentemente dalla squadra ospite per 1 a 0.

«Placar» ha rifatto la storia dell'inchiesta, cominciata partendo da un caso di tentativo di corruzione riguardante una partita del campionato di seconda divisione e pubblica il nome di 125 persone (impresari, ex calciatori, calciatori, arbitri) che avrebbero costituito un'organizzazione per favorire certi risultati a sorpresa e garantire all'organizzazione grosse vincite.

Gran parte degli accusati hanno già preannunciato che denunceranno la rivista. Ma alcuni giocatori, tra i quali i nazionali Zico e Junior, hanno ammesso che la vicenda potrebbe avere un fondo di verità.

Nel lungo elenco dei giocatori, ex giocatori, arbitri, dirigenti, accusati di aver fatto parte dell'organizzazione, figura anche Orlando, gia nazionale brasiliano e lo scorso campionato elemento di primo piano dell'Udinese. Di lui Flavio Moreira, l'ex radiocronista che ha ammesso di aver fatto parte della «mafia della lotteria sportiva» e che oggi è il principale accusatore, ha detto: «È uno di quelli».

«Le denunce sono molto serie e la responsabilità degli indiziati deve essere chiarita completamente affinché sia preservato il buon nome del calcio brasiliano». La dichiarazione è del presidente della confederazione brasiliana di calcio, Giulite Coutinho. Il dirigente ha annunciato che l'ufficio giuridico della federazione ha presentato un esposto alla polizia federale ed al ministero della giustizia chiedendo che siano chiarite le accuse contenute nell'inchiesta sulla «mafia della lotteria sportiva pubblicata dalla rivista «Placar». Dall'indagine sarebbe emerso che negli ultimi sette anni numerose partite inserite nel Totocalcio brasiliano sono state falsate da un'organizzazione

A Vicenza qualcuno vuol comperare la Triestina mentre qui la raccolta non va avanti

Confermata la data ultimativa di sabato - L'amministratore delegato Paticchio: «Io non vendo alcun giocatore» - A Trieste trovati 500 milioni, ne mancano 1500

«Io non vendo, non so ancora come si potrà fare per salvare la Triestina, ma anche se entro sabato la soluzione non sarà stata trovata, io non ho intenzione di vendere alcun giocatore». Così il prof. Francesco Paticchio, amministratore delegato della Triestina, l'unico che in questo momento ha il potere di vendere, o eventualmente di comperare qualche giocatore. Questo suo impegno è venuto a rasserenare il mondo sportivo locale dopo che insistentemente era circolata la voce, da noi ripresa ieri, seppur al condizionale, di una possibile vendita di De Falco al Napoli.

Paticchio non nasconde che ci sono ancora molti interrogativi sulla vicenda della nuova Triestina, che mancano ancora parecchi soldi per completare quel budget di 2000-2500 milioni necessari per l'operazione, che la data di sabato prossimo è pressoché ultimativa, oltre la quale bisognerà inventare qualcosa di nuovo. «Comunque — ha ribadito Paticchio, al quale facevano coro il general manager Pedimonte e il direttore sportivo Marchetti — giocatori non si vendono, né De Falco né altri, un tanto per rassicurare il pubblico».

Quanto mai opportuna questa affermazione in un momento in cui sembrano andare un po' a rilento i tentativi per trovare una soluzione societaria. Proprio ieri il «Giornale di Vicenza» ha pubblicato un ampio servizio sull'interesse di un gruppo finanziario vicentino per un eventuale acquisto della Triestina. La notizia, ripresa dall'agenzia giornalistica Ansa è ben presto rimbalzata in città, creando stupore.

Si è appreso infatti che l'11 ottobre tre persone sono giunte da Vicenza e sono andate a trovare il prof. Paticchio nel suo studio di via Coroneo. Erano Alfonso Santagiuliana, di 61 anni, ex calciatore del Vicenza e ancor prima del grande Torino, l'avvocato Claudio Pasqualin, friulano, già vicepresidente dell'Associazione calciatori e il commercialista Roberto Dalla Monta. Santagiuliana, che vanta l'amicizia di altolocati personaggi del calcio tipo Farina e Sanson, si è presentato rivelando di rappresentare gli interessi di un gruppo finanziario vicentino intenzionato ad acquistare la Triestina.

Leader di questo gruppo sarebbe un noto personaggio di Vicenza, molto ricco ma non industriale, e comunque non nato in quella città. Sul nome segreto più completo, e una rapida inchiesta avviata a Vicenza non ha ancora avuto esito positivo.

Agli ospiti vicentini, Paticchio ha illustrato la situazione triestina, ha spiegato le necessità e ha proposto varie soluzioni, tra le quali un abbinamento al parallelo tentativo degli imprenditori triestini. Paticchio ha nuovamente incontrato il Santagiuliana a Vicenza, alla vigilia dell'incontro fra le due squadre, ed ora è in attesa di una risposta. Se ha mantenuto il riserbo sull'offerta è perché così gli era stato chiesto proprio dai vicentini. Comunque di tutto ciò ha ampiamente informato il comitato ristretto locale riunitosi proprio ieri sera, presente anche il sindaco Cecovini, nella sede sociale di via Macchiavelli. C'erano Visentin, Sorrentino, Moncini, Divo, Sanpietro, De Riù e Caon. Al termine tutti si sono allontanati senza fare commenti.

La situazione, comunque, su quel fronte non è ancora rosea. Si cercano come è noto due miliardi circa e finora non si è andati oltre i 500 milioni. Ora si dice che, se entro sabato una soluzione non sarà trovata, c'è il rischio che salti tutto. Indubbiamente l'offerta dei vicentini potrebbe anche essere abbinata all'azione locale, ma non è detto che entro sabato tutti i conti tornino. E se salta tutto è solo perché a Trieste non si è in grado di trovare almeno trenta persone disponibili a tirar fuori una cinquantina di milioni a testa per salvare la squadra. A questa constatazione Paticchio non replica, non sa cosa replicare. Scuote la testa. Allora dovrà vendere? gli chiediamo a bruciapelo. «No, non vendo, poi quel che sarà, sarà». Insomma l'impegno è di salvare la squadra comunque. E' mai possibile che in questa città un problema non insormontabile sia di così difficile soluzione? La risposta alla prossima puntata, sabato nella riunione convocata nuovamente dal sindaco nella Sala azzurra del Municipio. Tanti auguri Triestina.

Gualberto Niccolini

Alabardati sotto torchio

Ieri doppio allenamento per gli alabardati: atletica al mattino e lavoro con il pallone nel pomeriggio secondo il copione predisposto da Buffoni dalla settimana che ha preceduto l'inizio del campionato. La preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Trento, che precederà la doppia trasferta di Rimini e Ferrara, è entrata nel vivo. Oggi gli alabardati daranno vita alla consueta partitella che, se le condizioni del tempo lo consentiranno, verrà giocata al «Grezar», altrimenti verrà disputata al Villaggio del pescatore.

Domani in Lega si parlerà dello sciopero

MILANO — La presa di posizione dell'associazione nazionale calciatori, che ha proclamato lo sciopero della serie «A» per domenica 31 ottobre, sarà esaminata dalla Lega nazionale calcio a partire da venerdì prossimo, giorno per il quale è fissata una riunione dell'esecutivo di Lega. Lo ha annunciato il presidente della Lega stessa, on. Antonio Matarrese,

«Per la mia stessa natura di democratico — ha detto Matarrese — rispetto le opinioni e le decisioni del prossimo. Ma nel caso in questione non posso esimermi dal manifestare il mio stupore per il metodo che l'«Aic» ha seguito, interrompendo bruscamente il discorso e la trattativa in atto con la Lega».

ZILINA — In una partita valevole per la Mitropa Cup di calcio, la squadra cecoslovacca dello Zilina ha battuto il Verona per 4-0 (3-0). Le reti sono state segnate da Simcek (2' e 59'), Beresik (23') e Mintal (34').

Provvedimenti del giudice

Una giornata a Cattaneo (Udinese)

Due giocatori sono stati squalificati questa settimana in serie «A» dal giudice sportivo, entrambi per una giornata: Cattaneo (Udinese) e Musella (Catanzaro) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario». In serie «B» la squalifica è stata inflitta a quattro giocatori. Per due giornate Doveri (Arezzo) «per aver colpito un avversario, non in azione di gioco»; per un turno: Di Michele (Cavese), Mossini (Reggiana) e Fraschetti (Varese). Tra le sanzioni alle società, di spicco l'ammenda di tre milioni e 750 mila al Napoli, tra l'altro, per lancio in campo di monete, di piccoli sacchetti di frutta secca e di un mortaretto

SERIE C

Il giudice sportivo della Lega di serie C di calcio ha squalificato tre giocatori del girone settentrionale del campionato di serie C 1. Si tratta di Groppi del Mestre per due giornate; Bertazzon della Sanremese e De Biasi del Brescia per un turno di gare. Sono stati ammoniti con diffida Arecco (Sanremese), Zoratti (Rimini) e Lutterotti (Trento). Il dirigente del Treviso Coletto è stato inibito a ricoprire incarichi sociali sino al 17 novembre.

In serie C2 sono stati squalificati per due gare Argentieri (Brindisi), Fontanesi (Imperia), Bracchi (Pergocrema), Roncaglia (Legnano) e Patané (Avezzano) e, per una, Biancuzzi (Montebelluna), Cassano (Lanciano), Amadio (Frosinone), Della Volpe (Messina) e Vitali (Brindisi). Sono stati invece ammoniti.

REGIONALE

Ventinove giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio il quale ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Satto (Bannia), Toppano (Tarcentina), Rugo (Pro Tolmezzo), Degano (Pasianese Udine), Drigano (Julia), Kavanya (Gemonese), Glereani (Pro Fiumicello), Canazza (San Giovanni), Poles (San Giovanni Livenza), Bortolin (Pasianese Pordenone), Passone (Fulgor), Jacuzzi (Torreanese), Tomat (Treppo Grande), Costa (Bressa), Toso (Terzo), Tomasin (Aiello), Rodaro (Sevegliano), Polesello (Mariano), Clementin (San Marco Sistiana), Mason (Palazzolo), Riva (Portuale), Ellero (Riviera), Basso (Nave) e Nardon (Aiello);

squalifica due giornate: Sartor (Bannia), Zoch (Ponziana), Ellero (Riviera), Pascut (Interclub Porpetto) e Secchiutti (Torreanese);

squalifica tre giornate: Imperatore (Isonzo Turriaco).

Tre gli allenatori squalificati sino al 2 novembre: Orto (Cima Adviser), Panizzut (Vigonovo) e Cadò (Olimpia Udine).

PROVINCIALE

squalifica una giornata: Perossa (Rabuiese), Crissani (Primorec) e Villanovich (Olimpia A);

squalifica due giornate: Biagi (Sant'Anna) e Zeugna (Zarja)

Il dirigente Adriano Andriolo del Giarizzole è stato inibito a ricoprire incarichi sociali sino al 3 novembre.

Il giudice, in merito alla mancata effettuazione dell'incontro Stock-Costalunga del campionato «under 19» a causa dell'impossibilità di entrare sul terreno di gioco di Rupingrande, ha assegnato la vittoria a tavolino alla società ospite infliggendo l'ammenda di 75 mila lire alla Stock. Ammenda di lire 20 mila ciascuna alle società Fortitudo e Giarizzole per un pugilato generale fra alcuni giocatori delle due squadre,

CRONACHE DELLO SPORT

Che beffa! Bic e S. Benedetto sotto di un punto

LA SQUADRA DI D'AMICO SI È FATTA SORPRENDERE DOPO ESSERE STATA PER PARECCHIO IN VANTAGGIO

«Harakiri» dei triestini a Brescia

Opache le prestazioni di Valenti, Bertolotti e Robinson - Discreto Dietrick - Ottima la prova di Alberto Tonut

Cidneo-Bic 65-64 (25-30)

CIDNEO: Abernethy 18, Piet 10, Costa 16, Marusic 4, Motta S. 10, Pedrotti 4, Rizzi 1, Motta G. 2; n.e. Conti e Coppari.
BIC: Dietrick 18, Robinson 9, Bertolotti 9, Tonut 20, Valenti 2, Fabbricatore 6; n.e. Ciuch, Floridan, Agostinis e Bobicchio.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Cidneo 17 su 24, Bic 12 su 17; nessuno uscito per falli.

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Peggio di così non poteva andare. Se la Bic recriminava per essersi lasciata sfuggire domenica con la Scavolini una grossa occasione, per la sconfitta di Brescia — un harakiri di rara intensità — dovrebbe mangiarsi le unghie almeno un anno. La partita è stata orribile, giocata tra due squadre a confrontarsi in maniera irriconoscibile. Il Cidneo non si riusciva a capire come potesse aver vinto a Pesaro e a Cantù e la Bic a sua volta ha giocato pure lei malissimo. E nonostante ciò è stata sempre in vantaggio sino all'8' della ripresa e ancora, alternativamente agli avversari per un punto, dal 13' al penultimo minuto di gioco.

La Bic era attesa ad un test molto importante a Brescia e se dovessimo trarre le conclusioni dalla partita di ieri il giudizio dovrebbe essere negativo di parecchio; ma forse è più giusto concedere un appello ai giallobiù e ritenere che Brescia sia una tappa ancora di un processo di maturazione. Perché queste attenuanti? Perché con una partenza bellissima la Bic aveva in fin dei conti fatto vedere il suo solito basket brillante dei primi minuti, rapido, efficace, ricco di contropiede e di inventiva: in 7' ha piazzato un parziale incredibile di 16 a 4 e sulla spinta di questa mazzata agli annichiliti padroni di casa è giunta a condurre con il medesimo divario di 12 punti fino al 14' del primo tempo: 28-16.

Bisogna pur dire che il Cidneo non era la squadra che si conosce di questi tempi: i padroni di casa, frastornati dall'avvio bruciante, sprecavano palloni su palloni, sballavano di larga misura il tiro, erano estremamente inconsistenti ai rimbalzi. Ciò nonostante la Bic ha fatto vedere da parte sua delle cose egregie. le note dolenti vengono, invece, dal fatto che la squadra di D'Amico non ha saputo sfruttare una situazione ideale di superiorità sia dal punto di vista tecnico tattico che da quello psicologico.

Sopraffatti nei duelli individuali, sotto di una mezza dozzina di punti, c'erano tutte le premesse per poter ritenere che i bresciani fossero facile preda dei giallo-oro. E invece, inaspettatamente, quando si pensava che la Bic potesse chiudere sul velluto la frazione, negli ultimi cinque minuti, mentre i bresciani continuavano a vagare nelle loro nebbie, la Bic ha deciso improvvisamente di seguirli su quel terreno, iniziando a commettere ogni sorta di banalità, dai falli di passi a quelli di trenta secondi, alle forzature impossibili nel tiro alle consuete spedizioni di palloni a casaccio.

Cinque primi di astinenza, con Bertolotti a sei tentativi buchi di seguito, i bresciani hanno ridotto lo svantaggio a 28-25. Poi a fil di sirena Dietrick centrerà finalmente il bersaglio. Su cinque punti di vantaggio, con il Cidneo in palese difficoltà, era comunque lecito ritenere che, una volta riorganizzatisi negli spogliatoi, i gialli di D'Amico potessero comunque costruire un importante successo.

Nella ripresa, però, la musica non è cambiata granché, il Cidneo, molto lento e impacciato, si è arroccato in zona aspettando la mazzata finale che però non è mai venuta. La Bic non è riuscita che negli ultimissimi minuti, quando ormai era troppo tardi, a trovare la chiave d'entrata del munitissimo dispositivo di Sales, mentre anche il tiro da fuori è venuto a mancare e ha così dovuto arrendersi gioco-forza agli stessi stupefatti bresciani. A un minuto dal termine il Cidneo passava in testa 62-61 mentre venti secondi dopo Dietrick, da fuori, sbagliava la replica e Motta a 15" dal termine metteva praticamente il sigillo al risultato. Ultima chanche comunque un solo tiro: 62-64.

Il pressing disperato dei gialli sulla rimessa Cidneo faceva mandare in lunetta Abernethy per falio di Dietrick: 62-65. Il canestro di Tonut a meno sette secondi dal termine era platonico perché il Cidneo rimetteva bene, nonostante la pressione triestina, e teneva palla fino alla fine.

L'incapacità di attaccare la zona, di perforarla con il tiro da fuori ha ovviamente anche spiegazione oltre che nella deludente prestazione del collettivo pure nel rendimento di alcuni singoli giocatori al di sotto dell'attendibile. Mentre infatti in fase difensiva Valenti è riuscito a contenere il pericolosissimo play avversario Pietkievicz, ma Piero ieri era alquanto sballato al tiro (uno su sei finale per lui) e questo ha pesato parecchio nell'economia del gioco non quanto la prestazione sfasata di Bertolotti, ovviamente, che a parte i 3 su 12 veramente fuori del consueto per lui ha commesso un'infinità di errori di ogni tipo nella gestione della manovra sopraffatto da un palese crescente nervosismo.

Accanto all'assenza del suo uomo guida la Bic ha dovuto accusare anche una presenza poco incisiva in termini di realizzazione di Robinson (4 su 8), ragion per cui, mancando i punti da questi tre giocatori, non è stata sufficiente una grandissima prova di Tonut, ieri forse il migliore in campo in assoluto (8 su 13 al tiro, 3 rimbalzi) né quella discreta di Dietrick (7 su 14 al tiro e 9 rimbalzi, come quelli di Bertolotti contro i sette di Robinson).

Ancora valanga di palle perse per lo stesso Robinson e per Dietrick (sei a testa) che hanno fatto salire complessivamente a 17 la quota totale della squadra, mentre il Cidneo è stato di poco da meno alla Bic a quota 16; anche a rimbalzi il Cidneo è stato inferiore alla Bic (32 contro 33). In quanto a percentuale di tiro il 26 su 58 per la Bic e il 24 su 51 del Cidneo dicono parecchio della giornata sballata di entrambe le contendenti.

Piero Trebiciani

Sui parquet di A 1

Scavolini-B. Nova 107-100 (55-48)

SCAVOLINI: Kicanovic 30, Magnifico 2, Ponzoni 14, Jerkov 18, Benevelli, Bini 3, Silvester 30, Zampoloni 10, n.e. Sassanelli e Boni.
B. NOVA RIETI: Sappleton 24, Ferro 16, Colantoni, Senesi 10, Olivieri, Blasetti 14, Pedretti 4, Zeno 32, Daniele; n.e.: Caruso.

Bancoroma-Lebole 97-70 (53-38)

BANCOROCMA: Wright 18, Prosperi 4, Valente 3, Hughes 14, Gilardi 15, Polesello 10, Sbarra 6, Solfrini 13, Delle Vedove 2, Castellano 12.
LEBOLE MESTRE: Dalla Costa 4, Milani 4, Bosio 10, Lanza 4, Dorsey 12, Riva 6, Hollis 14, Teso 2, Arrigoni 4, Rigo 10.

Peroni-Honky 84-82

d. 1 t. s. (72-72) (34-33)

PERONI: Jeelani 32, Restani 6, Lazzari 18, Fantozzi 10, Masini 2, Giroldi 8, Paleari 2, Giusti 6; n.e. Memori e Fantoni.
HONKY: Crow 29, Serafini 5, Dal Seno 10, Savio 9, Lasi 4, Tassi 11, Valenti R. 14; n.e. Servadio, Sagrati e Salvucci.

Ford-Latte Sole 91-75 (47-38)

FORD: Innocentin, Bargna 2, Cattini 8, Brewer 12, Riva 17, Marzorati 13, Bryant 21, Bariviera 12, Bosa 6; Ne: Sala.
LATTE SOLE: Roberts 16, Gualco 12, Minà 10, Bradshaw 12, Borghese, Jacopini 8, Bergonzoni 9, Tardini 8; Ne: Dal Pian, Zatti, Capone.

Sinudyne-Cagiva 79-73

SINUDYNE: Brunamonti 8, Fredrick 27, Villalta 6, Rolle 18, Generali 6, Bonamico 14; n.e.: Fantin, Goti, Masetti e Govoni.
CAGIVA: Colombo, Della Fiori 12, Magee 26, Hordges 18, Mottini 2, Mentasti 13, Anchisi, Carraria 2, n.e.: Gergati e Maguolo.

Carrera-Berloni 84-88 (53-49)

CARRERA: Gracis 8, Palumbo 23, Lambert 14, Silvestrin 7, Jackson 30, Grattoni 2; n.e.: Gianolla, Marzinotto, Ceron e Seebold.
BERLONI: Caglieris 12, Brumatti 14, Vecchiato 10, Ford 12, Sacchetti 23, Wansley 15, Lardo 2; n.e.: Manzin, Melgrati e Moradotti.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	10	5	3	0	2	0	425	362
Berloni Torino	8	5	2	0	2	1	451	400
Cidneo Brescia	8	5	2	0	2	1	393	353
Sinudyne Bologna	8	5	2	1	2	0	404	363
Billy Milano	6	5	2	1	1	1	356	339
Scavolini Pesaro	6	5	2	1	1	1	345	434
Peroni Livorno	6	5	2	1	1	1	404	379
Cagiva Varese	6	5	2	0	1	2	384	386
Latte Sole Bologna	4	5	1	1	1	2	400	431
Honky Fabriano	4	5	2	1	0	2	359	353
Ford Cantù	4	5	2	1	0	2	369	384
Carrera Venezia	4	5	2	1	0	2	415	437
Lebole Mestre	2	5	1	0	0	4	326	389
S. Benedetto Go.	2	5	1	2	0	2	333	362
Bic Trieste	2	5	1	1	0	3	355	402
Binova Rieti	0	5	0	2	0	3	432	477

I RISULTATI		Le partite del 24-10-1982
Scavolini-Binova	107-100	Scavolini-S. Benedetto
Sinudyne-Cagiva	79-73	Berloni-Ford
Ford-Latte Sole	91-75	Cidneo-Peroni
Cidneo-Bic	65-64	Binova-Billy
S. Benedetto-Billy	73-74	Cagiva-Honky
Peroni-Honky	84-82	Latte Sole-Carrera
Bancoroma-Lebole	97-70	Lebole-Sinudyne
Carrera-Berloni	84-88	Bic-Bancoroma

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Eagle Vigevano	10	5	3	0	2	0	472	425
Sav Bergamo	10	5	2	0	3	0	448	409
Napoli	8	5	2	1	2	0	408	379
Bartolini Brindisi	6	5	1	2	2	0	425	400
Ap. Udine	6	5	2	1	1	1	420	412
Riunite Reggio E.	6	5	1	1	2	1	382	374
Indesit Caserta	6	5	1	1	2	1	433	436
Sapori Siena	4	5	2	1	0	2	399	403
Mangiabevi Ferrara	4	5	1	2	1	1	424	439
Rapident Livorno	4	5	1	1	1	2	395	399
Sacramora Rimini	4	5	2	1	0	2	376	382
Brillante Forlì	4	5	2	0	0	3	426	419
Benetton Treviso	4	5	1	2	1	1	398	380
Italcable Perugia	2	5	1	1	0	3	372	409
Coverjeans Roseto	2	5	1	1	0	3	369	409
Farrow's Firenze	0	5	0	2	0	3	382	456

I RISULTATI		Le partite del 24.10.1982
Napoli-Brillante	106-92	Indesit-Vigevano
Indesit-Coverjeans	91-82	Sacramora-Apu
Sacramora-Rapident	70-68	Rapident-Farrow's
Benetton-Ap. Udine	74-75	Sapori-Mangiabevi
Vigevano-Italcable	92-77	Sav-Napoli
Sav-Sapori	95-88	Italcable-Bartolini
Mangiabevi-Bartolini	67-83	Coverjeans-Brillante
Farrow's-Riunite	73-80	Riunite-Benetton

I GORIZIANI HANNO SBAGLIATO TROPPO SUI TIRI LIBERI

Billy esperto e fortunato

La svolta a 1'17" dal termine quando LaGarde ha mancato tre conclusioni dalla lunetta

S. Benedetto-Billy 73-74 (41-39)

SAN BENEDETTO: Vazzoler 1, LaGarde 21, Cecchetti, Ardessi 20, Mayfield 20, Valentinsig 6, Sfiligoi 5; n.e. Biaggi, Pieric, Bianco.
BILLY: Boselli F. 22, D'Antoni 11, Ferracini 6, Meneghin 11, Gianelli 10, Premier 10, Boselli D. 2, Gallinari 2; n.e. Rossi, Del Buono.
ARBITRI: Teofili e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi San Benedetto 19 su 32, Billy 10 su 14; usciti per 5 falli: Gianelli al 10'58 (61-60); Sfiligoi al 17'46" (68-71). Espulso l'allenatore del Billy Peterson all'8'27" (57-57). Tecnico a Dino Boselli al 18'43" (71-72). Spettatori 3000 per un incasso, compreso quota abbonati, di 14 milioni e 500 mila lire.

GORIZIA — La San Benedetto ha gettato alle ortiche la clamorosa occasione che le si è presentata per le mani di battere il grande Billy. I campioni d'Italia sono riusciti a strappare il risultato castigando immeritatamente gli isontini solo per il rotto della cuffia, grazie all'esperienza e ad un buon pizzico di fortuna. Dopo essere stati a lungo al comando sia nel primo tempo che nella ripresa con scarti che hanno toccato anche i 7 punti, i goriziani si sono fatti raggiungere e superare a 8' dalla fine.

A 1'17" dal termine, sul punteggio di 72-71 per i milanesi, LaGarde ha fallito tre tiri liberi dando così l'opportunità al Billy di segnare con Ferracini il canestro della sicurezza. Il Billy ha giocato una partita molto nervosa. Peterson che ha cominciato ad agitarsi già dall'inizio con gli arbitri (avrebbe dovuto farlo piuttosto con i suoi giocatori) è stato espulso per proteste all'8' della ripresa.

Nel complesso la squadra milanese, che ha lottato per altro grintosamente in difesa, è apparsa fuori fase e si è salvata solo grazie ai tiri da fuori di Franco Boselli (9 su 16) e Premier (5 su 6); buono comunque il lavoro sotto i tabelloni di Meneghin che ha contenuto molto bene LaGarde il quale ha giocato una buona partita, catturando in totale 13 rimbalzi, ma anche sbagliando molto nel tiro (6 su 15).

La San Benedetto molto precisa da fuori con Mayfield (9 su 13 in totale) e Ardessi (9 su 14) ha in pratica gettato al vento l'incontro sbagliando moltissimo nella realizzazione dei tiri liberi. La San Benedetto è andata in vantaggio dopo soli 4" grazie ad Ardessi, poi ha subito la replica del Billy che all'inizio non ha sbagliato niente (6 a 12). I goriziani che hanno messo in campo uno «starting five» con Vazzoler, Cecchetti, Ardessi, LaGarde e Mayfield si sono tuttavia gradualmente avvicinati ai milanesi, ottenendo il sorpasso al 14' con Mayfield (30 a 29).

Dopo uno splendido testa a testa la S. Benedetto è andata al riposo con un vantaggio di 2 punti (41-39).

All'inizio della ripresa la San Benedetto ha messo una marcia in più facendo esasperare Peterson (46 a 39 al 3'). Molto aggressivo in difesa alla pari dei generosissimi goriziani, il Billy ha tuttavia recuperato il ritardo e già al 5' si è riportato a parità (50 a 50). Grande equilibrio fino all'8' quando Teofili stufo delle continue e immotivate proteste di Dan Peterson, ha mandato l'allenatore più televisivo d'Italia negli spogliatoi.

La San Benedetto stringendo i denti ha riguadagnato la testa (60-57), ma in meno di un minuto ha gettato via il vantaggio (60-61). L'uscita per 5 falli di Gianelli non ha modificato la situazione per la San Benedetto, ed anzi il Billy, approfittando di alcuni errori dei goriziani, ha allungato (64-69).

Orgogliosa comunque la rimonta degli isontini che a 1'54" dal termine hanno fatto nuovamente sentire il loro fiato sul collo del Billy (71-72), poi a 1'17" i tre errori dalla lunetta di LaGarde hanno bruciato ogni speranza. Dopo il canestro di Ferracini a 51" Mayfield ha ridotto le distanze a 12" ma per il Billy era ormai fatta.

Giancarlo Bulfoni

«A2»: LA SQUADRA DI LOMBARDI SUPERATA DI MISURA DAI FRIULANI

Valentine affonda il Benetton

Benetton-Udinese 74-75 (42-43)

BENETTON: Marietta 16, Croce 2, Ermano, Pressacco 6, Forti 12 Demic 2, Zin 4, Solomon 32; n.e. Minto, Noli.
UDINESE: Ritossa 4, Lorenzon 8, Lamperti 8, Hardy 13, Fuss 5, Fossati 6, Valentine 31, Caneva; n.e. Milani, Valerio.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi Benetton 10 su 12, Udinese 13 su 18; spettatori 1500 circa; uscito per 5 falli Lamperti a 2' dal termine.

PADOVA — *Grande affermazione dell'Udinese sull'infuocato parquet di S. Lazzaro. La formazione di Mangano in virtù di un'ottima organizzazione di gioco e di una grande giornata da parte di Valentine è riuscita a prevalere alla fine di un incontro, tiratissimo, chs ha messo in mostra due squadre alla ricerca di due punti importanti per il futu o. L'Udinese ha colto la vittoria all'ultimo secondo dopo un appassionante testa a testa, quando proprio sembrava che le speranze di Mangano di acciuffare una vittoria fossero svanite.*

La partita è vissuta sui continui rovesciamenti di fronte e su un'altalena di risultati a favore ora dell'una ora dell'altra squadra. L'Udinese mette in mostra subito una difesa dura contro cui le punte di diamante della Benetton si spuntano sistematicamente. Sotto il canestro all'inizio Fuss, Valentine e Hardy spazzano palloni preziosi per i trevigiani e l'Udinese trova gli spunti per l'allungo. All'8'45" le squadre sono sul 18 pari. La Benetton resta a galla grazie ai tiri di Solomon da sotto e alle fortunate conclusioni di Forti dalla media distanza.

Invano si dannano i trevigiani su Valentine con un marcamento a uomo che né Croce né Zin riescono a contenere. Valentine va a nozze sia da sotto che dalla media e l'Udinese allunga ancora. Ma la frazione si conclude con i friulani avanti di un solo punto (42-43).

Il secondo tempo riprende con lo stesso ritmo del primo e con Valentine che continua nella sua progressione. A meno 7'20" dal termine è 64 pari e da questo momento inizia una poderosa «escalation» dell'Udinese che riesce a mettere a frutto con Ritossa Lamperti e Valentine alcuni canestri importanti. Sul 70 a 64 sembra infatti che l'incontro non abbia più storia e che Mangano riesca a portare a Udine una preziosa vittoria. Ma la Benetton ha sette vite e grazie ad alcuni ottimi centri di Marietta dalla lunga distanza si riporta a testa a testa.

A 1'25" dalla fine è 73 a 72 per l'Udinese, ma Ermano commette fallo. Hardy trasforma uno dei due liberi e le squadre sono in parità. Sul 74 pari a 23" dal termine ancora una volta è l'Udinese a manovrare la palla a lungo e proprio a pochi secondi dalla sirena finale Forti commette fallo su Valentine. Ad un secondo dal termine l'americano trasforma uno dei due liberi a sua disposizione decretando il sorpasso della squadra friulana.

Alla fine Mangano ha parole di lode per tutti e soprattutto per la mentalità vincente dei suoi ragazzi che non hanno mai perso la testa anche nei momenti più difficili, soprattutto alla metà della ripresa quando la Benetton poteva avere l'allungo vincente. Sotto il profilo individuale note di merito vanno un po' a tutti, ma certamente Valentine è stato l'eroe della serata. Hardy gli è stato alla pari soprattutto nei momenti difficili e nei rimbalzi, buoni sono stati i primi 10 minuti di Tonino Fuss.

Sul fronte trevigiano troppi gli errori da parte di Demic al tiro e abbastanza inconsistenti i lunghi sotto canestro. I «tourbillon» di cambi voluti da Lombardi nella prima frazione di gioco non hanno sortito gli effetti sperati perché la Benetton si è smarrita sotto il profilo psicologico. Per quel che concerne la prestazione dei trevigiani, da mettere in evidenza la buona volontà di Marietta dalla lunga distanza.

E' una vittoria decisamente tonificante per i friulani maturata grazie alla buona determinazione del collettivo. Ma certamente ci sarà ancora molto da fare perché la squadra deve rodarsi soprattutto per quel che concerne i giovanissimi messi solo a tratti. Basterà Valentine per il futuro? E' il quesito che si pongono i tifosi friulani.

Prando Prandi

HOCKEY A ROTELLE: A PORDENONE PROSEGUONO GLI EUROPEI JUNIORES

Un altro successo degli «azzurrini»

Italia-Inghilterra 5-3 (1-3)

ITALIA: Galeotti, Debbi, Vestito, Marmugi, Dal Lago, Mariotti (1), Bernardini, Garitti (4), Meroni, Peron.
INGHILTERRA: Hougham, Duchesne, Wisher (1), Norman, Chambers (1), Chalk (1), Hebbes, Fassean.
ARBITRO: Pinto (Portogallo).

PORDENONE — Seconda vittoria della nazionale italiana juniores ai campionati europei. A differenza dell'esordio contro l'Olanda però i ragazzi di Massari hanno faticato non poco a piegare l'Inghilterra.

Nel primo tempo sono stati proprio gli avversari ad andare per primi in vantaggio all'8'33" con Chambers e a concludere il primo tempo in vantaggio per 3-1.

Nella ripresa l'Italia si è spinta in pressing e ha raddrizzato una partita che era nata male.

Gli azzurrini torneranno in pista stasera per incontrare alle ore 21 la Francia.

Altri risultati:

Inghilterra-Francia	4-3
Germania-Olanda	5-1
Spagna-Svizzera	13-0
Portogallo-Belgio	16-2
Olanda-Svizzera	6-0
Germania-Spagna	0-2
Francia-Portogallo	3-13

SCI NAUTICO

Baldini ha concluso una brillante stagione

Con la vittoria nel Trofeo Sporting di sci nautico, svoltosi a Gozzano, il triestino Renato Baldini ha concluso una brillante stagione. Baldini si è imposto nella sua categoria, la seniores 2, in una prova di slalom, specialità che lo ha visto quest'anno tra i migliori in Europa della sua classe.

Marcia

Al campionato italiano di marcia dei cinquanta chilometri vinto dal lombardo Graziano Morotti il triestino Adriano Miloch del Marathon Club si è classificato ventiseiesimo, mentre Fabio Ruzzier dell'Adria si è piazzato trentaduesimo.

In poche righe

Pugilato: preparativi Hagler-Obelmejias

SANREMO — La serata del 30 ottobre imperniata sull'incontro pugilistico mondiale fra i pesi medi Marvin hagler e Fulgencio Obelmejias doveva essere, per Sanremo, una sera di tipo Hollywoodiano. Dovevano esserci vedette dello spettacolo che intrattenevano il pubblico fino al momento del pugilato. Invece tutta la parte spettacolo è tramontata. Lo ha annunciato, con amarezza, l'organizzatore Rodolfo Sabbatini il quale ha detto che i motivi sono da ricercarsi all'interno della Rai-Tv. Di più non ha voluto dire. Sta di fatto, comunque, che la serata spettacolo non si farà. Quindi la sera del 30 ottobre prossimo a Sanremo si farà soltanto pugilato.

La serata pugilistica avrà inizio alle 0,15 del 31 ottobre. Primi a salire sul ring saranno i piuma Valerio Nati e Jose Rodriguez seguiti dallo zairese Kalambai e dall'americano Buster Drayton. Sarà quindi la volta di Nino La Rocca contro Curtis Ramsey, pure americano, e dello spagnolo Domingo Roldan contro Jimmy Watts. Poi alle 3.20 inizierà il combattimento fra Hagler e Obelmejias.

Palio dei Rioni: giro di Servola

Il Gruppo sportivo San Giacomo ha vinto il Giro di Servola, valido per la seconda prova del Palio dei rioni e per il quarto trofeo Pro loco Servola. Alle varie gare della manifestazione, organizzata appunto dal San Giacomo e dalla Pro loco, hanno preso parte un centinaio di atleti di varie società triestine. Nella corsa si sono distinti Bellian, Dovera, Sinconi ed Ergoi, nella marcia Lorber, Chiarelli, Marchesi (terzo a Roma alle finali dei Giochi della gioventù) e Dessi.

Nella classifica per società alle spalle del San Giacomo si sono piazzate, rispettivamente, Marathon, Adria e Cus Trieste.

Queste le classifiche:

Corsa ragazzi (km 2): 1) Sinconi Pierpaolo 7'14"3, 2) De Laurentis Walter 7'22", 3) Radivo Davide 7'38"1, 4) Buranello Diego 8'10"5, 5) Novaro Andrea 8'19", 6) Pellegrini Stefano 8'31"05.

Corsa cadetti: 1) Perez Walter 7'53"09, 2) Saxida Marco 8'11"01.

Corsa allievi (km 5,700): 1) Feri Francesco 17'49"06, 2) Gregori David 19'33"02, 3) Pascutti Moreno 20'26"01.

Corsa junior (km 5,700): 1) Dovera Riccardo 17'41"04, 2) Chiarelli Massimo

Corsa senior (km 5,700): 1) Bellian Maurizio 17'24"05, 2) Biondini Stefano

Amatori (km 5,700): 1) Ergoi Carlo 17'00"06, 2) Busettini Sergio 17'33"05, 3) Verzier Tullio 18'15"09, 4) Loro Giovanni 18'17"01, 5) Vegliach Roberto 19'32"06.

Marcia ragazzi (km 3,500): 1) Furlanich Roberto 16'53", 2) Giovannini Paolo 18'15"04, 3) Lumbard Enrico 18'20"02, 4) Pozzari Roberto 18'30"08.

Marcia cadetti (km 3,500): 1) Marchesi Christian 15'31"02, 2) Calcich Alessandro 17'52".

Marcia allievi (km 5,700): 1) Brazzati Paolo 29'40"05.

Marcia junior: 1) Lorber Furio 23'39"06, 2) Chiarelli Corrado 24'07"08.

Marcia senior: 1) Majcen Fabio 29'31"02.

Amatori (marcia (km 5,700): 1) Dessi Nello 25'18"03, 2) Tonetti Franco 28'09"05, 3) Buttiglioni Tullio 32'34".

Classifica generale: 1) G. S. S. Giacomo punti 181, 2) Marathon 66, 3) Adria 22, 4) Cus Trieste 11.

«Tommasini Sport»: maratona regionale

Il Marathon Club Alabarda organizza per domenica il secondo trofeo «Tommasini Sport», corsa podistica a carattere internazionale sulla distanza classica della maratona di km 42,195 riservata ad atleti seniores regolarmente tesserati alla Fidal per l'anno 1982, valida quale Campionato regionale della specialità.

Il ritrovo dei concorrenti è previsto per le ore 8 presso la piazza di Aurisina (Trieste) dalla quale, alle ore 9 sarà data la partenza.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si accettano presso la sede della società organizzatrice, in via Oriani n. 1, Trieste, tel. 040-763431.

Il percorso si snoderà attraverso Aurisina (partenza), S. Croce, Prosecco (ristoro), via di Prosecco, Opicina (ristoro), strada di Basovizza, Trebiciano, Padriciano (ristoro), Basovizza (controllo e ristoro), con ritorno sullo stesso percorso fatto in maniera inversa, ed arrivo al punto di partenza.

Abbinata al Trofeo «Tommasini Sport» ci sarà una corsa, sempre sulla distanza della maratona, riservata agli amatori Fidal, ai masters e agli stranieri, valida per l'assegnazione del quarto trofeo Alfonso Tomasi.

Parallelamente gli amatori Fidal regolarmente tesserati potranno gareggiare sui 21 km della maratonina, per il primo trofeo Bruno Bognolo.

Adriaclub: un invito agli azzurri

Nella sede dell'Adriaclub Italia fervono i lavori di organizzazione in vista del primo raduno degli azzurri giuliani fissato per il 1.o novembre. Il presidente dell'Adriaclub Alvise Barison è impegnato in prima persona, di concerto con il presidente dell'Anaai Bernardinello e con il delegato provinciale del Coni Felluga, affinché il primo raduno dei campioni di ieri e di oggi delle nostre terre sia confortato dal successo che merita.

L'Adriaclub Italia invita gli azzurri triestini, isontini, istriani e dalmati sparsi per tutta Italia che non avessero ricevuto l'invito per il raduno del 1.o novembre a causa di qualche disguido a mettersi in contatto con la segreteria dei club, tel. 040/62505.

Sport, sviluppo umano e socializzazione: un momento per riflettere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Lo scopo principale del convegno «Sport, sviluppo umano, socializzazione» svoltosi a Roma in occasione dei Giochi della gioventù, era la verifica del ruolo dell'agonismo sportivo ai fini di un sano sviluppo individuale e sociale dei giovani. Già nella relazione introduttiva del prof. Ossicini si è messa in evidenza la caduta della vecchia discriminante tra educazione fisica e sport, auspicando di privilegiare un'attività motoria arricchita da una componente agonistica. Oggi l'educazione fisica va concepita come preatletismo, come allenamento aspecifico a qualunque specialità atletica, come preparazione formativa allo sport: quindi una componente dello sport, e non certo un'alternativa.*

Il tema è stato poi ripreso dallo spagnolo Cagigal e dal prof. Antonelli, i quali hanno espresso il parere positivo della psicologia scientifica in favore del ruolo educativo e socializzante dello sport. L'agonismo è indispensabile per un sano sviluppo globale (e cioè psicofisico) della personalità ed è congeniale alla natura dell'uomo, al punto che si è descritta, da parte dei clinici, una «sindrome del ragazzo non sportivo». Cioè, gli adolescenti che non praticano sport sono probabilmente «disturbati» se non proprio complessati.

Nella conferenza di Salvini è stato precisato che gli episodi di violenza nello sport sono eccezioni provocate da motivi extra-sportivi e che la violenza non è l'esasperazione dell'agonismo ma la sua antitesi.

Una sessione del convegno si intitolava «Culture a confronto» e comprendeva un «dialogo» tra Vanek (Cecoslovacchia) e Salmela (Canada) sui punti di contatto e di contrasto dello «sport di stato» e dello «sport di college». Il dibattito ha messo in evidenza l'universalità dello sport e la sua identità di intenti e di effetti qualunque ne sia il contesto politico e sociale. Cioè lo sport è come un quadro d'autore che conserva nei secoli il suo valore e la sua bellezza qualunque siano il colore o la forma della cornice.

La stessa sessione sulle culture a confronto comprendeva anche le relazioni dell'americano Ogilvie e del russo Khudadov su come, nei rispettivi paesi, allenatori e psicologi collaborano per la preparazione ottimale degli atleti. In entrambi i contesti sociali, pur tanto diversi, l'intento comune è il risultato agonistico unitamente alla salvaguardia della salute mentale. Cambiano solo le tecniche: nella cultura occidentale si privilegia la psicologia dinamica, in quella socialista la psicologia comportamentale.

Il ruolo dell'agonismo sportivo come modello e promozione di aggregazione giovanile è stato valorizzato dal canadese Kenyon e dal nostro Vianello, alla luce delle più moderne acquisizioni della psico-sociologia.

L'equazione «agonismo = stress» da alcuni paventata senza adeguato supporto scientifico ed esperenziale, va modificata nell'equazione «agonismo = salute»: così almeno sostengono unanimi i massimi esponenti mondiali della psicologia scientifica dello sport.

Il concetto di «sport per tutti», sostenuto dal consiglio d'Europa, conserva in pieno tutta la sua validità sotto il profilo dell'educazione sanitaria e della medicina preventiva. Come hanno sostenuto al convegno il belga Renson e il tedesco Mechling, non c'è incompatibilità tra sport agonistico e sport per tutti: il primo è riservato ai più giovani e ai più dotati, l'altro all'intera popolazione senza distinzioni di sesso, età, condizioni fisiche. Lo «sport per tutti» è uno sport mimato, uno sport sui generis, in effetti un «non-sport». È aperto e suggerito a milioni di persone, ma non ha nulla a che vedere con lo sport vero, prerogativa di migliaia di cultori.

Una sessione del convegno ha preso poi in esame le nuove motivazioni allo sport, quali emergono dopo l'avvento dei grandi movimenti culturali della contestazione giovanile, del femminismo, del consumismo, della crisi della famiglia. Alle motivazioni tradizionali oggi se ne aggiungono altre: estetiche, salutistiche, terapeutiche; motivazioni che indicano l'allineamento dello sport alle nuove esigenze ma che confermano allo sport il ruolo di strumento per favorire la crescita personale e la conquista della sicurezza in se stessi, l'adattamento a una società in continua evoluzione. Ne ha parlato il nostro Maderna. L'americano Singer ha posto l'accento sull'opportunità di motivare i giovani all'agonismo (sempre nel rispetto delle loro libere scelte) perché l'agonismo è un'«esigenza naturale» dell'adolescenza. Il francese Bouet sostiene che lo sport agonistico è un'efficace «agenzia di sicurezza» per salvaguardare i giovani dai pericoli imminenti della droga, della delinquenza, del terrorismo, aree in cui i veri atleti non risultano mai coinvolti.

Altre novità, nella pur giovane storia della psicologia dello sport, riguardano gli obiettivi della psicodiagnosi. Una volta — appena tre o quattro lustri fa — si utilizzavano i reattivi mentali per scoprire i tratti caratteriali tipici degli atleti (e degli atleti dei vari sport) e per individuare le differenze personologiche tra atleti e non atleti. Oggi tale differenza non c'è più, perché quasi tutta la fascia giovanile della popolazione universale pratica lo sport con il massimo impegno, sicché non c'è più da cercare differenze tra sportivi e non sportivi, né tra atleti di diverse specialità, poiché spesso lo stesso giovane pratica contemporaneamente più specialità atletiche. Allora, che cosa cerca la psicodiagnosi applicata allo sport? L'inglese Kane sostiene che i test mentali oggi cercano di scoprire il grado di resistenza alla frustrazione, il livello di coraggio e di paura, la dipendenza dal campo, il livello di aspirazioni, l'autenticità delle motivazioni. Interessante il suo concetto dell'atleta «normalmente abnorme»: il grande atleta esce dagli schemi della normalità alla pari del grande artista e di ogni genio. Per raggiungere certi vertici occorre essere «diversi», senza per questo essere anormali. Il tedesco Rieder sottolinea l'importanza dei test per la scoperta precoce dei talenti sportivi e cerca di chiarire se e come la psicologia scientifica possa individuare l'eventuale cliché caratterologico del cosiddetto «atleta di classe».

La sessione conclusiva del convegno ha infine affrontato il tema dell'«atleta costruito». Lo psicologo tedesco Kunath e il fisiologo italiano Dal Monte hanno esaminato, soprattutto sotto il profilo psicologico, quali limiti e quali possibilità ha la scienza dello sport nel potenziare il rendimento agonistico di un atleta. Non si tratta di alchimie né di suggestioni. È chiaro che molti record sono stati superati grazie al perfezionamento della tecnica degli allenamenti, dell'alimentazione, della preparazione anche psicologica. Il discorso è aperto su quali nuove frontiere sono ancora da scoprire.

Annamaria Cecchi

Continuaz. dalla 12.a pagina

BELLISSIMO salone parrucchiere efficentissimo cedesi condizioni interessanti. Tel. 790653 ore pasti. 2780/20

LICENZA antiquariato biancheria intima elettrodomestici centralissima 60.000.000 vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 11942/20

LOCANDA centralissima ottimo reddito dimostrabile facile conduzione. Tel. 68247. 11975/20

NEGOZIO abbigliamento mercerie semicentrale arredamento nuovo vendesi affarone. Tel. 729256. 12065/20

VENDESI latteria zona Barcola. Telefonare 412412 ore 15-16. 11961/20

VERO affare: causa trasferimento all'estero vendesi modernissima gioielleria con/senza merce bassa friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTEREI stabile o precedente il 1880 o susseguente al 1920 anche se parzialmente occupato a prezzo di mercato. Astenersi se mancano i requisiti. Tel. al 630082. 110/21

APPARTAMENTINO o mansarda 40-60 mq acquisto urgentemente in contanti esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

COMPRO due stanze cucina stabile recente piano alto. 54629. 11942/21

HO RICHIESTE specifiche per VILLE VILLETTE zone Opicina Carso Gretta periferia. Informazioni massima discrezione serietà studio geom. Sbisà, viale Ippodromo 14. Tel. 942494. 11824/21

PRIVATO acquista appartamento 120 mq recente Barcola, Gretta, Commerciale, Scorcola, S. Giusto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/H 34100 Trieste. 12024/21

PRIVATO acquista da privato appartamento due stanze e servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/H 34100 Trieste. 12006/21

SOCIETA' multinazionale cerca urgentemente in acquisto a Trieste per propri dirigenti tre appartamenti zona Fiera purché liberi e decorosi. Intermediari telefonare ore ufficio 040/631171. 110/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. NAVALI-TONELLO appartamento libero 15 dicembre ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. VILLETTE A SCHIERA DUINO E SISTIANA-VISOGLIANO, ultime disponibilità salone tre stanze, cucina, mansarda, doppi servizi, garage, giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 11915/22

A. LIBERI via Settefontane ottimi appartamenti soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo da 46.500.000 a 57.500.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. LIBERO via Revoltella soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 57.500.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. TERRENO edificabile Trebiciano 1.000 mq 37.500.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. VIA Locchi adiacenze libero signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 140 mq posto macchina condominiale 99.800.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. VIALE D'Annunzio libero recente salone 4 camere 2 camerette cucina doppi servizi cantina ascensore riscaldamento 129.000.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. ADIACENZE via Rossetti (via Conti) libero recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno 73.500.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. LIBERO lussuosissimo recente via Piccardi saloncino camera cucina bagno posto macchina 77.800.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. SIGNORILE libero recente via Molino a Vento piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 134.000.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A. LIBERO recente adiacenze Stadio (via Carpineto) soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina terrazzo 78.500.000 vende intermedia Telefono 732498. 2/22

A. VIA Flavia libero recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno cantina 64.500.000 vende intermedia. Telefono 732498. 2/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono/bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino. Agenzia Caster, tel. 0433/88118-88157. 050848/22

AGENZIA Meridiana zona UNIVERSITA' signorile rifinitissimo mq 160 terrazzi, autobox, giardino privato, panoramico mare. 12063/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PERUGINO seminuovo stanza, soggiorno cucinino bagno confort, altro simile zona ROIANO. 12063/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ISTRIA causa trasferimento vendesi bistanze cucina bagno ripostiglio recentemente ristrutturato e ammobiliato. 12063/22

ALPICASA vende villa prestigiosa con 800 mq di giardino zona Besenghi. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende recente perfetto salone due stanze cucinetta 2 ripostigli poggioli 63.500.000 possibilità mutuo fino al 75%. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Cattinara perfetto nuovissimo 100 mq con giardino proprio box auto. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Giardino Pubblico recente soggiorno cucinino 2 stanze bagno autoriscaldamento 53.000.000. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende mansarda centralissima completamente ristrutturata 29.000.000. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI zona Campo Marzio varie metrature vendonsi. Tel. 68031. 12067/22

APPARTAMENTO Carpineto 3 camere accessori moderni V vendo. Tel. 631793. 11931/22

APPARTAMENTO libero centrale panoramico signorile tre camere soggiorno cucina doppi servizi conforts vendesi. Tel. 631013. 12042/22

APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi poggioli autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

AQUILEIA ville schiera nuove 120 mq 85.000.000 mutuo concesso. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

ARA vende miniappartamento arredato Matteotti 32.000.000 + mutuo 14% eventuale box. Pomeriggio 62892. 12051/22

ATTICO prestigioso libero Eremo alta pineta box vende Ara. Pomeriggio 62892. 12051/22

B. REVOLTELLA affarone stanza cucina V piano vendesi libero 7.800.000. EUROPA IMMOBILIARE, Crispi 3, tel. 755672. 12065/22

B. REVOLTELLA 2 stanze cucina wc vendesi occupato 6.000.000 contanti rimanenza mutuo. EUROPA IMMOBILIARE, Crispi 3, tel. 755672. 12065/22

BARCOLA alta casa indipendente vista golfo mq 250 due piani terreno 1300 mq 160.000.000 tel. 942494. 11824/22

BELPOGGIO Franca vendonsi appartamenti salone quattro camere servizi 90.000.000, 125.000.000 tel. 942494. 11824/22

BOX per 2 auto (7,70x2,70) zona Rossetti vendesi tel. 766676. 19/22

BOX vendo San Giovanni (via Verrocchio) 4x2,20 dodicimilioni, 54629. 11942/22

C. ATTICO zona Besenghi 150 mq + 170 mq terrazze 574191. Primavera. 12027/22

C. BISTANZE cucina servizi poggiolo perfetti via Revoltella 574191. Primavera. 12027/22

C. CENTRALISSIMO casa epoca 100 mq ottime condizioni 60.000.000. Primavera 574191. 12027/22

C. COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino poggiolo posto macchina 574191. Primavera. 12027/22

CASA Padriciano 350 mq con terreno 2000 mq ristrutturata vendesi a migliori offerente tel. 68091. 11067/22

CASETTA Gretta 2 piani 180 mq vendo restauratore telef. 631793. 11931/22

CORMONS villa recente libera 2 piani + seminterrato e 800 mq terreno edificabile. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende via DEL BOSCO appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende RIVA T. GULLI appartamento libero ampia vista sul golfo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende v.le D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764664. 050862/22

GABEETI vende viale SANZIO appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende vicinanze via COMBI appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende appartamento libero via PASCOLI in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050862/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento tel. 764664. 050802/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo tel. 764842. 050862/22

GABETTI vende CASETTA ZONA FIERA composta da 2 alloggi 75 mq ciascuno, con sala interna, possibilità di ristrutturazione a villetta unifamiliare, giardino tel. 764664. 050862/22

GORIZIA capannone 2000 m ampliabile zona industriale vicino autoporto vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/H 34100 Trieste. 12008/22

GORIZIA c.so Italia libero 300 mq circa da ristrutturare + soffitta. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18, Scala Santa casetta libera 2 camere cucina servizio con terreno di 1.200 mq 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Zona Rive libero appartamento in casetta camera cucina servizio ripostiglio 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Revoltella libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio 36.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. San Giacomo libero 2 camere cucina solo 4.500.000. 1000/22

GORIZIA vendesi miniappartamento mq 60 altro mq 55 mutuo fondiario 14,80% facilitazioni pagamenti telefonare 0432-22772. 312/22

GRADO appartamenti veramente belli, varie grandezze, occasione. Telefonare «Trieste mia» 768800 mattina. 11737/22

GREBLO Sistiana appartamento in villa vista mare 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto ampia mansarda posto macchina coperto giardino tel. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIA COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Ascensore 50.000.000 San Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 540/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina seminuovo confort S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO da ristrutturare, 3 stanze, cucina, gabinetto S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BOSCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO centrale stanza, soggiorno, cucinetta, bagno terrazza, ripostiglio, armadi muro, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12021/22

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

ESTERI

OGGI IN ITALIA PER SOLLECITARE APPOGGI ECONOMICI E POLITICI

Libano: per ricostruire il paese Gemayel chiede l'aiuto di Roma

Soddisfacente la visita dei diplomatici europei nelle prigioni di Beirut

BEIRUT — Il presidente libanese, Amin Gemayel giungerà oggi a Roma per chiedere un contributo alla stabilità e alla ricostruzione del suo paese.

A Gemayel sta soprattutto a cuore la presenza della forza multinazionale italo-franco-americana, indispensabile per garantire la pace e l'ordine almeno nella regione di Beirut, mentre proseguono le difficili trattative per il ritiro delle truppe israeliane e siriane dal resto del Libano.

E' probabile che il capo di stato libanese chieda ai suoi interlocutori romani di mandare in Libano più soldati e di intervenire in zone più ampie: a Beirut si parla di affidare alla forza multinazionale il controllo della strada per Damasco dove oggi si fronteggiano i due eserciti di occupazione.

Nel frattempo si è appreso che le prime risultanze della visita compiuta da diplomatici dei tre paesi che partecipano alla forza di pace alle persone arrestate dalle autorità libanesi nel corso delle recenti operazioni di controllo e di polizia vengono valutate nel complesso positivamente alla Farnesina.

I diplomatici — che hanno potuto visitare l'edificio in cui sono rinchiuse 800 delle 1.136 persone arrestate, e visiteranno gli altri detenuti nei prossimi giorni — si sono intrattenuti liberamente con detenuti di propria scelta e ogni detenuto ha avuto la possibilità di avvicinarli. Si è constatato che le condizioni di detenzione non differiscono da quelle normali nelle comuni prigioni.

Oggi potrà quindi essere deciso il contributo che l'Italia darà al Libano per la ricostruzione. La missione del ministero degli esteri italiano, che ha discusso lungamente con tecnici e politici libanesi, è ripartita ieri da Beirut per Roma dove probabilmente oggi sarà firmato un accordo: l'Italia fornirà tecnici e materiali per i ripristino dell'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica e per quello delle comunicazioni a Beirut. Si parla anche della costruzione di dieci mila alloggi per 50 mila senzatetto.

Il capo della missione, Massimo Curcio, ha annunciato ieri che l'aiuto italiano «non sarà inferiore» alle somme già stanziate per interventi di emergenza, che ammontano a 13 miliardi di lire. L'Italia è per il Libano il principale paese esportatore. Gli aiuti dati da Roma non sono quindi interamente a fondo perduto, perché molti milioni di dollari provenienti da Beirut entrano ogni anno nelle casse italiane. Fonti libanesi informate dicono che il presidente Gemayel si mostrerà «riconoscente» verso i tre paesi della forza multinazionale anche nell'assegnare gli appalti per ricostruire il centro storico di Beirut.

Gemayel giungerà a Roma da Parigi. Ieri nel corso del colloquio con Gemayel, Mitterrand ha espresso la piena disponibilità della Francia a fornire il proprio contributo perché il governo di Beirut possa riprendere il controllo completo del paese.

Intanto mentre le truppe israeliane si stanno ritirando dalla regione dello Chouf, nella quale si erano trattenute per arginare lo spargimento di sangue fra drusi e maroniti, le trattative per lo sgombero del Libano languono. Secondo fonti statunitensi la parti restano ferme su posizioni inconciliabili. Comunque, alla fine della settimana l'inviato americano Morris Draper giungerà in Medio Oriente per riprendere i negoziati.

Onu: Belgio e Olanda a fianco di Israele

BRUXELLES — «Il Belgio — ha annunciato il portavoce del governo — contrasterà ogni iniziativa diretta ad espellere Israele dall'assemblea generale dell'Onu e dalle agenzie delle Nazioni Unite». «Il Belgio — ha precisato il portavoce Marc Geleyn — respinge ogni risoluzione diretta a isolare Israele».

Il portavoce governativo ha anche annunciato che il Belgio si sta consultando con altri paesi occidentali per impedire l'espulsione di Israele dalle agenzie delle Nazioni Unite. «Ogni proposta diretta a negare credenziali a Israele e ad escluderlo dall'assemblea generale — ha detto Marc Geleyn — incontrerà l'energica opposizione dei Dieci».

L'Olanda si ritirerebbe dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (Itu), una organizzazione specializzata dell'Onu, se il congresso dell'organizzazione, che è in programma a Nairobi, dovesse escluderne Israele.

Gerusalemme: entra nel vivo l'inchiesta su Sabra e Chatila

GERUSALEMME — *Con la prima testimonianza i lavori della commissione d'inchiesta istituita dal governo Begin per appurare le eventuali responsabilità israeliane nei massacri di Sabra e Chatila è entrata nel vivo. A comparire ieri davanti alla commissione, capeggiata dal presidente della suprema corte Yitzhak Kahan, è stato Yitzhak Hofi, l'ex capo del «Mossad», i servizi segreti israeliani.*

Generale della riserva, Hofi ha guidato il «Mossad» per otto anni ed ha lasciato l'incarico appena quattro giorni prima del massacro dei palestinesi perpetrato dai falangisti il 16 settembre scorso.

Sulla testimonianza resa a porte chiuse dal generale Hofi non si hanno indiscrezioni.

Alla commissione d'inchiesta presieduta da Kahan si chiede di rispondere ad un quesito-base: se l'esercito israeliano ed il governo Begin siano, in qualche modo, responsabili delle stragi perpetrate dai falangisti libanesi nei campi profughi di Sabra e Chatila.

La settimana prossima sarà chiamato a testimoniare il ministro della difesa, Ariel Sharon, accusato di aver consentito ai miliziani libanesi di entrare nei campi profughi palestinesi. Sharon si è difeso sostenendo di aver consentito alle forze libanesi di entrare nei campi unicamente per allontanarne i guerriglieri previa assicurazione che nulla sarebbe stato fatto ai civili.

Lunedì il presidente della corte suprema, Kahan e gli altri due componenti la commissione d'inchiesta, il giudice della suprema corte Aharon Barak ed il generale in congedo Yona Efray, hanno ispezionato le posizioni militari israeliane intorno ai campi profughi.

Nel frattempo si è appreso che il governo israeliano ritiene una mossa tattica, ad uso del mondo arabo, le accuse, rivoltegli negli Usa dal Presidente libanese, Amin Gemayel, di aver violato gli accordi armistiziali del 1949 invadendo il Libano e ignorando la sua richiesta di un immediato ritiro delle truppe ebraiche.

In un'ottimistica reazione ufficiosa, passata da un'«alta fonte governativa» a radio Gerusalemme, si asserisce che l'energica posizione assunta da Gemayel rientra nello stile politico mediorentale di dire una cosa oggi per contraddirla domani.

Infine: pare che Giovanni Paolo II abbia intenzione di celebrare la messa natalizia della mezzanotte il prossimo 25 dicembre a Beirut per pregare per la pace del Medio Oriente.

PER GLI UOMINI DELLA RESISTENZA

Anche cubani in Afghanistan

Le notizie giudicate attendibili ma non certe

ISLAMABAD — Soldati cubani avrebbero combattuto a fianco dei sovietici in occasione della massiccia, ma infruttuosa offensiva della settimana scorsa, a Paghman, 25 chilometri a Nord di Kabul.

Ad affermarlo sono fonti della resistenza che dicono di avere inflitto pesanti perdite al nemico il 12 ottobre, ma finora non hanno presentato alcuna prova a sostegno della loro rivelazione. Non è la prima volta che i partigiani afghani sostengono che con i sovietici e l'esercito regolare afghano combattono soldati di altre nazionalità.

Il 13 ottobre per esempio, gli insorti operanti nei pressi del confine sovietico dissero di avere abbattuto a Faryab un aereo con a bordo personale bulgaro. Anche in quella occasione non furono fornite prove. Gli osservatori militari occidentali nutrono dei dubbi sulle rivelazioni dei partigiani, e offrono una spiegazione che sembra più plausibile.

«Nel passato quando sono state fatte analoghe rivelazioni, è stato solitamente accertato che i volti dei cadaveri erano tinti di nero, probabilmente per operazioni notturne di paracadutisti sovietici.

«I guerriglieri sostengono che questi uomini sono combattenti migliori dei sovietici, ma come ho detto non c'è alcuna prova concreta per ritenenre che non si tratti di truppe sovietiche», ha detto una fonte diplomatica occidentale. Un altro diplomatico ha sostenuto che invece sembra più credibile l'affermazione dei guerriglieri che i sovietici impieghino armi chimiche.

Il mese scorso questa accusa è stata mossa quattro volte. Funzionari americani hanno dichiarato di avere una «ragionevole sicurezza» che queste segnalazioni sono accurate, ma che manca una «prova evidente» un riscontro obiettivo come il tipo dei chimici usati.

Agli occidentali non è consentito l'accesso all'interno dell'Afghanistan per condurre indagini sulle numerose accuse dei partigiani. A Kabul ci sono numerose missioni straniere, ma ai diplomatici non è consentito di allontanarsi dalla capitale di oltre 20 chilometri.

Nell'ultimo dispaccio militare giunto a Peshawar, nei pressi del confine afghano, i partigiani comunicano che «15 consiglieri russi» ed altri «20 componenti di un gruppo» sono stati catturati vivi durante l'operazione di Paghman. Essi dicono di essersi anche impossessati di due cannoni antiaerei «Dashaka» e di quattro «ZK-1», di 100 fucili automatici «Kalashinkov», 73 mitra «Kalakov» e 80 cassette di munizioni e granate.

Il vertice El Al decide la chiusura: vendita o liquidazione

TEL AVIV — La vicenda della compagnia di bandiera israeliana «El Al» continua a creare fermento e preoccupazioni sul destino di una società che ha i propri aerei a terra da settimane, prostrata da un astronomico deficit e dall'anarchia sindacale dei 5000 dipendenti.

Martedì il consiglio di amministrazione ha deliberato la chiusura della compagnia, senza precisare se con una procedura di liquidazione o di vendita al capitale privato.

■ BUCKINGHAM PALACE — Michael Fagan, l'«intruso di Buckingham Palace», ha assalito un paziente nell'ospedale psichiatrico di Liverpool, dove è ricoverato.

LAGORIO IN VISITA A MOGADISCIO

Tank italiani alla Somalia?

Per rintuzzare le incursioni etiopiche

NAIROBI — Il ministro della difesa italiano Lelio Lagorio — si apprende da radio Mogadiscio — si è incontrato l'altro ieri col presidente somalo, Siad Barre, alla presenza del ministro della difesa somalo Mohamed Ali Samatar probabile successore di Barre.

La radio somala ha riferito che il presidente Barre ha messo al corrente il ministro Lagorio delle realizzazioni del suo regime, nato da un colpo di stato militare nel 1969, senza aggiungere particolari. A quanto è dato ritenere, il colloquio ha riguardato le richieste di appoggio militare economico e politico fatte da Barre in seguito alle incursioni etiopiche e dei ribelli somali nella zona di frontiera, cominciate nel mese di giugno.

Negli anni passati l'Italia ha fornito alla Somalia, sua ex colonia, automezzi corazzati per trasporto truppe e da attacco. Secondo fonti diplomatiche occidentali, il governo italiano ha offerto alla Somalia carri armati di vecchio tipo ricevuti dall'America negli anni '50.

La Spagna attende il Papa

MADRID — Si assicura che diciotto milioni di spagnoli, quasi la metà della popolazione, vedranno il Papa, quando Giovanni Paolo II visiterà la Spagna fra il 31 ottobre e il 9 novembre. E per consolare l'altra metà, si assicura che nessun spagnolo si troverà a più di 200 chilometri di distanza dal pontefice, durante il suo vorticoso viaggio.

OGGI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI A BONN

Kohl-Honecker incontro in vista

Schmidt si ripresenterebbe per la cancelleria

BONN — Un incontro tra il nuovo cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl ed il presidente del consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca (Germania Est), Erich Honecker, è possibile prima del 6 marzo prossimo la data in cui dovrebbero svolgersi le elezioni anticipate nella Germania federale.

Lo ha dichiarato il nuovo rappresentante del governo federale nella Germania Orientale Peter Lorenz in un'intervista radiofonica nella quale non ha precisato da quale parte della linea di demarcazione tra le due Germanie avverrà l'incontro.

L'ultimo incontro intertedesco al massimo livello avvenne tra l'allora cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt e Honecker nella Germania dell'Est nel dicembre 1981 ed a quell'epoca era allo studio la possibilità di far svolgere l'incontro successivo a Bonn con una visita turistica a Magonza, la città renana nella quale è nato il leader tedesco orientale.

Intanto l'ex cancelliere Helmut Schmidt rientrerà questa settimana nella clinica militare di Coblenza, dove nell'autunno del 1981 gli fu applicato un regolatore del rimo cardiaco. Vi si sottoporrà ad una serie di esami dal cui risultato dipenderà in larga misura la sua decisione di riprendere la testa del partito socialdemocratico come candidato alla cancelleria nelle elezioni.

Oggi a Bonn cominciano i colloqui fra il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Helmut Kohl, ed il Presidente francese, François Mitterrand. Una prima presa di contatto fra i due statisti si ebbe il 4 ottobre, quando Kohl si recò a Parigi per incontrare Mitterrand.

BOMBARDAMENTI DELL'ESERCITO NELLA ZONA DI MORAZAN

Nel Salvador i guerriglieri lasciano tre città conquistate

SAN SALVADOR — Secondo un comunicato dell'esercito del Salvador, le truppe governative hanno ripreso il controllo di tre città del Nord che i guerriglieri di sinistra avevano occupato per una settimana. Giornalisti tornati nella capitale dalla lontana provincia settentrionale di Morazan, dove gli insorti occupavano le città di Perquin, Torola e San Fernando dal 12 ottobre, hanno riferito che aerei dell'esercito stanno bombardando le posizioni dei guerriglieri nella zona.

L'esercito — hanno reso noto i giornalisti — controlla la principale strada della provincia fino a Jocoaitique, dove gli inviati dei giornali sono stati bloccati dai militari e impediti ad andare più a Nord. Secondo un portavoce dell'esercito, invece, le truppe governative controllano la strada fino a Perquin, che si trova altri 8 chilometri più a Nord. Perquin è a 16 chilometri dalla frontiera con l'Honduras, 200 chilometri circa a Nord-Est di San Salvador.

Non è chiaro se i guerriglieri abbiano abbandonato di loro iniziativa le tre città oppure se ne siano stati scacciati dall'esercito. Militari di stanza più a Sud hanno detto ai giornalisti di non aver potuto raggiungere quelle città a causa di sporadici scontri lungo la strada.

Lunedì un portavoce militare aveva detto che l'esercito non avrebbe tentato di riconquistare le tre città in quanto prive di importanza strategica, e aveva predetto che i ribelli si sarebbero ritirati nel giro di qualche giorno. Il fotografo dell'Ap Luis Romero ha riferito che lungo la strada provinciale si spara intensamente dalle alture ma che nulla fa pensare ad un'offensiva di rilievo, né da parte degli insorti né da parte governativa.

I guerriglieri hanno tuttora il controllo delle città di Las Vueltas e El Jicaro nella provincia settentrionale di Chalatenango. Un comandante militare in servizio nella zona ha dichiarato che i combattimenti sono quasi cessati nella provincia.

Secondo notizie non confermate, l'esercito prepara un'altra offensiva nel Chalatenango. Questa provincia, come quella di Morazan, è da tempo teatro di intensa attività di guerriglia. Venerdì si era concluso nella parte settentrionale del Chalatenango un forte contrattacco dell'esercito che però non era stato condotto fino ai due abitati.

Il comandante delle forze in campo nel Chalatenango ha dichiarato che i guerriglieri non hanno tentato di penetrare nella città di San José Las Flores, 80 chilometri a Nord di San Salvador, dopo che l'abitato era stato abbandonato dai militari. Trenta militi della guardia nazionale e 30 uomini della difesa civile si erano ritirati da quella città in previsione di un attacco da parte di forze ribelli ammassate nelle vicinanze.

ORDIGNO INCENDIARIO DISINNESCATO A BELFAST

La minaccia delle bombe nelle elezioni dell'Ulster

BELFAST — Dalle 8 di ieri, si vota nell'Ulster per eleggere l'assemblea provinciale, primo passo verso quel processo di autonomia che la provincia britannica si augura possa diventare quanto prima realtà. Le ore della mattinata sono trascorse davanti ai seggi abbastanza tranquille mentre è scattato il dispositivo di sicurezza predisposto dalle autorità con la mobilitazione di oltre venticinquemila soldati ed agenti di polizia.

Tre ore dopo l'apertura dei seggi gli artificieri dell'esercito hanno disinnescato una bomba incendiaria piazzata sul davanzale della finestra dell'abitazione attigua a quella di James Molyneaux, leader del partito unionista. Quando l'ordigno è stato scoperto l'uomo politico protestante non era a casa.

Martedì i guerriglieri dell'«Esercito di liberazione irlandese», una formazione terrorista che milita nell'Ira, aveva compiuto un attentato contro la sede del partito di Molyneaux. C'era stato un principio di incendio ma nessun danno alle persone che avevano potuto abbandonare in tempo l'edificio.

CON TRE RELIGIOSE

Arcivescovo rapito in Angola

LUANDA — L'arcivescovo della diocesi di Lubango, mons. Alexandre Do Nascimento, e tre religiose sono stati rapiti venerdì scorso nella provincia di Huila (Angola meridionale). Lo si è appreso da fonte vicina all'arcivescovo.

L'identità dei rapitori non è stata precisata. Il rapimento è avvenuto durante una visita pastorale di mons. Nascimento.

L'aviazione argentina spierebbe le Falkland

LONDRA — L'aviazione argentina sta verificando la difesa britannica delle Falkland con false incursioni nell'arcipelago, scrive la stampa britannica. Il ministero della difesa ha comunicato che per due volte caccia bombardieri «Mirage» argentini si sono avvicinati a 150 miglia dalle Falkland, per poi cambiare improvvisamente direzione. Ogni volta a Port Stanley è scattato l'allarme e i nuovi caccia «Phantom» arrivati recentemente, sono decollati in missione di ricognizione e di intercettazione. In entrambi i casi è stato riscontrato che gli aerei argentini non avevano violato il limite territoriale delle Falkland. La stampa britannica riportando i due incidenti, afferma che l'aviazione argentina sta evidentemente controllando la capacità di reazione delle difese britanniche. I «Phantom» sono appena arrivati nelle Falkland, dove solo da pochi giorni la pista dell'aeroporto di Port Stanley è stata risistemata e allargata, e stanno gradualmente sostituendosi agli «Harrier», per la difesa aerea dell'arcipelago.

Il ministero della difesa non ha comunicato quanti «Phantom» saranno impegnati nelle Falkland. Negli ambienti militari si pensa che siano una decina.

Da parte sua, il comando supremo dell'aeronautica argentina afferma che nessun aereo argentino ha sorvolato l'area delle Falkland-Malvine.

I rapporti commerciali tra Italia e Argentina sono tornati da martedì alla normalità; il ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria ha infatti abrogato i due provvedimenti presi in seguito alla guerra delle Falkland tra Gran Bretagna e Argentina che limitavano le esportazioni di prodotti italiani verso il paese latino-americano.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Visintin nata Cernigoi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARCELLO, la figlia LAURA, le sorelle CRISTINA (assente), MARY, i fratelli NICO ed EMILIO con la moglie, la cognata ICI ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Medicina d'Urgenza e III Medica.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Oggi 21 ore 10.30 il

CONTE DOTT. PROF.

Gregorio de Totto

mancato il 3 agosto dopo una vita tormentata d'esilio partirà dal cimitero Sant'Anna per essere tumulato nella tomba di famiglia a Capodistria.

Lo partecipa il fratello NINO.

Un ricordo che sia un atto di fede.

Trieste, 21 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato e indimenticabile

Francesco Pocecco

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 ottobre 1982

ANNIVERSARIO

1953 1982

Maria Renzi

La ricorda la figlia GIGLIOLA con immutato amore.

Trieste, 21 ottobre 1982

21.10.1981 — 21.10.1982

In ricordo di

Carlo Cerne

nel I anniversario della Sua scomparsa i Suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Silvio Ferluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO e TIZIANA col marito CLAUDIO, le sorelle MARIA, CARMELA e SILVANA.

I funerali avranno luogo venerdì 22 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1982

Lo ricordano con affetto le congiunte famiglie:
— SAVI
— CONOCCHIOLI
— HARVEY
— VIALE
— TREVISAN-FERLUGA
— VIRGILI
— SILVESTRI
— PECCOLO
— DI STEFANO
— FABRETTI
— SCHMIDT
— PINA DEL ROSSO ROSSI
— CAROLINA GIORDANI

Trieste, 21 ottobre 1982

Si associa al lutto per la scomparsa di

Silvio Ferluga

la famiglia DI STEFANO.

Trieste, 21 ottobre 1982

Il presidente, il consiglio direttivo e tutti gli amici della «LIBERTAS» Trieste si associano al lutto della famiglia e del dott. GIORGIO FERLUGA per la scomparsa del padre

Silvio Ferluga

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al lutto della famiglia FERLUGA
— la Comunità di preghiera
— il Gruppo giovanissimi A.C.
— la Comunità parrocchiale tutta.

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al cordoglio le famiglie di:
— GIORGIO CARCIOTTI
— EURO JERSE

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Il giorno 20 ottobre si è spenta dopo breve malattia l'anima buona di

Nucci Coronica

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO unitamente alla suocera MARIA, la sorella INES, il fratello MARCELLO ed ELSA.

I funerali si svolgeranno il giorno 22 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà al Cimitero Greco-orientale.

Trieste, 21 ottobre 1982

Con immenso dolore partecipano i nipoti ONDINA, LOREDANA e GIORGIO CRASSÀ.

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— BRUNO, MARTA e GIANLUCA

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipa al lutto:
— MARIANO PAUSCHÈ

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipa commossa la famiglia GRAFITTI.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Il 19 corrente è mancata serenamente la nostra cara

Anna De Boni

Costernati i fratelli LINA e PINO con FIORA, i nipoti, GIANCARLO e ROSELLA, MARINO e MANLIO, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Francesco Sancin

Ne danno l'annuncio BRUNO, GIULIANA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1982

23-10-1981 23-10-1982

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Antonio Idda

maresciallo maggiore

Carabinieri a riposo

la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Una messa verrà celebrata sabato 23 alle 8 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 21 ottobre 1982

Per il II anniversario della morte di

Salvatore Fatuzzo

la moglie NERINA, i figli ADRIANA e STELIO, la nuora il genero e il nipote Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Il giorno 18 ottobre si è spento serenamente

Narciso Cesare

Farmacista

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio e lo piangono con profondo dolore i figli GIORGIO, MARIELLA e CONCETTA con il marito MAGGIO RELLI e con i figli, adorati nipoti, GIULIA, EZIO e LAURA con il marito ALBERTO BENEDETTI, i nipoti SERGIO e NELLA CESARE.

Trieste, 21 ottobre 1982

Addolorata si associa al lutto la famiglia VIELMETTI.

Trieste, 21 ottobre 1982

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia prende viva parte al lutto del collega consigliere GIORGIO CESARE per la scomparsa del padre

Narciso

Trieste, 21 ottobre 1982

Il Gruppo Giuliano Cronisti, il Circolo della Stampa e l'Associazione Stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo dolore al grave lutto del collega GIORGIO CESARE.

Trieste, 21 ottobre 1982

La Federazione di Trieste del PSDI partecipa al grave lutto che ha colpito il compagno GIORGIO CESARE.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Il giorno 18 ottobre ci ha lasciati improvvisamente

Lucia Stefani nata Sturman (Carmela)

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO e la figlia LORETTA.

I funerali seguiranno venerdì 22 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 21 ottobre 1982

MARIO e VITTORIA PETELIN partecipano al dolore di VIRGILIO e LORETTA.

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipa al lutto:
— Famiglia FABIO STEFANI

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— NIVES, GASTONE LETTIS

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— Famiglie VINCENZO e FERDI VERH

Trieste, 21 ottobre 1982

Si unisce al dolore la famiglia STEFANI-KEBER.

Trieste, 21 ottobre 1982

Si associa:
— SILVA COLOMBIN

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipa al lutto la Radiologia dell'ospedale S. Santorio.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

Il giorno 19 ottobre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente all'età di 88 anni la nostra cara mamma

Albina Schilan ved. Fabris

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, FAUSTO e IDA, il fratello MARIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1982

I Docenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Bruno Finzi Contini

già apprezzato docente della Facoltà e per lunghi anni Direttore dell'Istituto di Fisica Tecnica.

Trieste, 21 ottobre 1982

Il figlio di

Anna Marinaz Conti

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 21 ottobre 1982

III ANNIVERSARIO

Pietro Marini

La moglie, la figlia, i nipoti e familiari tutti lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 21 ottobre 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vinicio Pittau

la moglie Lo ricorda.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, i figli RAFFAELA, PINO, UCI, i generi ARTURO, FRANCO, la nuora ANITA, le sorelle ANNA, ISOLINA e parenti tutti.

Rimani sempre il nostro «GRANDE NONNO»: WILLI, MIRELLA, LUANA, SANDRO, RICCARDO, ANTONELLA, ROBERTO, GIULIANA.

I funerali avranno luogo sabato 23 ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1982

Si associano al lutto i cugini SERGIO, AQUILINO, NELLO, CARLO, ANTONIA e loro familiari.

Trieste, 21 ottobre 1982

Si unisce al cordoglio VIEZZOLI MARIUCCI e famiglie ORLANDO e EMILI.

Trieste, 21 ottobre 1982

Profondamente toccati per la perdita del caro amico

Raffaele

esprimono il loro cordoglio ELIO e DELIA CARVONE.

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipano al lutto i cognati AURELIO VALENTI e GISELLA DEGRASSI con le famiglie.

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

MARILÌ con il marito EMANUELE ZANETTI e i figli NORETTA, FEDERICO e CORRADO.

LUCIO con la moglie GIANNA assieme a PIERINA, CELESTINO e GIULIANO COSTA ricordano la MAMMA

Frida de Reya Giordani

Arese, 18 ottobre 1982

Trieste, 21 ottobre 1982

Prendono parte al lutto della famiglia:
— GIORGIO e ROSARIN ZINGIRIAN
— GIANNI e IOLE BALDASSARRE
— MICHELE e FRACOISE ZANETTI

Trieste, 21 ottobre 1982

Partecipa al lutto famiglia AGOSTINIS

Trieste, 21 ottobre 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Martino Scorovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e al personale tutto della Prima Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 dall'abitazione dell'estinto in via Della Fortezza 18 alla volta della chiesa di S. Rocco e proseguiranno quindi per il cimitero di Muggia.

Muggia, 21 ottobre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Beacovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia ONORINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1982

I genitori e la sorella, ringraziano per i sentimenti di partecipazione e di affetto tributati al loro adorato

Daniele Luxa

in particolare il Presidente del Consiglio Regionale signor MARIO COLLI, il Vicepresidente signor BERNARDO DAL MAS, il Segretario Generale, il Dr. IGINIO GIURESSI, tutto il personale del Consiglio e gli amici, i Suoi compagni di scuola, gli insegnanti del Liceo Petrarca, del Carducci, della Media Stuparich e i Sacerdoti.

Ricordano alla preghiera assieme al Loro caro anche la Sua nonna

Maria

Trieste, 21 ottobre 1982

V ANNIVERSARIO

Giovanni Favaretto

Chi Ti ha voluto bene Ti ricorda

ANNA

Trieste, 21 ottobre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende PIEDATERRE zona CONTI stanza bagno, veranda, ripostiglio, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12021/22

LA chiave 272725 Muggia vende appartamento 46 mq più 18 mq terrazzo mutuo al 14,5% trasferibile. 11920/22

LA chiave 272725 vende centrale 75 mq piano alto senza ascensore 39 milioni. 11920/22

LA chiave 272725 vende Muggia-Fernei terreni rurali 2.600 e 4.800 mq. 11920/22

LIBERO parzialmente rinnovato camera cucina servizi posto macchina 29.000.000. Tel. 631013. 12042/22

MANSARDA centralissima completamente ristrutturata vendesi. Tel. 68031. 12067/22

MANSARDA ristrutturabile zona ospedale mq 85, 27.000.000. Agenzia ALFA, Monfalcone 41807. 19/22

MARINA Julia appartamenti 1-2 camere servizi ammobiliati vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 898/22

MONFALCONE appartamento palazzina recente semicentrale 80 mq più posto macchina, 68.000.000. Agenzia ALFA, 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 33.500.000 in poi. Negozi centralissimi. Zona limitrofa: terreni edificabili, ville singole, schiera. 929/22

MONFALCONE libero recente 2 camere soggiorno cucina ripostiglio terrazze box 66.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, libero ultimo piano 2 camere soggiorno cucina ampie terrazze panoramiche. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 25/22

MONFALCONE via S. Vito vendesi in palazzina con giardino 2 camere soggiorno cucina servizi cantina. Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 898/22

MUGGIA villa vista libera golfo mq 300 anche bifamiliare occasione 240.000.000. Tel. 942494. 11824/22

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento tristanze doppi servizi cucina salone mansarda cantina giardino (mutuo). Tel. 213680. 12026/22

PANORAMICISSIMO, libero, recente costruzione, Molino a Vento, due stanze, soggiorno con angolo di cottura, servizio, ripostiglio, due poggioli, 65.000.000. Telefonare 758440. 11951/22

PRIVATO vende casa nei pressi di Duino. Telefonare 040-299777. 11699/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento ristrutturato rimesso a nuovo mq 90 arredamento cucina nuovo. L. 90.000.000. Tel. 729234. 11809/22

PRIVATO vende Roiano panoramico vista mare 100 mq. Telefonare 417958 13-14 oppure dopo 19. 11912/22

PRIVATO vende S. Giacomo primingresso 3 stanze cucina arredata bagno poggiolo riscaldamento autonomo 85.000.000, possibilità box. Telefonare 821353. 11967/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174, 630175, 631171. GIULIANI libero luminoso ingresso cucina matrimoniale bagno, 27.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze v.le MIRAMARE libero saloncino 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazzi autometano, 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze SANSOVINO libero recentissimo signorile mini attico cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza autometano 46.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, PINDEMONTE casetta libera perfetta cucina salone camera bagno ampia terrazza grande cantina giardino proprio autometano 80.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recentissimo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo terrazza. 66.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA libero ottime condizioni cucina soggiorno 2 stanze ripostigli poggiolo cantina autometano 56.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BOSCHETTO libero recentissimo eccellenti condizioni saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio poggioli cantina possibilità box, 88.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO, GIULIA libero buone condizioni cucinino tinello stanza stanzetta bagno ripostiglio, 26.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero panoramicissimo perfetto cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo, 47.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze MADDALENA libero luminosissimo recente cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio poggioli terrazza, 79.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero recentissimo cucina salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio guardaroba poggiolo terrazze 110.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, ROSSETTI libero nuovissimo lussuoso ultimo piano con mansarda cucina salone matrimoniale stanzetta doppi servizi poggiolo terrazza box parco condominiale visione piante nostri uffici. 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 77.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale adiacenze via Settefontane (via Manzoni) locale di 22 mq adibito a latteria e alimentari 22.800.000. 14/22

COMUNICATO A.T.A.C.S.

ASSOCIAZIONE TRIVENETA AZIENDE CORRIERI E SPEDIZIONIERI

L'assemblea delle imprese di corrieri operanti nel Triveneto ha deliberato, a far tempo dal 1° ottobre 1982, un indispensabile adeguamento delle tariffe in ragione del 16%, con un minimo di:

L. 1.000 q.le - per percorrenza fino a 100 km
L. 1.500 q.le - per percorrenza da 101 a 300 km
L. 2.000 q.le oltre i 300 km

A.T.A.C.S.
ASSOCIAZIONE TRIVENETA AZIENDE CORRIERI E SPEDIZIONIERI

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (piazza Puecher) 2 camere cucina 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Commerciale (via Camber) soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo ripostiglio 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina Barcola (salita Cedassmare) stupenda vista mare salone 2 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo di 20 mq 199.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende stupenda villa su due piani Duino salone 3 camere cucina 3 servizi sala giochi cantina garage per 2 auto terrazza di 50 mq giardino di 1300 369.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Parenzo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo cantina 34.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 41.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze San Giacomo (androna Colombo) cucina 2 camere bagno terrazzo riscaldamento 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Gretta (via del Collio) 2 camere cucina servizio ingresso ripostiglio 200 mq giardino 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero monolocale adiacenze università (V.lo Castagneto) ingresso camera cucinotto bagno 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via dell'Eremo vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze box auto 93.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Costalunga (via Fragiacomo) libera casetta da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina bagno box 45.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero economicissimo adiacenze via Rossetti (via Galilei) camera cucina bagno 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri (adiacenze via Rossetti) 2 camere cucina doppi servizi soffitta 57.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Muraglione) appartamento di camera soggiorno cucinotto bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Maurizio (adiacenze piazza Ospedale) soggiorno 3 camere cucina servizio terrazzo 34.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero giardino pubblico (via Pietro Nobile) appartamento di ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 54.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via dei Porta soggiorno camera cucina bagno terrazzo 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Pinguente) box 16.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Roncheto (Servola) camera cucina bagno 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria (via Rivalto) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 53.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Soncini) soggiorno camera cucina bagno terrazza cantina 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via San Zenone) recente 2 camere cucina bagno terrazzo soffitta 42.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscolo soggiorno camera cucina servizio 34.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Tintoretto (adiacenze viale Sanzio) luminosissimo 2 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 52.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale attico con mansarda stupenda vista mare salone cucina 5 camere doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina 248.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Canciani) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 63.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero meravigliosa vista mare adiacenze via dell'Istria (via Cigotti) salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone 4 camere cucina bagno 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.00. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Navali) 2 camere cucina servizio cantina vista mare 38.700.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata tel. 726386. 11895/22

RAVASCLETTO 2 km funivia Zoncolan privato vende appartamento ingresso, angolo cucina, bagno, due stanze, ripostiglio, terrazzo indipendente panoramico, ristrutturato a nuovo. Telefonare 0432-400649. 323/22

ROIANO recente bicamere cucina bagno ingresso ripostiglio centralnafta poggioli ascensore 63.000.000 tel. 412678 sera. 12020/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggioli eventualmente box vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ROMAGNA da ristrutturare 95 mq in villa signorile salone cucina camera bagno box giardinetto proprio 55.000.000 tel. 62043 Consorzio. 17/22

ROMAGNA bassa vicino tribunale privato vende prestigioso appartamento soleggiato in palazzina circondata dal verde, tre stanze, grande soggiorno, terrazzi, posto macchina, cantina tel. 62801. 12059/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 11895/22

SALITA ZUGNANO 15.1 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui GIÀ ACCORDATI con possibilità di MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2764/22

S. CROCE splendido rustico completamente ristrutturato vendesi tel. 68031. 12067/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040/68789-299969. Ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

SISTIANA Costa dei barbari, ultimo villino con giardino, salone, tristanze, taverna, impresa vende direttamente. Interessanti agevolazioni di pagamento. Telefonare 569474. 12013/22

SISTIANA villa recente splendida 300 mq più terreno occasione 228.000.000. Tel. 942494. 11824/22

SOFFITTA centralissima 70 mq da ristrutturare 19.000.000. Telefono 775735 - 227237. 12017/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 - 60251. 11862/22

STUDIO 4 - 728334 vende Opicina villetta soggiorno due stanze servizi 1500 mq parco garage; altra 70 mq da ristrutturare. 12058/22

STUDIO 4 vende centralissimo perfetto soggiorno due stanze doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo ascensore cantina. 12058/22

STUDIO 4 vende Prosecco terreno non costruibile 6500 mq. 12058/22

TERRENO edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098 - 99954. 919/22

ULTIMI appartamenti, tristanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, giardino, possibilità box, in fase di ultimazione, mutuo approvato. Loc. Domio, tel. 827636 dopo le 17. 12026/22

VENDO in palazzina 90 mq più mansarda terrazza box 110.000.000. 54629. 11942/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari occupati. Telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occasione occupati zone varie 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VIA Canova vendesi occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno wc, prezzo interessante. Tel. 766676. 19/22

VILLA centrale 480 mq giardino 1000 mq vende privato inintermediari. Telefonare 763710. 12047/22

VILLE vendonsi zone Barcola, Grignano, Gretta, Ferdinandeo, Rossetti, Severo, Prosecco, Muggia, Beatitudini, Sistiana, Duino. Tel. 942494 geom. Sbisà. 11824/22

Z. ROSSETTI (Porta) ultimo piano rifinitissimo cucina salone bicamere bagno posto macchina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. S. LUIGI nuovissimo VISTA GOLFO cucinotto tricamere bagno 65.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROZZOL recentissimi occupati da 30.000.000 cucina bicamere bagno cantina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. BOX zona Maddalena Foraggi varie metrature da 17.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. LOCALE libero attualmente negozio 23.000.000 trattabile. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MURI locale ROIANO 90 mq 6 fori AFFARONE 32.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Rossetti (Porta) libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Corso palazzo signorile appartamento 200 mq riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Hortis recente ultimo piano panoramico 2 stanze cucina bagno 31.000.000 65 mq. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

ZONA industriale appartamento libero soggiorno 2 stanze cucina servizio ripostiglio pomeriggio 62892 Ara. 12051/22

ZONA Università casetta restaurata 2 stanze bagno cucina vende Ara. Pomeriggio 62892. 12051/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato grande terrazzo luminoso vendesi mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

VAL BADIA Armentarola appartamento 4 posti letto affittasi per 12 mesi. Telefonare feriali 796753. 11977/23

24 Smarrimenti

CATENA smarrita lauto compenso caro ricordo. Tel. 225382. 12050/24